EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X - Num. 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ 9 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 55-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (lun. 250) - Avv. finanz. e legali L. 300 (lun. 450) - Necrol. L. 200 (lun. 300), partecipaz. L. 800 (lun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO: (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Alla seduta della direzione socialdemocratica

Relazioni di Saragat e Commin sui colloqui per l'unificazione

Sono entrambi ottimisti per gli sviluppi del riavvicinamento - La difficoltà principale costituita dai problemi che ne derivano in campo sindacale - Il rappresentante dell'Internazionale Socialista prolungherà la sua permanenza a Roma per un incontro a tre con Saragat e Nenni - Una lettera del ministro Rossi - Aspro attacco di Scelba - L'atteggiamento dei comunisti in un discorso dell'on. Amendola - Ancora ambigua la posizione del PSI per quanto riguarda la politica estera e la pregiudiziale della esclusione del PCI da ogni futuro governo

Saragat (da sinistra), Matteotti e Commin durante la riunione di ieri. (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

Ieri Commin ha avuto una giornata relativamente riposante con Pietro Nenni.

Dopo le fatiche dei primi tre giorni della sua permanenza romana, che le hanno visto impegnato in colloqui praticamente ininterrotti, per la prima volta ha potuto, infatti, ridurre la sua «prestazione» a favore dell'unificazione socialista italiana a un solo intervento oratorio, e anche breve, che egli ha compiuto nella mattinata domenicale a Palazzo Wedekind, in occasione della riunione dell'esecutivo socialdemocratico.

Com'è noto, era stato invitato sabato dall'on. Matteotti ad assistere alla riunione, e si era detto lieto di parteciparvi. Oggi prenderà parte, sempre in seguito al medesimo invito, alla seduta della direzione del P.S.D.I. e non c'è dubbio che questi suoi contatti diretti coi dirigenti socialdemocratici, a proprio nel momento del loro impegnativo lavoro collettivo di partito, gli gioveranno per fargli comprendere e percepire l'autentica atmosfera di uno degli ambienti socialisti italiani.

Dalla riunione di ieri mattina si sa che si è protratta per due ore, dalle 10,30 a mezzogiorno e mezzo. Vi hanno partecipato, oltre a Commin, che ne era ospite di riguardo, l'on. Saragat (che si è però dovuto bravamente allontanare per recarsi al Quirinale dove era attesa dal presidente Gronchi), l'on. Matteotti segretario del partito, il vice-segretario Tanassi e gli altri componenti: Ippolito, Righetti, Santoro. La riunione aveva carattere preparatorio di quella che la direzione terrà oggi, in concomitanza con quella della direzione del P.S.I., ed è stata impegnata da due relazioni principali: una di Saragat sull'aspetto storico suo incontro di Pralognan con Nenni, e una di Commin sui colloqui che ha avuto in questi giorni di permanenza romana.

Ha detto Saragat, sostanzialmente, di essere tuttora ottimista, confermando, così, quanto era già conosciuto attraverso le rivelazioni alla stampa di questi giorni, e cioè si è trovato d'accordo Commin che ha riferito qualche particolare interessante della sua conversazione di sabato sera con Nenni. Le dichiarazioni fatte a Commin dal *leader* del P.S.I. coinciderebbero, infatti, presso a poco, con il punto di vista di Saragat, e ciò ha consentito al senatore francese di affermare che lo spirito di buona volontà è realmente comune ai due partiti e che pertanto tutto il problema principale consiste, al momento attuale, nei modi da scegliere e trovare per il superamento delle difficoltà che l'unificazione socialista può determinare nel campo sindacale.

Egli pensa, al riguardo, che si dovrebbero invitare i dirigenti sindacali a formulare un accordo per un'azione unitaria, e non dispera che l'obiettivo possa essere raggiunto, qualche possano essere le soluzioni dei problemi: per il resto, comunque, si è dichiarato ottimista: «Sono ottimista al punto che penso anche alla possibilità di prolungare di qualche giorno la mia permanenza a Roma. Il problema dell'unificazione socialista italiana è talmente importante, anche dal punto di vista internazionale, che ne varrebbe la pena. Forse potrebbe esserci un incontro a tre, fra Nenni, Saragat e me stesso, e la cosa non mancherebbe di importanza; d'altra parte, Roma è una città che mi piace moltissimo e io ci resterei volentieri qualche giorno di più».

Il programma di Commin sembra comprendere, per oggi e per domani, oltre la sua partecipazione alla riunione della direzione socialdemocratica, incontri con l'ex-presidente Farouzio Parri, con il socialista «refrattario» Sandro Pertini, con personalità indipendenti del campo di sinistra e finalmente con Pietro Nenni.

Alla riunione socialdemocratica di oggi non prenderà parte il ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Rossi, che ne ha dato avviso al segretario del partito on. Matteotti, con una lettera formalmente inoccepibile, ma dalla quale è facile rilevare la sua diffidenza, del resto già nota, sull'opportunità dell'operazione di riunificazione.

«In casa mia, difatti, non, secondo la sua perplessità per un'azione che venisse condotta «precipitosamente», senza un chiarimento ideologico molto netto e senza la sicurezza di ottenere, da parte di Nenni, solide garanzie oggettive. «In mancanza di ciò — conclude Rossi nella sua lettera — noi rientreremmo in un partito pseudosocialista, abbandonando tutti i socialisti europei, e faremmo esattamente l'opposto di una unificazione socialista».

Non ci vuol molto a vedere, in questa prosa di posizione, il senso preciso della contrarietà che gli ambienti della destra socialdemocratica manifestano davanti al problema dell'unificazione.

Un violento attacco contro la unificazione socialista è stato, infine, sferrato dall'on. Scelba in un discorso da lui pronunciato a Bologna. L'ex-presidente del Consiglio ha in esso accettato come sicura la prospettive dell'unificazione, ma l'ha definita come una resa senza condizioni di Saragat di fronte a Nenni: «L'annuncio della riunificazione — ha dichiarato Scelba — chiude il capitolo della politica di solidarietà democratica che ha caratterizzato la vita italiana degli ultimi otto anni. E' questo un punto attivo per i socialcomunisti che da otto anni perseguono invano tale obiettivo, cui va aggiunto l'avallo, per ora gratuito, alla democraticità del PSI e di Nenni».

«Non è colpa dell'on. Nenni — ha proseguito l'ex-presidente del Consiglio — se i risultati di Togliatti e di Mosca non si sono realizzati, nonostante il suo pubblico concorso.

«L'on. Nenni, giustamente convinto che l'unificazione si farà, qualunque debba essere il prezzo per i socialdemocratici, ha già indicato l'esigenza di anticipare le elezioni e perdine la configurazione del futuro governo: «Sono convinto — egli ha detto — che un governo socialista omogeneo, forse anche minoranza, sarebbe possibile in Italia. La formula di un fronte popolare invece non è valida». Altro che apertura a sinistra della d. c.! — ha esclamato l'oratore — altre che scelte politiche! E su cui conta l'on. Nenni per avere la maggioranza al Parlamento, dato che, in regime democratico, un governo, anche composto da un partito di minoranza, ha bisogno di una maggioranza parlamentare per nascere e vivere? Evidentemente sull'appoggio comunista. I comunisti al governo no, perchè il dire di voler portare i comunisti al governo potrebbe riprodurre la situazione del 18 aprile. Ma un governo socialista, con l'appoggio comunista, non sarebbe forse il fronte popolare? ».

Per quanto riguarda la sinistra (e in questo caso si deve pensare ai comunisti) diffidenze di natura eguale e contraria sono state ieri espresse dall'on. Giorgio Amendola, in un discorso pronunciato al teatro Adriano, in occasione del mese della stampa comunista, sul tema «Unità di tutte le forze socialiste e democratiche per l'apertura a sinistra e per il socialismo in Italia». Su un terreno tanto largamente impegnativo, Amendola ha trattenuto lungamente il suo uditorio dichiarando essenzialmente che il problema dell'unificazione socialista interessa tutti i lavoratori italiani e perciò anche i comunisti: «Anche noi comunisti italiani abbiamo una parola da dire, così come la dicemmo altre volte, quando si trattò di salvaguardare o ricostruire l'unità del Partito socialista».

Secondo Amendola, la condizione perchè il partito comunista consideri con favore la riunificazione dei compagni socialisti è di vedere nell'atteggiamento unitario che costoro terranno di fronte ai massimi problemi italiani sul terreno sindacale, sul terreno dell'attività amministrativa nelle Giunte comunali e provinciali, sul terreno dell'attività parlamentare in ordine ai problemi dei contratti agrari, del Ministero delle Partecipazioni statali, dello sganciamento dalle grandi reti della Confindustria, della legge sugli idrocarburi, del piano Vanoni e, finalmente, della politica estera in generale. Bilanciata questa serie di condizioni, Amendola ha concluso con una affermazione, non si sa quanto sincera, di ottimismo, dichiarando: «I compagni socialisti sono troppo onesti e troppo intelligenti per rinunciare al loro patrimonio unitario, proprio quando la politica da essi coerentemente condotta dà i suoi frutti».

Per quanto espressa con riserva, la fiducia di Amendola sembrerebbe confermata dagli orientamenti emersi ieri sera in una prima seduta della direzione del PSI. Nel corso di essa, Nenni avrebbe rettificato in parte le dichiarazioni che gli sono state a suo tempo attribuite da Saragat, che egli avrebbe formulato — secondo le sue parole di ieri — in modo non impegnativo. Questo per quanto riguarda le note questioni della politica estera e della pregiudiziale esclusione dei comunisti da ogni governo futuro; per il resto, nel corso dei primi interventi che si sono avuti nella riunione della direzione, l'impressione generale è che la maggioranza si appresti a pronunciarsi per la promozione di una politica, non solo non diretta contro i comunisti, ma anzi intesa a stabilire con i comunisti stessi un rapporto di unità di intenti.

Nella giornata di oggi sarà probabilmente pubblicata una risoluzione della direzione del PSI, e sarà questo il documento sul quale converrà meditare per esprimere un giudizio di apprezzamento sulle possibilità effettive della riunificazione socialista.

Vittorio Gorresio

Tre altri arresti per l'affare Nicolay

Sono stati rinchiusi in celle isolate, nelle carceri di Marassi, tre alti funzionari del Banco di Sicilia: il dott. Giovanni Carapresso (direttore della sede di Trieste e già direttore a Genova); il dott. Paolo Barone (condirettore della sede di Genova); e il dott. Mario Recca (direttore della succursale di Sampierdarena) - L'imputazione è di truffa pluriaggravata - L'inchiesta continua e non si escludono più clamorosi sviluppi - Calcolato dai cinque ai sei milioni di lire il danno subito dagli azionisti

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Un altro colpo clamoroso, per lo scandalo Nicolay-Sfear, si è avuto ieri mattina con l'arresto di tre personalità assai note nel mondo finanziario genovese: il dott. Giovanni Carapreso di Raffaele, di 49 anni, da Padula (Benevento), direttore della sede centrale di Trieste del Banco di Sicilia, già direttore a Genova; il dott. Paolo Barone fu Vincenzo, di 50 anni, da Palermo, condirettore della sede di Genova del Banco di Sicilia; e il dott. Mario Recca fu Giovanni, di 48 anni, da Rovigo, direttore della succursale di Sampierdarena del predetto istituto bancario. L'imputazione per i tre è di concorso in truffa pluriaggravata (con i cinque già arrestati: rag. Antonio Loi, avv. Gaetano Lanzillotti, Orfeo Socci, Giovanni Battista Gualco e Rinaldo De Ferrari) e specificamente per l'aumento di capitale della Nicolay-Sfear.

Già da sabato pomeriggio il Sostituto Procuratore dott. De Felice aveva sottoposto al Procuratore Generale sei mandati di cattura, da eseguirsi solo quando a carico di sei fossero emerse tutte le responsabilità, e ciò per abbreviare il penoso lavoro istruttorio di questa prima fase. Senonchè, essendo venuto a conoscenza che i tre alti funzionari del Banco di Sicilia avevano rinnovato il passaporto ed essendo emerse a loro carico le gravi responsabilità in ordine all'operazione di aumento di capitale della Nicolay-Sfear, il Sostituto Procuratore generale sens'altro ai nuclei di polizia giudiziaria dei carabinieri i tre mandati con l'ordine di eseguirli al più presto.

Tre sottufficiali dell'Arma, alle dipendenze del maggiore Panato, da sabato alle 13 iniziavano il loro delicato incarico assumendo informazioni per accertarsi se i tre erano a Genova, e, avutane conferma, decidevano il pedinamento da Recca, del Barone e del Carapresso, il quale ultimo era a Genova in Recca, per curare il trasferimento della propria famiglia a Trieste (nuova sede cui era stato destinato fin dalla scorsa luglio, epoca in cui scoppiò improvvisamente nella nostra città il grosso scandalo).

Durque il maresciallo Sirchia controllava l'abitazione del dott. Giovanni Carapreso, in via Ezzo 13/18; il brigadiere Olmpieri quella del dott. Paolo Barone, in via Montesano n. 28/11; ed il vice brigadiere Leocche quella del dott. Mario Recca, in corso Italia 96/10. Alle 7 di ieri mattina essi eseguivano contemporaneamente i tre mandati. Tutti e tre i funzionari di banca si presentarono in pigiama al sallo finale, i quali si erano qualificati: il Sirchia, per bancolieve; l'Olmpieri, per correntista; ed il Leocche, per fattorino di banca. Ma poco dopo essi si qualificarono e leggevano l'ordine di cattura.

Alle ore 7,30 tre «1100» nere entravano nel carcere di Marassi e il cancello si chiudeva alle spalle dei tre nuovi arrestati che erano immediatamente messi in cella d'isolamento. Stamane il giudice dott. De Felice procede al loro interrogatorio. Con questo di ieri, lo scandalo Nicolay-Sfear è al suo clamoroso terzo colpo di scena. Ma non sarà l'ultimo; si prevede, infatti, che vi saranno altri e più vasti sviluppi.

La dinamica attività degli otto arrestati è paralimente conosciuta e il danno subito complessivamente dagli azionisti in Liguria, nel Piemonte e nel Veneto si fa ascendere dai cinque ai sei miliardi di lire. E' risultato che gli otto avrebbero anche di impossessarsi della Società Molini e dell'acquedotto De Ferrari-Galliera! L'impresa non riuscì, ma il suo scopo singolare l'audacia dimostrata nel muovere all'attacco di complessi economicamente sani ed oculatamente controllati quali i Molini facenti capo al Bruzzo.

Quale parte ha avuto, in tutta questa faccenda, il Banco di Sicilia? Lo si saprà con precisione soltanto dopo la istruttoria.

L'acquisto del pacchetto azionario della Nicolay che ha rovinato molti incauti speculatori, aveva fatto sorgere una domanda negli inquirenti: chi aveva anticipato la somma di circa cento miliardo, senza la quale non sarebbe stato possibile il «boom» di Borse su un'impresa consistente appena in acqua venduta al metro cubo, a prezzo ufficialmente bloccato e per un modesto quantitativo?

La risposta si ha adesso: il Banco di Sicilia, sede di Genova.

I primi contatti col grande istituto bancario ebbero luogo al momento in cui la SFIAR decise di aumentare il capitale che era stato inizialmente di un milione (versato in parti uguali da Gualco, Socci, De Ferrari, Lanzillotti e Loi). Nel 1955, da un milione, il capitale passò a duecentocinquanta milioni, ed è di quell'epoca un opuscolo stampato alla macchia che illustrava il resoconto assunto della SFIAR, sovvenzioni si per alcune persone, ma tradottosi in realtà per tutti gli altri.

Il fatto determinante nell'arresto dei tre bancari, e che provano i precedenti cinque mandati di cattura, è quello della famosa operazione della rinuncia del diritto di opzione, che è poi alla base delle accuse. Quando una società decide di aumentare il capitale, emette sul mercato un certo numero di azioni, per l'acquisto delle quali i vecchi azionisti hanno un diritto di precedenza sui nuovi. Il Loi, il Lanzillotti e gli agenti di cambio, quando doveva l'aumento del capitale, lanciarono sul mercato 238 mila azioni al valore nominale di mille lire ciascuna. Di queste 238 mila azioni, di cui un spettavano, se avessero avuto il denaro per pagarle, esattamente la metà: 124 mila.

Fu allora che, con altra deliberà, il Loi, il Lanzillotti e i tre agenti di cambio rinunciarono al diritto di opzione a favore della Società; poi, attraverso il Banco di Sicilia, posero in vendita le azioni loro spettanti, maggiorate, sul valore nominale di mille lire, di altre 4470 lire, corrispondenti al diritto di opzione. Successivamente, diedero incarico al Banco di Sicilia di trasferire il 50 per cento del ricavo sul conto della SFIAR, e l'altro 50 per conto sui loro conti personali. Con questo denaro, acquistarono le restanti 124 mila azioni che pagarono, quindi, mille lire ciascuna. Così essi riacquirono, praticamente senza alcun esborso, gli impossessarsi della totalità del pacchetto azionario. I titoli, poi, saltirono successivamente, avvenuti da una accesa propaganda e l'illecito guadagno ricavatone sarebbe stato intorno ai miliardo.

Sono stati Loi, Lanzillotti, Socci, Gualco e De Ferrari, con le loro ammissioni parziali, a provocare l'arresto dei tre funzionari di banca, i quali, alla loro volta, a quanto si dice, avrebbero accennato all'interessamento di alcune personalità nella faccenda Sfear-Nicolay.

Già i tre ex-agenti di cambio, il Loi e il Lanzillotti avevano, dopo l'arresto, fatto i nomi delle moderne personalità. In realtà è quasi evidente che gli incriminati avevano ricevuto di sorprendere la buona fede delle suddette autorità con le loro pressanti richieste del mutuo di un miliardo e mezzo per l'operazione «Saunio» e per l'operazione «Racconigi», i due zuccherifici che avrebbero dovuto arricchire i sottoscrittori liguri piemontesi.

Oltre alle altre somme, grazie ai soliti sempre sugli arrestati anche quella di milioni di credito. Tuttavia, a sua giustificazione, l'avv. Lanzillotti pare abbia fatto pervenire al magistrato una lettera dalla quale risulterebbe che l'autorità competente avrebbe a suo tempo data la propria approvazione alla operazione «Saunio», su conforme parere dell'amministratore provinciale di Benevento.

c. m.

Messina si riconferma campione del mondo

Guido Messina si è confermato ieri per la terza volta il più forte inseguitore del mondo battendo nella finale, in modo netto, il primatista dell'ora Anquetil. Nella stessa giornata il velocista Maspes ha conquistato il titolo mondiale superando l'inglese Harris

Discorso del Presidente alla vigilia dell'incontro con i «Cinque»

Nasser dichiara che non accetterà un controllo internazionale di Suez

«L'Egitto acconsentirà a qualsiasi soluzione della crisi che non pregiudichi la nostra sovranità» - Egli ha aggiunto di considerare i prossimi colloqui semplici «conversazioni» e non già «negoziati» - «Io mi limiterò ad ascoltare» - Dal canto suo Menzies ha affermato che non intende abbandonare nessuno dei principi che sono alla base delle proposte sul Canale

Nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì mattina.

A poche ore dall'apertura dei colloqui con il Comitato dei Cinque (i quali si incontrano questa mattina con Nasser) il Presidente egiziano ha voluto chiarire pubblicamente il suo punto di vista sulla questione del Canale di Suez e sull'atteggiamento che assumerà durante i colloqui con Menzies e gli altri personaggi designati dalla recente Conferenza di Londra.

«Sono pronto ad accettare qualsiasi soluzione della crisi, a patto che essa non comporti l'imposizione di un controllo internazionale dell'importante via d'acqua e che non pregiudichi la nostra sovranità. Siamo ben chiari questi nostri principi».

Nasser, che parlava dai microfoni di Radio Cairo nel corso della trasmissione intitolata «Conferenza Stampa», ha aggiunto di considerare i prossimi colloqui con i «Cinque» come semplici «conversazioni» e non già «negoziati»; «L'iniziativa di tali colloqui è stata loro, non mia. Io mi limiterò quindi ad ascoltare». Egli ha ripetuto di essere disposto a raggiungere la stipulazione di un trattato con il quale l'Egitto garantisca la libertà di navigazione attraverso il Canale: «Non sono un uomo che minaccia il mondo. Sono un uomo che affronta una minaccia. Desidero, nell'interesse di tutti, raggiungere una soluzione, e ritengo che tale soluzione debba essere concordata attraverso trattative aperte».

Un giornalista presente nell'auditorio ha chiesto poi a Nasser se ritenesse opportuno l'aiuto sovietico nel caso di un attacco da parte delle forze occidentali. Nasser ha risposto ad ha risposto: «Naturalmente, quando mi si attaccati, ci si rivolge a chiunque sia in grado di prestare aiuto».

Al termine del suo discorso, conversando e scherzando affabilmente con i corrispondenti stranieri, Nasser ha espresso ancora una volta la sua approvazione per le recenti dichiarazioni di Eisenhower sulla crisi del Canale: «Sembra che il Presidente americano voglia esattamente ciò che noi abbiamo offerto» ha detto.

Richiesto, infine, da un giornalista americano di precisare se ritenesse che i tre inglesi arrestati sotto accusa di spionaggio progettassero un colpo di Stato contro il suo regime, Nasser ha risposto: «Non vi è stato complotto. Essi stavano però raccogliendo informazioni militari. Sei mesi fa, quando truppe britanniche si trovavano ancora nella zona del Canale, non era il caso di preoccuparsi. Ma nelle presenti circostanze la cosa è seria».

I componenti del «Comitato dei Cinque» incaricati di discutere la questione di Suez con Nasser sono giunti ieri al Cairo internazionali — come ha dichiarato il Presidente del Comitato, il Primo Ministro australiano Robert Menzies — «a fare quanto di meglio possibile» sulla soluzione del problema. Poco prima di partire dall'aeroporto di Londra a bordo di un aereo «Viscount», Menzies ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Ben conoscendo tutte le difficoltà cui ci troviamo di fronte, noi faremo del nostro meglio. Su noi incombe una grande responsabilità, poichè questo problema riguarda la maggior parte dei paesi del mondo e le sorti del Canale». Dopo aver posto in rilievo che il comitato non ha unicamente l'incarico di consegnare a un semplice foglio di carta» al colonnello Nasser, Menzies ha aggiunto: «Molte cose dovranno essere spiegate e noi siamo desiderosi di discutere tutti i punti, ma non intendiamo abbandonare nessuno dei principi che sono alla base delle proposte».

Avendogli un giornalista domandato se egli creda che il Presidente Nasser abbia mutato le sue disposizioni di spirito, Menzies ha risposto: «Non ne ho nessuna idea. Il punto da mettere in rilievo al riguardo è che, sebbene decisi a condurre la trattativa in modo da salvaguardare le sorti del Canale e gli interessi dei popoli che lo usano, noi non riteniamo certamente che vi sia un effettivo contrasto tra noi e i diritti sovrani dell'Egitto come potenza territoriale. Convinti come siamo che non vi è nostro vitale conflitto tra noi, riteniamo che le ragioni verranno capite in Egitto come le comprendiamo noi».

Un altro giornalista ha domandato allora a Menzies quale potrebbe essere il prossimo sviluppo della situazione qualora il comitato non riuscisse nella sua missione. Menzies ha risposto: «Io sono convinto della necessità di fare un passo per volta. Fino a quando capiremo che il mondo si trova in una situazione pericolosa, che noi non stiamo giocando una partita e che la questione è particolarmente grave, noi tutti desidereremo fare ulteriori sforzi al compito che dobbiamo assolvere».

L'apparecchio speciale di Menzies è giunto al Cairo verso le 15. Con il Primo Ministro australiano viaggiavano 18 rappresentanti dei 5 Paesi componenti il Comitato. Il ministro degli Esteri svedese, Osten Unden, è giunto con Menzies. Poco prima di loro era arrivato il delegato americano Loy Henderson, che rappresenta gli Stati Uniti in seno al Comitato. Il ministro iraniano Ali Ardalan, appena arrivato al Cairo, si è dichiarato «molto ottimista circa il pieno successo della nostra missione». «La risposta che ha dato al nostro invito il Presidente Nasser non poteva essere migliore». Ad un giornalista che chiedeva alle spalle dei tre nuovi arrestati che erano immediatamente messi in cella d'isolamento. Stamane il giudice dott. De Felice procede al loro interrogatorio. Con questo di ieri, lo scandalo Nicolay-Sfear è al suo clamoroso terzo colpo di scena. Ma non sarà l'ultimo; si prevede, infatti, che vi saranno altri e più vasti sviluppi.

Durante la sosta all'aeroporto di Capodichino, il «premier» australiano Menzies stringe la mano al ministro Ilemijo Mo Guire che rappresenta il suo paese in Italia (Telefoto)

Sostituito a Londra il Lord dell'Ammiragliato

Al dimissionario visconte Cilcennin succede il quarantottenne Lord Hailsham, strenuo sostenitore della "politica dura" per Suez

LONDRA, lunedì mattina.

In un momento di grave tensione internazionale il Primo Ministro Sir Anthony Eden è riuscito nella decisione di effettuare un cambiamento nel comando della Marina. Accogliendo le richieste di dimissioni del Lord dell'Ammiragliato Viscount Cilcennin, egli ha investito della funzioni di comandante in capo delle forze navali della Gran Bretagna un uomo di legge ed un soldato che ha combattuto in Egitto durante la seconda guerra mondiale, il diciassettesimo Hailsham.

La decisione del Premier inglese proprio mentre è in atto la crisi del Canale di Suez e al Cairo si decidono le sorti della pace nel Mediterraneo, è della massima importanza. E' anzi significativo il fatto che Eden abbia chiamato a succedere al recalcitrante Lord dell'Ammiragliato un uomo che quattro settimane fa ebbe a scrivere su di un giornale londinese: «Noi faremo le ambizioni di Nasser e porremo quanto dittatore arabo sull'orlo del disastro, nel momento in cui vorremo, e lo potremmo fare con pieno rispetto della legge. Noi in questo momento non possiamo vacillare di fronte agli stranieri...».

Qualche giorno dopo Lord Hailsham scriveva: «Gli egiziani hanno sfruttato la loro posizione per impadronirsi di una via marittima e per minacciare la prigionia a qualunque cittadino straniero, inglese, francese o americano che si rifiutasse di proseguire nell'assolvimento delle proprie mansioni in zone sotto Società del Canale. Credo sorti critici che noi possiamo continuare ad interrogarire gli egiziani ad usare la forza, limitandoci a semplicemente discutere la questione all'ONU».

CINE - ALFIERI - TEATRO

OGGI: GRISBI
con JEAN GABIN - DELIA SCALA

Martedì 4 - Mercoledì 5 settembre:
MARGHERITA DELLA NOTTE
Eastmancolor con:
M. MORGAN - Y. MONTAND - M. GIROTTI

da giovedì 6 a domenica 9 settembre:
PASSAGGIO A NORD-OVEST
Technicolor Metro Goldwyn Mayer
con SPENCER TRACY - ROBER YOUNG

APERTURA ORE 15 - INGRESSO L. 200

CRONACA CITTADINA

Minacciata dai commercianti

La chiusura dei negozi?

Vivace assemblea di protesta contro i provvedimenti governativi per i prezzi - Richieste: tregua fiscale e riduzioni delle imposte indirette

Il consiglio generale dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino si è riunito ieri mattina in corso Vittorio Emanuele 80 per esaminare i recenti provvedimenti annunciati dal governo in materia di prezzi. Com'è noto, nei giorni scorsi il ministero del Commercio ha diramato due circolari, la prima per invitare i prefetti a favorire la costituzione di grandi magazzini a prezzo unico, la seconda per suggerire alle commissioni comunali e alle Giunte Provinciali amministrative maggior larghezza nella concessione delle licenze di vendita.

Al termine di una vivace assemblea il consiglio generale dell'Associazione ha votato all'unanimità un ordine del giorno, redatto in termini di forte polemica. Ogni volta che il governo incomincia una campagna per la riduzione dei prezzi — dice in sostanza l'ordine del giorno — la responsabilità dell'alto costo della vita viene addossata ai commercianti al dettaglio. La ripercussione di questa campagna contro i commercianti potrebbe avvertono gli interessati, provocare inutili difficoltà nei rapporti tra i commercianti e i consumatori, ambedue interessati alla riduzione dei prezzi.

I commercianti pensano che l'attuale situazione del mercato non giustifichi l'allarme sorto in conseguenza della campagna governativa: secondo loro, si deve tener presente da un lato la moderata inflazione in atto, dall'altro la sfavorevole andamento stagionale che ha influito sui prezzi di certi generi alimentari. Per di più essi sostengono che l'andamento dei prezzi è addirittura in fase decrescente e sperano che i provvedimenti annunciati dal governo possano conseguire qualche successo.

Il consiglio dei Commercianti giudica estremamente pericoloso, nell'interesse proprio, dei consumatori e della produzione stessa la liberalizzazione della licenza di commercio al dettaglio. Un ulteriore incremento del numero dei negozi — sostengono — provocherebbe immediatamente l'aumento dei costi di distribuzione quindi dei prezzi. Il commercio «clandestino» (svolto da persone che non appartengono alla categoria) si estende ad una gamma di prodotti sempre più vasta, la concorrenza di enti e di organismi extracommerciali in condizioni di particolare privilegio è divenuta preoccupante. Di fronte a questo stato di cose, al progressivo aumento delle spese generali i commercianti giudicano indispensabile una «tregua fiscale» e chiedono provvedimenti che riducano «il gravissimo onere delle imposte indirette», serio ostacolo alla espansione dei consumi.

L'assemblea ha chiesto alla Confederazione Generale del Commercio di esprimere al governo il «risentimento delle categorie commerciali contro il persistere d'una campagna denigratoria» e di decidere d'urgenza su piano nazionale «manifestazioni di clamorosa protesta che si potranno concretare in un'ampia pubblicità degli oneri fiscali, specie indiretti che si condensano sul prezzo dei prodotti e anche nella sospensione dell'attività commerciale».

Pioggia d'autunno

Domenica di pioggia. In 12 ore sono caduti diciotto millimetri, come in una giornata di pieno autunno.

Ieri mattina il cielo era pesante, carico di nubi. La temperatura ha raggiunto a stento, verso mezzogiorno, i 23 gradi, poi si è subito abbassata a 18 gradi durante il pomeriggio. Dato il tempo grama sono state le gite in campagna: i cinematografi erano affollati. I caffè frequentatissimi, e il passeggio sotto i portici molto animato. I treni sono arrivati con gli ultimi corrucciati villeggianti, quelli che avevano resistito alla nebbia e alla pioggia dell'alta montagna o che si erano infastiditi a guardare dalla spiaggia le frequenti mareggiate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,2
MINIMA + 14,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 16,3, pressione 740,6, umidità 94%. Cielo coperto. Pioggia mm. 18,2. Previsioni: annuvolamenti e piogge. Temperatura stazion.

IL PADRE LO VEDE PRECIPITARE NELLA TROMBA DELL'ASCENSORE

Un giovane si rialza illeso dopo un volo di quattro piani

In una casa in costruzione della barriera di Nizza - Messo un piede nel vuoto, piomba per 20 metri e rimbalza su un'asse
Oggi uscirà dall'ospedale - Una negoziante malata di mente va a trovare la sorella e si uccide gettandosi dal sesto piano

Precipitato dal quinto piano nel vano dell'ascensore, un giovane ha avuto la straordinaria fortuna di piombare su un asse che ha in gran parte attutito la spaventosa caduta: il protagonista di così straordinaria avventura ha potuto, senza gli occhi esterrefatti dei presenti, rialzarsi da solo e scendere ancora un piano di scale. La diagnosi dei medici dell'ospedale ha confermato che le sue ferite non sono per nulla preoccupanti: nessuna lesione interna, soltanto abrasioni ed una lussazione ad un piede. Oggi potrà tornarsene a casa.

Renato Varaglia, anni 19

Il fortunato è Renato Varaglia, diciannovenne, che abita con il padre Michele in corso Moncalieri 81. Questi è titolare di una ditta di trasporti, specializzata nei traslochi: il figlio lo aiuta, anzi avverte si sobbarca i lavori più pesanti. E' un tipo attivo, che non rifiuta le fatiche neppure alla domenica: ieri mattina, infatti, si era recato con il padre in una casa tuttora in costruzione, in corso Marsaglia quasi all'angolo con via Genova, per collocarvi alcuni mobili. Benchè l'edificio sia da terminare, un alloggio al quinto piano è quasi pronto e gli inquilini avevano quindi premura di fissare trasportate le suppellettili principali al più presto possibile. Mancando ancora l'ascensore, ove necessario portare su tutto per le scale.

Il Varaglia, verso le dieci, avuta terminata l'incarico e si apprestava a scendere. Proprio in quel momento salivano lungo le scale uno degli operai, curvo ed assente: il peso di due materassi che portava il giovane gli dargli una mano per sistemarli nell'alloggio. Il Varaglia acconsentiva volentieri. Era sul pianerottolo, e qui avveniva l'incidente.

Nel muoversi sul ristretto spazio (il ripiano manca ancora della ringhiera) si allontanava inavvertitamente dalla parete, giungeva sull'orlo; un attimo: metteva un piede sul margine del pianerottolo, scivolava, e precipitava, con un urlo, per la tromba dell'ascensore: un pezzo che si inabissa per una ventina di metri.

Nella sventura, il giovane fu fortunato: non cadde perpendicolarmente, ma fu sbattuto un palo di volta da una parete all'altra; comunque il volo sarebbe stato quasi certamente mortale, se, all'altezza del primo piano, alcuni muratori il giorno prima non avessero disposto [illegible] le, vano, un'asse piuttosto elastica. Il Varaglia cadde proprio sull'asse, con un tonfo sordo, battendovi orizzontalmente con tutto il corpo.

Al quinto piano, il padre del giovane e l'altro operaio erano rimasti immobili per il terrore: passarono alcuni secondi prima che, lentamente l'un l'altro, si sporgessero a guardare nelle profondità di quel terribile pozzo. E accorse uno spettacolo incredibile: il Varaglia stava rialzandosi da solo, barcollò un poco, ma riuscì a camminare sull'asse fino a raggiungere il pianerottolo. Dall'alto videro che si era posto in salvo e stava scendendo le scale.

Aveva il volto coperto di sangue, si poteva temere lesioni interne, ma non era così. Alle Molinette si è constatato che non presenta che qualche taglio superficiale al viso e la lussazione di un piede. Egli ha dichiarato: «Mi sono caduto non ho provato alcun dolore. Solo un senso di mancamento e poi è stato come se fossi piombato in un profondo sonno, che mi è parso lunghissimo anche se è durato pochi istanti». Oggi stesso Renato Varaglia potrà tornare a casa sua.

— Tragedia della follia: una donna, già ricoverata alcune volte per squilibrio mentale, è stata colta ieri sera da una nuova crisi di pazzia e, durante la visita ad una sorella, si è gettata da una finestra del sesto piano. Un volo di più di venti metri, terminato con la morte istantanea.

Il fatto è avvenuto in corso Giulio Cesare. La vittima della propria esaltazione è la quarantottenne Orsola Ruggero, che abitava in corso Francia 95 ed era titolare di un negozio di commestibili. La poveretta viveva con un fratello, ma ogni settimana, in genere alla domenica, attraversava la città per recarsi a fare visita ad una sorella, sposata al signor Tullio Suman in via Lodi 1 angolo corso Giulio Cesare 42.

Era stata curata già a diverse riprese a Villa Maria Cristina; ultimamente dimessa, pareva guarita ed almeno tanto migliorata da non far temere ulteriori crisi.

Invece il male l'ha afferrata ancora una volta, in modo atroce. Erano le 7, ieri sera, quando la Ruggero arrivò in casa della congiunta: serena, apparentemente normale. Si lamentò soltanto di soffrire il caldo e chiese di poter adoperare il bagno.

Si ritirò nello stanzino. Poco dopo la signora Suman udì l'acqua scrosciare ed andò a vedere: la donna stava uscendo dalla vasca: le disse che in breve si sarebbe rivestita per venire a cena. Fu lasciata sola per qualche secondo. Nel breve intervallo la folla si scatenò furiosa: la povera donna aprì la finestra, che dà sul corso Giulio Cesare, si lasciò cadere nel vuoto. Venti e più metri a capofitto sul selciato, in una pozza di sangue, a poca distanza da un gruppo di passanti inorriditi.

— E' stata ricoverata al San Giovanni ieri alle 17 per avvelenamento da chinino la signora Giustina Algeri in Corrano di 29 anni, abitante in via Genova. Alcuni giorni fa la Algeri aveva litigato col marito e successivamente si era trasferita in casa del padre a San Mauro. Qui ieri, in una crisi di sconforto ha tentato di uccidersi ingerendo un tubetto di chinino. I medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni.

Banda di scassinatori in un magazzino a Pozzo Strada

Scomparsi in una notte stoffe e abiti per 7 milioni

Per bella uno degli svaligiatori si riveste a nuovo e lascia sui manichini i panni logori
I ladri di vetrine assaltano un negozio in via Po e leggono sopra una motocicletta rubata

Quello che hanno lasciato i ladri: dieci pezze di stoffa

Si è registrato ieri una nuova offensiva dei ladri contro negozi, magazzini e alloggi. Il furto più clamoroso è stato quello compiuto in danno della società A.T.B. in via Salabertano 3 di proprietà dei signori Antonio Bertolone e Vittorina Roncarolo. I malviventi si sono impadroniti di stoffe e vestiti già confezionati per un valore che si aggira sui 7 milioni.

Il furto è stato scoperto poco dopo le ore 11 dal marito della signora Roncarolo il quale, mentre tornava a casa, aveva voluto passare dinanzi al negozio per darvi un'occhiata. Egli notò che la porta del magazzino di legna e carboni, adiacente al suo negozio, era aperta. Si avvicinò e s'accorse con stupore che le serrature erano state divelte. Allora si allarmò: quella porta, infatti, serviva anche per accedere al retrobottega del suo negozio. Analizzando per l'analisi al precipitò attraverso il cortile e constatò che anche l'uscio del suo magazzino era stato scassinato.

Entrato nel locale, vide gli scaffali, che avevano contenuto tagli di stoffa e vestiti, in gran parte vuoti. Dopo alcuni minuti di comprensibile smarrimento, fece un rapido inventario, da cui risultò che i ladri avevano scelto la merce di maggior valore. Mentre volgeva gli occhi intorno, vide in vetrina uno spettacolo che lo lasciò allibito: un manichino, vestito fino al giorno prima di un bellissimo abito «gabardine», era coperto ora da una giacca logora e da un paio di pantaloni ancor più frusti. Uno dei ladri, evidentemente, aveva approfittato dell'occasione per vestirsi a nuovo e, per beffa, aveva lasciato i suoi vecchi indumenti sul manichino.

Il furto veniva denunciato al commissariato di polizia di San Donato. Il commissario dott. Ferrito iniziava indagini e chiedeva l'ausilio della polizia scientifica per il rilievo di impronte eventualmente lasciate dai malfattori. Il funzionario poteva stabilire che il furto era stato attuato proprio nell'unico momento in cui la sorveglianza era venuta meno: infatti, il custode, Giuseppe Ruccella, che soleva dormire nel magazzino stesso o in una stanza adiacente, l'altra sera era andato a casa perchè era tornata sua moglie dalla Calabria.

— Un altro furto è stato compiuto ai danni del negozio Vittadello in via Po 8. Ieri mattina alle 5, due individui a bordo di uno «scooter» si fermavano dinanzi al negozio e lanciavano una grossa pietra contro una vetrina. Il cristallo andava in frantumi ed essi, in modo che non si dica, arraffavano quattro vestiti del valore complessivo di 100 mila lire. Poi rimontavano sullo «scooter» a velocemente si allontanavano.

L'esecuzione dell'impresa aveva richiesto non più di 3-4 minuti. Però una signora, che stava preparandosi per uscire, allarmata dal fragore, si affacciò dalla finestra, vide la motocicletta allontanarsi e, intuendo che si trattava di ladri, fu lesta a rilevarne i numeri della targa. La polizia, in base a quel dato, accertò che la motocicletta apparteneva al fotoreporter Umberto Moro, abitante in corso Firenze 48. Alcuni agenti si recarono a casa del signor Moro il quale, proprio in quel momento, aveva fatto l'amara scoperta che la sua moto — targata 116170-TO, e recante una «s» sul lato sinistro del parafango — lasciata durante la notte sotto il portone, era sparita. Se ne erano impadroniti i ladri per compiere il colpo in via Po.

Violenta rissa tra nomadi

La Polizia è accorsa stamane verso le 23 in via Vittorio per sedare un violento litigio sorto fra nomadi, accampati in un prato nella borgata di Stura. Dopo aver abbondantemente bevuto in una osteria, essi erano venuti alle mani per motivi di rivalità: la lite si era presto trasformata in una furibonda rissa. Un gruppo di passanti, dopo aver tentato di dividere i contendenti, telefonava alla Caserma. All'arrivo delle camionette i nomadi fuggivano.

Ucciso da infarto a Porta Nuova

Un medico libero docente a Roma - Colpito mentre scendeva dal treno per comperare una bibita per la moglie

Prof. Attilio Busacco

Un drammatico episodio è avvenuto ieri mattina a Porta Nuova. Mentre il «treno del sole», proveniente da Siracusa e diretto a Parigi, era in sosta alla nostra stazione, fu visto un passeggero affacciarsi dallo sportello di una carrozza di prima classe. Era un uomo di una certa età, ma di aspetto robusto e prestante. Stava per scendere il piede del predellino e posarlo sulla banchina, quando all'improvviso si piegò su sè stesso e crollò a terra.

Fu subito un accorrere di gente: chi cercava di sollevare il caduto, chi dava l'allarme al personale della stazione. Intanto una donna scendeva dalla carrozza e correva accanto all'uomo esanime. «Chiamate un medico: mio marito muore», implorava angosciata.

Con un'autolettiga della Croce Verde, veniva trasportato al San Giovanni: purtroppo non c'era più nulla da fare. I medici sentenziarono che era stato fulminato da un infarto cardiaco. All'agente di servizio all'ospedale la donna ha raccontato in lacrime quanto era accaduto. Vittima del repentino attacco di cuore era il prof. Attilio Busacco, di 64 anni, abitante a Roma in via Alpi 37: un noto medico, libero docente all'Università.

Il prof. Busacco era partito la mattina dalla stazione Termini, insieme con la moglie Clara Tancredi, dottoressa in chimica: si recavano a Parigi per trascorrervi un paio di settimane di vacanza. Il viaggio si era svolto tranquillamente: il prof. Busacco era di ottimo umore, parlava con entusiasmo del viaggio in Francia, di cui da tempo aveva preparato minuziosamente l'itinerario. Giunto a Porta Nuove, era sceso dalla scompartimento per acquistare una bibita calda per la moglie. In quel momento era stato stroncato dall'improvviso attacco di cuore.

Estesa la giurisdizione del 1° Comando territoriale

Dal 1° settembre la giurisdizione militare del I Comando Militare Territoriale (Torino) si è estesa alla provincia di Genova, Alessandria, Imperia, Savona e Cuneo in seguito alla soppressione del II Comando Militare Territoriale con sede a Genova. Enti, Comandi e Reparti di sede nelle province suddette sono passati alle dipendenze del I Comando Militare Territoriale (Torino).

I cimeli di Cavour nel castello di Santena

Aperta una interessante mostra sulla vita del grande statista

«Santena, capriè da Turin, 7 settembre 1834»: è la data che il giovane Camillo Cavour appone a una lettera diretta al conte di Salmour a Dronda. Attraverso questa lettera, che era stata intercettata dall'Austria, quest'ultima, come scriverà Francesco Ruffini, lesse per la prima volta la conoscenza di Cavour. Nel caso che l'indipendenza di uno degli stati-relitti della Germania fosse violata dalla Prussia o dall'Austria, interverrebbe la Francia in favore dei popoli oppressi? chiedeva il giovane Camillo all'amico Salmour. Questi i pensieri che Cavour andava rimuginando nella quiete del castello e del parco di Santena: quel castello e quel parco di cui i Benso di Cavour vennero in possesso nel Settecento.

Una villa fastosa, un immenso parco degli alberi secolari: un luogo che, a dire del Ruffini, poco si confaceva a un'indole così poco contemplativa come quella del Conte, che, mentegli il padre, non vi tornò quasi più. Eppure non è un caso, ci sembra, che Cavour volesse essere sepolto proprio a Santena, nel sepolcreto di famiglia. La solitudine di quel parco e di quel castello gli era cara. Nel 1833, annotava nel suo diario: «Mi sento più calmo, diventa sera, più raccolto, direi quasi migliore... Dopo essere stato qualche tempo con me stesso mi sento capace di compiere cose più grandi. Se vivessi a lungo in quella solitudine calma e silenziosa, forse a poco a poco la sensibilità di un volto si svilupperebbe di nuovo in me».

E si noti l'abbandono romantico di questa breve descrizione di un viaggio notturno a Santena, nel luglio del 1834: «Decisi di partire immediatamente per la campagna, e non scendo troppo più veloce mi posi in cammino a piedi. Era mezzanotte: la luna brillava con uno splendore potente e dolce, lo rive sul Po, la collina di Torino, illuminate da quella luce pallida e triste, erano uno spettacolo in perfetta armonia con i sentimenti del mio cuore. Quale passeggiata incantevole! Quando ritroverò emozioni così elevate come quelle provate in quella notte! Arrivato a Moncalieri, noleggiai una scorrata e arrivai a Santena alle tre del mattino. Tutti erano a letto; attesi sopra un canapè che mio padre si ridestasse».

Questi dati, che non sono tra i più noti e consueti della vita di Cavour, ci fanno intendere in quale atmosfera, raccolta e commossa, si sia inaugurata ieri mattina a Santena, nella storica villa ora generosamente donata dalle marchesa Visconti Venosta, una prima parte della Mostra cavouriana. Nella luce grigia e autunnale del parco, esso sembrato ancor più efficaci le parole dell'on. Badini-Confalonieri, sottosegretario agli Esteri, dalla prof. Tettamanzi e non i del Sindaco di Torino, della prof. Maria Avetta, la colta anima organizzatrice della Mostra, gli accenni del prof. Ghisalberti al significato di alcuni cimeli, come la giubba insanguinata del nipote Augusto, caricatosi allo zio Camillo e morto alla battaglia di Goito. La bellissima Mostra illustra in modo particolare la giovinezza di Cavour, e la spedizione di Crimea.

Nel pomeriggio, all'Università, ripresa dei lavori del congresso di storia del Risorgimento, con interventi di alto livello scientifico. Se ne darà riparlare. Alla sera, concerto offerto dalla RAI all'Auditorium.

A. GALANTE GARRONE

Due motociclisti morti

Mario Scotuzzi da via Montevideo in corso Unione Sovietica, ieri mattina verso le 10,30, uscì in moto e andava a scontrarsi con un'auto, che percorreva il viale in direzione del centro della città. Alla guida della motocicletta era il signor Taliesio Tanchi di 27 anni, abitante in via Brunone 19: sul sellino posteriore viaggiava il nipote, Roberto Santi di 23 anni, domiciliato in corso Giovanni Agnelli 184. Entrambi riuscivano a terra: mentre il Tanchi si rialzava senza aver riportato alcuna ferita, il Santi, che aveva battuto con violenza il capo sull'asfalto, appariva gravissimo.

Il guidatore dell'auto, Costantino Sola di 52 anni, abitante in corso Francia 160, trasportava il Santi al Mauriziano. Lo sventurato aveva avuto nell'incidente spezzato il cranio e fratturate le gambe: egli decedeva pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale.

— Lungo la «statale» Ivrea-Aosta, nei pressi di Settimo Vittone è avvenuto poco prima di mezzanotte un incidente mortale. Agostino Pellerey, trentenne, operaio, stava andando verso Settimo, dove risiedeva, e teneva per mano la sua motocicletta. Alle sue spalle giungeva ad un tratto un pesante autotreno; il guidatore, forse perchè abbagliato dai fari di un'altra macchina, travolgeva il Pellerey.

L'investito decedeva all'istante, per frattura della base cranica. Uno dei presenti ne dava immediatamente il fatto ai carabinieri di Settimo Vittone, che, dopo un lungo sopralluogo, rilevavano e rangiungere ed a fermare l'autoarma. Il guidatore — Umberto Magro, ventitreenne, da Strasserà in provincia di Verona, abitante alle case «Isola» di Aosta — ha dichiarato di non essersi affatto accorto dell'incidente.

Echi di cronaca

ISTITUTO PUGLIANI. Continuano le iscrizioni ai Corsi serali diurni e serali di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri), Istituto Magistrale, Scuola Media, Conseguimento Sessione straordinaria. Per informazioni: *Corso Francia n. 3, telefono 42-820.*

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di Corrispondente in Lingue estere. Iscrizioni presso *l'Istituto Pugliani, corso Francia n. 3, telefono 42-820.*

BIST inizio 20 sett. sono aperti Stenodattilo, Computometrista, Contabilità, Paghe Contributi, Calligrafia, Lingue: *Via Po 21, t. 47-973.*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione, arredamenti completi. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4 ang. v. Milano.*

MOBILI ANTIGUANI, c. *Vittorio Emanuele 76* Martinetti, prezzi ribassati, cucine. Facilitazioni.

CARABELLA mobili, rateazioni, assistenza, mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telefono 551-187.*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Bernero, via *Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 41* ove *Nizza 54*. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-705; Alessandria, via Vespucci 7, telefono 2137.*

I MOBILI che cercate e alle condizioni desiderate si trovano soltanto al *Mobilificio del Mobile 70*, Esposizione via *Pomba 19*.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camera da 58.000, cinelli da 13.000, vasto assort. *Garibaldi 8 (cortile).*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Balbo*. Telefono 553-187.

TEATRO MICHELOTTI
Successo lotta libera
Questa sera incontri:
GEORGIEFF - SOLTZAR
DEVRIO - SATURNE
ed altri

Signora provi i RAVIOLI stuzz
Gustosi, economici, pronti all'uso in scatole
da 1 PORZIONE gr. 300 L. 150
da 2 PORZIONI gr. 500 L. 250
In vendita nei seguenti negozi di TORINO
Ai Pensi, via Cigna 83
Anselmo, via Nizza 3
Banchio, via S. Secondo 101
Benedetti, corso Orbassano 71
Berta Angelo, via Tonello 2
Buggia Maria, via Borgaro 83
Bottino, via Maddalene 42
Cabiale, c. Racconigi, Stand 14 Mercato coperto
Cervino, via S. Secondo 9
Cauduro, via B. Luini 98
Chiampo, corso Un. Soviet. 883
Cergnati, via Salabertano 22
Curto, via Nizza 342
Davorio, via M. delle Rose 38
Deambrogio, via Belleria 23
Dighera, via V. Lancia 97
Dugoni, via Monginevro 237
Effegi, via Tunisi 124
Effegi, via M. Polo 13
Effegi, corso Francia 313
Effegi, via Balme 29
Effegi, via Di Nanni 20
Effegi, via Duch. Iolanda 3
Francesia, corso Orbassano 378
Gallo, corso Sebastopoli 161
Giacobini, via M. Cristina 115
Giacobini, via Nizza 91
Giordano, via Giov. Agnelli 80
Lazzaro, corso Peschiera 295
Maffi, corso Sebastopoli 162
Marengo, via Mazzini 8
Martinotti, corso Trapani 144
Morando, corso G. Cesare 38
Perfumo, via Mad. Cristina 20
Piovano, via F.lli Carle 6
Quaglia, via Barletta 72
Sella, via Passo Buole 58
Silvano, corso Sebastopoli 230
Stura, via Jravero 12
stuzz via Nizza 168
Effegi (Rivoli), v. 25 Aprile 26
Sassone (Chieri), v. C. Alberto
E NEI MIGLIORI NEGOZI DI TORINO E PROVINCIA
I nostri ravioli sono esenti da colori artificiali ed antifermentativi
stuzz TORINO
Corso Galileo Ferraris, n. 111
Telefoni 664-676 - 685-560

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

HOLLYWOOD OGGI PRINCIPE
ANNA MAGNANI e BURT LANCASTER
nel magnifico film
LA ROSA TATUATA

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI POLTRONE E SCIBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nello nostro OFFICINE MOBILI Stabilim. e vendita: C. Giulio Cesare 178, t. 22-347, 283-830
Esposizione: Corso Giulio Cesare, 99
Tram 10, 15, 18 e 51 - Facilit. di pagamento

ELFER S.p.A. TORINO
REPARTO AUTOACCESSORI
FARI - FILTRI ARIA, SERBATOI OLIO, TAPPI PARAURTI PER AUTO, COPPE PER RUOTE

FRANCHINO PERLA 0,06%
PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
LAMES DURE
Made in Solingen-Germany

APERTURA ISCRIZIONI
Anno scolastico 1956-57
L'ISTITUTO PUGLIANI - CORSO FRANCIA, 3 Tel. 42-820 - COMUNICA CHE HA APERTO LE ISCRIZIONI AI CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI DI SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO (Ragionieri e geometri) ISTITUTO MAGISTRALE
Informazioni presso la Segreteria ore 9-13 - 15-21

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile perfetto e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa e da ogni taglia che nulla danno
IL MODELLO PROTETTIVO BEL A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 83-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
DUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FERRARA: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzucco, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
NOTA BENE: giovedì a pomeriggio, Albergo Viaggiatori

ROMANI METRO
La M-G-M inaugura la sua nuova stagione con un grande film d'avventure!
LARCIERE del RE
Robert TAYLOR Kay KENDALL Robert MORLEY
AMORE e VIOLENZA

CINEMA - TEATRO MAFFEI
Via Principe Tommaso 5
OGGI SULLA SCENA: seconda ed ultima settimana di successo della grande Compagnia BATACLAN nella nuova rivista «Festival del buon umore» con MARIO FERRERO TONINI NAVA LELLO PERRELLI
Graziella Elli - Paola Certini Sesa Vellani
FINO CAMPIOLI GIANNI NELLO
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO: SQUADRA OMICIDI
EDWARD G. ROBINSON
ORARIO RIVISTA: feriali 16,15 - 21,15 festivi 15,15 - 18 - 21,15

Cine Teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI SULLA SCENA: Compagnia di Riviste e Fantasie VONGI - ALIBERTI con MERY D'ORIGAN ENZO BANDINI ANNA VONGI Aldo Martini NESTORE ALIBERTI
BALLETTO D'ORIGAN nella rivista «Ore 10, lezione di storia»
SULLO SCHERMO: ASCIA DI GUERRA con F. CASTLE in technicolor
ORARIO RIVISTA: feriali 16,15 - 21,15 festivi 15,15 - 18 - 21,15

A.B.C. CINE - TEATRO IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: Uno spettacolo eccezionale con LUCIENNE ASTOR e BOB
Danze spagnole acrobatiche il maestoso del successo del numeri presentati a tutt'oggi
JHOANIS
Ombre magiche su grande schermo
JOLLY SISTERS
Dinamicissime giovani fantasiste
COMPLESSO COREOGRAFICO CROCE DEL SUD
una originale esecuzione di danze afro-cubane
Presenta e rallegra lo spettacolo: JOLE SILVANI nelle nuove creazioni
Orchestra del Cinema IDEAL diretta dal M° MELE
SULLO SCHERMO: un grande film in technicolor ANNIE (OH MEIN PAPA) con LILLI PALMER HONT SCHNEIDER
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

Cinema TORINO
OGGI ULTIMO GIORNO del Ciancalcope in Technicolor
L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA
con WILLIAM HOLDEN JENNIFER JONES
Da domani un altro capolavoro
COME PRIMA..... MEGLIO DI PRIMA
Technicolor Universal

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Anna Magnani diverte e commuove

La nostra attrice ha colto un successo personale con "Suor Letizia„ di Camerini, il secondo film presentato dall'Italia alla Mostra veneziana

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Il secondo film presentato dall'Italia sullo schermo del Lido non a caso è caduto di domenica. Si tratta infatti di un lavoro di palese carattere popolare, improntato su sentimenti elementari, sollecitante facili commozioni. Anna Magnani ne è più che la protagonista. E' stato pensando a lei, alle sue misure, che gli autori, il regista Mario Camerini, e il soggettista Cesare Zavattini, hanno avuto la prima idea di questo «Suor Letizia» e la nostra illustre attrice non ha certo lasciato cadere l'occasione che le si presentava per un nuovo successo personale: ha commosso e divertito il pubblico del Festival come altrettante e più ancora farà coi pubblici, specialmente festivi, della sala ordinaria.

Il film s'ispira a quel bozzettismo religioso che ha già prodotto il fortunatissimo «Don Camillo»; anche «Suor Letizia» è più un'operante che una contemplativa. Dopo aver trascorso vent'anni in Africa quale missionaria, ella torna alla Casa madre col proposito di godersi una ben meritata vacanza. Ma la madre superiora, che conosce le qualità di lei (carità, spirito pratico, *humor* e cento altre), non la lascia nemmeno posare che le affida un incarico delicatissimo; suor Letizia dovrà recarsi in un'isola del Golfo di Napoli, presso un vecchio convento ormai rovinato, dove stentano la vita poche suore, ormai dimenticate da tutti, accetto che da implacabili creditori. Dovrà chiudere il monastero, sgiuntare le partite, e ricondurre le consorelle alla Casa madre. Con la buona intenzione di eseguire puntualmente gli ordini ricevuti, suor Letizia sarà trascinata dalla sua natura ottimistica e intraprendente a trasgredirli. Troverà un bambino, orfano di padre e in procinto d'essere abbandonato dalla giovane madre che vuol seguire l'amante in America, la suora lo seguita nel convento; e accanto alla creaturina così sola, così bisognosa di protezione, sente sbocciare in cuore un sentimento che ancora non conosceva: l'amore materno.

La vicenda del film si impernia sull'affetto di Suor Letizia per il piccolo Salvatore; affetto che induce la nuova missionaria a modificare gli ordini ricevuti. Facendo assegnamento sopra la Provvidenza, conduce le cose in modo che il convento non sarà chiuso, anzi diverrà l'asilo di tanti piccoli diseredati. Prima con la pesca e poi col lavoro da lei organizzato, riesce a pagare i debiti e a restaurare il cadente edificio. E l'asilo sempre più s'affolla e prospera.

In quanto a Salvatore, il suo prediletto, sia pena di potervelo portare a Roma con sé. Ma la Superiora la richiama all'ordine, e impone il distacco. Questo non avverrà prima che suor Letizia non sia andata a Napoli a convincere con le buone e lo cattivo l'amante della madre del fanciullo, a mettersi in regola con la legge di Dio, sposando Assunta ed adottando Salvatore. E consegnato il bambino alla madre, la buona suora si allontana soddisfatta nella coscienza, ma lacerata nel cuore; nel cuore che aveva imparato l'amore materno.

Con scaltro mestiere il regista Camerini ha sagacemente fatto strada, sequenza per sequenza, all'attrice, che dal suo canto sfodera il proprio altrettanto abilmente. Peraltro essa ci è piaciuta più negli scatti e nelle scorbellature, che nei momenti d'unzione, piuttosto sforzati e qua e là persino letiosi. Ma anche con perfetta armonia omogenea, la sua è di quelle prestazioni che bastano al buon esito di un film. Diligenti gli altri: Eleonora Rossi Drago (una convinta Assunta), Antonio Cifariello (il cattivo Peppino), Luisa Rossi e Piero Brocca. Pubblico foltissimo e feste speciali alla protagonista, intervenuta con tutta la troupe alla proiezione.

Leo Pestelli

La freccia indica la strada (tagliata fuori della foto) dalla quale il pullman, sfondato il parapetto, è precipitato per trecento metri fino al fondo del burrone, fracassandosi

La sciagura della "strada del re„ sulle Piccole Dolomiti

Tra i quattordici morti tre coppie di sposi

L'angosciosa tragedia della famiglia Asia, di cui si è salvata una bambina che i genitori hanno gettata dal finestrino - Si aggrava la posizione dell'autista, tuttora irreperibile - Come è stata ricostruita la disgrazia

DAL NOSTRO INVIATO

Schio, lunedì mattina.

Il bilancio della sciagura avvenuta sabato nel pomeriggio sui tornanti della strada del Pasubio si è ulteriormente aggravato nella giornata di ieri, domenica. Altri due feriti, trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Schio, sono deceduti: il commerciante Giuseppe Passerini, di 70 anni, da Fagagna (Udine) e l'agricoltore Vittorio Miola, di Giuseppe, di 23 anni, da Terrazzo Veronese. In totale sono così 14 le vittime della sventurata escursione. I feriti sono nove e le loro condizioni in linea di massima non presentano pericoli imminenti di vita, a giudizio dei sanitari dell'ospedale di Schio, che con affettuose premure li curano.

Nella catastrofe hanno perduto la vita tre coppie di coniugi: il commerciante genovese Mario Bazzurro, di 67 anni, e Maria Luisa Pace, di 40 anni, nativa di Recoaro; l'impiegato Raffaele De Camillo di 50 anni, e Giovanna Zambelli, di 34 anni, da Roma; il rag. Bruno Asia, di 44 anni, ed Elisa Zampieri, di 40 anni, da Verona. Il Bazzurro era presidente dell'Associazione genovese dei macellai. Egli si trovava in villeggiatura da qualche giorno a Recoaro. I coniugi Bazzurro lasciano due figli sposati, Andrea, ingegnere, a Torino, e Giampietro, geometra a Genova. Il commerciante romano De Camillo era grande invalido di guerra e stava per terminare le sue ferie a Recoaro, con la moglie Giovanna Zambelli: essi lasciano due figli, uno di 10 e l'altro di 6 anni, affidati ora ai nonni.

Angosciosa la tragedia degli Asia. Il rag. Bruno era contabile di fiducia presso una ditta veronese di legnami. Sulle sue spalle pesava una grossa famiglia. Oltre alla moglie e a due figli, egli doveva provvedere anche ai vecchi genitori e suoceri, che pure convivevano con gli sposi. Prima di partire per la vacanza a Recoaro, essi affidarono il loro figlio quindicenne alle cure dei nonni perché il ragazzo si preparasse agli esami di riparazione. Con i genitori andò solamente la piccina, Brunella, di 5 anni, che nel tragico volo compiuto dall'autocarro ha subito gravi ferite al capo. Avvolta nelle bende, la piccola invoca ora i genitori, ignara che essi sono morti dopo aver le salvata la vita. Infatti Brunella, per la posizione in cui è stata ritrovata, accanto al ciglio della strada, risulta essere stata lanciata fuori del finestrino, evidentemente dai genitori stessi, prima che la corriera si capovolgesse lungo il pendio. Il forte colpo ricevuto dalla piccina alla testa la fece svenire sul prato e le impedì di vedere l'epilogo del tragico ruzzolone. Ora la piccola invoca i genitori e la suora dell'ospedale che si prendono cura di lei continuano pietosamente a mentirle.

Menzogne pietose vengono dette anche a un'altra ferita, la signora milanese Zaira De Paggi, di 36 anni, una sposina che a Recoaro, con il marito Mario Ceriani, di 38 anni, trascorreva giorni di idillio. «Fatemi vedere il mio Mario», invoca la poveretta. Nessuno osa svelarle che lo sventurato ha perduto la vita nella sciagura.

Ai coniugi genovesi Carlo Ferrando, operaio tipografo, di 36 anni, e Maria Luisa Capurro, di 28 anni, entrambi feriti e degenti all'ospedale di Schio, viene tenuta nascosta la morte della figlioletta Marina, di 4 anni, che viaggiava con loro.

Le sorelle genovesi Marisa Bianchi, di 18 anni, e Santina Bianchi in Benvenuti, di 30 anni, e la figlia di quest'ultima, Rosalba Benvenuti, di 8 anni, si sono ritrovate tutte insieme all'ospedale. Le loro condizioni tuttavia non destano immediate preoccupazioni.

Nella disgrazia hanno trovato la morte alcuni invalidi di guerra che a Recoaro erano ospiti di un alberghetto, «Al Cacciatore», che ha stipulato convenzioni speciali con l'Opera Nazionale Invalidi di Guerra (O.N.I.G.). Oltre al De Camillo morto con la moglie, appartengono a questo gruppetto i romani Vittorio Attili, di 37 anni, carabiniere in pensione, e l'impiegato Lanfranco Proietti, di 27 anni. Entrambi Colombia Danze (via Goito 5 bis, tel. 40-163) - Attrax. Orch. Armand. Gran Balio: ore 22-4 Attrazione.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Astor: «I giorni più belli», Totalscope E. Grantsica, A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campanini.

Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.

Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CineScope, technicolor.

Metro-Cristallo (fresco - aria condizionata) «Tosca» Franca Duval, Franco Corelli, Maria Caniglia, CinemaScope, Matinata ore 10.30.

Napoli: «Operazione Normandia» CineScope color; Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynter. Inizio film ore 13.50-16-18-20 e 22.30. Num. ecclus. Epoca di Alta Moda.

Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo.

Alfieri, ap. ore 16: «Gridat» con Joan Crawford. Ingresso lire 300.

Ariston: «Fidanzato di tutte», CinemaScope, F. Sinatra, D. Reynolds.

Augustus: «Dominatori di Fort Ralston», Scope tech. C. Colbert.

Maffei (quadre omicidi, Robinson; 3a settimana nuova Riv. Batacian Ferrero-Nava-Perrolli 16.15 e 21.15.

Nazionale: «La dove scende il fiume», tec., J. Stewart, J. Adams, Hudson

Torinese: «L'amore è una cosa meravigliosa», CineSc. col., William Holden, Jennifer Jones. Ap. 10.

Alexandre: «Prateria senza legge» tech., G. Montgomery, S. Findlay.

Artecchino: «999 Scotland Yard» col., David Farrar, David Knight.

Capitol: «Prateria senza legge», George Montgomery, S. Findlay.

Fiat: «Prateria senza legge» in tech., G. Montgomery, R. Boone.

Giardino: «La rosa tatuata, Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV. Hollywood: «La rosa tatuata», A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.

Ideal: «Annie» tech., L. Palmer e spettacolo di varietà con Lucienne-Astor e Bob ore 16,15 e 20.15.

Massima: «Pesci di combattimento», John Lund, William Bendix.

Principe: «La rosa tatuata, Vista-Vis, A. Magnani, B. Lancaster.

Statuto: «Festa di combattimento», John Lund, William Bendix.

Adriano: «Collina della felicità» tech., S. Hayward, W. Lundigan.

Aleteno: «Aecia di guerra» tech.; Riv. Vongi-Alibert 16.15 e 21.15.

Alpi: «Cannone proibito» C. Vitale, F. Mari, F. Silva. 1° via. Torino

La Perla: «Motivo in maschera» tel. Bongiorno, Hill-Riva. Solo ogni

Reglna: «Mochna nel deserto, tech. Sc., R. Conte, V. McLaglen. Povera

Alba: «I figli dell'amore».

Apollo: «Paura», Ingrid Bergman

Diana: «Banditi atomici».

Dora: Sciopero delle megli, Scope.

Edera: chiusura per restauri.

Lucento: «Rive a rive», Excelsior.

Lutaria: Pirati della metropoli.

Roma: «Furia indiana» CineSc.

Splendor: «Montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, Limbeth Scott.

«Ridotti» ENAL: Astor, Adriano, Massimo, La Perla, Odeon, Star, Bernini, Mancini, Excelsior, Artecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Nord, Apollo, Vittorio, Italiano, Ettore, Italia, Dora, Roma ed Elios.

FINORA NESSUNA TRACCIA DELLA BIMBA DI HAMDEN

Soltanto uno squilibrato può avere rapito Cynthia

Il padre della piccola è un modesto piazzista, senza nemici - Una strana donna "dalla carnagione scura„ è ricercata dalla polizia - Angosciato appello dei coniugi Ruotolo alla tv - Tutte le chiese della città aperte notte e giorno nella speranza che i banditi riportino la bambina - Agenti motociclisti perlustrano inutilmente le strade vicine al luogo del ratto

Nostro servizio particolare

Hamden, lunedì mattina.

I genitori di Cynthia hanno rivolto ieri sera, per radio e per televisione, un disperato appello alla persona che ha rapito la bimba perché ne abbia cura e la restituisca al più presto. Il padre, il 35enne Stephen Ruotolo, ex-fuciliere di Marina, e pianista di vernici, ha detto, angosciato: «Non ho perduto la mia faccia nei sentimenti umanitari. Non sono un uomo che dispone di molti mezzi. Ma se è del denaro che vuole, vi darò tutto quello che ho. Mia moglie ed io abbiamo un disperato di ritrovare nostra figlia. Già due altri figli ci erano stati strappati dalla morte...».

La signora Ruotolo, che è stata colta da malore davanti alla televisione, è riuscita a dire fra le lacrime: «Vi chiedo di restituirmi mia figlia. E' ormai non trascurabile: E' molto piccola ed ha bisogno di molte cure. Non perdete la testa e, vi prego, riportatemi la mia bambina».

George Monte, nonno di Cynthia (ha 61 anni), è stato colpito da collasso cardiaco all'annuncio del rapimento della nipotina. Egli è stato trasportato d'urgenza in un ospedale di New Haven e le sue condizioni sembrano ora migliorate. Appena gli infelici genitori sono ritornati alla loro casa, la polizia ha pregato i cittadini di astenersi di curiosare intorno all'abitazione dei coniugi Ruotolo e consentire così a chi ha rapito la creaturina di mettersi in contatto coi genitori.

Nel corso della notte, è stato possibile ricostruire con maggiore esattezza quanto è accaduto. La signora Ruotolo era uscita di casa spingendo la carrozzina in cui aveva deposto la bimba e si era avviata verso i Grandi Magazzini «Sears-Roebuck». Si tratta di magazzini di vendita che occupano vari grandi di solari e che, al sabato, sono frequentati da molte migliaia di persone. Data la ressa, la donna pensò che forse imprudente inoltrarsi con la carrozzina tra la folla e si diresse verso un locale meno frequentato, dove il personale conferisce i pacchi per la clientela. Lasciò in quel locale la piccola ed iniziò il giro dei saloni, per fare i soliti acquisti di fine settimana. Subito poi nella sala di ritiro attigua agli stessi Magazzini e dopo aver consumato uno spuntino freddo, ritornò dove aveva lasciato la carrozzina. Lì ebbe un tuffo al cuore: la bimba non c'era più!

Immagini che qualche commesso dei banchi vicini l'avesse presa in braccio, ma nessuno seppe dire nulla. Più tardi si raccoglieva un tenue indizio: pare che una donna dalla carnagione scura e recante in braccio una bimba di pochi settimane avesse suscitato rimostranze per il modo in cui cercava di fendere la folla ed allontanarsi. Ma, come si vede, si tratta di un indizio molto vago.

La polizia ha già svolto indagini fra il personale dei magazzini «Sears-Roebuck» e nei negozi vicini; ha interrogato i custodi di tutti i posteggi d'automobili ed ha esteso le sue ricerche anche nei dintorni della città, in un raggio di 40 chilometri. Ben sei persone hanno confermato tassativamente d'aver notato la donna dalla carnagione scura che teneva in braccio una bimba e che sembrava avere una gran fretta di allontanarsi, ma nessuno ha saputo dire di più.

Stephen Ruotolo vive, con la moglie 30enne, da circa tre anni nella modesta casa di Hamden. I coniugi hanno altri due figli: Kenneth, di 5 anni, e Susan, di 20 mesi, altri due figliuoli erano morti di malattia, negli scorsi anni.

Nel corso della serata, ha parlato alla televisione anche il sindaco di Hamden il quale ha esortato la persona che ha rapito la piccola a riportare Cynthia ai genitori. «Vi assicuro formalmente — egli ha detto — che la restituzione la bambina sarà considerata un lavoro simpatico. Non cercate il pelo nell'uovo; nessuno vi vuole male. Siete voi a voler vedere cose che non vi sono».

Per quelli dell'Arieto: non cacciatevi di nuovo nei fuoco, temelli: un inatteso contrattempo vi farà andare alla deriva. Controllate gli strumenti della navigazione. Cancro: evitate la compagnia delle persone pessimiste. Leone: date a intendere ai vostri avversari di essere convinti della loro superiorità, voi fate come vi pare. Bilancia: dimostrazioni di sincerità. Piaceri da non lasciare ad altri. Scorpione: complicazioni per la lingua troppo lunga di un amico. Sagittario: se volete aver fortuna dovete associarvi ad altre persone. Acquario: i nemici cadranno in disgrazia. Una persona fedele vi illuminerà. Pesci: un misterioso silenzio vi metterà in allarme, e così correrete ai ripari.

***, Palmieddoni**

Gli Astri: Luna in Vergine congiunta a Giove e Sole. Otterrete aiuti e simpatie. Potete sperare in una maturazione e in un lavoro simpatico. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: grandi trasformazioni fortunate nell'ambito del lavoro. Silenzio nella vita affettiva.

Toro: Il metabolismo va controllato. Avrete aiuti e simpatie. Sfruttatele subito.

Capricorno: potete sperare in

Eleonora Ruotolo, la disperata madre, allontanata dal negozio da un poliziotto e da una sua conoscente (Radiofoto)

I francesi appoggiano il progetto della strada del Gran Paradiso

La costruzione di un nuovo tratto di 12 Km. permetterebbe il collegamento diretto tra la Valle dell'Orco e la Val d'Isère offrendo suggestivi e rapidi «circuiti» turistici

DAL NOSTRO INVIATO

Ceresole Reale, lunedì mattina.

La strada turistica del Colle del Nivolet — una passeggiata attraverso la poesia della creazione, come l'ha definita il suo ideatore avv. Giorgio Anselmi, già senatore del regno — è uno stupendo acuto tenorile, il quale, però, si mozza all'improvviso sull'apice. E' un acuto che, misurato in metri di altitudine, segna la quota quasi record di 2616 ed ha per cero il meraviglioso scenario del Gran Paradiso con i suoi ghiacciai e i laghi del Serrù e dell'Agnel. E' peccato lasciarlo così monco, bisogna che segua la sua armonia.

Questa strada, realizzata dalla provincia di Torino e dalla Azienda Elettrica Municipale, è larga sei metri ed asfaltata (escluso il primo tratto Ceresole-Serrù che sarà ampliato e bitumato prossimamente); termina al rifugio Savoia e sarà aperta al traffico fra un mese. Ma non è questa la sua metà: deve continuare a nord-est per congiungersi, con un tratto di 11 chilometri, a Pont di Valgravanche e quindi con la Valle d'Aosta; e può continuare ad ovest con un tratto di chilometri 11.900 dal lago Serrù a St. Charles, oltre il Colle di Galisia, sulla «grande route des Alpes» che attraversa la Val d'Isère.

Il primo collegamento con la Valle d'Aosta è stato deciso ed è operabile che la Regione autonoma, nello stesso suo interesse, ne solleciti la realizzazione: il secondo è ancora nella fase di progetto di massima, ma esso sta a cuore sia agli italiani che ai francesi.

Appunto per discutere di questo problema si è svolto ieri a Ceresole un convegno italo-francese al quale hanno partecipato, oltre dell'Azienda Elettrica Municipale, delegati dei due Paesi. Da parte nostra erano presenti il prof. Grosso presidente della Provincia, il sen. Anselmi, l'ing. Brunotti direttore dell'A.E.M., il dott. De Marchi vice prefetto in rappresentanza del prefetto, il dott. Rosboch, assessore al turismo, in rappresentanza del sindaco di Torino, l'ing. Rigoni provveditore regionale alle OO. PP. e i sindaci di una vasta zona del Canavese. Della delegazione francese facevano parte, fra gli altri, Mr. Gex ispettore generale delle strade francesi, Mr. Blanc presidente del Consiglio generale della Savoia, Mr. Fontanet deputato della Savoia, Mr. Froppaz presidente del Comitato di studio per la strada del colle della Galisia e una decina di sindaci della regione interessata.

I francesi hanno manifestato la loro piena approvazione per l'iniziativa italiana e hanno assicurato che il loro Comitato tecnico, all'uopo costituito, studierà immediatamente il progetto e le possibilità di realizzazione. Il tratto di strada Serrù - Saint Charles avrebbe uno sviluppo in territorio italiano di m. 4530 di cui 330 in galleria e in territorio francese di m. 7370 di cui 870 in galleria. La spesa complessiva è calcolata in un miliardo di lire, di cui 830 milioni per il tratto francese e 380 milioni per quello italiano.

Quando questa strada e quella che collega il Nivolet alla Valle d'Aosta saranno aperte le Alpi piemontesi si saranno arricchite di altri due comodi ed attraenti «circuiti» turistici. Appena cento chilometri dividono Torino da Val d'Isère. Anche nel breve tempo di un pomeriggio domenicale gli automobilisti torinesi potranno superare il colle della Galisia, percorrere la «grande route des Alpes», toccare Bourg St. Maurice, Pré-St. Didier e rientrare a Torino per la Valle d'Aosta, oppure, più brevemente, scendere dal Serrù in Valsavaranche. E le nostre possibilità sono anche possibilità dei francesi: un avvenire turistico che Valle d'Aosta e Francia devono affrettarsi a rendere realtà.

Remo Lugli

Annarella era pallida per l'emozione e la stanchezza

E' arrivata all'improvviso in treno e nessuno era ad attenderla alla stazione - Un «cocktail» in suo onore al Golf degli Alberoni

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

L'attesissima Anna Magnani è arrivata a Venezia col treno di Roma delle 9. E' scesa dalla vettura-letto accompagnata solamente dalla sua segretaria. Ad aspettarla vi erano due suoi amici, un signore e una signora.

Bianca e pallidissima, aveva ancora più evidente del solito nel viso e nella persona la nonconranza che le è particolare. Salita su una gondola, è arrivata all'albergo Danieli dove alloggia, senza incontrare né fotografi, né giornalisti. Tanto attesa in questi giorni, la Magnani è riuscita ad arrivare alla sua camera come una turista qualunque. Giornalisti e fotografi in massa, tanti, l'aspettavano tutti a piazzale Roma alcuni dalle ultime ovute, che la Magnani arrivata da Roma in automobile.

L'abbiamo vista alle sei a mezzo al cocktail offerto in suo onore al Golf degli Alberoni. Partendo dal Palazzo del Cinema, dei pullman portavano gli ospiti al *cocktail*. Lungo la strada che diventa una fetta sottile di terra con da un lato il mare e dall'altro la laguna, in dolcezza della luce che tingeva di viola l'acqua, forse si comunicava alla gente: tacevano guardando fuori dai finestrini. Agli Alberoni la strada, per arrivare al Golf, s'interna fra grandi alberi costeggiando un canale: uno stretto ponte, prima dell'arco che immette al Golf, ha dato l'allarme alle signore: «Non fatemo anche noi come quelli di Recoaro ieri?». «Ho paura». «Ma di qui non si sa passa».

Ma il pullman è passato nello stretto ponte ed ha felicemente portato gli ospiti a vedere la Magnani a bere aperitivi, aranciate, a nutrirsi di panini imbottiti di varie cose e di commenti sul viso disfatto dell'attrice. La Magnani con a sinistra il regista del film Camerini e a destra Eleonora Rossi Drago, era ferma, quasi appoggiata ad un grande gelso, accecata dai riflettori della televisione, dai lampi dei *flashes* dei fotografi. Una enorme collana di ametiste doveva pesarle al collo: ogni tanto, con un gesto di impazienza, la toccava sollevandola: quasi volesse col gesto liberarsi da quel peso. I capelli neri e corti fino alla nuca, spettinati, la ricadevano sulla fronte: e non li allontanava con la mano. Forse le davano un senso di difesa; difesa al suo viso devastato forse dalla stanchezza. Gli occhi verdi-grigi e macchie marrone guardavano smarriti tutta quella luce che si abbatteva su lei in questo tramonto pieno di colori pallidissimi. Ripeteva con voce bassa di essere molto commossa, che una «prima» di fronte al pubblico commuove sempre: e la Rossi Drago non riusciva a trovare un motivo, anche minimo, per aprire nel sorriso il palpito delle sue carici e dei suoi denti smaglianti.

Ad un tratto, in quello scirocco pesante nel quale nemmeno una foglia trovava un poco di respiro, delle foglie, fresche e verdi cominciarono a cadere sul gruppo raccolto per essere ripreso dalla televisione: era un fotografo più zelante degli altri e solamente più agile e giovane che si era arrampicato sul gelso e pregava dall'alto: «signora Magnani, si volti in sù, in sù, prego per un momento».

«Ora venga via, lei è molto stanca», sussurrava Pallavicini all'orecchio della Magnani. E l'attrice, nel suo abito rosso scuro a ramages d'oro che nella luce della sera aveva preso il colore della terra scomparìva in un'automobile.

Alberto Sordi, per la prima volta, forse a causa di questo romantico parco nel quale si insinuava la luce di un tramonto che solamente dei cinepuccini avrebbero apprezzato, passeggiava solo col viso serio e pensoso. Le signore, timorose di parlare di lavoro in pullman sullo stretto ponticello, si avviavano a piedi, traballando un poco per via del terreno sassoso, sui tacchi alti: andavano a indossare l'abito da sera.

Serata di gala per la proiezione del film della Magnani: dopo il film un pranzo all'Excelsior. All'entrata al Palazzo del cinema della Magnani, i più fortunati, se erano molto alti di statura, sono riusciti a vedere gli occhi. Ere letteralmente soffocata dalla folla intorno, ma il suo viso sempre stanco che al *cocktail*.

Leo Quaretti

i francesi appoggiano il progetto della strada del Gran Paradiso

La costruzione di un nuovo tratto di 12 Km. permetterebbe il collegamento diretto tra la Valle dell'Orco e la Val d'Isère offrendo suggestivi e rapidi «circuiti» turistici

DAL NOSTRO INVIATO

Ceresole Reale, lunedì mattina.

La strada turistica del Colle del Nivolet — una passeggiata attraverso la poesia della creazione, come l'ha definita il suo ideatore avv. Giorgio Anselmi, già senatore del regno — è uno stupendo acuto tenorile, il quale, però, si mozza all'improvviso sull'apice. E' un acuto che, misurato in metri di altitudine, segna la quota quasi record di 2616 ed ha per cero il meraviglioso scenario del Gran Paradiso con i suoi ghiacciai e i laghi del Serrù e dell'Agnel. E' peccato lasciarlo così monco, bisogna che segua la sua armonia.

Questa strada, realizzata dalla provincia di Torino e dalla Azienda Elettrica Municipale, è larga sei metri ed asfaltata (escluso il primo tratto Ceresole-Serrù che sarà ampliato e bitumato prossimamente); termina al rifugio Savoia e sarà aperta al traffico fra un mese. Ma non è questa la sua metà: deve continuare a nord-est per congiungersi, con un tratto di 11 chilometri, a Pont di Valgravanche e quindi con la Valle d'Aosta; e può continuare ad ovest con un tratto di chilometri 11.900 dal lago Serrù a St. Charles, oltre il Colle di Galisia, sulla «grande route des Alpes» che attraversa la Val d'Isère.

Il primo collegamento con la Valle d'Aosta è stato deciso ed è operabile che la Regione autonoma, nello stesso suo interesse, ne solleciti la realizzazione: il secondo è ancora nella fase di progetto di massima, ma esso sta a cuore sia agli italiani che ai francesi.

Appunto per discutere di questo problema si è svolto ieri a Ceresole un convegno italo-francese al quale hanno partecipato, oltre dell'Azienda Elettrica Municipale, delegati dei due Paesi. Da parte nostra erano presenti il prof. Grosso presidente della Provincia, il sen. Anselmi, l'ing. Brunotti direttore dell'A.E.M., il dott. De Marchi vice prefetto in rappresentanza del prefetto, il dott. Rosboch, assessore al turismo, in rappresentanza del sindaco di Torino, l'ing. Rigoni provveditore regionale alle OO. PP. e i sindaci di una vasta zona del Canavese. Della delegazione francese facevano parte, fra gli altri, Mr. Gex ispettore generale delle strade francesi, Mr. Blanc presidente del Consiglio generale della Savoia, Mr. Fontanet deputato della Savoia, Mr. Froppaz presidente del Comitato di studio per la strada del colle della Galisia e una decina di sindaci della regione interessata.

I francesi hanno manifestato la loro piena approvazione per l'iniziativa italiana e hanno assicurato che il loro Comitato tecnico, all'uopo costituito, studierà immediatamente il progetto e le possibilità di realizzazione. Il tratto di strada Serrù - Saint Charles avrebbe uno sviluppo in territorio italiano di m. 4530 di cui 330 in galleria e in territorio francese di m. 7370 di cui 870 in galleria. La spesa complessiva è calcolata in un miliardo di lire, di cui 830 milioni per il tratto francese e 380 milioni per quello italiano.

Quando questa strada e quella che collega il Nivolet alla Valle d'Aosta saranno aperte le Alpi piemontesi si saranno arricchite di altri due comodi ed attraenti «circuiti» turistici. Appena cento chilometri dividono Torino da Val d'Isère. Anche nel breve tempo di un pomeriggio domenicale gli automobilisti torinesi potranno superare il colle della Galisia, percorrere la «grande route des Alpes», toccare Bourg St. Maurice, Pré-St. Didier e rientrare a Torino per la Valle d'Aosta, oppure, più brevemente, scendere dal Serrù in Valsavaranche. E le nostre possibilità sono anche possibilità dei francesi: un avvenire turistico che Valle d'Aosta e Francia devono affrettarsi a rendere realtà.

Remo Lugli

L'ultimo elenco dei morti e dei feriti

Vicenza, lunedì mattina.

Ecco l'elenco aggiornato delle vittime e dei feriti della sciagura della «Strada del re» sulle Piccole Dolomiti vicentine:

I morti: Bruno e Zoia Asia, marito e moglie, di Verona; Vittorio Attili, di Roma; Maria Luigia e Mario Bazzurro, marito e moglie, di Genova; Giuseppe Passerini, da Fagagna (Udine); Giovanna Zambelli, da Roma; Leonello Antonellini, da Trasigallo di Formigara (Ferrara); Egidio Pasini, da Costa di Copparo (Ferrara); Marina Ferrando, di 4 anni, da Genova; Mario Ceriani, da Milano; Alfonso Proietti, da Roma; Raffaele De Camilli (marito della Zambelli), pure da Roma; e infine Vittorio Miola, da Dueseno di Terrazzo (Verona). Il De Camilli e il Miola sono morti durante la notte scorsa all'ospedale di Schio.

I feriti: Caterina Minuzzo, da Crnzara di Marostica (Vicenza) e Mario Vargiù da Fiumicino, entrambi dichiarati fuori pericolo. Con prognosi riservata: Guminiano Polatti, da Mirandola (Modena); Maria Zaira De Paggi, moglie del povero Ceriani, da Milano; Carlo Ferrando e la moglie Maria Rosa, da Genova (i quali non sanno ancora di aver perduto la loro figlioletta Marina); Marisa Bianchi, pure da Genova; Bruna Asia, di 8 anni, rimasta orfana di entrambi i genitori; Santina Bianchi-Benvenuto e la sorella Marisa, di Genova.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Micbelotti: ore 21 lotta libera.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42 [illegible]): ore 21-1 Mc E. Andreghetti: canta A. Broglia.

Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini: cant. Audenino e Lotti.

Fassio: Café chantant. Medici 112.

La Capina, Quintigli: Ristorante; danze Orch. Lanfranco, c. Cortiel.

Pagoda Danse: Scuola discipiana.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Risior.: Dancing 21-3; tel. 690-321.

Colombia Danze (via Goito 5 bis, tel. 40-163) - Attrax. Orch. Armand.

Gran Balio: ore 22-4 Attrazione.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Astor: «I giorni più belli», Totalscope E. Grantsica, A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campanini.

Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.

Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CineScope, technicolor.

Metro-Cristallo (fresco - aria condizionata) «Tosca» Franca Duval, Franco Corelli, Maria Caniglia, CinemaScope, Matinata ore 10.30.

Napoli: «Operazione Normandia» CineScope color; Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynter. Inizio film ore 13.50-16-18-20 e 22.30. Num. ecclus. Epoca di Alta Moda.

Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo.

Alfieri, ap. ore 16: «Gridat» con Joan Crawford. Ingresso lire 300.

Ariston: «Fidanzato di tutte», CinemaScope, F. Sinatra, D. Reynolds.

Augustus: «Dominatori di Fort Ralston», Scope tech. C. Colbert.

Maffei (quadre omicidi, Robinson; 3a settimana nuova Riv. Batacian Ferrero-Nava-Perrolli 16.15 e 21.15.

Nazionale: «La dove scende il fiume», tec., J. Stewart, J. Adams, Hudson

Torinese: «L'amore è una cosa meravigliosa», CineSc. col., William Holden, Jennifer Jones. Ap. 10.

Alexandre: «Prateria senza legge» tech., G. Montgomery, S. Findlay.

Artecchino: «999 Scotland Yard» col., David Farrar, David Knight.

Capitol: «Prateria senza legge», George Montgomery, S. Findlay.

Fiat: «Prateria senza legge» in tech., G. Montgomery, R. Boone.

Giardino: «La rosa tatuata, Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.

Hollywood: «La rosa tatuata», A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.

Ideal: «Annie» tech., L. Palmer e spettacolo di varietà con Lucienne-Astor e Bob ore 16,15 e 20.15.

Massima: «Pesci di combattimento», John Lund, William Bendix.

Principe: «La rosa tatuata, Vista-Vis, A. Magnani, B. Lancaster.

Statuto: «Festa di combattimento», John Lund, William Bendix.

Adriano: «Collina della felicità» tech., S. Hayward, W. Lundigan.

Aleteno: «Aecia di guerra» tech.; Riv. Vongi-Alibert 16.15 e 21.15.

Alpi: «Cannone proibito» C. Vitale, F. Mari, F. Silva. 1° via. Torino

La Perla: «Motivo in maschera» tel. Bongiorno, Hill-Riva. Solo ogni

Reglna: «Mochna nel deserto, tech. Sc., R. Conte, V. McLaglen. Povera

Alba: «I figli dell'amore».

Apollo: «Paura», Ingrid Bergman

Diana: «Banditi atomici».

Dora: Sciopero delle megli, Scope.

Edera: chiusura per restauri.

Lucento: «Rive a rive», Excelsior.

Lutaria: Pirati della metropoli.

Roma: «Furia indiana» CineSc.

Splendor: «Montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, Limbeth Scott.

«Ridotti» ENAL: Astor, Adriano, Massimo, La Perla, Odeon, Star, Bernini, Mancini, Excelsior, Artecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Nord, Apollo, Vittorio, Italiano, Ettore, Italia, Dora, Roma ed Elios.

A Copenaghen nell'inseguimento e nella velocità professionisti

Messina e Maspes campioni del mondo

Tempo: 6' 16" 2 pari a Km. 47,821 all'ora

Il primatista mondiale Anquetil nettamente battuto da Messina

L'italiano tenterà il record dell'ora - Maspes in due sole prove ha superato Harris

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, lunedì mattina.

Cronaca a rate in un luminosissimo pomeriggio di sole con il velodromo di Ordrup gremito di una folla festosa, in maniche di camicia. Cronaca a rate, ad avvenimenti raggruppati alla bell'e meglio, con precedenza ai velocisti impegnati nella prima manche delle semifinali. Maspes si incontra con Polzernheim e il tedesco ci rimedia una brutta figura, tanto il successo dell'azzurro è folgorante; Plattner impegna un po' di più Harris, ma il risultato è uguale, è quello voluto dalla logica: vince l'inglese, ecco.

Andata e ritorno. Maspes fa il bis con irrisoria facilità, dispensando dall'avversario a suo piacimento, fra Plattner ed Harris al lume un incidente, i due sul rettilineo opposto all'arrivo si sfarano, corrono il rischio di andar a sbattere contro la balaustra di legno. L'inglese — è lui che ha stretto l'avversario — non si accontenta, a un curva, a due riprese, dà un colpetto allo scozzese che leva il braccio in segno di protesta. I commissari internazionali si radunano, il verdetto squalifica Harris, e dà in manche al rosso-crociato. Uno ad uno, occorre la «bella».

Nella «bella» il pasticcio continua e si sviluppa. Plattner inalpa più o meno giocare da Harris lo stesso scherzo di cui era rimasto vittima prima, obbliga cioè l'inglese, alla ritezza dell'ultima curva, a salire su verso il bordo esterno della pista. Harris non fa alcun cenno, s'impegna ugualmente per lo «sprint» a perde. Boga grossa, il britannico, il favorito n. 1 esclusivo!

L'interessante però non si rassegna, come secondo di settimana presenta un reclamo alla giuria contro le scorrettezze di Plattner. La giuria sentenzia che il match è stato regolare, Harris allora ricorre al Bureau dell'Unione Ciclistica Internazionale, che si vedrà così piombare fra capo e collo una ragna dalle incredibili proporzioni. Riunione lunghissima, in una stanzetta del quartiere dei corridori, mentre la folla che ha dimostrato ad usura il suo favore nei confronti di Harris attende brontolando la decisione.

Ne esce fuori una soluzione salomonica, di quelle che hanno l'incarico e la speranza di accontentare tutti: la prova fra i due contendenti verrà ripetuta. Il che è per lo meno strano, o Plattner ha sbagliato e allora la si squalifica, oppure si è comportato secondo il regolamento e allora la «bella» deve essere omologata. Comunque, si ripete, Harris vince a metà in Asia, Plattner s'inchina di fronte alla giuria tagliandosi con falso solennità il cuore e si becca così un'ondata supplementare di fischi.

* *

Finale per il terzo e il quarto posto fra Plattner e Polzernheim. Lo svizzero regala il rassegnatissimo tedesco due volte di seguito. Poi ecco il vecchio e il giovane campione, ecco Harris e Maspes che si giocano il titolo nelle due manches di rito: Harris parte lungo, vuole sorprendere Maspes, la sua risposta è di estrema vivacità. I due volano sull'ultima curva, affiancati, e qui l'azzurro scatta. Pare che l'inglese sia fermo, tenta presto si apre il varco fra la coppia di rivali. Maspes vince. Permane troppo facile.

Manche n. 2. Si ripete l'andamento della prima. L'azzurro, però, sbuccia, ha allo corda all'inglese, i due irrompono sul rettilineo con «Reg» davanti e Maspes impegnato ad apparirsi dall'avversario. Pochi secondi di spasimo — vi garantiamo — quasi insopportabile in bicicletta dell'italiano si affonca a quella di Harris, a venti metri dal traguardo i due sono insieme, lo sono ancora a dieci, a cinque, a tre, poi proprio sulla fettuccia il nostro ragazzo ha un guizzo. E' la vittoria, è il trionfo.

Inseguimento, semifinali. - Messina è di fronte a Strehler e mi pare c'è chi punta centomila lire in favore dello svizzerotto. Il quale parte come una furia, infliggendo a Messina una discina di metri di svantaggio, ma già al quarto giro le sorti dei match sono alla pari. Guido, che ha in testa uno strano e lucente cachetto di materia plastica, come passa accanto alla tribuna della stampa trova il tempo di dare una strizzatina d'occhio ai giornalisti. Poi si scatena, senza bruciare però l'intero riserva di energia, se un qual tanto che basti per superare ampiamente il rivale. Il tempo ha visto Anquetil cedere, ha solo avuto la conferma di quello che pensavo».

Gli chiedono se tenterà il record dei cinque e dei dieci chilometri in settimana al Vigorelli. Risponde di no. E aggiunge: «Guardate, vedrò di provare contro il primato dell'ora, ma alla fine dei conti non prima».

Si infila sotto le docce, si trova Anquetil. I due si buttano le braccia al collo: «Bravo!» stiamara il francese. Bravo anche tu — gli urla Guido — ho temuto per un momento di non battertl».

Forse non è vera, ma la bugia, la piccola bugia, valeva la pena di dirla.

Gigi Boccacini

Maspes (a sinistra) ha già tagliato il traguardo davanti ad Harris vincendo il titolo mondiale. (Telefoto)

Messina che ha alla destra Anquetil dopo la vittoriosa accanita finale. (Telefoto)

VELOCITA' PROFESSIONISTI: Finale per il terzo e quarto posto, 1ª e manche: 1. Plattner, 2. Polzernheim (12"4/5); seconda e manche: 1. Plattner, 2. Polzernheim (12"5/5).

Finale per il primo e secondo posto, 1ª e manche: 1. Maspes, 2. Harris (11"4/5); seconda e manche: 1. Maspes, 2. Harris (11"5/5).

Classifica finale campionati del mondo velocità professionisti: 1. Maspes (Italia); 2. Harris (Inghilterra); 3. Plattner (Svizzera); 4. Polzernheim (Germania).

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI: Finale per il terzo e quarto posto: 1. Nielsen 4'32" e 2/5; 2. Strehler 4'31"4/5.

Finale per il primo e secondo posto: 1. Messina 4'18"3/5, media km. 47,821; 2. Anquetil in 4'20"1/5.

Classifica finale campionati inseguimento professionisti: 1. Messina (Italia); 2. Anquetil (Francia); 3. Nielsen (Danimarca); 4. Strehler (Svizzera).

Per dimenticare le precedenti amarezze...

Due trionfi finali

Salvano le prime ombre della sera, ad incappucciare di scuro il velodromo di Ordrup. Era tornato il freddo della Danimarca, ma gli italiani non gradivano l'aria che faceva ilare su il lavoro della giacche. Lo «speaker» aveva appena annunciato che Maspes si era conquistato il titolo di campione del mondo, e la folla, quella folla che sempre gli è stata poco amica nel corso di questo campionato, si era lasciata sorprendere dalla superiorità massiccia dal velocista milanese, la folla pareva gioisse della nostra gioia. Maspes giceva con la garanza di ulivo a tracolla e gli italiani si prendevano il gusto di diventare polemici. Nel 1955 a Milano — si era detto allora — l'azzurro aveva trionfato perchè Harris non c'era. Ieri si diceva a squarciagola che l'inglese a Copenaghen c'era stato e come e che Maspes, con il suo trionfo, aveva pronunciato l'ultima parola, aveva chiuso la bocca a tutti, rivelandosi il migliore, il più in gamba, il più forte.

Il ragazzo si arrestò davanti alla tribuna, venne sommerso da mille abbracci. Ne se liberò a fatica, cercò con lo sguardo Harris, gli andò incontro a stringergli la mano. E l'inglese stava facendo di dieci: «Tab, come tutti contenti si vede proprio che occorre cambiare a questo mondo» e si trovò fra la braccia del papà di Maspes. «L'è un gran campione, l'è vera mister Harris?» seriò Maspes senior. Harris guardò al cielo: «C'est vrai, mon ami; c'est vrai». Per cinque minuti poi non si capì più nulla, la babilonia che avvolgeva ogni cosa era tormentata da una voce che, in napoletano schietto, ringraziava San Gennaro che aveva fatto la grazia, Maspes sali sul podio, vestito della maglia iridata. Batté ancora affettuosamente la mano sulla spalla dell'inglese. Il giovane capì il dramma dell'antagonista, ricevette baci, congratulazioni, ossequiosi stretti di titoli italiani che chiesti da dove erano saliti fuori, che chiedi come erano riusciti a entrare nel prato. Il milanese si avviccolò dalla direttà. Gli si fece intorno Messina, assieme i due campioni si inflarono negli spogliatoi. La festa almeno ai Velodromo era finita.

E per noi è stata festa grossa, il bilancio italiano al «mondiale» è in soprattutto l'ultimo giorno per ciclotreni, la due vittorie hanno le caratteristiche dei trionfi, il doppio titolo della velocità e dell'inseguimento professionisti è stato conquistato sfidando il pronostico, superando avversari di gran nome, battendo nelle rispettive finali gente di del calibro di Harris e di Anquetil.

Maspes, tenga il cammino che lo ha portato alla fase conclusiva, non ha avuto mai un attimo di esitazione, nella finale ha piegato il rivale con una sicurezza da sbalordire. E Messina, se giovedì sera ha tratto in inganno con una serie di prestazioni senza brillanti del caso, lui si è confermato il più grande inseguitore del mondo, ha corso con i muscoli e col cervello, non ha lasciato che il francese prendesse l'iniziativa, ha conquistato subito un preciso vantaggio. E quando il «recordman» dell'ora si è fatto sotto giungendo alla pari dall'azzurro, Guido ha accelerato ancora e per il pluralino Jacques, che già si era visto costretto a una dura fatica nella semifinale con Nielsen, è stata la fine.

Non speravamo davvero nei due trionfi. Harris e Anquetil avevano esperienza e forza fisica insieme a rappresentare un formidabile ostacolo. Ebbene questi ostacoli sono letteralmente crollati, e quasi mai si è registrata una superiorità così netta come è successo ieri per Maspes e per Messina. Mano a mano (e questo ragiona) i nostri tecnici e nutrire una incredibile fiducia. Firazia anche a loro, a Capellaro presidente della Commissione tecnica sportiva, a Costa C. T., a Bertolazzo, i «mondiali» 1956 si chiudono con il trionfare al venti.

Valeva la pena di venire da quassù: il pomeriggio di ieri ci ha compensati in una volta sola e con gli interessi di tutte le delusioni.

GIGI BOCCACINI

Un titolo europeo ai canottieri italiani

BLED, lunedì mattina.

Dei nostri quattro equipaggi che sono riusciti ad accedere alle finali di questi 45.mi Campionati europei il solo «4 senza» della Moto Guzzi ha conquistato il fauro dalla vittoria, senza ora, dal resto, anche nella previsioni dei più accreditati tecnici del continente. Un terzo posto, quello conseguito nel «4 con» a due quarti, nell'«otto» e nel «due senza», completano il bilancio della nostra esibizione di Bled: un po' magro secondo la giornata della vigilia, confortante se si considera l'autentica forza degli antagonisti.

QUATTRO SENZA: 1. Italia 6'42"9/10; 2. Ungheria 6'48"3; 3. Germania 6'50"5; 4. Polonia 6'51"; 5. Francia 6'51"2; 6. URSS 7'4/10.

QUATTRO CON: 1. Finlandia 6'48"3; 2. Russia 6'50"2; 3. Italia 6'50"9; 4. Danimarca 6'52"3; 5. Svezia 6'53"5; 6. Germania 6'55"4.

DUE SENZA: 1. URSS 7'10"3; 2. Austria 7'12"4; 3. Belgio 7'14" e 5/10; 4. Italia 7'18"3; 5. Danimarca 7'21"8.

OTTO: 1. Cecoslovacchia 6'13" e 5/10; 2. Francia 6'19"1; 3. Ungheria 6'20"3; 4. Italia 6'21"4; 5. URSS 6'21"6; 6. Germania 6'22"2.

DUE DI COPPIA: 1. URSS 7'5"; 2. Germania 7'8"4; 3. Cecoslovacchia 7'13"8; 4. Svizzera 7'17"8; 5. Belgio 7'18"5; 6. Francia 7'22"8.

SINGOLO: 1. Fraser (URSS) 7'14"5; 2. Von Forsen (Germania) 7'20"7; 3. Kocerin (Polonia) 7'36"8; 4. Visic (Jugoslavia) 7'51"7; 5. Rabeder (Austria) 7'54"6; 6. Ferenzi (Romania) 7'54"8.

DUE CON: 1. Germania 7'45" e 1/10; 2. Svizzera 7'48"4; 3. Austria 7'49"8; 4. Finlandia 7'50"8; 5. Polonia 7'54"5; 6. Ungheria 7'57".

Il a quattro. Nei primi giri il davese è addirittura in vantaggio, e solo nel finale non riesce a contrabbattere l'offensiva di Anquetil. Il francese sprona, ma dopo uno sforzo durissimo. Tanto duro che il cronometro annuncia: 6'17"4/5; tradotto in chilometri tuoi dire 47,844 all'ora.

* *

Finale per il terzo e quarto posto, Strehler, lo svizzero, e Nielsen, il danese. Un interesse — poi lo capite — limitato alla gente di casa, che riesce a convincere ampiamente che la fiammata della freddezza nordica è una solenne storia. Nielsen, aiutato, quasi sospinto da un coro di incitamenti, fa in pratica gara per conto suo, il rosso-crociato risente della prova con Maspes, e si rimette in pari in modo netto.

Silenzio sul velodromo, è il momento della finalissima. Anquetil e Messina sono in pista, la tensione è al massimo. Una maglia bianco-rossa e verde e una maglia bianco-rossa e blu pronte a scattare. Il colpo di pistola, la lotta è aperta. Messina al primo giro è in vantaggio, così al secondo e al terzo. Ma alla quarta tornata i due passano insieme, tutto lo spoglio della scheda è cambiato a favore di Anquetil. Il tifo per il francese è fin troppo evidente. Guido non s'impressiona, al giro dopo la lampadina segnalatrice si accende prima per lui che per il suo rivale. E al sesto e al settimo è la stessa cosa, poi Anquetil produce la sfarzo e si porta di mezzo all'altezza del quarto asso. Mancano sei giri alla fine, e Messina opera un allungo d'una eccezionale potenza. Anquetil cede, il gioco è fatto, i pochissimi decimi di secondo che Guido vanta all'8° giro aumentano a vista d'occhio. Anche la folla si convince, scatta in un fragoroso calorosa applauso. Tempo: 6'16" 2/5; media 47,821, il record della pista è di nuovo italiano.

* *

Messina al piccolo trotto compie una serie di giri di onore, mentre agli italiani presenti pare che scoppi il cuore in petto. Guido sale sul podio, il signor Jolmard le cede della maglia iridata, Capellaro presidente della Commissione tecnico-sportiva ha il viso inondato di lacrime. Il neo-campione è il più tranquillo di tutti: «Non ho mai avuto paura, ero sicuro di riuscire. Quando ho attaccato a

Movimentato epilogo del Giro del Lazio

Volata contrastata a Roma 1° Magni 2° Nino Defilippis

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Ha visto come si fa a correre?» ha detto all'arrivo Giancarlo Astrua, aveva sul viso evidenti i segni della fatica il piccolo ciclista dell'Atala, che è stato il «vero eroe» di questo appassionante Giro del Lazio, vinto da Fiorenzo Magni, con un guizzo sul traguardo.

La storia del XV Giro del Lazio si chiama Astrua per 170 Km. dei 248 di percorso; per 170 Km. cioè il ciclista biellese è rimasto sempre primo, senza mai mollare. La fuga è cominciata (dopo un tentativo di Falaschi alla porta di Roma, durato solo qualche chilometro) sulla salita di Frascati; nel centro della cittadina dei Castelli Romani Astrua era già primo, staccato dal gruppo e seguito da vicino da Zampieri, Zuliani e Fabbri. Il distacco aumentava sempre più; poco dopo Ariccia (Km. 23,5) era di 1'40"; il passo di Albano non lo ha diminuito e nemmeno lo salita dei Castelli; poi è cominciata la discesa verso il mare e la distanza è aumentata: a Latina dopo 44 Km. di pianura il quartetto di testa era a 3'35".

Il gruppo però ha cominciato a riacquistarsi e Magni in testa sorvegliato da vicino da Germain Derycke, ha cercato di diminuire la distanza.

Astrua ha provato, e Magni ha mandato ad effetto il suo «piano»; come sempre la sua tattica è stata intelligente, e come sempre il toscano è venuto fuori come «il disvoltetta della scatola a sorpresa» per dimostrare ancora una volta che il campione del pedale in Italia è ancora lui. Mentre gli altri corridori sembravano ormai rassegnati, un gruppetto in testa dava verso Roma; Astrua e Boni soli. Da Filippis, Moser, Magni e Van Kerchove subito dietro. I sei si sono riuniti davanti alla sorgente delle famose acque solfuree di Tivoli.

Una grande folla ha atteso con impazienza l'arrivo; sarà quella folla ad applaudire Magni per metà e per metà a fischiarlo. Fischiare il vincitore?

La ragione sta nella volata: sulla pista in terra battuta dello stadio olimpico, poco agevole per i ciclisti in quanto destinata all'atletica, si sono presentati i sei corridori in fila indiana: Boni, Magni, Defilippis, Moser, Astrua e Van Kerchove. La vittoria è una «questione privata» fra Fiorenzo e Defilippis. Magni nel penultimo rettilineo è passato in testa, Defilippis gli si è affiancato e così a gomito a gomito i due sono giunti a venti metri dalla striscia d'arrivo. Poi nel guizzo finale, Magni ha guadagnato nettamente sulla destra, interrompendo l'azione del torinese.

Naturalmente sono nate polemiche e discussioni ed i fischi del pubblico.

Mentre Fiorenzo si avviava fuori dello stadio arrivavano gli altri. Quasi a 4' un quartetto tra cui Derycke regolato la volata di Maggini. Poi a 5'50" un altro plotoncino con Manila.

Giorgio Nani

1. Magni Fiorenzo (Nivea-Fuchs) che copre i km. 235 del percorso in 7 ore 25'35" alla media oraria di km. 34,382;
2. Defilippis Nino; 3. Boni Guido; 4. Moser Aldo; 5. Van Kerckhove R.; 6. Astrua Giancarlo; 7. Maggini Luciano a 5'56"; 8. Derycke Germain; 9. Falaschi Roberto; 10. Dall'Agata Gilberto; 11. Monti Bruno a 8'28"; 12. Manla Cisto; 13. Scudellaro Tranquillo; 14. Marinai Alfredo; 15. Germasoni Mario.

La discussa volata tra Magni (a destra) e Defilippis (Tel.)

TERZA PROVA DI MOTOCROSS

Ostorero si afferma

Collegno, lunedì mattina.

(a. m.) Il maltempo, che è imperversato per tutta la durata della manifestazione, non ha certo favorito il regolare svolgimento della terza prova del campionato nazionale di «motocross» riservato alla categoria sino a 250 cmc. Il tracciato delle piste su tutto il chilometro e mezzo del percorso nei pressi di Collegno, era ridotto malamente e, nei punti più ripidi, specie sul lungo «discesone», scorazzavano autentici torrenti d'acqua e fanghiglia. Naturale che l'equilibrio delle macchine sia risultato approssimativo e pericoloso e particolarmente severa la selezione dei garegglanti, uomini e materiale.

Quindici sono stati i concorrenti che si sono presentati alla partenza della prima delle tre «manches» e soltanto sette quelli che si sono potuti in ultimo classificare. Numerose le cadute, alcune delle quali apparentemente rovinose e clamorosamente spettacolari. L'intera prova avrebbe dovuto svolgersi in tre «manches», di 10, 10 e poi 15 giri, ma l'ultima, per ragioni di emergenza e sicurezza è stata ridotta a 11 soli giri.

Nella prima «manche» il fortissimo Ostorero ha letteralmente passeggiato, vincendo davanti Gay e Castelletta. Nella seconda lo stesso Ostorero si è trovato al comando per due giri ed è stato poi superato da Gandolfo, che ha vinto; terzo è risultato Castelletta. Nella terza, e ultima, Coccia è partito in testa, ma è stato poi raggiunto e superato da Castelletta. Al settimo giro Ostorero ha attaccato ed è passato davanti a tutti vincendo la «manche» e precedendo Castelletta e Gay Giovanni. Bursolani vistosi di Soletti, nella seconda «manche», e di Coccia nell'ultima. Molto allarme ma solo poche escoriazioni, per fortuna.

La classifica finale è stata la seguente: 1. Ostorero Emilio (Mas. di 250), 31 giri, pari a km. 46,500, in 1 ora 37'31"; 2. Gay Giovanni (Beta 175, 2 tempi) 30 giri, in 1.33'20"; 3. Castelletta Giorgio (Monifal 200), 30 giri, in 1.33'6"3; 4. Cesare Aldo (Mi-Val 175, 2 tempi), 28 giri, 1.31'4"4; 5. Bricarelli Cesare (Alpino 175), 26 giri, 1.32'09"3; 6. Longo Italo (Mi-Val 175), 25 giri, 1.32'18"; 7. Terlizzi Antonio (M.V.175), 25 giri, 1.34'4"3.

Ostorero ha compiuto il giro più veloce — il 6° della terza «manche» — in 3'33"8.

TOTIP - Monte premi L. 55.482.197

Col. vincente: [1-X-2]-1; 1-1; 2-1; 1-X; X-X; 2-X

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate nella schedina:

P. Roma (V. Glori, trotto)	1. Nordo	7. Ghiozzo Fra
P. M. Giordano (V. Glori, trotto)	1. Danza	8. Corva
P. Rivella (Mirafiori, trotto)	1. Montepola	2. Trevatore
P. Quirpiano (Bresaola, trotto)	1. Girifalco	2. Vietta
P. Dei Professori (Montebello tr.)	1. Molarone	2. Pasta
P. Londra d Ass. (Agnano gal.)	1. Valdarno	2. Lietta

Poichè alcune corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, in spoglio della schedina è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata.

Due corse, sotto la pioggia

Lo scalatore Nicolo primo a Valtournanche

Valtournanche, lunedì mattina.

Disputata interamente sotto la pioggia, la XI Torino-Valtournanche ha visto ieri il primo successo della «Valtournanche», che ha piazzato ai primi due posti Nicolo e Piccagliia.

Ordine d'arrivo: 1. Nicolo (U.V. Valtournanche) che compie il percorso in 3 ore e 42', alla media di km. 32,700; 2. Piccaglio (Valdentrone) a 13"; 3. Brunelli (S.C. Binda di Varese) a 25"; 4. Branca (C.S. Fiat) a 1'18"; 5. Belli (Ucai) a 1'18"; 6. Toffoletto (Fiat) a 2' e 22"; 7. Bertinin (Sanmarinese) a 2'56"; 8. Fornara (Valdentrone) a 3'40.

GRATIS

PROVA DI UNA SETTIMANA NELLA SUA CASA

La THE ERRE installerà molto volentieri, senza nessuna spesa o impegno da parte Vostra, una Ewbank. Provatela durante una settimana, dopo poi se desiderate o no usufruirla per sempre. Se Lire SI SI, se invieremo una assolutamente nuova, se dite di NO, noi ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.

L. 31.000 a contanti

A RATE

L. 5000 alla consegna

L. 5000 al mese

Dimensioni cm. 61x60x30

- Un igienico coperchio in smalto porcellanato fa da tavolo.
- Lo svuotiamo si ribalta dolcemente e il coperchio si chiude senza sforzo.
- L'agitatore a doppio effetto, in materia plastica, ha l'azione delicata.
- I contenuti in nylon assicurano lunga durata e richiedono la manutenzione.
- La pompa per lo svuotamento rapido e facile in una vasca permette il risciacquo in acqua corrente.

La «EWBANK» lava completamente e con sicurezza un gran cesto di biancheria in una sola volta in un'ampia vasca di 35 litri. L'azione di lavaggio nei due sensi ottiene la pulitura più perfetta con il minimo consumo degli articoli lavati.

Visitateci, o chiamate per telefono oggi stesso la **TRE ERRE**

VIA BERTOLA, 5 angolo via XX Settembre Telef. 510 111 - 50-595

OCCHIO...

questa è una lavatrice EWBANK di fabbricazione inglese

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe ed i tassi aumentano 50 % - Di due tasse, dello stesso annuncio una comparirà in un numero dei lunedì, avvertimento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, vasta, libri, forno vapt. Tel. 23-822.

ELETTROLISI Tubolari cosa sanno del libro Jenin, valutazione, inciato. Approvvig. Aziende Elettriche, Fabbrica Gladen, Biella T. Telefonare 772-765. 8819

LANCIERE cadillac, pizza, torta, cioccolata, nuova, occasione. Parma 2. Tel. 20-700.

VENDONSI serramenti usati ultimo tipo. Rivolgersi via Vincenzo Lancia 189.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AMMORTAZIONI decorazioni tappezzerie alberi plastiche balaute, specializzazione americana, relazioni alloggi dipinte. Edilpiastica, telefono 638-948. 88465

PIANOFORTI armoniche organi, riparazioni accordatore. Davico, via Matteo Pescatore 17, telefono 682-548. 07195

3 SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio importantissimo, strada principale, incasso 36.000.000 annui, ottimi impianti nuovi saluta. Occhiardi, Settembre 58.

ABBIGLIAMENTO, grande retro, motivi salute cedesi. Via Asinari di Bernezzo 74.

AFFARONE, cedo avviatissima pasticceria montagnosa, alloggio. Rivs, via dei Mille 14. 4310

AFFARONE! Parrucchiere pallinarios avviati con alloggio oppure diviai con facilitazione pagamento, via Portaia 18.

APPORTANDO 300.000 cerco soci pari capitale onesta redditizia specializzata senza rischio, reddito notevolissimi. Castiglione, albergo Corona, Saint Vincent.

ATTREZZATA salumeria importante centro commerciale cedesi 2.500.000. Scrivere gazzetta 5370, SPI, Torino. 88627

AUTORIMESSA 130 macchine 60 moto affitto 200.000 cedesi 3.000.000. API, Carlevaris 20. 7959

AVVISO giornali, ottima posizione, 650 copie giornaliere, [illegible] mili, vendesi [illegible] vecchiaia, [illegible].000. Occhiardi, Settembre 58. 70759

DOTTORE propagandista disposando capitali assicurabili o acquistarebbe avviato laboratorio specialità medicinali. Scrivere gazzetta 5274, SPI, Torino. 88624

DROGHERIA angolare bellissima forte lavoro cedesi 4.700.000. API, Carlevaris 20

FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane pasticceria 2.800.000; alimentario salumeria avviatissimo 2.800.000, panificio avviatissimo macchinario 2.400.000; abbigliamento maglierie 500.000 occasionissima. 88280

GIORNALI 900 copie forte vendita civica. Mazza, Belfiori 7. 4808

MOTORISTA compiutamente corso completissima garanzia offresi d'aiutarmessa o percettorie su lavoro. Telefonare 82-393.

NEGOZIO stallo saponiere con alloggio ceduto ottimo commercio. Telefonare 86-597 dalle 12 alle 15. 88350

PANETTERIA vicino Torino cerca socio [illegible] capitale oppure garanzia. Frazione del Carmine 38. 8358

RISOTTERI fabbrica plastovile avviamento trentennale, causa età. Tel. 850-404 ore 12-13. 87178

SANREMO ordesi importante avviata centrale drogheria. Vasta clientela fissa. Possibilità ulteriore sviluppo. Rivolgersi: Studio rag. Umberto Tellani, via San Francisco 27 (tel. 80-700) Sanremo.

SANREMO causa seguito trasferisce gerenza riservato materiale ecc. 2.500.000 avviatissimo caratteristico ristorante-bar, fabbisogno 3/4, carosella 7 R, Genova.

SARONA cedesi modernissima panetteria pasticceria centrale, redditizia. Ottimo affare. Scrv. SPI, gazzetta 5 D, Savona.

TABACCHERIA 500.000 lavata settimanale autorizzabili ottimi occasione. Ferrero, Vanchiglia 12. 88282

TORREFAZIONE bar commestibili negozi cedesi cedesi cedesi. API, Carlevaris 20.

VENDESI licenza esercizio alcoolici e superalcoolici. Telefonare 287-383. 89130

VENTENNE diplomata, presenza, ristorabile, accetterebbe impiego, piccola salariale, eventualmente anche persona. Telefonare 676-685. 87459

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere cucina 430.000 cadauno. Cascia Verona 26. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-18. 8300

A buone condizioni vendiamo mura negozi, forte reddito, affarissi. Angiolo, Nizza 9. 8306

ABBIANO alloggio 2 camere servizi terreno buono accettare. Madonna Campagna, 2.900.000, affittato 24.000 mensili (contratto triennale). Angiolo, Nizza 9.

ABITABILE immediatamente, alloggio povero, corso Inghilterra Canale, ultimo piano (ascensore) vista panoramica, due camere, servizi, terreno bagno, 2.700.000, ottimi rilievi mutuo. Occhiardi, Settembre 58. 70760

ABITABILE subito (militarissimo, prezzo conveniente, vendesi 2 camere tinello servizi Lucento. Telefonare 208-918. 08808

ACCENTANO dintorno Porta Nuova Torino 7 camere doppi servizi. Berga, Bagnasco 8. 11911

ACQUISTANSI vendesi centinaia alloggi generali, semicentrali, impiegando capitali. Telefonare 50-113. 11912

ACQUISTERei contanti casa nuova costruzione 20-25.000.000, oppure divisi [illegible]. Scrivere gazzetta 4171, SPI, Torino. 86557

ADIACENTI [illegible] Serralvi, vendonsi due alloggetti 3-4 camere, liberi adesso, ottime condizioni per necessità di reparto. Occhiardi, Settembre 58.

ADIACENZE Peschiera, Umberto, alloggio sette camere doppi servizi convenientissimo divisibile. Berga, Magenta 8.

AFFARONE, corso Vittorio, Raccoglisi 3.960.000, vendo alloggio due camere cucina servizi, volendo garage. Telefonare 781-931. 88837

AFFARONE eccellente alloggio occupato via Luini, due camere ingresso cucina, prezzo lire 1.200.000. Tel. 334-036.

AFFITTO 18.000 mensili vendo 2.500.000 alloggi Giulietti 12 (Parella) pronti ottobre 3 camere cucina bagno termo. 1.175. XX Settembre 8. 9082

ALASSIO, tre camere cucine bagno, terrazzo, ascensore, ottima posizione 4.000.000. Berga, Magenta 8, Torino. 11913

ALLOGGETTI diversi, solidi, vendonsi privati convenienti, via Milano 7, via San Domenico 1, Portineria, 6, Domenico 1.

(Continua a pag. 6)

Mai un Gran Premio ha avuto uno svolgimento così emozionante

Moss vince a Monza la «corsa del brivido»

Stirling Moss

STIRLING MOSS (Maserati) rimane senza benzina al quarantacinquesimo giro - arriva ai boxes sull'abbrivo, fa un veloce rifornimento, riparte e si afferma di misura dopo un elettrizzante finale

Eugenio Castellotti

CASTELLOTTI (Ferrari) un coraggio formidabile: per distacco del battistrada compie sbandate e piroette attraverso tutta la pista e finisce su un prato. Non cede e continua su un'altra vettura

Luigi Musso

FANGIO (Ferrari) costretto al ritiro da un guasto ad una ruota, balza sulla macchina dell'inglese Collins, insegue furiosamente e giunge secondo confermandosi per la 4ª volta campione del mondo

Musso (Ferrari) ha entusiasmato gli spettatori passando decisamente in testa negli ultimi chilometri ma il suo sogno dura poco: al quarantasettesimo giro deve ritirarsi per noie meccaniche

Manuel Fangio

Anche se non vi è nulla da dire sul successo della Maserati

Gara decisa dalle gomme

I battistrada delle Ferrari si staccavano e volavano sulla pista come uccellacci: a oltre 200 all'ora i meravigliosi piloti continuavano a rischiare

Da uno dei nostri inviati

Monza, lunedì mattina.

Le cronache non ricordano un Gran Premio sulla pista di Monza altrettanto emozionante, drammatico, come questo che ha visto la vittoria di Stirling Moss su Maserati, e una serie di colpi di scena da mozzare il fiato.

Dopo aver detto che l'auto inglese capofila della Maserati non ha ridato niente a nessuno, compiendo anzi una gara tatticamente perfetta, è necessario aggiungere che grandi arbitri della situazione sono stati i pneumatici, concretando così i timori della vigilia. Vittime ne sono state le Ferrari, i cui piloti hanno tutti indistintamente lamentato distacchi di battistrada (causati a dalle elevatissime velocità e in parte dalla temperatura, improvvisamente risalita dopo ore di pioggia) e proprio nei momenti cruciali della corsa. Vittime gli irruenti Castellotti e Musso — specie quest'ultimo che nonostante tutto ha avuto un attimo la possibilità di vincere in extremis; così Fangio quando ancora non aveva tirato fuori le unghie; così Collins e De Portago.

Comunque è difficile dire come sarebbero finite le cose tutto andando regolarmente. Sul piano del rendimento meccanico, Ferrari e Maserati si sono equivalse, e la stessa Vanwall per metà gara si è battuta sullo stesso filotto delle macchine italiane.

Ma i commenti e le impressioni immediate non possono dare un'idea esauriente della situazione. È sapere la più dura in questa classifica. Meglio lasciar parlare la cronaca; una cronaca serrata, nervosa, ricca come pochi altre volte di spunti e di episodi.

Partenza alle 15 previa fila pista si è anticipata della gran pioggia caduta in mattinata: dopo il consueto cerimoniale della sfilata delle bandiere nazionali dei piloti partecipanti, fuori, all'inquadramento della macchina. Mussolini il presidente dell'Automobile Club d'Italia principe Caracciolo, avuto brevemente di Musso e Castellotti con il gruppo tumultuante che dal groviglio si stende subito in una lunga fila.

Prima passeggiata davanti alla tribuna: Castellotti, Musso, Fangio, Collins, Scholl, Moss. Già staccati di un 100 metri Maglioli, Taruffi, Behra, Villoresi e chi più ne ha più ne metta. I due ragazzi della Ferrari «tirano» alla disperata, anche troppo, secondo il parere di molti. Ma intanto il risultato è che dopo tre giri il gruppo di testa è diviso in due tronconi: davanti Castellotti e Musso, dietro altre cinque macchine; cioè la Vanwall di Scholl, le Ferrari di Fangio e Collins, la Maserati di Behra, la Vanwall di Taruffi.

Durante il 4° giro, il primo duplice colpo di scena. Alla ruota posteriore destra di Castellotti si stacca il battistrada proprio sul rettifilo delle tribune dopo l'uscita dalla curva sopraelevata sud: i pezzi di gomma volteggiano per aria come uccellacci neri e ricadono qua e là. Al termine del giro non solo si ferma Castellotti, ma anche Musso, che ha lamentato identico inconveniente. Febbrile lavoro dei meccanici per cambiare i pneumatici posteriori di entrambe le macchine con altri di maggiori dimensioni. Ma intanto gli altri passano, e la classifica al 5° giro vede in testa Moss con Fangio, Scholl, Collins e Taruffi nello spazio di meno di tre secondi. La media è di 208,351. Lievemente staccato Behra. Musso e Castellotti, che hanno ripreso, sono rispettivamente a 57" e a 2'18".

Al 6° passaggio anche De Portago si arresta ai boxes per cambio delle gomme posteriori: è la terza Ferrari a lamentare distacco di battistrada. Ma il pilota si ritira perché alla macchina si è rotto il ponte.

Altra grossa emozione al 9° giro, e sempre per la stessa ragione. Castellotti, uscendo dal curvone che precede il rettifilo dei boxes, ha un nuovo distacco, la macchina compie un paurosa testacoda e attraversa tutta la pista a marcia indietro, fino a fermarsi sull'erba del bordo interno, per fortuna prima che sopraggiungano altri concorrenti. Castellotti fa in questa circostanza un'ammirevole prova di sangue freddo e abilità.

Al 10° giro Fangio ha un guizzo e passa al comando, con Moss e Scholl letteralmente incollati alla coda. Intanto si sono ritirati Lesion (Connaught) e Trintignant (Vanwall), mentre Villoresi si arresta ripetutamente ai boxes per noie alla distribuzione. Si ferma a cambiare la ruota anche Collins, perdendo 45". Al 35°, stop di Taruffi, fino a quel momento in quarta posizione.

In media sale, ed al 35° giro è di oltre 210. Ma è di nuovo primo Moss, davanti al sorprendente Scholl e a Fangio. Altri quattro passaggi senza variazioni, poi nuova emozione: Fangio non è più nel gruppo di testa. Arresi combattimento, mentre le altre due inseguono furiosamente. Musso soprattutto è ammirevole per decisione e decisione, arrivando a riguadagnare sui primi da due a tre secondi ogni giro: al 39° è già quarto a poco più di 40" da Moss. Dopo di lui Behra, Collins e Maglioli.

Poco più tardi Behra si ritira. Salirà due giri più tardi sulla vettura di Maglioli.

La lotta tra Moss e Scholl si è risolta praticamente al momento del ritiro di Fangio, che l'inglese sembra adesso in difficoltà. Si ferma anzi al 57° riparendo dopo un minuto. Al 59° Musso, che segue ora Moss a 58", viene fatto fermare per minima precauzione per la sostituzione della ruota anteriore sinistra, ma ripartendo è sempre in seconda posizione. Anche Castellotti riprende sulla vettura di Fangio che nel frattempo i meccanici avevano riparato.

Al 31° la Vanwall di Scholl transita sbandando paurosamente e si arresta in fondo al rettifilo. Si ferma Collins e sportivamente cede il volante a Fangio, che si getta all'inseguimento e in breve è terzo. La classifica al 40° dice: 1. Moss (media 211,127); 2. Musso a 7"; 3. Collins-Fangio a 9"".

Ma le emozioni non sono ancora finite. Al 43° Moss, letteralmente senza un goccio di benzina, arriva sullo slancio ai boxes dove i meccanici rovesciano nel serbatoio qualche litro, ma l'operazione è più lunga del previsto. Musso sopraggiunge prima che l'inglese riparta ed è primo: il pubblico sembra impazzito. Ma la gioia è di breve durata perché dopo un solo altro giro il generoso pilota romano si ritira per la rottura dello sterzo.

Si fa avito anche Fangio, e Moss reagisce con un allungo davanti il quale stabilisce il nuovo primato sul giro (2'42"6, media 217,917). Questo non impedisce che all'arrivo i due grandi piloti siano separati da soli 2" e 7/10. Conclusione in carattere con questo drammatico Gran Premio d'Europa, che ha laureato campione del mondo per la quarta volta Juan Manuel Fangio.

b. e.

Classifica a Monza

XVI Gran Premio d'Europa - XXVII Gran Premio d'Italia (giri 50, km. 400): 1. Stirling Moss (Maserati) 2 ore 28'41" e 8/10 (media km. 208,787); 2. Fangio - Collins (Ferrari) 2,28'47"; 3. Ron Flockart (Connaught) 2,30'28"9/10 (49 giri); 4. Godia (Maserati) 2,29'20"3/10 (49 giri); 5. I.K.C. Fairman (Connaught) 2,29'53"3/10 (47 giri); 6. Bloti (Maserati) 2,26'28"3/10 (47 giri); 7. De Graffenried (Maserati) 2,25'18"2/10 (45 giri); 8. Castellotti - Fangio (Ferrari) 2,25'21"4/10 (46 giri); 9. Simon (Gordini) 2,26'42"8/10 (45 giri); 10. Gerini (Maserati) 2,25'44"

Giro più veloce il 41° di Moss in 2'42"6/10 alla media di chilometri 217,917.

* * *

Classifica del Campionato del mondo: 1. Fangio, p. 30; 2. Moss, p. 27; 3. Collins, p. 25; 4. Behra, p. 22; 5. Castellotti, p. 7 1/2; 6. Frere e Godia, p. 5; 8. Musso e Hawthorn, p. 4.

Gli ha ceduto la vettura perché vincesse il titolo...

Il "gesto sportivo" di Collins verso Fangio

Folla spettacolare - Per tre ore auto e pullman sfilano verso Milano - Lotta tra il sole e la pioggia

Da uno dei nostri inviati

Monza, lunedì mattina.

In un certo senso, Luigi Musso è stato il protagonista di questo 26° Gran Premio d'Europa. Lo è stato per la magnifica gara da lui condotta fin dall'inizio, e lo è stato anche per la simpatia che si è accesa contro di lui nel momento in cui sfuma per poco la vittoria.

Si era già al finale. Le fasi della corsa avevano orientato la competizione, già al suo epilogo, verso un duello tra Stirling Moss e Luigi Musso, il che voleva anche dire un duello Maserati-Ferrari. Il pilota inglese ed il pilota italiano si erano alternati in testa.

Ma ecco l'imponderabile che, in ogni evento umano, e in particolare in quelli agonistici, capovolge la sorte con una sgambetta quasi beffarda. Al 47° giro Musso sente che la macchina, all'uscita dalla curva che immette sul rettilineo d'arrivo, non gli obbedisce più. Gli si è rotto lo sterzo, il congegno ha bloccato l'avantreno. Una frenata di mezzo chilometro non impedisce a una gomma d'affacciarsi. La macchina si ferma davanti ai rifornimenti, ma è una irrisione.

Non c'è nulla da fare per quei meccanismi colpiti dalla sorte avversa.

«Non ne ho meritato» egli mormora quasi in lacrime appena uscito dal seggiolino, allontanandosi dal veicolo paralizzato. Così cauto e torturato è la sua amarezza, che egli si chiude nel box della sua Casa e rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione.

Diverso il dramma di Collins, meno bruciante ma più patetico. Al 35° giro Collins, dopo una corsa regolare, era al terzo posto. Ma da qualche minuto Fangio, che aveva condotto una sua corsa prudente, si potrebbe dire difensiva, aveva dovuto fermarsi per una gomma di cui era partito il battistrada danneggiando la ruota. Questo significava per il pilota argentino dare un addio al campionato del mondo. I dirigenti della sua Casa erano addolorati e perplessi.

Giunge Collins per un rifornimento. Qualcuno gli si avvicina, gli fa una proposta orribile. Si sente Collins di cedere il volante a Fangio?

Si narra che a una volta Collins è ben piazzato per il titolo di campione del mondo; ai noti che il ritiro di Fangio aumenterebbe le sue probabilità, mentre il rientro dell'argentino le annulla. Ma Collins è un regnao cavalleresco. Inoltre è un ammiratore di Fangio; proprio sabato di lui diceva: «Fangio è il migliore, è il maestro di tutti noi». E Collins non esita. Con un sorriso cauto Fangio, «il maestro», a prendere il volante al suo posto. E' il suo piccolo, il suo enorme e segreto dramma, pateticamente mascherato da un sorriso; e più coloroso è perciò l'applauso con cui la folla saluta il suo gesto di umiltà e la sua amarezza.

Alle 13,30, al termine dell'ultima gara, la pioggia smise di cadere, e il cielo parve considerare la sua benevolenza alla più importante e spettacolare gara pomeridiana.

Un sole caldo accinge in breve la pista, il pubblico affluisce abbandona le tribune, invade i prati e i viali. Colonne di auto sulle erbe, sotto gli alberi. Il Gran Premio riacquistava la sua fisionomia campestre. Coi sole cadente e zero le azioni dei venditori di impermeabili di plastica, e ritornano quelle dei venditori di gelati e di bibite.

Alle 14 arrivò la seconda ondata di spettatori, quelli che al mattino la pioggia aveva scoraggiato, quelli che si riversavano soltanto per le grandi emozioni, per velocità da 200 in su. E anche quelli che avevano mangiato nomadamente e ottimamente a casa loro avendo evitato la bolgia gastronomica del ristorante e dei parchi ostetici con pane di due giorni.

Alle 15 i ventiquattro bolidi, allineati alla partenza, presero il via dal principe Caracciolo in un ordinato remolo di motori che toccava la sofferenza, lo spasimo, ben oltre la «soglia del dolore».

Al primo passaggio Castellotti era in testa, in una fila discontinua lo seguivano Musso, Fangio e tutti gli altri. Poi la corsa entusiasmante e ricca di colpi di scena.

Scholl suscitò un po' di emozione perché costretto a ritirarsi qualche centinaio di metri dopo le tribune. A piedi tornò indietro, tutto sporco di olio bruciato, viso e calzoni.

Alle 17,20 ultimo giro; pochi minuti dopo il vincitore tagliò il traguardo, e al giro successivo lo si vide giungere a velocità turistica. La folla e i fotografi sommersero Stirling Moss, il pubblico lo ricoprì di applausi, i più violenti lo avrebbero in un immenso abbraccio collettivo. Anche Fangio, sceso di macchina subito dopo, ebbe fiori e coppe d'argento e lampi di fotografi e applausi e abbracci, per il suo secondo posto in classifica e per il conquistato titolo di campione del mondo.

Poi la folla si precipitò alle uscite. Per tre ore continuò di macchine e di pullman continuarono a sfilare verso Milano, tra ingorghi spettacolari che esigevano rassegnazione e pazienza illimitata.

Giuseppe Faraci

La Coppa Inter-Europa

Monza, lunedì [illegible].

Ecco le classifiche della «Coppa Intereuropa» che si è disputata a Monza prima dello svolgimento del «Gran Premio d'Europa»:

I Raggruppamento (classe fino a 750 cmc.): 1) Carini (Fiat-Abarth) con km. 138,804; 2) Thiele (id.) con km. 138,430; 3) Poltronieri (id.) con km. 138,145;

II Raggruppamento (classe fino a 1100 cmc.): 1) Massimo Leto Di Priolo (Giulietta S. V., Zagato) con km. 143,735; 2) Bonnier Joakim (id.) con km. 144,380; 3) Gorza Egidio (Giulietta S.) con km. 142,603; 4) «Pegaso» (id.) con km. 141,417; 5) Jenny Robert (Giulietta S. V.) con km. 147,311;

III Raggruppamento (classe oltre 1600 cmc.): 1) Zarapiero (Mercedes 300 [illegible] con km. 158,711; 2) Luglio (Ferrari 3000) con km. 155,347; 3) Lena.

Classe fino a 2000 cmc.: 1) Gerini (Maserati 200) con chilometri 148,726; 2) Tonelli (Fiat 8V-Zagato) con km. 145,315; 3) Leto Di Priolo C. (id.) con km. 145,070.

Il Partizan di Belgrado 1° nella staffetta di Genova

GENOVA, lunedì mattina.

La classica staffetta podistica Genova-Pegli, valevole per la coppa d'oro Maisano, è stata vinta per la quarta volta dalla squadra del Partizan di Belgrado, i cui atleti hanno migliorato il primato, da essi detenuto con 1h2'1"1/5 portandolo a 41'39".

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Partizan di Belgrado (Stanisljar, Siritof, Cetinic) in 41'37"; 2. Fiamme d'oro Padova (Abbà, Fed, Perenzo) in 42'0"8/10; 3. Dinamo di Zagabria (Kwiatkar, Nurk, Cular) in 42'41"4.

Accontentata Nanda Wander

Dopo il clamoroso litigio col suo produttore, Nanda Wander è riuscita ad ottenere la prima parte in un film-rivista, anziché partecipare al progettato film su un dramma di Shakespeare. Questo, infatti, era stato il pomo della discordia, perchè Nanda detesta i drammi e adora i films allegri. «Ho bisogno» ha dichiarato «di parti in cui la possa sorridere molto, per sfruttare la bellezza del mio Sorriso Durban's».

Il Casale vince (2-1) sul campo di Biella

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Clima acceso da gara di campionato più che da partita amichevole; falli, bordate di fischi e di ululati, situazioni difficili in campo. Se non è andata a finire peggio lo si deve al caso, ed un po' anche all'arbitro (Prada di Torino), che ha voluto far pesare l'autorità del suo fischietto, senza per altro giungere alla decisione grave dell'espulsione di almeno un paio di giocatori. Vecchia ruggine fra biellesi e casalesi?

Le cause di tutto ciò sono forse assai più semplici: i bianconeri di Biella, dopo il franco successo di domenica sull'Alessandria, erano sicuri di battere agevolmente il Casale, ed invece dopo mezz'ora di gioco si trovavano in svantaggio per 0 a 2, e per di più impegnati a tentare di superare una difesa, che non è certamente di quelle che lasciano giocare. Urti, spinte, tentativi di pugilato, fatti che vedevano sempre presente il centromediano casalese Storelli, un atleta forte, un combattente generoso (fin troppo...). Soltanto nella ripresa i biellesi sono riusciti a segnare con «la riserva» Ferracin, e sull'1 a 2 la partita è finita.

A Biella l'euforia per la vittoria sull'Alessandria ha lasciato il campo alla delusione per l'inopinato insuccesso; c'era esagerazione allora e c'è esagerazione anche adesso. La verità sta nel mezzo: la Biellese vale un po' meno di quanto ha fatto vedere sette giorni fa, e meritamente di più di quanto si sia potuto dire ieri.

Il Casale ha approfittato della favorevole situazione; nel primo tempo ha imposto il suo gioco, che ha raggiunto a volte anche il dominio tecnico; nella ripresa, il rendimento dei «neri», evidentemente a corto di preparazione, è calato di molto, ma è rimasta egualmente l'impressione che il «nuovo» Casale riempirà le cronache del torneo di IV Serie che inizierà alla fine di settembre. Squadra solida in difesa, e squadra di manovra rapida all'attacco, deve fasso spicco l'intelligenza di Parodi, la sicurezza di palleggio di Rasetti e la forza di Viola.

Il risultato — è logico — non ha valore nel giudizio, sia perché le squadre non erano al completo, sia perché le condizioni ambientali erano proibitive per la pioggia e per lo stato del terreno. Il primo goal è venuto al 16° azione di Rasetti e tiro conclusivo di Viola; al 34' manovra combinata fra Viola e Parodi, con rete del centromediano avanti. Nella ripresa Ferracin è riuscito a sfruttare un'intelligente allungo di Pochettino, battendo il portiere casalese (29'). Risultato finale: Biellese 1 - Casale 2.

Giulio Accatino

Pro Vercelli-Cremonese: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

I dirigenti della Pro Vercelli avevano dichiarato di non voler più presentare la squadra come favorita della IV Serie e di aspirare ad un inizio di campionato in sordina. La prova odierna dei bianchi contro la Cremonese — per lasciando stare che si trattava di una formazione di serie C — lo ha confermato.

Mancavano ieri tra i bianchi l'ex casalese Filosa (un centromediano bravo ma a volte estroso), i laterali Boglietti e Bolzani, l'ala Pallavicini. C'è da augurarsi che con il loro ingresso in formazione della squadra possa mutare aspetto. Ma dovrà trattarsi di un cambiamento radicale per raggiungere un tono di rendimento soddisfacente.

Bicosa, svelta e bene impostata la Cremonese, che ha presentato oltre ad una serie di azioni piacevoli, quattro uomini veramente in gamba: il laterale Lenzi (acquistato dall'Empoli), il centromediano Zolloli (un tipo lungo e duro alla Berghi Nordahl, per chi se lo ricorda, ma notevolmente più giovanile), il centravanti Zaramella (dal Siena) e l'ala sinistra Monteverdi.

Cronaca abbrigativa. Siamo con una leggera pioggia ma dopo otto minuti l'arbitro sospende la gara: si è scatenato un nubifragio che costringe alla ritirata anche gli spettatori seduti nelle prime file della tribuna.

La partita riprende dopo 12 minuti, ed al 9' effettivo di gioco Zaramella, tirando da venti metri, segna. La vista però intenzionalmente la «furia» effettuata dal fortissimo terzinista Cantone a tutto danno del proprio portiere, nettamente sorpreso. Al 15' è nuovamente Cantone a sbagliare un rinvio: manca la palla e lascia libero Cinelli. L'ala destra avanza indisturbata e segna. La Pro tenta di rifarsi con gli spunti di Veroni, Amatesi e Genovesio sono però sfortunati.

Nella ripresa, al 7' l'arbitro punisce col «rigore» un fallo di mano di un mediano cremonese: tira Fascelli e segna in un angolo della rete. La Cremonese, che ha sostituito i quattro quinti dell'attacco col il portiere, rallenta il ritmo. La Pro invece continua a premere con poco costrutto. Si dà ora da fare Sonzio, con lunghe galoppate, ma i suoi compagni non sono altrettanto pronti a secondarlo. Al 30' entra in campo Cacova, al posto di Veroni, ed al 31' segna, su azione di Tonegrotti. Resta ancora un quarto d'ora di gioco ma la gara ha già chiarito ogni cosa.

BEPPE BARLETTI

Il torinese Liore terzo agli «europei»

BERLINO, lunedì mattina.

La prova di Campionato europeo fuoribordo per imbarcazioni con motore fino a 350 cc. (classe 350) è stata vinta dal tedesco Josef Kaufhen.

Secondo si è classificato l'italiano Profeno Locatelli di Milano, e terzo è giunto l'italiano Liore di Torino.

Miguel primo nel «Premio Pellicce»

Giornata contrariata dal maltempo ieri a Mirafiori, dove si è svolta la consueta riunione di corse al trotto. Nella corsa principale, il Premio Pellicce (L. 300.000 m. 1600), successo di Louis Miguel del conte G. Ancillotto; 2. Assalonne; 3. Dictor; 4. Banni. Non partita Bamboggia; ritirata Ninna Nanna. Tempo di km. 1'23" e 7/10. Tot.: V. 36; P. 21-36; A. 221; D. 57.

Risultati delle altre corse: 1. Dama di Fiori; 2. Gulik; 40, 16-14; 22. — 1. Corona; 2. Iucci; 23, 20-24; 36; 132. — 1. Sardi, 2. Attacco; 22, 15-13; 49; 87. — 1. Bebi, 2. Marcello di Bruno; 23, 15-18; 46; 63. — 1. Biella, 2. Nicone; 20, 18-43; 94; 65. — 1. Monopolo, 2. Trevisoro, 3. Verno; 10, 14-15-16; 56; 102. — 1. Arone, 2. Nimbus; 18, 13-15; 31; 77. — 1. Ford, 2. Maria; 18, 13-19; 44; 38.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il gliceroforfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0462, Torino, 28-5-41) (652)

SOUTHAMPTON - LE HAVRE - NEW YORK

Per una traversata Atlantica rapida e confortevole servitevi dei piroscafi «UNITED STATES» (53.328 tonn.) ed «AMERICA» (33.532 tonn.) che vi offrono con la massima comodità moderna, un'ottima [illegible] e un servizio inappuntabile, in un'atmosfera di gaia serenità.

Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o alla

UNITED STATES LINES

Agenzia per il Piemonte - Piazza S. Carlo 205 - TORINO

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bonelleron, 8 - Tel. 870-880

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9.30-12 e 16-18 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-713

GINECOLOGIA SESSUALE, studio medico Dr. A. BONNET, specialista ostetrico e pelle, Corso Umberto 22, Ore 9-12, 16-18 - Telefono 40-267.

Studio Prof. F. MASSIDDONI - Tel. 21-[illegible] Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 23 Giorni feriali 9.30-10 e 14.30-19.30 Ass. Prof. To n. 0344 - 19-3-31

MALATTIE degli OCCHI DIFETTI DI VISTA Lenti a contatto (invisibili) Ufficio, via Bidone 32, tel. 60-[illegible] Ambulatorio ore [illegible]

Prima partita amichevole dei bianconeri

La Juventus sciupa un rigore e pareggia a Parma: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, lunedì mattina.

Tipica partita da inizio stagione, questa fra il Parma e la Juventus. Ambedue le squadre erano alla loro prima uscita della stagione e ambedue hanno dimostrato chiaramente di trovarsi in condizioni alquanto sommarie di preparazione. Nelle file dei padroni di casa mancava il vecchio Viegalek, e da quello degli ospiti era assente Bontempi, per una lieve distorsione nel primo caso, per una leggera distensione muscolare nel secondo.

Come si conviene alla compagine che la carta dà per inferiore, il Parma ha cercato di colmare il dislivello che la separa dall'avversario, impegnandosi in maggior misura, e la Juventus da parte sua non ha forzato affatto il ritmo del suo lavoro. Dal confronto fra chi correva di più e chi mostrava la maestria migliori dati tecnici e individuali è scaturito un risultato di parità che ha il merito di essere una cosa giusta.

Alla difficoltà collegate alla prima prova dell'annata è venuta ad aggiungersi quella del campo. Il quale è bensì ricoperto da un fitto strato di erba, ma ha un fondo rugoso e reso irregolare dalla pratica dell'atletica leggera e del gioco della palla ovale. Su di esso il controllo della palla è risultato non arduo. A questi inconvenienti è venuta ad aggiungersi ad un dato momento anche la pioggia, che la sua caduta sulla seconda parte del primo tempo ha reso altrettanto viscida la superficie del terreno.

Per tutte queste ragioni il gioco è stato in sè di modesta levatura. Di azioni belle, fluide, convincenti non se ne sono viste, nè da una parte nè dall'altra. La migliore impressione l'ha destata la difesa bianconera all'inizio del primo tempo, con un Viola sicuro di sè, con un Nay buon gladiatore, un Garzena scattante e i due mediani laterali Emoli e Montico, lavoratori tenaci e combattivi. Alla ripresa, affaticatisi alquanto le combattività della retroguardia torinese, anche questo elemento di interesse è venuto a mancare. Chè la prima linea della Juventus non ha brillato gran che come tale. Sesia ha mirato in modo capace, possibilista e virile degli uomini che nelle diverse posizioni si sono alternati, più che funzionare come un vero e proprio reparto organico.

Di non interessanti e anche belle hanno finito per farcene vedere tutti e sei gli attaccanti componenti il campo. In modo e stile diversi uno dall'altro. Colombo, introdottito dalle sue militari, aveva potenza; Bartolini aveva capacità tecnica, Conti come finezze di gioco alla sudamericana; Antonioli come visione chiara della situazione, Ottavello per la tendenza al lavoro in profondità. Lo eccedeva Hamrin, sul quale si concentrava in misura notevole l'attenzione degli osservatori, non ha dunque che veramente — più che altro verso la fine dell'incontro — l'occasione di dare prova del suo valore: essenzialmente perchè non veniva chiamato altrapera a pensare venisse servito in modo tutt'altro che pronto. O non è stato servito affatto — e allora non se ne capisce il perchè —, o è stato servito male. Trovata l'intesa, escogitato il modo di far parlare una lingua tecnica unico a tutti i componenti del settore, questa prima linea dovrebbe essere in grado di funzionare a soddisfazione. Impressioni, comunque — come è logico derivino da una prova disputata in simili condizioni — non conclusive.

L'undici del Parma, rifatto a metà dalla stagione scorsa, pare non manchi affatto di vivacità, di velocità e di senso della iniziativa. Qualcuno degli elementi di nuovo acquisto ha fatto intravedere a tratti anche notevoli qualità tecniche. Precisamente come nel campo della Juventus, l'unità del Parma è da ritenere più avanti nella stagione, quando si possa presentare al completo come formazione, e in condizioni normali come forma tecnica e fisica.

Il primo tempo è stato il più vivace e interessante. Nel medesimo ha segnato poco dopo il quarto d'ora Colombo con un tiro di rara potenza e precisione, un tiro dal limite dell'area che ha mandato in bella a Anfo nell'angolo alto della rete alla sinistra del portiere. Un consimile tentativo di Colombo stesso dovuto poco dopo fallire il bersaglio di pochi centimetri.

Alla ripresa il Parma doveva dominare a lungo, pareggiando anche al 20'. Fallisce tutto sulla destra, il centravanti Erba spreca in porta da pochi passi nel momento stesso in cui Viola, scivolando nell'erba bagnata, andava a finire a terra. 1-1. La Juventus vedeva prossimi subito l'occasione di tornare in vantaggio. Per un rigore sacrosanto. Tirava Emoli, ma sbagliava la mira, anche perchè il portiere gli era uscito incontro immediatamente. Era di un tipo così «alla carlona» Parbittaggio, che a un certo punto i giocatori si mettevano ad attaccar briga. E sarebbe stata una gran cosa magari se un incontro dalle intenzioni così pacifiche e dall'andamento così poco bellicoso fosse terminato a suon di pugni.

Vittorio Pozzo

*Vado - Savona 2-2

La prima uscita ufficiale del Vado è stata piuttosto sciabba. Entrambe le squadre infatti, ancora a corto di preparazione, hanno dato luogo a una mediocre partita, che ha visto un leggero predominio del Savona nel primo tempo e del Vado nel secondo. In particolare il Vado ha dimostrato di aver bisogno ancora di molto lavoro per poter amalgamare i numerosi elementi nuovi.

Reti: 1° tempo: Grino (S.); 2° tempo: Gratiarola (V.), Grino (S.), Biggi (V.) su rigore.

Il neo-juventino Conti in salone durante la partita pareggiata a Parma dai bianconeri

Il Milan pareggia (2-2) alla scadere dei tempi

MILANO, lunedì mattina.

Il Milan ha evitato la sconfitta proprio allo scadere del 90° minuto, ottenendo il pareggio direttamente su calcio d'angolo con l'aiuto del portiere avversario; ma pur senza conferire una importanza eccessiva alla partita amichevole precampionato, disputata allo stadio di San Siro davanti a 12 mila spettatori (ha diviniato due o perbo ore prima dell'incontro), si è avuta l'impressione che l'Udinese sia più vicina del Milan alle condizioni di forma e di efficacia che occorrono per affrontare l'imminente campionato. Per di più i rossoneri sembrano scossi da alcuni problemi sorti con la trasformazione tecnica e tattica della manovra offensiva.

Il primo tempo si è chiuso a favore dei friulani per un gol segnato da Sentki al 41'; poi al 1° della ripresa Galli ha pareggiato; al 24' Lindskog ha ristabilito il distacco e pochi secondi prima del fischio di chiusura Bagnoli ha segnato direttamente su calcio d'angolo grazie anche a una deviazione di pugno del portiere avversario.

FOLLA SUL CAMPO DELL'ALESSANDRIA

Buona prova dei grigi contro la Samp: 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

C'era folla come per una prima di campionato. Almeno ottomila spettatori presenti in numero malgrado il tempaccio e fuori un parcheggio di macchine degno di un Gran Premio. Tutti per vedere la Sampdoria? Forse, ma è certo che durante la partita l'attenzione si è spostata sovente dalla parte opposta. Che poi abbiano finito col vincere i liguri era atteso, ma che lo spettacolo offerto da questi ultimi sia stato in tutto degno dell'attesa non si può dire. L'assieme dei bianconeri è sembrato non fatto, non rodato che continuare in un lavoro leggero per dare carattere di «routine» a quello che prima poteva essere elaborazione studiata. Ieri al di visto invece che il lavoro di preparazione è tutt'altro che compiuto, le difficoltà di ambientarsi sono uguali tanto per gli assi che per le schiappe, quando s'incontrano scuole e tendenze diverse l'amalgama è lenta, come è tanto il capirsi fra gente che non parla la stessa lingua.

Tutto il primo tempo, che si è chiuso senza segnatura, è trascorso monotono, lento, senza rilievo di gioco. La Sampdoria ha un magnifico mazzo di atleti ma minaccia anche quest'anno di essere una squadra di lenta e indugiante manovra. Ocwirk è un giocatore di gran talento, ma non imprime ancora un ritmo celere e non semplifica la costruzione. E' bene che generalmente opera alle spalle dell'attacco, più mezz'ala di posizione che stantuffo, interessa nel passaggio ma non di grandi aperture, tendenzialmente lento. Possiede una grande maestria tecnica, nessuna situazione lo imbarazza, ma difetta ancora di cadenza, manca di continuità, facilmente lo si perde di vista. Al ritmo imposto dall'Alessandria nel primo tempo si sarebbe dovuto rispondere con un ritmo uguale, non lento di slancio quanto di gioco, non una manovra più scarnita poggiante su aperture e smarcamenti.

Questo non è stato fatto. La Sampdoria ha pasticciato molto, la mobilità dei grigi rompeva ad ogni istante il filo dell'azione, spazio libero ne restava poco, gli spostamenti dei sampdoriani erano seguiti passo passo dagli alessandrini, sarebbe stata necessaria una sincronizzazione perfetta di movimenti fra il tempo del passaggio e quello dello scatto, ma questa è una conclusione a cui si arriva non dopo due o tre prove solamente. Il bello l'abbiamo trovato in qualche fraseggio, in alcuni tocchi da artista, nell'abbozzo di certe manovre pur non giunte a conclusione. Essi sono stati come dei lampi che la Sampdoria sfruttupperà a preparazione più inoltrata, piccoli anticipi di quello che sarà, o dovrà essere, fra non molto, il gioco di questa squadra.

In tutto il primo tempo l'Alessandria, pur non apparendo ancora regolarista è sembrata andar oltre i limiti presumibili delle sue forze. Impressione certamente errata, perchè, che piena far di meglio lo si è visto nel secondo tempo. Medina a difesa sono forti, ma l'attacco sta ancora faticosamente cercando la sua strada, difficile, del resto, da trovare. Casalido è individualista, tiene troppo la palla e poco la posizione, indugia, non segue i movimenti dei compagni. Manenti ha fatto un mediocre primo tempo e una bella ripresa. Redegalli è un lottatore tenace, caparbio, di volontà ammirevole. Vitali ha avuto momenti di risalto e Albertelli è un onesto giocatore, di poco spicco ma utile per l'impegno che dimostra. Del resto, la difficoltà di riordinare un attacco, come abbiamo visto, non è solo dell'Alessandria; ma bisogna lavorare pensando che non si è soli in campo e che l'assieme di un reparto è fatto di rinuncie dei singoli.

Nella ripresa la Sampdoria lasciò negli spogliatoi Tortul e lanciò al suo posto Ronzon. L'Alessandria fece entrare Morbello all'estrema sinistra e spostò a mezzo sinistro Manenti che aveva giocato mezzo destro nel primo tempo. L'interesse della partita è salito di tono. Ronzon e Firmani hanno cominciato un gioco vivace e fecante trascinando nel loro ritmo anche Ocwirk che è più un rifinitore che un attaccante di fantasia, pronto a mettere le penne sugli errori degli altri e a soldare gli spazi che i movimenti dei compagni lasciano scoperti.

Due reti ha segnato Firmani, al 6° e al 18°, con tiri stupendi. Altri tiri ha effettuato che avrebbero meritato di far centro. C'è grande stoffa in questo giocatore a cui non trova una «spalla» che fa per lui al scalena. La spalla l'ha trovata nel secondo tempo in Ronzon, giocatore spesso sottovalutato ma un ottimo ispiratore dell'attacco. Padroni di casa hanno ricercato ad un certo punto ad un fallacio per arrestare la volata di Firmani verso la rete. Scorrettezza inutile ai fini della partita alla quale non si chiederà un punteggio ma del gioco.

Cresciuta la Sampdoria nel secondo tempo, ma cresciuta anche l'Alessandria. Il giovane Morbello ha fatto all'estrema sinistra quello che non aveva saputo fare Vitali nel primo tempo, è un ragazzo di buone doti che si spera non vengano sciupate. Egli ha segnato il primo gol dei grigi al 14', il secondo l'ha ottenuto Redegalli al 28' su punizione battuta da Manenti, cosicchè dopo una ventina di minuti di gioco le due squadre erano alla pari: due a due. La vittoria degli ospiti venne al 28' per merito di Arrigoni su passaggio di Firmani e conseguente errore di Stefani uscito tardi in tuffo sull'avversario a cinque metri dalla rete.

In complesso una Sampdoria in via di registrazione e un'Alessandria che sta facendo dimenticare il cattivo esordio. La prima, benchè ancora sommaria, è già uno squadrone; la seconda può essere attesa con fiducia dal campionato.

Ettore Berra

Formazioni in campo

ALESSANDRIA: Stefani; Bassiardi, Bonis; Baldara (Traversi, Ferroni), Rossi; Castaldo, Manenti (Tinazzi), Redegalli, Albertelli (Mancini), Vitali (Morbello).

HAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Berardocci, Vicini; Agnolotto, Ocwirk, Firmani, Tortul (Bonzon) Arrigoni.

L'Asti festeggia l'allenatore con un 2-1 sulla Sanremese

Asti, lunedì mattina.

I giocatori dell'Asti hanno festeggiato il compleanno del loro nuovo allenatore, regalandogli un mazzo di fiori, un discorsetto fatto «a piovere» sul campo dagli atleti presenti e la vittoria contro una squadra della categoria superiore, Mister Nay, un ungherese, dagli occhi azzurri apparentemente ingenui che nascondono l'astuzia di una vecchia volpe dei terreni di foot-ball, ha sorriso, si è commosso, ha pianto un po' forzato a sorridere. Questo strano «mister» viene dalla Pro Vercelli, dove è rimasto quattro stagioni. Adesso fa contemporaneamente l'allenatore ad Asti ed il direttore tecnico ad Acqui. Dicono che sia una specie di mago del calcio e, lui, non fa certo nulla per smentire la fama. Il fatto è che, in definitiva, ha accendente sui giocatori, ed ottiene risultati.

Ad Asti ha trovato elementi promettenti da otto squadre diverse. Sono quasi tutti brani, ad inconsciare dall'ex-bielles Pistoni, da Manfero, Pedrazzoli, La Penna, Bellona scattera; sono ragazzi che vanno a mettere, ma per fondare in poche settimane il gioco di tutti ci vuole o abilità, o fortuna o fuoco di bacchetta magico. Mister Nay sembra si sia risolto.

Ieri l'Asti finca come se i grandi giornate insieme da centrinani, mentre in un illustre antagonista, la Sanremese, continuava a sperare e riannodare continuamente il filo delle azioni.

I liguri di serie C si schieravano quest'anno col doppio centromediano — Curti stopper e Tortone-se libero — e col doppio centravanti — Lavarini e Mao —. Il primo fa un gran bel vedere, sulla carta, ma nel campo viene un lastino complicato, poichè rende difficili i collegamenti. Di vuole la formidabile esperienza del vecchio e sempre bravo Turroni per mettersi un po' d'ordine (quando è possibile). Nei cosi ritrovi Turroni procede direttamente con i suoi tiri di punizione, che cui passer degli anni hanno come il vino: diventano forti. Ieri Turroni ha colpito un palo da trenta metri ed ha sfiorato due traverse. La commessa del mezzo destro di un montanaro pure «locale» da Rho non sono bastati.

Le reti del primo tempo sono state realizzate al 11' da Pedrazzoli e al 37' dalla rivincita della Sanremese Pasqualini, un'ala di cui si sentirà ancora parlare. Nella ripresa, ancora al 37', Pavesio ha preceduto di testa Sorv, mettendo così il successo agli astigiani per 2-1.

Questo goal ha un retroscena curioso in quanto il portiere che l'ha incassato è della Sanremese, al freno in precedenza fu in pericoli all'Asti, ma ieri ha difeso la porta dei liguri. Francamente, per capire bene da che parte abbia giocato ci vogliono almeno 90 secondi: comunque dato che non siamo a «Lascia o raddoppia» ci affrettiamo a precisare che Borra si è mosso a difendere (egregiamente) la rete sanremese, attanagliando il pallone con grave danno di una mandibola a pressione idraulica. A casa egli ha il dottore, con quelle manone di mezzo metro di peso l'impressione di essere più portato a spezzare un polo del telegrafo che non il pambo di un garofano. Borra, ieri, quando stava per far troppo arrabbiare i suoi ex-compagni, ha subito un reto articolando mentre gesticolava: «Così ci si vuole» (a poco con l'Asti, con la Sanremese (e si è scrittamente assicurato il nuovo ingaggio).

PAOLO BENTOLDI

Novese-Derthona 6-1. — Reti per il Derthona: Poletto; per la Novese: Fontani (3), Ferrari I, Allolaio e Finotto, su rigore.

Chivasso-Ivrea 2-3 (2-1). — Partita disputata sotto la pioggia battente che ha permesso soltanto sbalzi di bel gioco. Il Chivasso ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 reti, eguale una dopo gli applausi. Nella ripresa gli ospiti, più robusti e resistenti, hanno ribaltato in equilibrio le sorti ma l'extremo destro Castellato.

Formazioni in campo

ALESSANDRIA: Stefani; Bassiardi, Bonis; Baldara (Traversi, Ferroni), Rossi; Castaldo, Manenti (Tinazzi), Redegalli, Albertelli (Mancini), Vitali (Morbello).

HAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Berardocci, Vicini; Agnolotto, Ocwirk, Firmani, Tortul (Bonzon) Arrigoni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LUNEDI' 3 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 3, m. 457,3, Torino m. f. 1). — Ore 8:01 Giornale - Cronache (8,15 circa) - 11: Tanti fatti: settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti (edizione della mezzanot) - 11,30: Musica sinfonica: Radio: a) Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore e: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro assai; Beethoven: a) Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 e: a) Allegro vivace con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace - 12,10: Dino Conte e il suo orchestra - 13: Radiosa - 13,25: Album musicale: orchestra diretta da guido Cergoli - Mitì e leggenda (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,14-14,30: Punto centro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bella e brune, note sulle ugole femminili di Valerio Marinai - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Alfredo Jandoli e il suo complesso - 17: Orchestre musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Listabella: «Quartetto "La melanconia" (1954) per: a) Torbido e vivacissimo, b) Tristemente sereno, c) Scherzo, d) Appassionato allegro, Quartetto d'archi di Torino - 18,30: Università internazionale « G. Marconi »: Alessandro Ronconi: « Epitteto greco e epicureo romano » - 18,45: Voci al microfono: Fernanda Furlani, bandera Transatlantica, Miranda Martino, Fausto Frati, Rosanna Fratpontoli e Nuccio Rinaldelli con la orchestra diretta da Federico Bergamini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora - 19,15: Complimenti e prospettive commerciabili, di Ferdinando di Fenzio - 19,30: L'Approdo settimanale di letteratura ed arte, diretto da G. B. Angioletti: Alessandro Bertuzzi: « Petrarca viaggiatore »; Ferruccio Masini: « Autenticità dell'anima in Dante e Manzoni »; « Esorgna di poesia », a cura di Ubaldo Pacqualoni - 20: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano ritrattazione: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,10: Concerto di musica sacra, diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Giuliana Angiuli Calabria e del baritono Paolo Pedani: Rossini: « L'assedio di Corinto », sinfonia; Verdi: « Falstaff »: "E' sogno; ritorna"; Mozart: « Le nozze di Figaro »: "Sul che sapete"; Puccini: Gianni Schicchi: « Ah, vilissima viltà »; Verdi: « Aida »: "Ritorna vincitor"; Wolf Ferrari: « I quattro rusteghi », intermezzo; Mozart: « Don Giovanni »: "Madamina il catalogo è questo"; Cilea: « Adriana Lecouvreur »: "Io non l'umilio agevolla"; Thomas: « Amleto »: "Come il ricordo ne"; Verdi: « Un ballo in maschera »: "Morrò, ma prima"; Zandonai: « Giulietta e Romeo », Danza del vecchio e mendicante. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,10: Melodiosità Giuseppe Anedda - 22,30: Conversazione - 22,45: IV Festival della canzone napoletana: complesso Plenitunio diretto da Mario Migliardi - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, 367,7. Torino m. f. II, Alessandria Radio Casale m. 396,1). — Ore 9,30: Franco Russo e il suo complesso - 10-11: Spettacolo del mattino: presentano Virgo Lusi e Corrado - 12: Una chitarra e un pianoforte - Flash: istantanee sonore - 12,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Giovanni D'Anzi presenta - 13,50: La Rena sceltà occasioni - 14,30: Il discobolo: attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli - 15: Giornale - 15,15: Motivi da « Antigone », con la orchestra diretta da Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Angiolini ed Ernesto Micali - 16: Terza pagina: « Il libraio della piazza », a cura di Piero Pozzi-ni; Emilio Praga: Concerto in sordina: soprano Giuliana Mei-Mungo, pianista Giuseppe Favalori: Schubert: 1) « Litanei », 2) « Rachi und Trilonn »; Duparc: 1) « Lamento », 2) « Ninna nanna d'inverno »; 3) Da « Cinque liriche giapponesi »: a) Dieci canzoni, b) Piaggia; Rapsomanikis, a cura di Mario Marti; Pagine « jazz, di Rimondi e Micocci - 17: Il Girasole: rassegna varia di realtà - 18: Giornale - Scorpetta rosse; Dalbosco: « Coppelia »; Dubosc: « La Peri » - 19,30: Canta Mario Lanza - 19,45: La porta d'oro - 19,55: Orchestra diretta da Bruno Canfora - Scrivetevi, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Piano pianissimo: varietà musicale in miniatura - Dapponi in bar, con Pic Ramboux's e Jamilton Otis.

Ore 21: Patrocinio del Secondo Programma: « **Il matrimonio di Lodro** », di Francesco Augusto Bon; riduzione di Cesco Baseggio e Gianfranco De Bosio; coreografia del nostro stabile della Città di Trieste 1953-'56 con Cesco Baseggio; regia di Gianfranco De Bosio, « Il matrimonio di Lodro » in parte, con « Lodro e la sua gran giornata » e « La recidiva di Lodro », della trilogia scritta sul caratteristico personaggio del popolare autore-attore F. A. Bon. Ecco la vicenda: La terza e ultima vedova Lucrezia, quando si accorge che Lodro, astuto imbroglione, l'aveva sposata soltanto per ottenere la cospicua dote della sua ricchezza, lo ricaccia e accetta le proposte matrimoniali del giovane Ludovico, ex-segretario di Lodro, che da quest'ha imparato l'arte del raggiro. Anche Lodro però vuole sposare l'attempata vedova per ragioni di denaro; ma Lodro non disarma e, per riconquistare Lucrezia, escogita un abile trucco: dal suo amico Fabiano fa sparpagliare per Iscrillo e Lodrello che un suo ricco parente lo ha lasciato, morendo, erede universale di tutti i suoi averi mobiliari, quando Fabiano sarà a Venezia quale rappresentante parlamentare del defunto, Lodrello non vuol più saperne di Lucrezia, compie il Sessantesimo e dichiara senza ritegno, alla sfrontata vedova, che l'avrebbe sposata soltanto per il suo denaro. Lodro riuscirà, in conseguenza, nelle grazie di Lucrezia, e Fabiano sotto il trucco al turlupinato Lodrello, che inoltre, per non cambiale non pagata e costata in meno a Lodro, finisce in galera. - Al termine: Ultime notizie - 22,30: Caterina Valente: intermezzo ed alla fedele - 22-23,30: appuntamento a Lucia - La voce di Norma Bruni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f. III). — Ore 19: Itinerari Scientifici: « Quarzodoo n. 2, op. 78 e per archi. Esecuzione del « Fine Arte Quartett » - 20,30: La Rassegna: « Teatro di prosa », a cura di Mario Apollonio: Teatro e « festival »; Con « Lodi » e Venezia; « La Barcella pubblicazione » - 21: Il terzo volume dell'« Enciclopedia delle Spettacolo » - 22: L'intellettore economico - 22,10: Concerto di ogni sera: G. F. Handel (realiz. e orchestrazione Casadesus): « Concerto in si minore », per viola e orchestra. Solista Rinaldo Tonelli. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Nino Sanzogno; C. M. von Weber: « Euryanta, n. 1 in un maggiore », Orchestra sinfonica di Roma diretta da Mario Rossi - 23: Il Giornale del Terzo - 23,30: Ammirati artisti moderni: 11. « Il gruppo della "Nouvelle Revue Française" », a cura di Renzo Tian - 22,50: Il Quartetto d'archi del Novecento, a cura di Ricardo Malipiero: Alban Berg: « Suite Lirica », Esecuzione del Quartetto d'archi « Fuilliard » - 22,50: Nari di ieri, di oggi, di domani: lettura di A. Moravecchia.

ROMA 1ª (m. 356). — Ore 13,35-Ti « Ritorno dall'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,00: Il cinema dei ragazzi: rassegna dei film presentati alla Mostra di Venezia - 18,15: Il mondo attraverso i francobolli: « L'ultima Thule », a cura di Enzo Pagliuli - 18,40: Passaporto: lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 19: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,30: « Bolgerie di notte », film: regia di Andrew [illegible] interpreti: Eleanor Powell, Dennis O' Keefe, Eugene Pallette. Questo film americano appartiene al genere del film-rivista e lo ha diretto lo stesso regista di « Harvey Wimther », che, appunto nel suo genere, aveva avuto un grande successo. Anche un film-rivista ha in sua causa, per leggera che sia, e quella di « sbolgerie di notte » è la seguente: La giovanissima attrice di varietà miss Walker, sottoscritti una sera su un piccolo palcoscenico di Broadway, fa alzare un grande fiasco pubblicitario da lei stessa inventato al suo nome. Il colpo riesce: tutta New York ne parla: l'agente teatrale della ragazza ne è così entusiasta che finisce per mettere miss Walker a capo del suo ufficio pubblicità, pubblicazioni al fatto Junior che le dirigeva. I rapporti fra i due giovani non sono buoni: la divergenza di vedute sono continue; frequenti i litigi; ma quando spunta seconda, specialmente se si vinta e sulle scimmie — miss Walker e Junior si innamorano reciprocamente. Secondo, Junior, comprendendo allora che la sua di offori, la giovane se ne va più di lui, ende il campo a miss Walker e se ne va volontariamente in guerra. La ragazza, di fronte al nobile e coraggioso gesto, promette a Junior che lo aspetterà e sarà, al suo ritorno, ancora una brava moglietta - 22,45: Enciclopedia di « Lascia o raddoppia » - 23,15: Notizie Telegrafi e Telegiornale.

MARTEDI' 4 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 12: « Della Italie conditions di Tonno », radiodramma - 11,30: Musica da camera - 12,10: Le canzoni del festival napoletano - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestre Arcobaleno - 17,30: La voce dell'America - 18: Musica per banda - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Cadorp - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: « La conversione del re », di G. B. Shaw - 22,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni per Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 11: K. O. - 11,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 13,50: La Rena delle occasioni - 14,30: Motivi e Il ballo - 15: Giornale - Orchestre Cerpoli e Rossi - 16: Gradisimo alla radiotele - 17: Concerti di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Gimelli - 20: Radiosera - 20,40: Le prime di Autopiano - 21,30: Ballo e ricordo - 22,30: Ultime notizie - Orchestre Cerpoli e Rossi - 23: Ripartizione.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: La cultura Giornalistica in Italia - 18,30: Iniziative culturali - 20: L'indimenticato cosmonauta - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Viaggiatori romantici in Italia - 21,50: Musiche di Schumann - 22,30: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Tarzan - 18,15: Le Mille TV - 21: Telegiornale - 21,15: Nuovi Film Italiani - 21,30: L'amico degli animali - 22: Cinquanta giorni in Europa - 22,30: « Gli uccelli », balletto di G. Rasighi - 22,30: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGI corso Vittorio, portici Porta Nuova, 4-5 locali, completi liberi ottobre. Accettasi, Settembrini 58.

ALLOGGI 2 vani servizi **Fregoso** Lucchia Milton Nizza 6. R.a, 1.200.000-1.300.000 Telef. 538-012. 30148

ALLOGGIO in casa palazzina, finitissimo, private ridotto vendo. Corso Quintino Sella 130, telef. 561-173. 3008

ALLOGGIO libero corso Vittorio Emanuele due camere cucina accessorio 4 milioni 300.000, altro 5 camere servizi corso Ferrucci 5.350.000. Telef. 88-754.

ALLOGGIO centralissimo 6 camere servizi, bagno, reddito 504.000 annue. Richiesta 5.800.000. Telef. 989-627.

ALLOGGIO centralissimo terzo piano, 12 camere servizi, tre ingressi libero subito, soleilissimo panoramico, uffici, sede associazioni, vendesi, Telefonare 44-436.

ALLOGGIO su corso, grossi Semmeller, costruzione moderna, quattro camere, due servizi, veniesi libero subito. Accettasi, Settembre 58. 70760

AMMOBILIATO nuovo vendesi 2.500.000 eventualmente affittasi camera libello cucina bagno corso Francia. Tel. 767-784.

BARGHIGIANA privato vende alloggio 2 stanze e servizi nuova costruzione. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

BARRIERA Milano vendo camera libera reddito annuo 108.000. Telef. 280-863.

BLOCCARDI convenientissima una, due camere servizi 6.100.000 nuovi negozi, alto reddito, ottimo investimento. Borgo Magenta 5. 11913

BLOCCARDI Barriera Milano cinque camere, tre ingressi, 5.000.000, reddito 960.000 annuali. Telef. 280-863.

BONAPOUS 3, Maria Vittoria 40 vendo negozi alloggi magazzini laterali ogni capienza. Visita giorni alterni 15-17. LUX, XX Settembre 5. 9060

CAMERA civile entrata libera cucina giardino 1.800.000. Telefonare 49-306.

CAMERA sola tutti servizi, balcone, panoramica, barriera Nizza, vendo 600.000. Telefonare 52-077. 9130

CASA palazzina capolinea sei: 8 camere, ampio portile, istituto, tutta libera, interessantissima possibilità 43 camere, 18 milioni 500.000. Archiardi, Settembre 58.

CASE redditizie 12.000.000, 20.000.000, 40 milioni vendonsi Archiardi. Borgo, Magenta 5. 11913

CENTRALE alloggio signorile vendo libero subito mq. 230 doppi servizi. Telefonare 292-857. 69766

CENTRALISSIMI negozi, magazzini, alberghi, vendonsi via Milano 7, via San Domenico, uno, tre. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 17, Perlinetti, 11. Domenicale 1. 7546

CONTANTE compro negozio locale periferico anche seminuovo. Telefono 280-044.

CORSO Armellaschi angolo Piacenza 1 vendo grandi reddituali alloggi 3-4 camere 200.000 cadauno. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Lione 68 vendo alloggi signorili grandi appartamenti 3-4 locali. Visita 10-12 giorni pari. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Montegrappa 76-77 vendo attico signorili grandi negozi alloggi 3-4 locali. Visita 10-12 giorni pari. LUX, XX Settembre 5. 9063

CORSO Ortensano (Mezzifiori) vendo casa 70 camere oppure terreno fabbricabile, progetto stabile approvati. LUX, XX Settembre 5. 9063

CORSO Regina Margherita 213-218 vende attico grandi appartamenti 3-5 locali, LUX, XX Settembre 5. 9063

CORSO Agnelli vendo grande apparta-mento 9 locali 3 ingressi lussi accessori. LUX, XX Settembre 5. 9063

CORSO Ferrara vende lussuoso appartamento grande 10 locali. LUX, XX Settembre 5. 9063

CORSO Salvatorgelli alloggio signorile 3 locali vendo grande 1.200.000. LUX, XX Settembre 5. 9063

CORSO Vittorio Emanuele 6 Appartamenti locali pianoterreno uso ufficio magazzino, ingresso indipendente. 29304

CORSO Vittorio angolo via Paolini 19 (Borgo Nuovo) ultimi costruzione 1957 vendonsi alloggiati corredati, e abitabili, lussuosi locali grandi marmo pianiforte terrazzini (vendesi separatamente) facilitazione pagamento. Visita pomeriggio. Trattative Ledico, Telefonare 687-641. 58252

CROCETTA vendo 2-3-5 camere signorili terzo piano panoramico. Cantiere, via Tripoli 10. 11439

DUCHESSA Jolanda 29, pal giardino, vende grandi moderni alloggi signorili 3 camere. LUX, XX Settembre 5.

ECCEZIONALMENTE vendiamo alloggi grandi 1-2 camere Castello terzo ascensore 35%, mutuo, rimanente 40 mesi. Piazza 92 Fanti 13 Lavezzo). 29202

EREDI roma mezzanino vendesi alloggi e negozi occupati. Via Orvieto, Telefonare 95-717. 9130

EREDI vendesi terreno fabbricabile mq. 1200 angolare corso Taranto 9, sonnazzo libero, Telefono via Lauro 197 mezzi 8:30 Telefonare 773-763, 280-708

FABBRICATO industriale mq. 700, mezzo coperto, vendesi, affitto, Regina Margherita. Telefonare 280-044. 29619

GIRODINE 14, mezzo costruzione 1-2 camere servizi. Telefonare 298-869.

INTERFELLA-TECH Borgo Vittoria seria costruzione, 10 alloggiati camere, mobile servizi, vendo in blocco o parzialmente, ottimo reddito. Telefonare 299-869.

MIRAFIORI vendo 1-2 camere tinello cucinino terme bagno 250.000 per camera. Cantiere, Tripoli 10. 11433

MONTEPONO 800 metri Fiat Mirafiori corso piano sviluppo vendiamo conveniente lotti terreno fabbricabile, progetto villini giardino lussuriosi. Telefonare 781-732

NEGOZI muri vendiamo forte reddito. Affarissimi Angioni, Nizza 9. 9205

NEGOZI, via S. Domenico, liberi subito, vendonsi convenientissimo. Tel. 44-436.

OSPEDALETTI centro (Sanremo), ottima signorile locale diverse vendonsi affittansi negozi lusso adatti antiquario, abbigliamento, bar, ristorante, alimentari. Muscosi, Sedare 47, Sanremo. 11963

PALAZZO del Sole, insuperabile posizione sul corso Sant Unità, vendesi alloggio signorilissimo, mq. 250, 4 camere, doppi servizi, immobile. (Telefonare 687-641, Lezioo).

PERIFERIA Chivasso vendo casetta rustica circa 6 giornate terreno irriguo 9 milioni 800.000. Telef. 280-687.

PIAZZA Statuto 36, vendo signorili grandi ottimi, appartamenti 4-6 locali. LUX, XX Settembre 5. 9063

PRIVATO vende casa camere 42 con terreno coltivabile, richiesta 27.000.000, reddito 2.160.000 annue. Telefono 280-417.

PROPRIETA' vendesi bellissima cinquecentesca proprietà circa 100 mq. vendesi a 8.500.000. Telef. 688-927. 68712

RARBERO vendiamo appartamenti, ville da due a sette vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sarzano. 528

SARDOLLA, telef. 688-867, ottavo piano 90 mutuo stato vendo ottimo de lusso

ULTIME NOTIZIE

Dalla residenza di Castelgandolfo

Monito del Papa sulla "coesistenza,,

Non può esservi compromesso tra la fede cattolica e i sistemi basati sul totalitarismo e sull'ateismo

Castelgandolfo, lunedì mattina.

Il Pontefice ha vissuto ieri una intensa giornata, forse la più intensa da quando si trova nella residenza estiva di Castelgandolfo, ricevendo nella mattinata, insieme a molti altri fedeli, i partecipanti al Congresso nazionale dell'Associazione italiana dei maestri cattolici e indirizzando alle ore 14,30, dal suo studio privato, un radiomessaggio ai cattolici tedeschi riuniti a congresso a Colonia.

Nel messaggio che il Pontefice ha letto, in alcuni punti, con fervoroso impeto, è contenuta, sia pure indirettamente, una risposta al messaggio che la scorsa settimana il signor Pegidaev, che attualmente, a Roma, quale incaricato d'affari, assolve le funzioni di ambasciatore sovietico, consegnò al Nunzio apostolico presso la Repubblica italiana mons. Pietro. Il messaggio altro non era che una copia dell'appello alla pace e al disarmo inviato dal Maresciallo Bulganin, in nome del Soviet Supremo dell'URSS, a tutti i capi di Stato.

Ricorderemo come il passo compiuto da Pegidaev abbia indotto taluni commentatori politici a intravedere una precisa volontà sovietica di stabilire anche con la Chiesa Cattolica Romana una «coesistenza pacifica». Pio XII, nel rivolgersi a ben ottocentomila cattolici convenuti a Colonia, con l'intervento di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi e di varie decine di migliaia di profughi dalle zone orientali sottoposte a regime comunista, ha affermato che la Chiesa di Roma subisce da decenni, e specie negli ultimi dieci anni, una delle più gravi e comunque la più pericolosa persecuzione che abbia mai conosciuto.

Il Papa ha identificato la persecuzione «in un sistema basato sull'ateismo, sulla negazione di Dio», ed ha affermato che la Chiesa può essere a buon diritto orgogliosa di affrontare un gravissimo conflitto con questo sistema materialistico, ma ciò non toglie che essa non debba soffrire, insieme a tutti coloro che subiscono, per la Fede, atroci sofferenze; ciò non toglie che la Chiesa non debba preoccuparsi per il futuro delle vaste plaghe dove è in atto la persecuzione, «poichè il nemico, con i provvedimenti coattivi di Stato totalitario e con i perfidi metodi di violenza psichica dell'individuo, e in specie della giovane generazione e dei bambini, dispone di mezzi che non disponevano i persecutori della Chiesa nel passato».

Riferendosi alle molte proferte di distensione, ai tentativi di stabilire nuovi concordati nei regimi controllati dai sovietici, il Papa ha detto: «La Chiesa esorta i fedeli, nei Paesi in cui vive libera, a rendersi conto del pericolo che rappresenta questa quell'avversario e li ammonisce una volta di più a non lasciarsi trarre in inganno dal miraggio di una falsa coesistenza, nel senso come se tra la fede cattolica, il concetto universale dei cattolici, e quel sistema fosse possibile un compromesso, un più intimo accostamento».

Richiamandosi a sue precedenti esortazioni e cioè che esiste una «coesistenza nella verità», il Pontefice ha aggiunto: «La Chiesa Cattolica non costringe nessuno ad appartenerle. Chiede, però, per sè la libertà di poter vivere nello Stato conformemente alla sua costituzione e alla sua legge, avendo cura dei suoi fedeli e predicando liberamente il messaggio di Gesù Cristo. Questa certo è la condizione fondamentale indiscutibile per ogni sincera coesistenza».

Dopo queste importanti affermazioni che indicano, ove fosse possibile, la via per una intesa, Pio XII ha ribadito il concetto già altre volte espresso e cioè che nelle condizioni attuali la Chiesa non può che continuare la lotta: «Ma la Chiesa combatte — ha chiarito il Papa — non sul campo della politica e della economia, come viene spesso falsamente asserito, bensì con le armi e le forze proprie: la perseveranza dei suoi fedeli, la preghiera, la verità e l'amore».

Delio Mariotti

Un telegramma di La Pira al prof. Vittorio Valletta

Firenze, lunedì mattina.

Il sindaco prof. La Pira ha inviato ieri sera al prof. Vittorio Valletta presidente e amministratore delegato della Fiat il telegramma che segue: «*Le porgo le più vive congratulazioni per la sua nomina a accademico pontificio. Esso è un alto augurale riconoscimento per l'opera che lei svolge con intenso amore e con illuminata intelligenza per la elevazione del mondo del lavoro e dell'intera nazione italiana*».

Nina Ponomareva (a destra) fotografata a Londra alla vigilia dell'accusa di furto di cappellini, è misteriosamente scomparsa. Gli agenti di Scotland Yard l'hanno cercata ovunque invano, e invano hanno controllato i passeggeri in partenza dai porti e dagli aeroporti della capitale inglese. Un accompagnatore della squadra atletica russa ha confermato ieri sera che la discobola «si trova ancora a Londra», ma ha affermato di ignorare dove. (Telefoto)

ORMAI RICOSTRUITA LA TRAGEDIA DI MODENA

Lotta contro la morte il medico ferito dall'amica

"E' stata lei, è stata Carmen Fabbi,, - Dopo dodici ore di assoluto mutismo la ragazza finisce per confessare il suo delitto - Entra in carcere fredda, altera, ma poi scoppia in un pianto dirotto

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Da 48 ore, in una stanzetta del reparto chirurgico del Policlinico modenese, un giovane medico di questo ospedale sta lottando contro la morte, amorevolmente assistito dai suoi colleghi. Si tratta dell'odontoiatra Francesco Testani, di 35 anni, che nella notte tra venerdì e sabato è stato ferito con due colpi di rivoltella, esplosi quasi a bruciapelo da una giovane, bellissima donna, di 29 anni, Carmen Fabbi, che a quanto si dice sarebbe follemente innamorata di lui e che avrebbe perduto la testa apprendendo che il medico stava per sposare un'altra donna, e che proprio l'indomani mattina si sarebbe legato a lei con «l'atto di promessa», cioè la semplice cerimonia in Municipio che precede le pubblicazioni di matrimonio.

Questa la tragedia, consumatasi fulmineamente, sulla quale la Motta modenese ha fatto luce nel solo volgere di una giornata.

Rimane avvolto nel dubbio solo il movente del delitto, perchè su di esso la donna non ha voluto dire una sola parola, limitandosi a fare ampia confessione del crimine commesso.

I fatti sono stati così ricostruiti. La Fabbi, una giovane di famiglia agiata, residente a Navicello di Modena (ora la più bella ragazza del piccolo paese che dista 8 chilometri dalla città) fidanzata da anni con uno stimato professionista del luogo, aveva conosciuto il dottor Testani casualmente, circa un anno fa, allorchè il medico (un assistente universitario della clinica otorinolaringoiatrica) aveva avuto in cura il padre di lei. Pare che fra i due, entrambi fidanzati ed entrambi prossimi alle nozze, sia sorta una passione che per la ragazza si rivelò intensissima, e per il medico avrebbe costituito solo un sentimento di carattere passeggero.

I due si vedevano, pare, con una certa frequenza. La giovane donna aveva spesso occasione di venire a Modena con il fidanzato, fattore di una grossa azienda agricola, che era quasi sempre in città per lo svolgimento dei suoi affari. A Modena la Fabbi aveva molta amicizia e mentre il fidanzato sbrigava le sue faccende, essa generalmente si recava dalle sue amiche. Il giovane non aveva pertanto alcun sospetto venerdì sera allorchè, giunto in città in auto con la fidanzata, questa gli chiese la macchina per recarsi da una amica alla periferia. I due stabilirono di incontrarsi a mezzanotte per fare ritorno a casa. Pochi minuti dopo la mezzanotte, infatti, la Fabbi giunse all'appuntamento e pilotò essa stessa la macchina fino a Navicello. Il fidanzato non trovò in lei niente di anormale.

In quelle tre ore, invece, la donna aveva consumato il suo delitto. Aveva un appuntamento con il medico, in una località della periferia, al quinto chilometro della strada nazionale Abetone-Brennero. Anzi al luogo stabilito in auto si trovò quivi ad attenderla il medico, giunto con la sua auto poco prima. La donna appresa che quello, nelle intenzioni dell'uomo, doveva essere il loro ultimo incontro, Gliele aveva comunicato il Testani una settimana prima, nel volgere di un burrascoso colloquio nello studio di lui, nel corso del quale seguirono insulti e minacce. Il dott. Testani stava per sposare una giovane del patriziato cittadino, e voleva troncare decisamente la relazione con la ragazza di Navicello. Carmen Fabbi stava per giocare la sua ultima carta, era decisa a tutto. Se il medico avesse consentito a rinunciare alle nozze tanto meglio, altrimenti...

Nella borsetta, Carmen, insieme con il cosmetico e la cipria, aveva una rivoltella che lasciando di casa aveva preso dal cassetto della scrivania del fratello. I due giovani s'incontrarono nell'auto del medico (Carmen aveva lasciata la sua in una carrareccia a lato della strada) e vi sostarono per quasi due ore. Poi, pochi minuti prima della mezzanotte, due detonazioni secche, il rumore di un motore spinto a pieno regime, attirarono l'attenzione degli abitanti di una vicina fattoria che accorrevano sul luogo. Riverso, accanto alla sua auto, il giovane medico rantolava. Le pallottole lo avevano colpito al capo (ma il proiettile aveva solo strisciato contro l'osso parietale senza ledere) e all'addome in modo gravissimo, perforando tre volte l'intestino.

Fu trasportato all'ospedale quasi morente. Una trasfusione — aveva perduto quasi 4 litri di sangue — lo rianimò. Ebbe solo la forza di dire: «E' stata lei, è stata Carmen Fabbi». Poi svenne.

Su questo debole elemento si mosse la macchina della polizia. Fu una ricerca affannosa del casellario e nasce di mezz'ora dopo Carmen, che nel frattempo era stata accompagnata a casa dal fidanzato, e si accingeva a coricarsi, fu fermata. Per dodici ore non rispose nemmeno con una sillaba al martellare delle domande, poi cedette e confessò. «Ho sparato io... volevo ucciderlo. Non vi dirò il perchè...».

L'indagine si è conclusa. La donna è stata denunciata per tentato omicidio premeditato e porto abusivo di arma, ed è stata tradotta alle carceri di Sant'Eufemia. Rimane il dramma dell'uomo che ancora lotta con la morte e quello che ha sconvolto due oneste famiglie che ora piangono sulla sorte dei loro figlioli.

Carmen è entrata in carcere fredda, altera, senza che il suo bellissimo viso riflettesse emozione. Ma una volta rinchiusa nella cella un disperato pianto l'ha assalta a lungo. Ha pianto sul suo sogno spezzato, sulla sua vita che non ha più avvenire.

Velelio Muratori

La contessa Bellentani non scriverà le sue memorie

Roma, lunedì mattina.

La contessa Pia Bellentani, che si trova a Venezia insieme alle due figlie per trascorrervi alcuni giorni, secondo quanto pubblica un giornale romano, ha negato di voler scrivere un libro contenente le sue memorie e non una soprattina che avrebbe dovuto essere illustrata dalla pittrice Novella Parigini. La Bellentani ha così detto: «A parte il fatto che non ha alcuna intenzione di scrivere un libro e tanto meno di pubblicarlo, affermo di non essere avuto alcun contatto con la signorina Parigini. La storia del libro e della copertina è pura fantasia».

Eletto a Boario Terme il Benny Goodman italiano

Recoaro Terme, lunedì matt.

Si è conclusa ieri sera nel parco delle Fonti di Boario Terme la finale del concorso per la ricerca del «Benny Goodman italiano». Le selezioni regionali avevano indicato in Hengel Gualdi (Emilia), Glauco Masetti (Lombardia) e Leonardo Principe (Puglie) i migliori clarinettisti italiani. Le preferenze del pubblico, espresse attraverso la votazione su apposite schede, sono andate a Hengel Gualdi.

Nel concorso per la ricerca della «reginetta italiana del jazz», la corona è stata assegnata alla rappresentante della Lombardia, Wilma De Angelis, una graziosa biondina dotata di una spiccata personalità e che oggi è senza dubbio una delle migliori cantanti italiane di jazz.

Le canzoni premiate al Festival di Acqui

Acqui, lunedì mattina.

«Vecchio quartiere», dei milanesi Lionello e Casucci, «Un attimo d'amore», di Avanzini e Daldone, pure di Milano, e «Dolce nostalgia», di Nereo Ferraris, di Trisobbio (Acqui), sono le tre nuove canzoni a cui è toccata la palma della vittoria al primo festival della canzone di Acqui Terme, conclusasi ieri sera.

Il successo di questa prima edizione è stato lusinghiero. Oltre 200 sono le opere presentate, tra le quali la commissione giudicatrice aveva scelto le sedici eseguite in pubblico. Il successo del festival è stato completato dall'orchestra del maestro Danilo Borghi e dalle voci di Corrado Lojacono, Marisa Brando, Evelina Sironi, Sergio Cerri, Tina Grossi, Laura Benelli e Marino Di Negro e dal presentatore Fausto Tommei.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Aperto a Torre Pellice il sinodo dei valdesi

Vi partecipano pastori e rappresentanti laici di tutte le comunità italiane e straniere - I lavori si concluderanno venerdì con l'elezione delle cariche

Torre Pellice, lunedì mattina.

Il sinodo valdese, ossia la assemblea annuale dei pastori e dei rappresentanti laici delle comunità valdesi d'Italia e dell'estero si è riunito nel pomeriggio di ieri e continua fino al pomeriggio di venerdì 7 corrente, concludendosi con l'elezione a scrutinio segreto del moderatore, della tavola valdese, cioè del comitato esecutivo centrale, e di varie commissioni amministrative. Esso risulta composto di 180 membri, e nel concorrere ad giungere un certo numero di delegati delle altre chiese evangeliche italiane (*dottor Emanuele Sbaffi per i metodisti, dott. Enrico Paschetto per i battisti, dott. Guido Miegge per la società biblica, capitano Scalzi per l'Esercito della Salvezza, eccetera*) e delle grandi chiese protestanti dell'estero.

Questi sono, particolarmente: per l'Inghilterra: il vescovo anglicano Gough, il moderatore della chiesa presbiteriana; per la Germania, i pastori luterani di Karlsruhe e di Duesseldorf; per la Francia, il pastore Jean Bertou, della chiesa riformata di Francia, il signor Enrico Post, per l'unione valdese di Marsiglia, eccetera; per la Svizzera, il dott. Roger Wyler, della federazione protestante svizzera, ecc.; per gli Stati Uniti i rappresentanti della chiesa presbiteriana e riformata, ecc. Si aggiunga un gruppo di venticinque personalità, pastori e laici, della chiesa riformata olandese, e un gruppo di 34 rappresentanti delle colonie valdesi dell'Uruguay, venuti per celebrare il centenario della origine di quella colonia.

Il sinodo si è inaugurato con una solenne cerimonia nel tempio valdese di Torre Pellice. Recentemente si è visto affluire un pubblico fitto numeroso, da vicino e da lontano, con decine e decine d'automobili e numerosi autopullman. Il vasto tempio era gremito al massimo e il grande pianale e le vie adiacenti affollate di gente quando ha fatto il suo ingresso il lungo corteo dei pastori, dei delegati laici e dei rappresentanti part; al suo apparire la corale valdese ha intonato un inno di circostanza, mentre il pubblico si alzava in piedi in atto di omaggio.

Presiedeva la funzione il dott. Vittorio Subiglia, docente di facoltà valdese di teologia di Roma, il quale ha rivolto un messaggio all'uditorio.

La cerimonia si è conclusa col caratteristico rito della consacrazione al ministero pastorale di tre giovani candidati: Gino Conte, Bruno Tron, Ernesto Nisco.

Subito dopo, mentre il pubblico si avviava al bacio di benefICenza e al buffet organizzato nei locali della casa unionista in favore della opera della comunità locale e particolarmente dell'asilo infantile, il sinodo si è riunito nell'aula della casa valdese per procedere alla compilazione dell'ordine del giorno da svolgersi nella successiva seduta e all'elezione del proprio seggio, in cui risiederanno cioè: presidente il dott. Enrico Tron, pastore a Losanna, e vice-presidente il dott. Gustavo Combe, direttore di industria.

Convegno a Lu Monferrato delle vocazioni religiose

Alessandria, lunedì mattina.

Il comune di Lu Monferrato, presso Alessandria, vanta un primato eccezionale di vocazioni religiose; su 2500 abitanti si contano 232 religiosi tra preti e monache, sparsi in tutte le parti del mondo. Apertosi giovedì scorso, si conclude questa sera a Lu il 2° convegno delle vocazioni religiose lucesi per onorare nel primo centenario della sua nascita, il terzo successore di don Bosco, don Filippo Rinaldi.

Da Torino, Asti, Casale Alessandria e da numerosi piccoli e grossi comuni del Monferrato, sono convenuti a decine e decine i religiosi, alla testa dei quali i vescovi di Parma e Casale monsignori Evasio Colli pure nativo di Lu, e Giuseppe Angrisani. Stamani per la solenne processione di S. Valeria patrono di Lu, era presente l'on. Edoardo Martino, mentre il Santo Padre aveva inviato un telegramma. Particolarmente festeggiato don Renato Zigiotti, espulso di recente dalla Cina, rettore dell'Istituto salesiano di Torino, e quinto successore di don Bosco.

Le tre giornate del convegno sono state animatissime, soprattutto quella di ieri che ha visto una folla veramente imponente di religiosi e laici aggirarsi per le vie assai strette e ripide dell'eccezionale paese.

Una medaglia d'oro a padre Alberto De Agostini

Biella, lunedì mattina.

Padre Alberto De Agostini il sacerdote che ha guidato la spedizione italiana nella Terra del Fuoco ed alla conquista della vetta del Monte Sarmiento, è stato festeggiato ieri a Pollone, sua città natale. Il sindaco gli ha consegnato una medaglia d'oro; quindi nell'interno della chiesa è stata scoperta una lapide a ricordo dell'impresa.

Si toglie la vita pel matrimonio della figlia

Alessandria, lunedì mattina.

In un momento di sconforto per il matrimonio della figlia ritenuto di non suo gradimento, la cinquantenne Luisa Cosenza vedova Ferrara, da San Giuliano di Alessandria, si è gettata stamattina a capofitto nel pozzo della sua abitazione contro il treno 5360 proveniente da Piacenza e diretto ad Alessandria.

Diminuito di cinque lire il prezzo del pane a Pisa

PISA, lunedì mattina.

Il Comitato provinciale dei prezzi della nostra Prefettura ha deciso di ridurre il prezzo del pane, con decorrenza immediata, di lire cinque al chilogrammo.

112 MORTI IN INDIA

Un treno nel fiume per il crollo di un ponte

La motrice e due vagoni scompaiono nelle acque
Un terzo vagone rimane in bilico sul baratro

BOMBAY, lunedì matt.

Una gravissima sciagura ferroviaria si è verificata poco dopo la mezzanotte a circa otto chilometri dalla città di Mahboobnagar, nello Stato di Hyderabad, in seguito al crollo di un ponte sul quale stava passando un treno passeggeri. I morti sono 112, i feriti una trentina; alcuni dei quali versano in condizioni disperate.

Sino a questo momento non è stato ancora possibile conoscere con esattezza le cause del disastro; si ritiene però che il crollo sia stato provocato dalla violenta pressione delle acque del fiume Pasani Kunta in piena, contro uno dei piloni di sostegno che, già indebolito, non avrebbe retto all'enorme peso del convoglio carico di passeggeri. La motrice ed altri due vagoni precipitavano nel baratro profondo una ventina di metri, scomparendo ben presto fra i gorghi. I passeggeri che non sono morti nel violentissimo urto, perivano miseramente annegati. Altri riuscivano ad uscire dai vagoni schiantati, ma venivano travolti dalla corrente.

Le squadre di soccorso sono riuscite finora ad estrarre dai rottami dei vagoni soltanto una quarantina di corpi ed altri sono stati trasportati a riva a circa un chilometro di distanza dal punto in cui è avvenuto il disastro. Al momento della sciagura la maggior parte dei passeggeri era addormentata: la morte li ha colti nel sonno.

Un terzo vagone, nel quale si trovavano passeggeri di seconda e terza classe, è rimasto miracolosamente in bilico e i viaggiatori riuscivano a mettersi in salvo.

Quello di stamane è stato il secondo grave disastro ferroviario che si verifica nello Stato di Hyderabad in questi ultimi due anni. Nel settembre del 1954 oltre 150 persone rimanevano uccise in un identico disastro. Un treno carico di passeggeri rovinava fra le acque del fiume Vasanti in seguito al crollo di un ponte.

Il lago Maggiore salito di un metro e mezzo

Violenti temporali in tutta l'Alta Italia

Allagamenti e danni sensibili alle colture - Strade bloccate e linee telefoniche interrotte in Piemonte - In seria difficoltà il taglio del riso - Un fulmine devasta un saponificio ad Oneglia

Luino, lunedì mattina.

Da sette giorni, salvo una sosta nella giornata di venerdì, il maltempo imperversa sull'intera regione del Lago Maggiore e sul Varesotto settentrionale, con piogge, temporali e vento di scirocco. Tutti i corsi d'acqua che dai monti scendono al lago sono notevolmente ingrossati e seguitano a crescere di livello.

Il lago Maggiore, salito di oltre un metro e mezzo, continua a crescere di un palo di centimetri all'ora.

Anche per l'intera giornata di ieri è piovuto a scrosci. Sul Luinese, un vero diluvio si è abbattuto nel pomeriggio, trasformando rapidamente in serie di torrenti parecchie strade montane. Il maltempo è aumentato d'intensità in serata con violentissimi temporali accompagnati da fulmini. L'erogazione della energia elettrica subisce interruzioni.

A Luino, via Ronchetto è allagata. I maggiori danni però sono segnalati nelle vallate. In Valtravaglia e in Valle Veddasca danni sensibili hanno subito i raccolti in genere ed in particolare i vigneti, ripetutamente colpiti dalle grandinate.

Durante un violento temporale quattro fulmini sono caduti sull'abitato di SONCINO (Cremona). Uno, scaricatosi sull'ospedale, ha provocato la rottura di parecchi vetri, un po' di panico tra gli ammalati, ma nessun altro danno grave. Gli altri tre fulmini sono caduti a Villa Campagna: uno sul campanile della chiesa danneggiandolo seriamente, un altro è entrato in una casa incendiando miracolosamente incolumi gli abitanti; ma il terzo, cadendo sul casolare dei fratelli Bassi, ha provocato un vasto incendio che ha distrutto completamente fienili, fieno, grano e paglia. Sono accorsi i vigili del fuoco di Soresina, di Orzinuovi e di Cremona. I danni, non ancora calcolati, ammontano a parecchi milioni.

Da VARALLO SESIA si ha notizia che in seguito ad alcuni temporali una grossa frana è caduta ieri sera sulla strada della Val Formazza, in regione Giavine fra Boccioleto e Piaggiogna. Il transito degli automezzi è tuttora bloccato.

Il maltempo imperversa da sabato su VERCELLI e sul Vercellese. La pioggia cade senza sosta mettendo anche in seria difficoltà il taglio del riso, ormai quasi giunto alla sua maturazione. Il torrente Cervo si sta ingrossando, come pure le acque del fiume Sesia hanno già allargato il loro normale corso.

Per tutta la giornata di ieri nel BIELLESE si sono susseguiti temporali caratterizzati da violenti scrosci d'acqua e da fulmini e tuoni. Il traffico è stato paralizzato più volte e si sono avute interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Le colture e in particolare i vigneti hanno subito nuovi danni, fortunatamente non gravi. La temperatura è ulteriormente scesa e ieri sera il termometro segnava dieci gradi.

Nuovi temporali si sono abbattuti ieri in tutto l'ASTIGIANO, dove sono strampiati alcuni torrenti, e in territorio d'ALESSANDRIA. Un fulmine ha provocato un grave incendio nella cascina Paradiso, situata nel comune di Solero; i danni ammontano a otto milioni di lire.

Un violento nubifragio si è pure scatenato su tutto l'OVADESE e la VALLE D'ORBA, accompagnato da tuoni e fulmini caduti in aperta campagna e parte piombati sugli alberi. Il maltempo ha provocato interruzioni elettriche e telefoniche. La temperatura è notevolmente diminuita. Le piogge temporalesche, con lampi e tuoni, persistono tuttora sulla zona.

Temporali si sono succeduti durante la notte di sabato e la giornata di ieri su tutto l'ACQUESE e la VALLE BORMIDA. Un fulmine è caduto sulla cascina Cicala, in territorio di Rocca Grimalda, di proprietà di Assunto Caneva. Il fulmine ha incendiato la cascina e le fiamme hanno distrutto quasi tutto il rustico e duecento quintali di foraggio per un danno di oltre due milioni di lire.

Le linee telefoniche con Alessandria, Milano e con Genova sono interrotte e tutte le comunicazioni per questa località passano per Torino-Asti.

Un temporale della durata di un'ora e di eccezionale violenza per rovesci di pioggia, lampi e scrosci di tuono, s'è abbattuto ieri pomeriggio su Fossano. Non si registrano danni di rilievo.

Un violento temporale si è abbattuto ieri verso le 22 su GENOVA, ma è stato di brevissima durata. Dalle Fontanabuona, dalle vallate dello Scrivia e del Trebbia vengono segnalate piogge torrentizie con grandine e numerosi fulmini abbattutisi sulle campagne. Non si hanno notizie di danni.

Nonostante la giornata uggiosa, l'affluenza dei turisti nelle due riviere è stata ieri intensa.

Dopo quattro mesi di bel tempo, temporali si sono scatenati sabato pomeriggio e ieri su tutta la zona di Imperia con ripetute scariche elettriche. Un fulmine si è abbattuto a Oneglia nel saponificio fratelli Risso, situato in via Crispi, in pieno centro abitato. Colpita e demolita la parte superiore del fumaiolo — alto una trentina di metri — il fulmine è sceso zigzagando all'esterno, sfondando ancora una volta il fumaiolo stesso a metà altezza. Continuando la sua pazza corsa il fulmine è finito dentro la fabbrica, tutto devastando, in special modo l'impianto elettrico e i relativi motori. Ingenti danni alle cose anche per la rovina di parte del tetto, sfondato dai mattoni precipitati dal fumaiolo demolito.

Sull'Aurelia, presso Bergeggi

Auto con due ragazze precipita sugli scogli

Entrambe pressochè incolumi - Altri gravi incidenti stradali

Savona, lunedì mattina.

Un'automobile milanese, con a bordo due ragazze, è uscita ieri pomeriggio di strada lungo l'Aurelia, nei pressi di Bergeggi, ed è precipitata nella sottostante scogliera. La macchina, una «1100», era sbandata a causa del terreno reso viscido dalla pioggia. Le due ragazze sono rimaste pressochè illese. Si tratta della ventiquattrenne Alicia Carrigo, nata e residente a Barcellona (Spagna) e la ventiunenne Luisa Lolla, residente a Milano, che si trovava al volante.

Si è appreso che l'automobile era dapprima sbandata sul lato destro della strada cozzando contro la parete rocciosa. Numerosi automobilisti di passaggio accorsi per soccorrere la due giovani le rinvenivano come abbiamo detto, praticamente illese. Ma la macchina che si era capovolta sugli scogli senza però finire in mare, ha riportato seri danni.

Un morto e otto feriti sono il tragico bilancio della domenica sulle strade della provincia di MILANO.

Un gravissimo incidente è accaduto ieri mattina verso le 9 sulla strada Paullese. Un'autocorriera della *Autoguidovie Italiane* di Piacenza, guidata da Zefferino Avanzi, da Crema, in servizio nel tratto Crema-Milano, giunta in località «Quattro Strade di Medaglia» andava a cozzare contro la parte anteriore destra del rimorchio di un autotreno carico di grano targato Cosenza, pilotato da Vincenzo Tozzi, che in quell'istante stava attraversando la strada Paullese per immettersi nella provinciale per Melzo. Nel violento urto l'intero carico di grano dell'autotreno — circa 170 quintali — andava distrutto sulla strada. L'autopullman andava a incastrarsi così tra la motrice e il rimorchio, mentre vere scene di panico si avevano sull'autocorriera. Oltre ai guidatori di quest'ultima e ai due autisti dell'autotreno — Leone Angelo e Simeone Giuseppe — ricoverati all'ospedale di Melegnano dove sono stati giudicati guaribili in 30 giorni, dovevano ricorrere alle cure dei sanitari cinque passeggeri dell'autocorriera e precisamente: Bossi Luisa di 38 anni, residente a Dovera di Pandino; Andena Margherita di 63 anni, da Postino; Andena Edvige, da Pandino; Zampini Giuseppe di 66 anni, da Milano e Locati Angelo, di 61 anno, da Spino d'Adda.

Un incidente mortale è accaduto invece all'incrocio della strada statale 9 Emilia con la provinciale per Muzzanone. Un autofurgone 1500 targato Torino, della ditta Pochettino, guidato dal diciassettenne Giuseppe Sartogo, residente a Milano, per causa tuttora imprecisata investiva l'operaio Luigi Pisati, pure residente a Milano. Nell'incidente il Pisati, che si trovava a bordo di un ciclomotore, veniva orribilmente straziato e decedeva alcuni istanti dopo.

A CESANO MADERNO è stato investito e ucciso da una auto il cinquantaseienne Vittorio Carcano fu Giuseppe, abitante a Bovisio, che viaggiava in bicicletta.

Le condizioni del maresciallo Badoglio non destano per ora preoccupazione

Così ha dichiarato il suo medico curante - Si teme che la crisi cardiaca possa ripetersi - Il vecchio soldato ha ricevuto ieri la visita del vescovo di Casale

Asti, lunedì mattina.

Alle 10 di ieri, sotto una pioggia dirotta, proveniente da Lu Monferrato ove si era recato in pellegrinaggio, è giunto a Grazzano il Vescovo di Casale, mons. Angrisani.

La macchina che portava il Pastore della diocesi casalese (Grazzano è in provincia di Asti, ma la sua chiesa dipende dal Vescovo di Casale) si è fermata dinanzi alla porta di casa Badoglio. Ricevuto dalla signora Vanna Vallati, condegate e biografa del Maresciallo, e introdotta dal segretario il maresciallo degli alpini Pagamoni) mons. Angrisani è stato subito fatto salire nella stanza da letto di Badoglio. Il Vescovo si è diretto al capezzale del Maresciallo il quale ha fatto l'atto di alzarsi ed appoggiarsi sui gomiti; ma monsignor Angrisani premurosamente gli ha subito stretto le mani esortandolo a non muoversi. La porta della camera si è chiusa con discrezione e il vecchio soldato e il Vescovo sono rimasti soli. Il colloquio è stato brevissimo, tre soli minuti.

Malgrado la pioggia scrosciante numerosa folla attendeva l'uscita del Vescovo che, interrogato, ha dichiarato di aver impartito all'infermo la benedizione.

Precedentemente il Maresciallo Badoglio aveva ricevuto la visita di suo nipote, il dott. Valansano, noto corridore automobilista, e quella del medico condotto di Grazzano, il dott. Nosenzo, che ieri pomeriggio era tornato dalle ferie. Da ben sedici anni il dott. Nosenzo è il medico di casa Badoglio. Egli ha fatto una visita all'ammalato durata tre quarti d'ora. Quando è uscito ha così dichiarato ai giornalisti: «Il Maresciallo mi ha ricevuto sorridente, l'ho trovato tranquillo. Il suo stato per ora non desta preoccupazioni, ma penso che la crisi cardiaca si ripeterà specie nelle ore notturne per cui ho predisposto una assistenza continua». La consegna del dott. Nosenzo è rigorosissima: poche visite e brevissime.

Telegrammi di auguri continuano a giungere da ogni parte d'Italia e dall'estero. Non mancano da personalità, ma anche da ex soldati che furono agli ordini di Badoglio sul Sabotino e in Africa Orientale.

Eletto a Boario Terme il Benny Goodman italiano

Recoaro Terme, lunedì matt.

Si è conclusa ieri sera nel parco delle Fonti di Boario Terme la finale del concorso per la ricerca del «Benny Goodman italiano». Le selezioni regionali avevano indicato in Hengel Gualdi (Emilia), Glauco Masetti (Lombardia) e Leonardo Principe (Puglie) i migliori clarinettisti italiani. Le preferenze del pubblico, espresse attraverso la votazione su apposite schede, sono andate a Hengel Gualdi.

Nel concorso per la ricerca della «reginetta italiana del jazz», la corona è stata assegnata alla rappresentante della Lombardia, Wilma De Angelis, una graziosa biondina dotata di una spiccata personalità e che oggi è senza dubbio una delle migliori cantanti italiane di jazz.

Le canzoni premiate al Festival di Acqui

Acqui, lunedì mattina.

«Vecchio quartiere», dei milanesi Lionello e Casucci, «Un attimo d'amore», di Avanzini e Daldone, pure di Milano, e «Dolce nostalgia», di Nereo Ferraris, di Trisobbio (Acqui), sono le tre nuove canzoni a cui è toccata la palma della vittoria al primo festival della canzone di Acqui Terme, conclusasi ieri sera.

Il successo di questa prima edizione è stato lusinghiero. Oltre 200 sono le opere presentate, tra le quali la commissione giudicatrice aveva scelto le sedici eseguite in pubblico. Il successo del festival è stato completato dall'orchestra del maestro Danilo Borghi e dalle voci di Corrado Lojacono, Marisa Brando, Evelina Sironi, Sergio Cerri, Tina Grossi, Laura Benelli e Marino Di Negro e dal presentatore Fausto Tommei.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bartolomeo Giugiardi

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Aldo con la moglie Lina e la piccola Liliana; Margherita col marito Lorenzo Pendino;
Ida col marito Osvaldo Gentilini e i piccoli Dario e Paola, cognati, nipoti e parenti tutti; gli affezionati Rosetta Pasquero e coniugi Picollo.

La cara salma partirà martedì 4 corr. alle ore 8 dall'Osp. S. Giovanni V. S. (Via S. Massimo) indi proseguirà per Cologno dove alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale avranno luogo i funerali.

Prendono parte al dolore: Eugenio Pendino e famiglia; Umberto e Walter Gentilini e famiglia; Emma e Ernesta Traschetti; Luisa e Adriano Ballesio; Paola e Casimiro Lusso; Anita e Adolfo Grosso.

La Soc. I. Pendino e C. e Dipendenti partecipano al dolore dell'Amministratore Unico Sig. Lorenzo Pendino, per la scomparsa del Suocero.

La Soc. p. Az. U. Mella Sass. Dirigenti e Personale partecipano al dolore del proprio Presidente Sig. Lorenzo Pendino per la dipartita del Suocero.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari

Giulio Calliaio

Ne danno l'annuncio: la mamma Anna Ferraris, la moglie Pina Fiora con la piccola Flora che tanto adorava, le sorelle Ida e Lucia, i cognati Ettore Carando e Tino Boerio, la nipote Renata Carando, i suoceri, gli cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Bertone che in vita ha diede tutta la sua assistenza.

Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Buronzo 13. La presente serva di ringraziamento.

I cugini Amerio e Mondo piangono viva parte al dolore della famiglia.

La Ditta Fratelli Gallisio, gli zii Rina di Nesana e Linda Gallisio, cugini Donato e Patrizia prendono parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Acosto nata Olivero

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il figlio Francesco con la moglie Rina,
la cognata Primina Battisi ved. Ahnaya e famiglia,
il nipote Fortunato e famiglia,
la via Pina Recchi,
cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 16 partendo da via Vigone 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo penosa malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Marianna Diaplama nata Oneglio

Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni e Annibale, Ida e famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Torino 4. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

«P» mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Faverio nata Isolli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi,
il fratello Alberto e figli,
la sorella Angela (Argentina) e Suor Elisa, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 16 partendo dal Corso M. Vittoria, Via Medail 2. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita laboriosa e dedicata ai suoi cari è cristianamente mancata

Camilla Cauduro vedova Olivetti

di anni 83

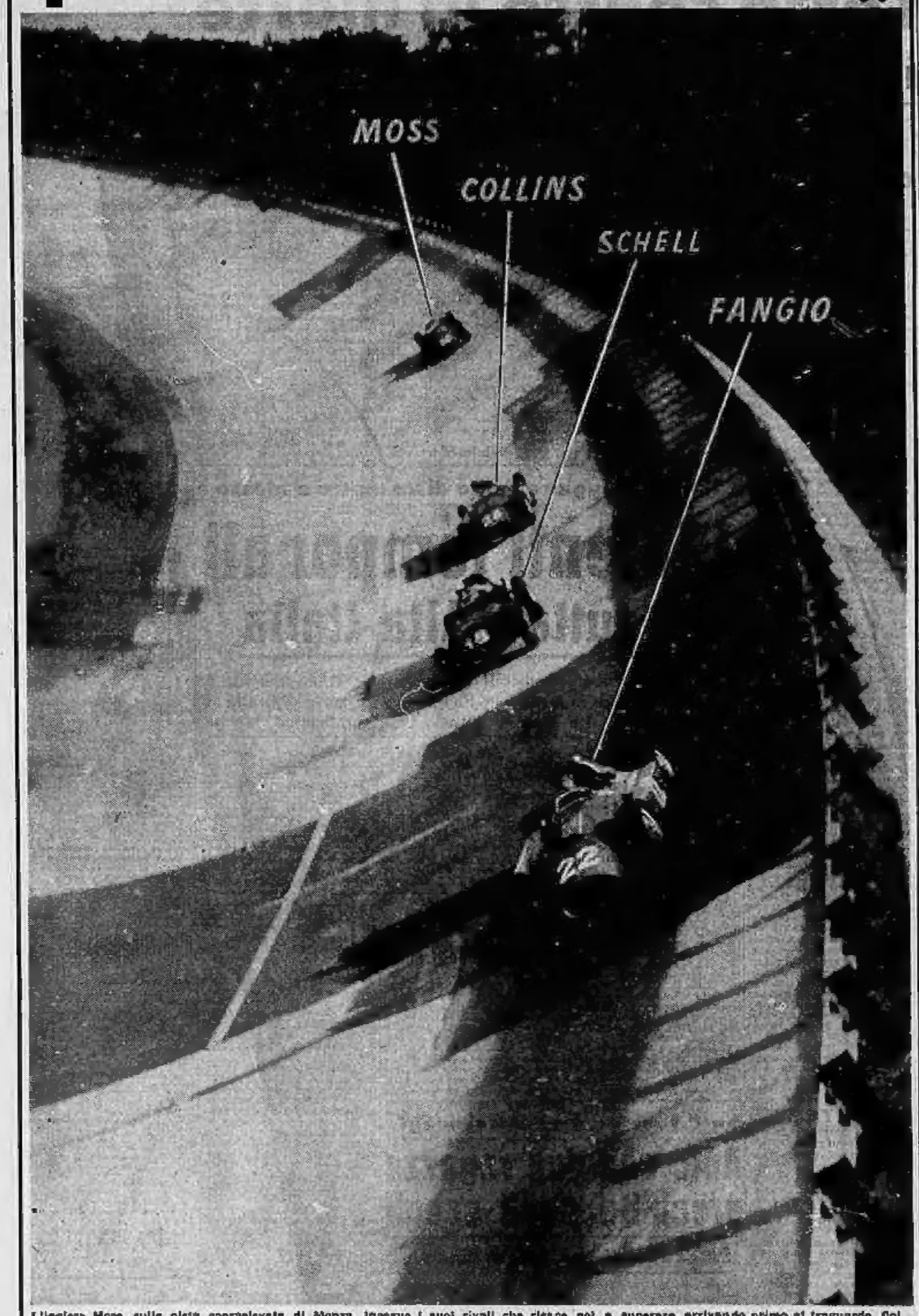
Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo e la figlia con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione.
Devesi di Cirié, 3 settembre 1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Chiariglione ved. Villata

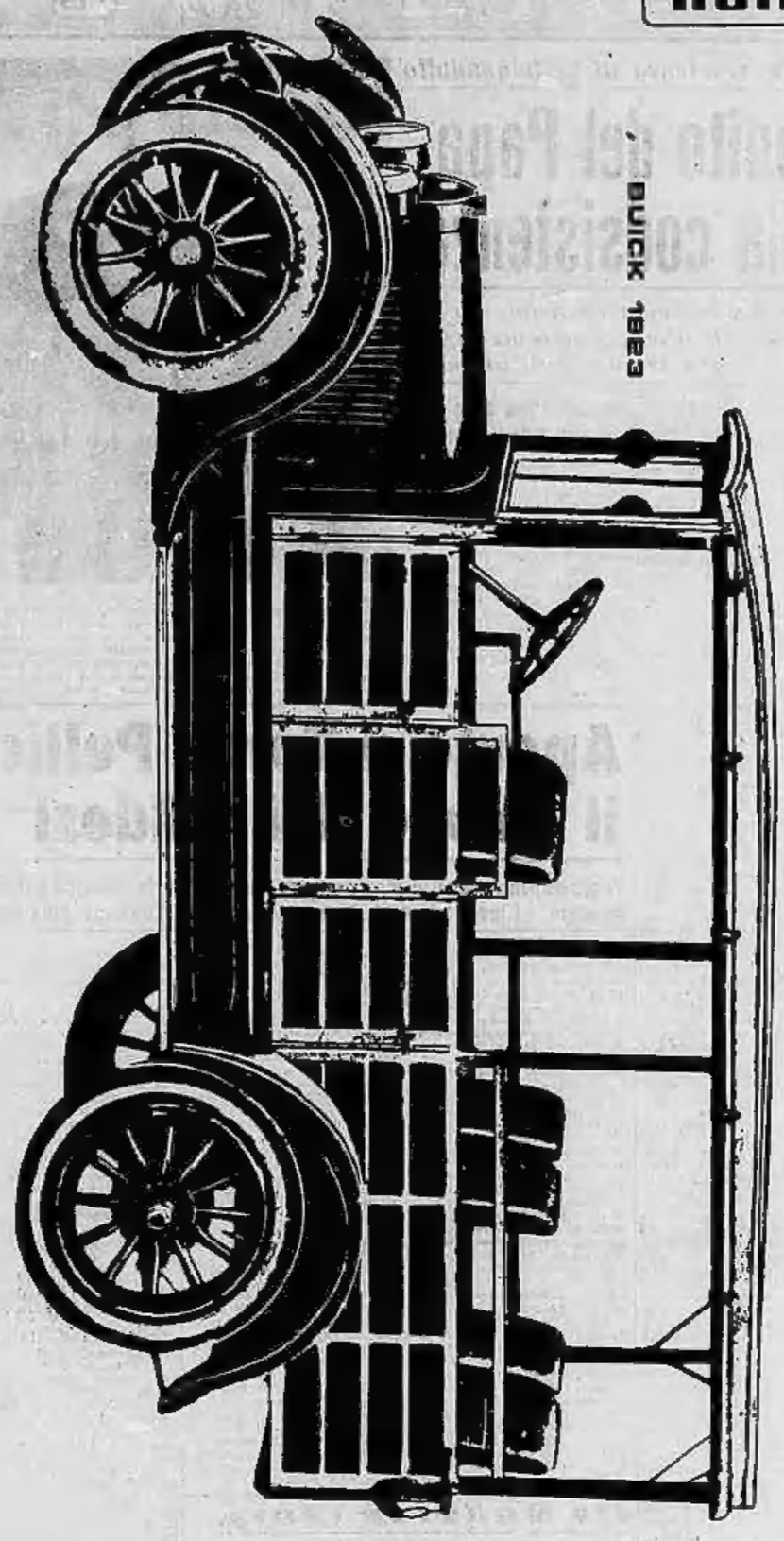
Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario, Giuseppina e Camilla con le rispettive famiglie, la sorella e parenti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Taggia 6.

Sfrecciano in curva a Monza quattro "assi della velocità„



L'inglese Moss, sulla pista sopraelevata di Monza, insegue i suoi rivali che riesce poi a superare arrivando primo al traguardo. Col secondo posto, Fangio si è confermato campione del mondo, mentre Schell, avvezzato dalla sorte, ha dovuto ritirarsi. Collins tra poco cederà la sua macchina a Fangio, costretto a fermarsi per noie meccaniche

AGIP



passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

GRESTO volendomo rafforzare ufficio vendite cerca rappresentanti Piemonte valgasi competenza e introduzione clientela ovunque necessaria. Scrivere, casella 3 A. SPI. Milano.

GERUSALEMME rappresentante introdotto drogherie farmacie Torino e provincia Piemonte articolo complementare redditizio. Scrivere casella 3044, SPI, Torino.

FABBRICA latte sega e nastro cerca abile piazzista o rivenditore. Scrivere casella 3039, SPI. Torino. 27068

IMPORTANTE Ditta commercializzazione specialità medicinali estori, cerca propagandista medico per il Piemonte. Buona retribuzione. Richiedesi curriculum vitae, ed possibilmente referenze. Rispondi Box. 9619 Firenze. 11659

INDUSTRIA caramelle offre assuntore introduzione rappresentanti, provvigione. Torino città provincia Piemonte Liguria. Retribuzione. Scrivere casella 6133, SPI, Torino. 28027

PRIMARIA industria articoli largo consumo, notevolmi, cerca viaggiatori effettivamente introdotti presso drogherie alimentari ed simili provincie Piemontesi e lombarde. Offresi trattamento. Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze a casella 37 A, SPI, Milano.

SOCIETA' internazionale tabacco ricerca in Piemonte per sviluppo servizio vendita fortemente organizzato elementi desiderosi effettuazione dinamici, buona presenza, facilità d'eloquio, lauti guadagni, possibilità di carriera corso d'istruzione. Scrivere casella 4031, SPI, Torino.

SPECIALITA' farmaceutiche rappresentanti Piemonte importante casa. Vasta relazioni esistenti. Possibilità cumulo forte produzione. Organizzazione pronta. Scrivere casella 5173, SPI, Torino.

18 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTACINQUENNE torinese, distinta, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, vedova, massimo sustentamento, seria, affettuosa, anche nullatenente. Massima riservatezza. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. 27160

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

50.000 a chi riconsegna portafoglio femminile bianco marrone smarrito zona Frejus sul rollare porta scritto: Dall'Amico S. Maurizio Canavese. Telefonare 70-012, 43-849. Compatto, V. Rossi 2, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telef. 531-131. 968

ACQUISTO bottiglie, damigiane, ferro, libri, alcool, saponemobili, oggetti occasione. Telefonare 250-570. 4031

AFFARONE, macchina cucire mobile nuova 38.000. Rateiamo. Telefon. 287-787.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucina 28.000. Lampade 2p (cortile) Principe Amedeo 11 U. 3319

BRILLANTE di valore privato acquisterebbe ad occasione. Riservatezza. Scrivere casella 4079, SPI, Torino.

CUCCIOLI pastore belga Tervuren ottimi sangue, razza bellissimi vendo. Polvi, Cronaca 1, Asola. 11941

CUCCIOLO alano arlecchino compresi, vendesi cuccioli cuccioloni pastori tedeschi, bergamaschi, dobermanna, bracchi, lucchi superbi pedigrees. Tel. 893-027.

ESPOSIZIONE mobili 700, Maggiolino, Impero, Seta, pranzo. Lavorazione privata. Prezzi convenientissimi. Tirreni, via Bogino 23. 1247

LIQUIDAZIONE fallimentare cede qualtro bracciali oro privati. Telef. 870-841.

MACCHINA pellicceria come nuova vendesi prezzo occasione. Telef. 630-436 pomeriggio. P6358

MOBILI bianco, piazza Statuto 3, sala, salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 22.000. Specialità noti, mobili letto.

MOBILI a Castello s. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 621-127.

MOBILI vera occasione, originali mobili sala, rateizzabili pubblicazione. Lunga rateazione. Corso Francia 196.

OCCASIONISSIMA svendiamo pranzo bianco, matrimoniale Luigi XV, salotto d'attesa, Gozzoli 72. 29414

PELLICCIA persiano Bochara grandissima rarissimo giacca bianca ermellino vuoto vendo Marco, XX Settembre 16, telefono 527-786. 26491

PRATICHE passaporti permessi casa vetture auto certificati in genere, servizio domiciliare, serietà, puntualità. Tel. 40-966

SCALE metalliche, moderne, pone piante, tutta misura. Combi, piazza Vittorio 17.

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A rate vendesi 1100, 903, Belvedere, come nuova, Fiat 8.

A lunghi lunghissimi prestiti su autoveicoli. Rivitalia, Ognissanti 32, telef. 555-078.

ALFA 900, Alfa 450, Lancia, Fiat 600, Giulia 400. Pagamento rateale. Vendi: Dario Ceci, Piadella 51, Torino. Telefono 266-014 10830

ALL'AUTOSALONE rilascio autovetture nuove semilnuove, Belvedere, 600, 100, 500 C, 1400 A, Spyder TV. Canali, massima rateazioni. Via Torino 18 angolo corso Regina Margherita, telef. 668-954.

ARDEA (1948) perfetta, giardinetta legno motore rinnovatissimo garanzia gommatissima, facilitazioni. Telefonare 74-575.

AUTO Fiat nuovi tipi. Provvigioni, permute, rateazioni. Via Volta 2. 26307

AUTOCARRO benzina perfettissimo vendo. Visibile Fiat 31, autorizzazione.

BELLA 600 C 1956 boccole trombe guida destra vendo a privato. Tel. 42-796.

BELLISSIMA Belvedere, radio, unico proprietario vendesi. Telefonare 36-780.

BELVEDERE (1953) bella, perfetta, qualunque prova, privato sperimentazioni, telefonare 73-576. 28740

CAMBIO Giardinetta Trapalina con 600 ai mmi pago differenza comandi. Telefonare 40-001. 26540

CONCESSIONARIA Fiat Fontana, corso Unione Sovietica 27, disponga: berline 1100 TV; 1100 103 Vienna chilometri; familiare; 1100 E; 1400 B nuove; 1200; 600 pochi chilometri; furgoni e belvedere 500 C. Rateazioni. 2395

COMPRO Giulietta, Appia, 1400, 1100, 600, belvedere. Capello, Lagrange 17.

DODGE piccolo lussuosissimo motore rodati, Telefonare 51-320. 03864

E dopo tutti rivolgersi Compravendita Serianotta. Autosaponia Savoia, Torino 31.

LANCINO ribaltabile semincuovo, vettura 900 nuovissima, 1953 Appia, 103, 11000, Conti, Saluzzo 118. 6655

LITTORINA 1500 C, bollata, 70.000; Topolino 90.000; Giulia Alpina 120.000. Topolino 90.000; Giulia Alpina 120.000. Topolino 90.000; Giulia Alpina 120.000.

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-843 al 43-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
3-4 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fest. 350) - Amm. finanz. e legali L. 500 (fest. 650) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi (cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5750, trim. L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CAIRO: primo incontro per Suez in un'atmosfera di tensione

Nasser a colloquio con i «Cinque»

La "riunione esplorativa,, ha avuto luogo nell'ufficio del Presidente - Nella mattinata il "Comitato Menzies,, aveva definito l'atteggiamento da tenere di fronte al col. Nasser - Difficili le previsioni sui risultati delle conversazioni: secondo il "Daily Mail,, si può arrivare ad una soluzione di compromesso - Il ministro della Guerra egiziano dichiara: "Abbiamo completato i preparativi militari ed ora siamo pronti a fronteggiare ogni attacco,, - Dimissioni in massa dei piloti europei del Canale?

IL CAIRO, lunedì sera.

A mezzogiorno (ore 11 italiane) nell'ufficio del colonnello Nasser sono iniziati i colloqui fra il presidente egiziano ed il «Comitato dei Cinque». Nella stessa disadorna — un tavolo, poche sedie e qualche tappeto qua e là — sono entrati a quell'ora il primo ministro australiano Robert Menzies, capo del Comitato; Ley Henderson, un diplomatico statunitense di lunga esperienza nelle questioni del Medio Oriente; il ministro degli Esteri svedese Boesten Unden ed i due rappresentanti dell'Etiopia e dell'Iran. Il ministro degli Esteri etiopico, aklilou Habte ara stato l'ultimo dei «Cinque» a giungere al Cairo.

Dalla parte egiziana prendono parte alle conversazioni per la crisi di Suez il ministro degli Esteri Mahoud Fawzi ed il consigliere politico del presidente, Ali Sabry, che aveva presenziato in qualità di osservatore ai lavori della conferenza londinese delle 22 nazioni.

Com'è noto la delegazione deve presentare a Nasser il progetto di internazionalizzazione del Canale di Suez, appoggiato da 16 dei 22 Paesi che presero parte alla conferenza di Londra. Ma al Cairo si va facendo strada la convinzione che se un accordo, o una speranza di accordo, scaturirà dai colloqui, non potrà basarsi con ogni probabilità che su una via di mezzo tra il controllo internazionale vero e proprio e una forma di garanzia egiziana per il libero transito nel Canale, di navi battenti qualunque bandiera.

I «Cinque» rappresentano il 50 per cento degli utenti di Suez; Nasser invece rappresenta, oltre alla Nazione, tutto il mondo arabo ed ha dalla sua parte anche l'Unione Sovietica la quale, rotta ogni incertezza, si è definitivamente schierata con l'Egitto contro gli occidentali.

Per il Presidente egiziano si tratta, in questi giorni di incontri, di salvare il proprio prestigio e la propria posizione di fronte all'Egitto e a tutto il mondo arabo; per il Primo Ministro australiano e gli altri membri del Comitato, si tratta di non mandare a vuoto le trattative. Un irrigidimento della posizioni è paventato da tutti e potrebbe portare la crisi da una fase già in avanzato sviluppo di «guerra fredda» alla guerra calda.

Più che in un'atmosfera di grande attesa, la conferenza si apre in un'atmosfera di grave tensione. Al Cairo, negli ambienti ufficiali, si nota freddezza, se non addirittura ostilità. Ieri, quando è arrivato Menzies, c'era all'aeroporto un funzionario di secondo rango, il quale si è limitato a salutare il «Premier» australiano e se ne è andato, lasciando l'ospite in balia di centinaia di giornalisti assetati di dichiarazioni che non sono venute.

A peggiorare l'atmosfera vi sono state poi le dichiarazioni fatte da Nasser ieri pomeriggio, in cui il colonnello ha ribadito tutti i suoi punti di vista, senza nulla concedere alla tesi dell'Occidente. Vale a dire: «no» all'internazionalizzazione del Canale; definizione degli incontri con i «Cinque» come semplici conversazioni, e non già trattative o negoziati; disposizione ad accettare tutt'al più un organo di consultazione internazionale sotto il controllo egiziano.

La polizia monta la guardia alle Ambasciate e alle Legazioni dei Paesi rappresentati nel Comitato e pattuglie in uniforme bianca perlustrano le strade pronte a reprimere ogni dimostrazione che non potrebbe non essere ostile. I delegati, insieme con i loro collaboratori e consiglieri, un centinaio in tutto, si sono riuniti alle 3,30 nel salone della Legazione dell'Australia. Si trattava di definire l'atteggiamento comune di fronte a Nasser.

Il Presidente egiziano aveva messo a disposizione dei delegati, per i loro lavori «privati», il palazzo «El Safà», una magnifica costruzione di stile orientale che una volta apparteneva allo zio di Faruk, e si trova nel quartiere alessandrino di Sewark-Zizinia, dove l'ex-re Zog di Albania aveva fissato la sua residenza. Ma i delegati hanno preferito, già da stamane, trovarsi, alla Legazione australiana.

La riunione odierna, iniziata come s'è detto, a mezzogiorno, secondo un esponente del governo Nasser è semplicemente una «riunione esplorativa, di affiatamento, e non si andrà oltre la formalità».

In un'intervista concessa ad un redattore dell'«Akhbar», un giornale popolare a grande tiratura, il ministro della Guerra egiziano, maggior generale Abdel Hakim Amer, ha dichiarato: «L'Egitto ha completato i suoi preparativi militari ed è ora pronto a fronteggiare ogni eventuale attacco».

In mattinata, si è diffusa la notizia che tutti i piloti di nazionalità europea impiegati nel Canale di Suez hanno firmato una dichiarazione nella quale è detto che essi si dimetteranno dall'impiego se una soluzione della crisi del Canale non sarà raggiunta entro il 15 settembre.

Fare che i piloti intendano lasciare i loro posti non oltre il 15 settembre, ed anche prima se i negoziati con il Comitato Menzies dovessero fallire subito. Non si sa per il momento quanti piloti abbiano firmato il documento. Attualmente, i piloti dell'Europa occidentale sono 180 e i rimanenti 200.

Il «Comitato dei Cinque» che ha iniziato stamane i colloqui con il col. Nasser (Telefoto)

Il presidente egiziano Nasser ai microfoni durante la trasmissione intitolata «Conferenza Stampa». (Telefoto)

Secondo il «Daily Mail»

Nasser accetterebbe una conferenza per Suez?

LONDRA, lunedì sera.

Il «Daily Mail» di stamane, in un dispaccio del Cairo pubblicato in prima pagina, assicura che il Presidente Nasser è pronto a trattare sul futuro del Canale di Suez, se saranno ritirate le misure militari intimidatorie prese dagli anglo-francesi e le discriminazioni economiche che la Gran Bretagna attua nei confronti dell'Egitto.

La notizia è data dal capo-redattore per i servizi esteri del «Mail», Walter Farr, il quale dice d'aver appreso da fonte autorevole che se saranno accettate le condizioni suddette, Nasser sarà pronto a prendere parte ad un'altra conferenza del genere di quella di Londra, per redigere il testo di una nuova convenzione internazionale sul Canale di Suez. Tale convenzione potrebbe contenere clausole per una garanzia internazionale della libertà di traffico.

Le direzioni dei due partiti socialisti discutono il problema dell'unificazione

Quella del PSI si è riunita alle dieci sotto la presidenza di Nenni - I lavori dell'esecutivo socialdemocratico hanno invece avuto inizio alle undici con l'intervento del delegato dell'Internazionale - Prima della riunione, il sen. Pierre Commin ha avuto un lungo colloquio con l'on. Romita - Le difficoltà da superare

Roma, lunedì sera.

Il problema dell'unificazione socialista sta rapidamente arrivando a maturazione. Oggi si sono riunite le due direzioni socialiste, da cui si attendono i pronunciamenti ufficiali sui quali si potrà discutere, analizzare, in base a dati di fatto e non a interpretazioni più o meno esatte e più o meno interessate. Tuttavia alcuni elementi possono già trarsi dalle riunioni che i due partiti hanno tenuto ieri. I socialisti del P.S.I. dopo quella di ieri sveltita in gran segreto, oggi tengono la seconda riunione ed è molto probabile che entro questa sera stessa la direzione del partito concluda i suoi lavori.

I socialdemocratici, a loro volta, hanno tenuta la riunione del loro esecutivo, in preparazione di quella della direzione che si tiene in giornata.

Alle riunioni dei socialdemocratici assiste Commin che ieri, al termine dei lavori dello esecutivo, si è mostrato particolarmente ottimista: secondo il senatore francese, le prospettive gli appaiono talmente favorevoli da fargli pensare a un incontro a tre, fra lui, Saragat e Nenni: insomma una specie di «patto fra gentiluomini», prima di arrivare al partito unificato, il cui processo sarà ovviamente lento e anche faticoso.

Dal socialdemocratici si sono avuti voci quasi tutte concordi, per l'unificazione socialista, e anzi da sinistra si parla di un Dice Lagari: «O la facciamo subito, o è meglio non parlare più di unificazione socialista». Ma da esponenti di destra del partito è venuto più di un ammonimento a stare attenti ai malpassi, a non precipitare le cose, ad avere solide garanzie dai socialisti che siano sulla veste autonomisti democratiche, non già fare il processo inverso che, come dice Paolo Rossi, costituirebbe «sostanzialmente l'opposto di una unificazione socialista»...

Il Ministro della Pubblica Istruzione non partecipa ai lavori odierni della direzione socialdemocratica, ma ha inviato al segretario del partito una lettera in cui ha condensato il suo pensiero, giudicato da molti chiaramente negativo.

Il problema che più travaglia i socialdemocratici in questo momento è la questione sindacale: essi si rendono conto che i socialisti non possono acconsentire allo stato quo, come propongono da Palazzo Wedekind, e addirittura, come vorrebbe Vigilanesi, di raduna tutti i socialisti nella UIL, in modo da fare tre Confederazioni, quella comunista, quella democristiana e quella socialista; e tanto meno i socialisti che sono nella C.G.I.L. possono accettare un generico patto di unità d'azione con le varie correnti socialiste che rimarrebbero, come ora, all'interno di ciascuna Confederazione.

Ma questi sono le difficoltà obbiettive che i socialdemocratici non sottovalutano, essi, in certo senso, danno per scontata l'accettazione da parte dei socialisti nenniani dei postulati politici, i quali si possono ridurre a due punti essenziali: il ridimensionamento in senso occidentale della politica estera; autonomia completa rispetto ai comunisti. Ma invece, sono proprio questi due punti che turbano i sonni, già abbastanza agitati, dei socialisti del P.S.I.

Nella riunione della Direzione tenutasi ieri, Nenni avrebbe fatto una esposizione molto diversa da quella che ci si sarebbe potuto attendere dopo le molte dichiarazioni da lui rese alla stampa; egli ha sostenuto coi suoi amici di non aver preso alcun impegno (e come avrebbe potuto farlo?) e di aver esaminato con Saragat i «grandi problemi» soltanto su un piano di carattere generale.

I primi interventi che hanno fatto seguito alle dichiarazioni di Nenni sono stati dissenzienti e quindi negativi. Basso ieri ha detto a Bologna: «Non si cancellano dieci anni di politica con un abbraccio dei capi». E il sindacalista Santi: «E' inconcepibile ritenere che alla unificazione socialista debba corrispondere l'uscita dei socialisti dalla C.G.I.L.».

D'altra parte, c'è da considerare che se Commin, che ha parlato con molti esponenti dei due partiti, si è detto così sicuro e tranquillo riguardo all'unificazione, deve avere le sue buone ragioni. E' vero che l'incontro ufficiale con Nenni, il senatore francese l'avrà soltanto alla fine delle riunioni della direzione del P.S.I., ma è anche vero che, nell'incontro di sabato sera, Nenni deve pur avergli riferito i termini essenziali nei quali ritenevа di poter procedere all'unificazione dei due partiti.

Per loro conto, i comunisti cercano di inserirsi nel gioco, e ieri Amendola, nel suo discorso al teatro «Adriano», ha fatto chiaramente intendere che i comunisti hanno da dire la loro sull'unificazione socialista, vogliа o no il senatore Commin. E in proposito si rileva che molti socialisti nenniani (a cominciare da Pertini, che oggi appunto vedrà Commin per fargli sentire l'altra campana) la pensano come lui: cioè non vogliono abbandonare l'unità d'azione coi comunisti, col rischio di trovarsi, dall'oggi al domani, i cugini di ieri schierati dall'altra parte. E' vero che Nenni ha affermato di non desiderare una «rottura fracassante», ma è certo che se rotture vi sarà, esse non potrà limitarsi a qualche vetro soltanto.

La riunione della direzione del P.S.I. si è aperta alle dieci sotto la presidenza dell'on. Nenni; quella della direzione socialdemocratica, invece, alle undici, ma mezz'ora di ritardo sul previsto per dare modo al sen. Pierre Commin di incontrarsi con l'on. Romita. Il colloquio ha avuto inizio esattamente alle 10,15 e si è svolto al Ministero dei Lavori Pubblici.

Pellecchia

Dichiarazioni di Romita dopo il colloquio con Commin

Roma, lunedì sera.

Nel colloquio di stamane, l'on. Romita ha esposto al senatore Commin il proprio punto di vista a favore della unificazione.

«Commin ed io ci siamo trovati d'accordo — ha detto l'on. Romita al termine dell'incontro — sulla necessità della unificazione e sulla sua inevitabilità. Senza forzare gli eventi, è tuttavia bene che la unificazione avvenga il più rapidamente possibile. Il modo migliore per far conseguire al socialismo un effettivo successo consiste, a mio avviso, nel far presentare i socialisti uniti in un solo partito alla prossima competizione elettorale. La opinione pubblica, infatti, non riuscirebbe a comprendere una differenziazione elettorale fra due partiti che hanno affermato di avere una piattaforma comune. La unità socialista permetta di superare i termini angusti della apertura a sinistra e della apertura a destra e si traduca in un'apertura verso il socialismo. L'unità socialista è indispensabile, in quanto serva a dare ai socialisti appunto quella iniziativa che, in quest'ultimo decennio, essi hanno perduto di fronte alla invadenza del partito comunista e alla preminenza della Democrazia Cristiana.

«Nel colloquio con il senatore Commin — ha concluso l'on. Romita — sono stati riconosciuti i benefici effetti che l'unificazione avrà anche sul piano internazionale, permettendo lo sviluppo di una politica europea socialista».

Il ministro Romita ha consegnato al senatore Commin una nota, da lui elaborata ieri a Mongrano, di dodici punti, nei quali, oltre ad illustrare i vantaggi della unificazione, egli precisa le difficoltà che ad essa si frappongono e il modo di superarle.

Al termine dell'incontro, nel salutare il sen. Commin, l'on. Romita ha detto: «Sei diventato l'uomo più popolare d'Italia».

Il sen. Commin si è mostrato soddisfatto dell'incontro con il ministro Romita e alla domanda di un giornalista se avesse letto il discorso dell'on. Giorgio Amendola, pronunciato ieri all'Adriano, ha dichiarato: «Amendola mi ha criticato molto, ma ciò non mi preoccupa. Il suo discorso non arresterà l'unificazione socialista».

Cinque calciatori feriti in un incidente stradale

PIEDIMONTE D'ALIFE, lunedì sera.

Un grave incidente è occorso ad una squadra di giovani calciatori dell'Unione Sportiva Piedimontese. I calciatori, una quindicina fra tutti, mentre si recavano a bordo di un torpedone a disputare una partita a Caprioli ad Volturno, quando per cause non ancora precisate, l'autoveicolo si rovesciava in una profonda cunetta nei pressi di Prezza.

Cinque dei giovani sportivi rimanevano seriamente feriti e dovevano essere ricoverati in ospedale. Gli altri sono rimasti leggermente contusi.

GRAVI DISORDINI PER L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Vetture tranviarie a Napoli prese d'assalto dalla folla

La polizia interviene contro una folla di tremila persone
Sette feriti fra i dimostranti - Cinquanta persone fermate

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Gravi disordini si sono verificati stamane fra le 8 e le 9 alla periferia della città con l'intervento di ingenti reparti di forze pubbliche e un bilancio di 7 feriti e 50 fermi di cui 35 già tramutati in arresto.

Gli incidenti sono stati causati dal rincaro forte aumento delle tariffe dei mezzi pubblici deliberato dal Comune. Ieri sera si notava un certo fermento accresciuto da alcuni manifesti su cui, abbandonato alle tariffe dei mezzi pubblici napoletani — che secondo la documentazione apparsa su vari giornali sono le più care d'Europa — vi erano espressioni di protesta di varie organizzazioni sindacali.

Stamane, poichè molta gente di vari comuni finitimi si è rifiutata di pagare le 32 lire di una «corsa speciale» si è formata una folla che tumultuando è avanzata verso il centro della città. Giunti i dimostranti a Capodimonte, avendo visto alcune vetture tranviarie rimaste vuote per il volontario rifiuto dei passeggeri di servirsi di quei mezzi, hanno cominciato a urlare contro l'amministrazione municipale e soprattutto a lanciare contro fattorini e manovratori le cui richieste sono state una delle cause che hanno costretto il Comune al forte aumento del costo dei biglietti.

Quindi dalla urla si è passati ai sassi e successivamente al taglio delle corde dei trolley. Intervenuti gli agenti del commissariato di Capodimonte, poichè si doveva fronteggiare una massa di oltre 3 mila persone, si è provveduto a chiedere rinforzi al vicino commissariato di sezione Stella. Ma essendo sempre scarso il numero degli agenti, sono intervenuti ancora reparti di carabinieri e di guardie di P.S. a cavallo. Una di queste guardie, Mario Battiglia, mentre il drappello eseguiva una carica, è stata strappata di sella e malmenata dalla folla che resisteva alla forza pubblica in furiose colluttazioni.

Solo verso le 10, con l'aiuto dei vigili del fuoco che hanno impiegato gli idranti, le guardie e i carabinieri hanno potuto aver ragione dei dimostranti. Mentre le autoambulanze caricavano i feriti, si provvedeva a far salire su una trentina di camion e numerosi tassì 50 fermati scortati dagli agenti. Poco dopo i primi accertamenti l'imputazione per almeno 24 di essi è risultata di «interruzione di servizio pubblico, danneggiamenti, oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica». La Procura della Repubblica, ricevuto il rapporto della Questura, ha ordinato l'imputazione e l'immediato trasferimento al carcere di Poggioreale.

c. g.

Nessuna traccia della piccola Cynthia

Hamden, lunedì sera.

Un migliaio di volontari si sono uniti ai «G.men» e alla polizia del Connecticut per battere tutte le strade, alla ricerca di qualche indizio che possa permettere di rintracciare la piccola Cynthia. Fino a tarda notte, le stazioni della radio e della televisione hanno ripetuto a frequenti intervalli gli angosciati appelli dei coniugi Ruotolo. Ma ancora stamane si attendeva invano.

Le ipotesi della polizia sono due: o la piccola è stata rapita da qualche donna senza figli, spinta al criminoso gesto da un istinto materno insoddisfatto ed esasperato, oppure il rapimento è opera delle bande organizzazioni clandestine le quali procurano bambini alle famiglie che vogliono adottarli. La richiesta di adozione sono dieci volte superiori al numero dei bambini disponibili presso gli istituti autorizzati dalla legge. Questo spiega il successo di certe agenzie poco scrupolose le quali ricavano lauti profitti dall'illecito mercato e non esitano talvolta a ricorrere al rapimento per procurarsi innocenti creature da vendere.

Ritirata la denuncia contro la discobola russa?

Londra, lunedì sera.

La direzione dei magazzini «O. e A. Modes», ai quali la atleta sovietica Nina Ponomareva ha sottratto cinque cappellini per signora, prenderà oggi in considerazione l'opportunità di ritirare la denuncia presentata a carico della pericolosa ladra. Il direttore, Bressinayer, ha dichiarato: «Personalmente, penso che non sia il caso di mettere assieme il mondo per 30 scellini, valore approssimativo dei cappellini rubati».

Tuttavia, il giudice potrà emettere una sentenza di non luogo a procedere solo nel caso in cui l'Accusa rifiuti di deporre, nel processo, contro la accusata.

Il nome di Nina Ponomareva è stato cancellato dalla lista dei sessanta atleti sovietici che hanno prenotato i posti sull'aereo della «K.L.M.» che deve trasportarli a Helsinki. La compagnia «K.L.M.» non conosce le ragioni per cui il nome della Ponomareva è stato tolto dalla lista.

Le Borse oggi

A TORINO

	31	1
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	81 75	81 60
» » cons.	81 25	81 70
Ricostruz. 5%	99 —	99 —
Redimibile 5%	84 10	83 80
» cons.	84 —	83 70
Redimibile 3,5%	77 10	77 10
» cons.	77 —	77 —
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cons.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3,5%	70 10	70 10
» cons.	70 —	70 —
» 5%	85 80	85 80
» cons.	85 50	85 70
Ritenuta Fond. 5%	90 —	91 10
Red. Tesoro 5%	91 50	91 50
BTN 1959 3%	93 75	93 80
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	93 60	93 70
1962 5%	93 60	93 70
1963 5%	93 50	93 60
1964 5%	93 80	91 50
OBBLIGAZIONI		
Int 5½	92 —	90 —
» 5%	94 —	94 50
Imiliare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 50	98 —
Ist-Ferr 4½	266 —	266 —
» cons.	128 —	126 —
» 1949	156 —	156 —
» spl.	108 —	108 —
Immobil 5%	94 50	95 70
Immobil 5%	113 10	113 25
Edison 3%	68 70	68 85
Edis 4½ (II)	86 —	86 —
FF. SS. 5%	99 80	99 30
Opere P. 4%	93 10	93 15

	31	1
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	84 —	84 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. 5%	91 —	91 —
Ind. Bonin. 5%	96 —	96 —
Cr. Fond. 5%	94 75	94 75
Cred. B. Napoli 5%	92 —	92 50
I.M.I. Edison 6%	96 —	96 —
Ami 6% XI	94 25	94 25
» 6% XII	94 50	94 50
» 6% Rv	93 —	93 —
» 6% XIII	93 —	93 —
Torino 5% 1953	98 50	98 50
» 5% 1957	98 —	98 —
Fiat 6%	97 80	97 —
Pirelli 4%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1948	102 50	101 25
» 7% 1955	103 —	103 —
» 7% 1962	104 80	104 30
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	100 —	100 50
» 7% 1955	101 —	100 50
Eternit 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	104 —	104 —
Cini 7%	103 —	103 —
Montecatini 7%	103 50	103 50
Sade 6%	97 —	97 —
Fornara 7%	104 —	105 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiere ital. 7%	108 —	108 —
Saffa 6%	98 50	99 50
Mont. Mer. 6%	96 50	96 50
Rumianca 6%	93 —	93 —
Bonet 6%	99 —	98 25
Tibe 6%	97 50	98 —
Terni 6%	97 —	97 —
Terni 6%	93 50	93 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Ilva 6%	94 —	94 —
Sip 6%	97 25	97 30

La riunione iniziale della settimana è caratterizzata dalla usuale estrema povertà di affari. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni, attraverso affari limitati a pochissime voci, espone un lieve regresso di corsi. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza d'interessamento da parte della domanda e dell'offerta. Sono rilevati i seguenti prezzi relativi a quantitativi per contanti di valore marginale e di modestissima entità: Sip 1875; Stet 2220; Fiat 1262; Nebiolo 17,50; Viadder 800.

A MILANO — La Borsa ha iniziato la seconda settimana di lavoro in un'atmosfera tranquilla. Il sistema quasi è sempre eguale: gli affari sono concentrati al listino, sia per i titoli statali, sia per i valori di Stato e per le obbligazioni. Nei titoli industriali si è rilevata una lieve corrente di offerta, e per essere più esatti un minor interessamento all'acquisto; di maniera che le quotazioni delle voci principali, come Fiat, Cadini e Edison, indietreggiavano di una frazione.

Un discreso a parte merita l'Amiata, che risultava in rialzo di 210 punti rispetto a venerdì scorso.

Prezzi alla Borsa di Milano: Generali 19.270; Vienna 1360; Finsider 567; Montecatini 3700; Centrale 3035; Fiat 1262; Nebiolo 17,20; Edison 2775; Sip 1381; Terni 265; Stet 2220; Anic 2360; Saffa 1993; Italgas 1350; Rumianca 1435; Italcementi 13.350; Pirelli 3020; Pirelli e C. 2635.

Prezzi informativi: sterlina 5538-5625; marengo 4925-5025; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 625-630; franco svizzero 146,75-147,35; franco francese 148-150; oro fino 713-717; argento 19,40-19,60.

A GENOVA — In Borsa sono proseguite le operazioni soltanto per contanti e non si sono registrate ripercussioni delle ultime vicende del Nicolay, che hanno portato all'arresto di tre noti funzionari del Banco di Sicilia.

Sette voci soltanto risultano nel listino odierno, con tendenza molto fiacca: Finsider 561, Cadini 1710, Fiat 1270, Sip 1335, Stet 2195, Agricole 18.450, Sitos 2805.

A FIRENZE — Il mercato è stato molto debole nella seduta di stamane. Affari pressochè nulli. Si sono trattati soltanto piccole quantità di Montecatini a 3850, Fiat a 1265, Valdarno a 2780 e Immobiliari a 555.

CINE - ALFIERI - TEATRO

OGGI: GRISBI
con JEAN GABIN - DELIA SCALA

Martedì 4 - Mercoledì 5 settembre:
MARGHERITA DELLA NOTTE
Eastmancolor con
M. MORGAN - Y. MONTAND - M. GIROTTI

da giovedì 6 a domenica 9 settembre:
PASSAGGIO A NORD-OVEST
Technicolor Metro Goldwyn Mayer
con SPENCER TRACY - ROBER YOUNG

APERTURA ORE 15 - INGRESSO L. 200

CRONACA CITTADINA

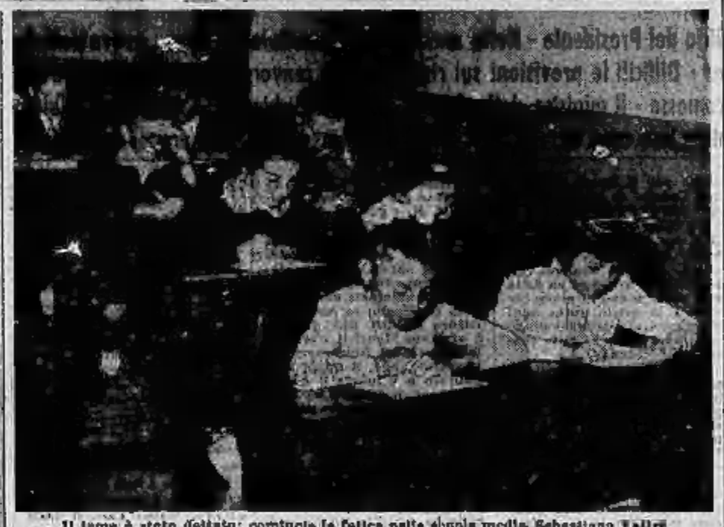
La Giunta dal Prefetto

La nuova Giunta comunale si è recata stamane alle 11 in visita ufficiale dal Prefetto. Il Sindaco ha presentato ad uno ad uno ai dott. Gargiulo i suoi collaboratori. « Via dalle prime pedate — ha dichiarato l'avv. Peyron — abbiamo potuto constatare la perfetta identità di vedute tra le tre formazioni politiche, democristiani, socialdemocratici e scioglienti dal Merz, che compongono la Giunta. Riconfermiamo qui la nostra volontà di fare il necessario per il benessere e lo sviluppo di Torino ». S. E. Gargiulo ha risposto con un cordiale augurio e l'assicurazione del suo fattivo appoggio perchè l'Amministrazione civica possa realizzare il suo programma. (foto Moisio)

Stamane italiano scritto per 2000 alunni delle «medie»

E' ripresa la vita scolastica con gli esami di riparazione

I temi nei vari istituti cittadini - Per il passaggio al Liceo (Richiami) un argomento di attualità: "La grande nave sommersa„ - Le prove di ammissione alle medie, idoneità e licenza



Il tema è stato dettato: comincia la fatica nella grande media Sebastiano Vallisneri

Dopo un breve intervallo dagli esami di giugno l'attività scolastica è ripresa stamane con gli esami di riparazione. Si sono presentati, puntuali, alle 8,30, gli allievi delle scuole medie inferiori e superiori che nella sessione estiva avevano fallito la prova d'italiano. Su quattromila studenti, che sono stati rimandati a ottobre, circa la metà erano interessati all'esame di stamane. Bambini di 11 anni che hanno ripetuto l'esame di ammissione, ragazzi di 14 che ritentano la licenza media, e infine, la più numerosa, schiera di allievi che devono essere dichiarati idonei a frequentare l'anno superiore. Abbiamo scelto a caso tra i temi più interessanti. Com'è noto sono frutto di proposta dei collegi dei professori, quindi sono diversi da scuola a scuola.

AMMISSIONE ALLA MEDIA — « *Parla di un oggetto o di un animale che ti piace o che ti fa trascorrere ore liete* » (Balbo). « *Un lieto ricordo della mamma* » (Marconi). « *Ordina di divertirsi* (Mar. Ausiliatrice). » (Nigra). « *Una passeggiata per la città o per i dintorni* » (Pascoli).

LICENZA MEDIA — « *Un avvenimento pubblico che ti ha commosso o entusiasmato* » (Nigra). « *Non sempre il lavoro è serena fatica... anche il duro lavoro quotidiano può piacere* ».

IDONEITÀ E PROMOZIONE — « *Immaginate che desiderio di avventura e speranza il magnifico lettore ti porti ad attendere la quarta montagna e quale nostalgia ti prenda dell'Europa e delle sue quiete regioni dal mondo; non resta che andare e quale via condurre* » (I-II Istituto Sommeiller).

« *Commentate il detto di Benjamin Franklin: "Nulla porta tanto all'uomo laborioso la miseria si arresta perchè non ha entrata"* ». (II-III Istituto Sommeiller).

« *Su un libro da voi letto (italiano o straniero, antico o moderno) avete trovato un personaggio che ricordate in modo particolare: ditene le ragioni* ». (III-IV Istituto Sommeiller).

« *Quali difetti della società settecentesca il Parini ha colpito con più vigore nel suo poema satirico* ». (IV-V Istituto Sommeiller).

« *Varietà di sfondi e di figure nelle novelle del Boccaccio* ». (I-II Liceo D'Azeglio).

« *Qualche argomento in difesa della letteratura del '600, secolo della cosiddetta "decadenza"* » (II-III liceo D'Azeglio).

« *Nel volgere degli ultimi mesi due gravi lutti hanno commosso tutti gli italiani; dite quali sentimenti avete provato alla notizia dell'affondamento della "Andrea Doria" e della sciagura nella miniera di Marcinelle* » (IV-V ginnasio D'Azeglio).

Tre temi (a scelta): « *La progressiva discesa tra le tenebre sempre più cupe e disumane dell'Inferno dantesco* » - « *La morte di Beatrice nella "Vita Nuova" e quella di Laura nel "Canzoniere" e nei "Trionfi" del Petrarca* » - « *In che si assomigliano, in che differiscono due famosi furfanti della letteratura: ser Ciappelletto e Margutte* » (I-II liceo Gioberti).

A scelta: « *La Donna fornita spesso e viva* » - « *Maicolo e l'apparizione di Beatrice* » - « *Due grandi contemporanei a notevole distanza spirituale tra loro: Ariosto e Machiavelli* » - « *Ore di fulgida gloria e tempi di tragico, immeritato dolore nella vita di Galileo* ». (II-III liceo Gioberti).

« *Nell'Eneide, a episodi di guerra e di avventura, si alternano scene di delicata pietà* » (IV-V ginnasio Gioberti).

« *Dinanzi al monumento di un grande italiano* » (I-II liceo Scientifico); « *Don Abbondio dopo la morte di don Rodrigo* » (II-III liceo Scientifico); « *Rapporti tra Dante e la sua patria Firenze, come appaiono attraverso la lettura di alcuni salienti canti dell'Inferno* » (III-IV liceo Scientifico). « *Nel Purgatorio dantesco si rivela chiaramente l'esigenza di una riforma politica* » (IV-V liceo Scientifico).

LICENZA GINNASIALE — Due temi a scelta: « *La grande nave sommersa* » ; « *Conflitti sociali e lotta di classe nell'antica Repubblica di Roma* » (Gioberti).

« *La scelta del divertimento è rivelazione della personalità tanto quanto la scelta degli amici* » (D'Azeglio).

Inaugurato a Rivara l'acquedotto comunale

Tutta Rivara era lieri in festa per l'inaugurazione dell'acquedotto comunale, che per una conduttura di 14 km. deriva l'acqua del Monte Soglio. Alla cerimonia hanno assistito le autorità locali. L'on. Bovetti ha consegnato in Municipio alla vedova del ten. Bartolomeo Graglia la medaglia d'oro.

A Rivara, frazione di Orsavaletto, è stata inaugurata la nuova piazza. Erano presenti il vicepresidente della Camera on. Bucciarelli con le autorità della Provincia e del Comune.

Il conte Arlotta si uccide a Padova ribaltando con l'auto

Di telefonano da Padova-Stazione, poco prima di mezzogiorno, la prossimità di Mestrino, il conte Arlotta, abitante in via Mazzini 33 a Torino, mentre al volante della sua « spyder » percorreva la statale, avendo a fianco il giovane Vincenzo Fiasco, di 16 anni, pure abitante a Torino in via Omegna 5 è rimasto vittima di un incidente in circostanze, per il momento imprecisate. La macchina si rovesciava; ed entrambi rimanevano gravemente feriti. Subito soccorsi e trasportati con un'autoambulanza all'ospedale di Padova, i sanitari prestavano loro le prime cure, riservandosi la prognosi; ma purtroppo il conte Arlotta mezz'ora dopo cessava di vivere. Il giovane Fiasco ha riportato la frattura della base cranica.

Motociclista in fin di vita per la pioggia

La scorsa notte, verso le ventiquattro, il motociclista Antonio Marchese, di 31 anni, abitante a Rivoli, percorreva a velocità moderata, sotto la pioggia scrosciante la strada Pinerolo-Piossasco, per raggiungere la propria abitazione. Ad un certo momento la ruota slittava sull'asfalto scivoloso e prima che il Marchese riuscisse a raddrizzare la corsa, la moto si capovolgeva lanciando contro un paracarro. L'incidente è avvenuto mentre tornava il sorpasso di alcuni amici pure in motocicletta.

Un automobilista di passaggio, scorgendo sul ciglio della strada il corpo inanimato del motociclista, provvedeva a caricare sulla macchina trasportandola all'ospedale di Orbassano dove i sanitari gli riscontravano la frattura della colonna vertebrale e lo giudicavano in pericolo di vita. Subito accertati giungevano da Rivoli i gendarmi del Maresciallo che però non li riconoscevano. Una autoambulanza li giovane motociclista è stato successivamente trasportato alla Molinette dove purtroppo è stata confermata la diagnosi e la prognosi riservatissima.

Inaugurata la nuova piazza a Orsavaletto

Il tema è stato dettato: comincia la fatica nella grande media Sebastiano Vallisneri

Il conte Arlotta si uccide a Padova ribaltando con l'auto

Inaugurato a Rivara l'acquedotto comunale

Motociclista in fin di vita per la pioggia

Sposarsi ma con criterio

Una trentina d'anni fa un giovane Tony Lemmer, guardandosi allo specchio, si scorse le tempie brizzolate. Anche due forti rughe gli attraversavano la fronte. Emise un sospiro, si cercò in testa sospettando ci fossero dei capelli bianchi, ma strappò uno lunghissimo e lo guardò controluce: era proprio d'argento. E stabilì che era proprio tempo di sposarsi; ma con ponderazione e criterio.

Premunito da queste esperienze e risoluto a non lasciarsi ingannare dalle apparenze Tony Lemmer frequentò a New Jersey un corso di preparazione al matrimonio. In quel corso il prof. Grayson sosteneva, con sussidio di esempi, di dati statistici e d'argomenti scientifici, che non la ricchezza e la bellezza erano le doti da richiedersi in futura moglie, ma la bontà, la modestia e l'arrendevolezza. E che per non andare incontro a sorprese, data la tradizionale ed intuitiva abilità delle donne di apparire diverse di quel che in realtà fossero c'era ben di meglio, anche per avere un completo ed attendibile quadro del carattere della futura consorte, che sottoporre la sua scrittura ad un esame grafologico. Tony Lemmer che già aveva una grande fiducia nella grafologia — ne possedeva un buon trattato che egli aveva accuratamente studiato e gustato nelle lunghe serate invernali, — sentì aumentare la sua fiducia in questa scienza. Lesse in un quotidiano di discreta diffusione un annuncio matrimoniale del seguente tenore: «Giovane trentenne buona posizione finanziaria ottimo impiego conoscerebbe signorina buona modesta affettuosa scopo matrimoniale», ed aggiunse.

Ricevè una valanga di lettere. Molte ragazze, pescato il suo indirizzo telefonico, gli telefonarono e cercarono di fissargli un appuntamento. Ma Tony Lemmer, deciso a non lasciarsi sorprendere, accampava la scusa che l'inserzione non era sua ma di un suo amico. Aveva dato il suo indirizzo e fino [illegible] intendeva serbare l'incognito. Che scrivessero. Qualche candidata gli piombò in casa, ma egli si [illegible] civetterie e moine, e se ne liberò in fretta con l'identico stratagemma. Poi aprì tranquillamente le lettere e bidò, più che al loro contenuto — molte donne si profondevano in elogi di se medesime, si dicevano amanti della famiglia e gli promettevano un nido fatto di serenità e di caldo affetto — il significato della loro calligrafia. Compilò i suoi manuali, restò per qualche giorno in forse tra l'autrice di una lettera cilestrina e quella di una lettera rossa, che dalla calligrafia sembravano avere un temperamento affine. Per risolvere il suo dubbio ricorse al prof. Nemeth, [illegible] grafologo, e finalmente si risolse per l'autrice della lettera cilestrina. Lei che si chiamava Elena Longwill denotava — a detta del professore — «tranquillità, animo dolce, spirito pratico, modestia, staccamento alla famiglia, assenza di capricci e di fantasticherie».

S'incontrarono in un caffè fuori [illegible]. Elena Longwill aveva ventidue anni, era bionda, piccola e ben fatta, con un perpetuo risolino sulle labbra che le illuminava il viso tondo e grazioso. Parve dapprima impacciata per quell'incontro, non scevro che una bibita, rispose a spizzico alle domande che Tony Lemmer le rivolgeva, e venne continuamente [illegible] occhiolini. Era orfana, impiegata come dattilografa in una ditta di tessuti, e viveva con una zia. I suoi redditi modesti e quella sorta di risorto che spirava da tutta la sua persona confermavano in pieno il responso della scrittura e sembrarono subito a Lemmer di buon auspicio. Egli disse che lei gli riusciva simpatica, dichiarò che era proprietaria in una fabbrica di gomma, [illegible] da parte cinquantamila dollari ereditati da suo padre, viveva sola e libera d'impegni. Una breve serie d'incontri furono dedicati [illegible] andare a cinema [illegible] a teatro ed a prendere gli accordi per il prossimo matrimonio.

[illegible] un mese dopo. Ma non erano trascorsi cinque mesi che Elena perdè l'apparenza della tranquillità e della finta modestia e scoprì il vero temperamento di donna avida e prepotente. Pretese un ricco assortimento di vestiti, un'automobile nuova e l'autista, un [illegible] appartamento in una via centrale, un palco all'Opera, due cameriere e la cuoca.

— Ma noi non [illegible] denti — dichiarò Tony Lemmer e le espose il proprio bilancio.

— Di' piuttosto che sei un avaraccio — replicò Elena, strappando un fazzoletto. — Ed i cinquantamila dollari dove li metti? E' necessario che ti decida perchè io sono stufa di questa vita sudicia e meschina.

— Si ritirò in [illegible] sua e si vestì di tutto punto. — [illegible] ti risolvi — soggiunse — sai dove trovarmi. Io vado intanto di nuovo a vivere con mia zia...

Due giorni dopo Tony Lemmer riceveva una lettera. Anche [illegible] ne guardò attentamente la busta e ne osservò a lungo i [illegible]. Era la medesima calligrafia tranquilla e raccolta della prima lettera cilestrina. Pensò che la grafologia l'avesse ingannato? Compulsò i suoi trattati, lesse, confrontò. «Bontà, tranquillità, modestia, spirito [illegible] edutamento» si ripetè tristemente. Aprì la lettera e rimase di stucco. Non era della moglie. Era della [illegible] di lei...

Salvatore [illegible]

A Venezia, l'attrice jugoslava Sylvia Koshina gioca con i bimbi sulla spiaggia

Quello che si può leggere nell'unghia di un uomo

In tempi remoti le unghie furono aguzzi strumenti chirurgici - Varietà loro colori, anomalie - Segni caratteristici mestieri e professioni - In estate [illegible] di più, durante il sonno di meno - Rivelatrici di malattie

Nostro servizio particolare

Roma, settembre.

Nell'uomo preistorico le unghie servivano come strumento da presa e di difesa. Oggi esse sono decadute al rango di vecchie armi da panoplia, e non servono ad altro che a ornare le nostre mani. Negli animali invece gli artigli conservano la loro funzione originaria.

Le unghie umane sono gli specchi [illegible] nostra personalità, ed è [illegible] fare interessanti osservazioni, senza per questo apparire indiscreti. Esse possono dare una quantità di utili informazioni. La piccola macchia biancastra, che a torto tutti credono legata ad uno stato di debolezza dell'organismo, sono invece la conseguenza di particolari lavori compiuti dalle nostre mani. Questi puntini bianchi [illegible] altro che minuscole bolle d'aria [illegible] notrate nelle unghie in seguito di ripetuti traumi. Si trovano frequentissime nei pianisti e in tutti coloro che scrivono a macchina.

Le unghie molto sottili denunziano un lavoro eseguito nell'acqua: le lavandaie molto spesso presentano questa anomalia. Le unghie che si staccano e l'usura delle loro estremità son dovute al contatto di prodotti chimici, come il cemanio, il talco, ecc. Osservando le mani dei gioiellieri, o meglio degli orafi, si noterà una particolare usura al pollice della mano destra, tutti quelli che confezionano dolci hanno; in generale, le unghie della mano destra corrose dallo zucchero; quelle della mano sinistre dei violinisti sono cortissime, quelle dei calzolai, invece, macchiate dalle nostre mani. Questi di bruno e queste macchie si eliminano con la crèsolla dell'unghia.

L'unghia [illegible] spesso reuno dei più diffusi strumenti chirurgici. Lo stanno a dimostrare oggetti e statuette scolpiti 2000 anni fa, che rappresentano operazioni praticate con le unghie. Oggigiorno il chirurgo che [illegible] ricorre al cemento, al perno [illegible] un'unghia artificiale [illegible] metallo per aprire un varco nella vaginale [illegible] mitrale dei pazienti affetti da una specifica malattia al cuore. In generale le anomalie delle unghie si trasmettono di padre in figlio. Anche il colore dell'unghia è ereditario. Tutti sanno che i mulatti hanno le unghie bluastre. Orbene dopo tre generazioni, quando qualsiasi segno di discendenza negra è sparito, restera ancora, debolissimo riflesso ancestrale, una pigmentazione giallo-bruna nelle lunette delle unghie. Grazie a [illegible] di studio modernissimi si è potuto stabilire con grande precisione la velocità della crescita delle unghie, per quanto già da due secoli si sapesse ch'esse impiegano sei mesi, all'incirca, a rinnovarsi completamente. Le unghie, come i capelli, crescono molto più in estate, soprattutto quando la temperatura è molto elevata. Durante il sonno, ancora una volta come per i capelli, la loro crescita è rallentata. Paragonate quindi a confronto due persone che abbiano tagliato le loro unghie nello stesso giorno, si potrebbe teoricamente riconoscere a prima vista quale delle due ha dormito più a lungo... L'unghia quasi sempre è traslucida e porta alla base una macchia rotonda, di colore più pallido, chiamata lunetta. Normalmente la lunetta è di colore pallido ed è di dimensioni più grandi nel pollice, ove sta ad indicare vitalità ed energia. Le lunette diminuiscono di grandezza in autunno per crescere in primavera.

Le scanalature verticali delle unghie spesso sono state interpretate come un segno di arteriosclerosi. In realtà tale anomalia è segno di ipertensione, e [illegible] si facilmente [illegible] portati hanno unghie che, friabili, e dotate di scanalature longitudinali. Tutte le malattie della pelle possono colpire anche le unghie. In caso di alopecia esse cadono come i capelli, e ricrescono quando l'ammalato è in via di guarigione. In generale tutte le malattie croniche. I reumatici e molte altre [illegible] portano influire sulle loro [illegible] ta; ma [illegible] le infezioni acute si rallentano incredibilmente: prime tra tutte la scarlattina e il tifo. Tutte queste malattie provocano l'apparizione sull'unghia di una linea trasversale sottilissima, tanto più visibile e netta quanto la malattia è [illegible] grave e duratura.

Cosa importantissima da osservare è il colore dell'unghia. [illegible] che i vari colori individuerebbero in certi casi alcuni tipi di malattia. Se questo fosse vero i medici potrebbero, senza fatica alcuna, osservando soltanto la punta delle dita dei propri clienti, ottenere brillanti diagnosi... A questo proposito si racconta che il professor Widal di Parigi, prima della guerra del 1914, avendo osservato alla fine di un pranzo le mani delle più grande vegetante dell'epoca. Madame de Thèbes, esclamasse: «Ma voi signora siete convalescente! Tre mesi [illegible] avete certamente sofferto di una grave forma di tifo...». Meravigliata la signora chiese all'illustre ottico come mai egli avesse potuto indovinare con tanta sicurezza un fatto realmente avvenuto. La [illegible] la semplice e perspicace. Le unghie della vaggente presentavano, proprio nel centro, una leggera ma visibilissima depressione trasversale, indizio di una malattia acuta sopravvenuta a metà del tempo necessario per la normale crescita di un'unghia (tre mesi). La scarlattina provoca, dice, le medesime stristure e depressioni soprattutto nei pellici. Il celebre medico optò però per il [illegible], riconoscendo con un solo rapido sguardo la malattia che aveva colpito Madame de Thèbes.

c. l.

[illegible] stradali

Un morto negli S. U. ogni undici minuti

NEW YORK, lunedì sera.

I tre giorni di vacanza in occasione della Festa americana del Lavoro sono stati funestati da un numero impressionante di sciagure, forse senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. Si calcola che sulle prime due giornate, si sia avuto un morto ogni 11 minuti, a causa di incidenti dei traffico. Secondo gli esperti del Consiglio per la prevenzione degli infortuni, il numero dei morti potrebbe superare, alla mezzanotte, i 400. Il massimo finora raggiunto era stato registrato nel 1941, con 561 morti. Per ora, il bilancio dei primi due giorni, di già, è di 370 morti.

Il Papa [illegible] composto la preghiera degli [illegible]

[illegible] del Vaticano, lunedì sera

Il Papa, accogliendo [illegible] istanza del preposito generale dei Chierici regolari somaschi, ha composto una preghiera alla Madonna, Madre degli orfani, da recitarsi dagli orfani stessi.

Bergman [illegible] che non pensa di divorziare

[illegible] York, lunedì sera.

In [illegible] intervista alla rivista americana «Look» Ingrid Bergman [illegible] nuovamente smentito le voci riguardanti un [illegible] divorzio da Roberto Rossellini. «Per quanto tempo ancora — ha [illegible] — devo continuare a dire che non è vero?». L'attrice ha quindi affermato di non avere alcuna intenzione di tornare a Hollywood: «Na sono venuta via perchè ne ero stanca. Perchè dovrei tornarvi?».

UN NUOVO IDOLO DI HOLLYWOOD

Il mongolico Brynner dal cranio lucidissimo

Emigrato dalla Francia in America nel 1941, ottenne il [illegible] primo successo a Broadway in [illegible] commedia musicale che, da lui poi interpretata sullo schermo, gli ha procurato [illegible] celebrità - Lauren Bacall al posto di Grace Kelly nel prossimo film "Una donne insidiosa„ - Un'attrice d'eccezione: l'oca "Hi-Oint„

Nostro servizio particolare

Parigi, settembre.

Yul Brynner è attualmente l'attore più in [illegible] a Hollywood. Esattamente il contrario dei giovani primi [illegible] cinema, quest'uomo, completamente calvo, non bello, col volto dai marcati lineamenti mongoli, furoreggia, particolarmente, nell'ammirazione delle donne, sugli schermi americani.

A Parigi lo ricordano ancora al tempo dei suoi inizi artistici, quando era cantante in cabaret notturni e poi trapezista al «Cirque d'Hiver». Ma Brynner fece un po' di tutto nel mondo teatrale parigino: la comparsa, il macchinista, il trovarobe, il carpentiere e qualche volta anche l'attore, all'epoca dei Mathurins diretti da Pitoëff. Fu appunto a quell'epoca che si laureò in filosofia alla Sorbona.

Nel 1941 Brynner emigrò negli Stati Uniti, dove, dopo aver recitato in compagnie di giro, divenne annunciatore alla radio per la trasmissioni dedicate alla Francia. Quindi, a Broadway, ebbe una parte nella commedia musicale [illegible] *ed io. Nella dal regista Walter Lang, quando quasi volle fare della commedia un film col nuovo sistema Cinemascope do ss mm., fu inutilmente a incontrare anche allo schermo il personaggio da [illegible] così bene interpretato sulla scena. Questa parte gli procurò la celebrità, si da [illegible] contese da registi e direttori di teatri. Recentemente ha interpretato, fra Londra e Parigi, la parte [illegible] un generale russo bianco nel film Anastasia accanto a Ingrid Bergman, sotto la direzione [illegible] Anatole Litvak.*

Brynner è [illegible] con la attrice Virginia Gilmore, dalla quale ha avuto un figlio. Pesta [illegible] cinque pronipoti nascita [illegible] un erede di Ranieri, ha forse, [illegible] l'altro, provocato i dirigenti della [illegible] americana a rinunciare definitivamente alla loro speranza, e perciò hanno destinato la loro [illegible] a Thèoule, una piccola spiaggia della Costa Azzurra. C'è però una ragione sentimentale per cui essi hanno scelto quella località discreta e serena [illegible] Provenza: la [illegible] Azzurra, oltre ad essere per entrambi il loro luogo di nascita, rappresenta la culla del loro sicuro artistico e del loro destino. Era giusto quindi che le prime vacanze dei giovani sposi (si sono sposati lo scorso novembre a Sur sur Yvette) venissero trascorse laddove per [illegible] è ricchezza di ricordi.

Raymond Pellegrin è nato a Nizza il 1° gennaio del 1995; i suoi genitori avrebbero voluto che egli frequentasse la locale Scuola Navale, ma egli rinunciò a quel progetto per tentare il [illegible] tro e il cinema. Dopo aver esercitato piccoli mestieri, Raymond riuscì a entrare nella Compagnia di Claude Dauphin, che aprì allora il «Palais de [illegible]. Nel 1945 fu notato da Marcel Pagnol [illegible] gli affidò la parte di Topaze alla ripresa della celebre commedia, e quindi nel film [illegible] questa ricevuto. Pellegrin era ormai lanciato, questi suoi primi passi lo portarono a interpretare [illegible] film, tra cui Siamo tutti assassini di Cayatte, che lo rivelò completamente e definitivamente al grande pubblico.

Quest'anno, oltre alle [illegible] impegni [illegible] sentimentali che [illegible] ogni estate lo spingono sulla Costa Azzurra, Pellegrin ha avuto un altro buon motivo: condurre la moglie sulla sua regione di origine. Infatti Giselle Pascal è nata a Cannes, nella graziosa villa [illegible] Mandrisette»: Suo padre, piemontese di origine, [illegible] commerciante di primizie. Giselle, a 14 anni, dopo aver lasciato la Scissera, dove aveva trascorso la [illegible] infanzia, [illegible] studi attratta [illegible] vocazione per il teatro. Allieva dell'Accademia Proverbio d'arte drammatica, le fu concesso, in premio per il suo attivo profitto, un viaggio d'istruzione a Londra. A 17 anni venne scritturata da [illegible] Allégret per la parte di [illegible] nel film L'Arlesiana, accanto a Gaby Morlay, Raimu, Charpin e Louis Jourdan. Fu questa la sua rivelazione, che doveva farle diventare [illegible] regnare [illegible] mero uno [illegible] fra i più. Da allora, Giselle Pascal ha preso parte a oltre cinquanta film.

* *

Il film Robespierre sarà quanto prima posto in lavorazione e ne sarà protagonista Pierre Brasseur. Maurice Dupley, [illegible] del recente libro Robespierre amante della patria, il cui discendente dal boscaiolo che aspirò l'«incorruttibile». Egli è quindi fra i più qualificati per giudicare se [illegible] sceltà di Brasseur sia stata felice. Richiestogli di esprimere il suo giudizio, ha risposto: «Avevo pensato di ricorrere una commedia dal mio libricino e di proporre la parte del protagonista proprio a Brasseur, tanto egli ricorda nel suo fisico e nel suo rigorismo la ascetica figura e gli atteggiamenti dell'orpita dai miei entusiasti».

* *

La [illegible] municipalità di Vienna ha proibito l'affissione [illegible] cartelli murali pubblicitari del film di Sophia Loren, per questo motivo: «Non devono allo sviluppo [illegible] tellettuale e morale [illegible] giovani».

* *

Viene assicurato che il prossimo film di Cecil [illegible] De Mille, I dieci Comandamenti (il secondo del famoso regista, inquantochè egli ne realizzò un altro, per il cinema muto, molti anni fa) durerà, in proiezione, 3 ore e [illegible] minuti, battendo [illegible] ire [illegible] il primato stabilito [illegible] Via col vento.

* *

Giselle Pascal e Raymond Pellegrin, una delle coppie più [illegible] dello schermo francese, stanno trascorrendo le loro [illegible] a Théoule, una piccola spiaggia della Costa Azzurra. C'è però una ragione sentimentale per cui essi hanno scelto quella località discreta e serena [illegible] Provenza: la [illegible] Azzurra, oltre ad essere per entrambi il loro luogo di nascita, rappresenta la culla del loro sicuro artistico e del loro destino. Era giusto quindi che le prime vacanze dei giovani sposi (si sono sposati lo scorso novembre a Sur sur Yvette) venissero trascorse laddove per [illegible] è ricchezza di ricordi.

Raymond Pellegrin è nato a Nizza il 1° gennaio del

Yul Brynner, [illegible] idolo [illegible] Hollywood

Il regista Wyler [illegible] le ochè per il [illegible]

UNA CONFERENZA DI [illegible] DE AGOSTINI

Mezzo secolo di esplorazioni per la conquista delle vette fueghine

Come guide italiane Mauri, Maffei, Carrel, Pelissier e Barmasse hanno raggiunto le cime del Sarmiento e del monte Italia - L'impresa ha chiesto lunghi mesi di preparazione

Biella, lunedì sera.

Nella loggetta [illegible] chiesetta di S. Barnaba, che sorge isolata sulla collina sovrastante [illegible] (a [illegible] quarto d'ora di cammino dalla villa in cui ogni [illegible] Benedetto Croce veniva a [illegible] un breve periodo di vacanza) l'esploratore polilanese padre Alberto De Agostini ieri mattina ha letto ai suoi concittadini una breve relazione sulla sua [illegible] spedizione nella [illegible] del Fuoco, conclusasi con [illegible] conquista della vetta dei monti Sarmiento e Italia.

Padre [illegible] per le sue spedizioni scientifiche e alpinistiche, organizzate e dirette per conoscere quelle lontanissime terre ancora inesplorate, aveva ricevuto dalle mani del sindaco, rag. Giuseppe Ramella, [illegible] medaglia d'oro [illegible] tà dai polleresi [illegible] riconoscimento dell'impresa più ardita, la scalata al Sarmiento.

«Quando nel gennaio del 1910 — ha esordito padre De Agostini — partivo per [illegible] Terra del Fuoco, non mi sarei [illegible] certo immaginato che quella remota regione sarebbe [illegible] per un così lungo periodo di anni la mèta prediletta dei [illegible] studi e delle mie esplorazioni».

Tre [illegible] dopo [illegible] affrontava i primi tentativi di scalata [illegible] due massicci vetti, ma doveva trascorrere quasi [illegible] so secolo prima che potesse giungere all'impegnativo traguardo. L'impresa definitiva venne preparata nella primavera scorsa e trovò subito l'appoggio del Consiglio [illegible] nale delle ricerche e [illegible] ciano.

Dopo mesi di preparazione padre De Agostini lasciava l'Italia, all'inizio di gennaio di quest'anno, con tre scienziati, cinque guide alpine e un operatore cinematografico. La [illegible] di avvicinamento fu tutt'altro che facile e per due mesi i membri della spedizione dovettero rimanere ai piedi del [illegible], sotto l'infuriare del maltempo: pioggia e neve quasi senza interruzione.

«Tuttavia le guide — ha proseguito l'esp[illegible] — riuscirono ad esplorare tutto il versante nord-orientale della montagna, lungo il quale [illegible] tracciato la via di scalata. [illegible] una notte dovettero abbandonare le tende nell'imminente pericolo [illegible] essere travolti e sepolti dalla neve. Le tende «Ardita» rimasero sepolte sotto una [illegible] di neve [illegible] metri e non poterono essere recuperate che due settimane dopo, allorchè le cinque guide rimasero sperdute per quattro giorni fra la nebbia e nel turbinio della neve, con il pe[illegible] di essere travolte dalle valanghe di ghiaccio. Il giorno 7 [illegible] le guide Carlo Mauri e Clemente Maffei, in uno slancio di entusiasmo e di ardire, conquistarono la vetta del Sarmiento, e tre giorno dopo il 10 dello stesso mese, le guide Carrel, Pellissier e Barmasse raggiungevano la vetta del Monte Italia, altro gigante di ghiaccio delle Cordigliere fueghine».

Padre [illegible] Agostini ha poi narrato alcuni episodi, dicendo, tra l'altro, [illegible] la statuetta della Madonna Ausiliatrice, avuta in consegna dalla Casa Madre dei Salesiani di Torino (Ordine al quale egli appartiene) perchè la portasse sulla vetta del Sarmiento, è stata collocata dalle guide a un centinaio di metri dal culmine. In una grotta di ghiaccio che pareva fatta apposta. La Vergine Bruna di Oropa e la Madonnina di Milano sono state [illegible] Italia.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Vergine consiglia a Giove e Sole: Ottimi aiuti e simpatie. Potete sperare in una maturazione e in un lavoro simpatico. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: grandi trasformazioni fortunate nell'ambito del lavoro. Silenzio nella vita affettiva.

Toro: Il metabolismo va controllato. Avrete aiuti e simpatie. Sfruttatele subito.

Capricorno: potete sperare in un lavoro simpatico. Non cercate il pelo nell'uovo; nessuno vi vuole male. Siete voi a voler vedere cose che non vi sono.

Per quelli dell'Ariete: non cadete di nuovo nel fuoco. Bensì: un inatteso contrattempo vi farà andare alla deriva. Controllate gli strumenti della navigazione. Cancro: evitate la compagnia delle persone pessimiste. Leone: date a intendere ai vostri superiori di essere convinti della loro superiorità, poi fate come vi pare. Silenzio: dimostrazioni di slavertù. Piacere da non lasciare ad altri. Bilancia: complicazioni per la lingua troppo lunga di un amico. Scorpione: se volete aver fortuna dovete accettare ad altre persone. Sagittario: i nemici cadranno in disgrazia. [illegible] pure [illegible] fedele [illegible] illuminarsi. Pesci: un chiarimento allontana vi metterà in allarme, e così [illegible] ai ripari.

T. Palombiani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Michelotti: ore 21 folla libera.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-622): ore 21-1 Mo E. Andreghetti: canta A. Broglia.

Chalet [illegible] Valentino: ore 21-1 Dr. Franchi, canz. Audenino e Lolli.

Taverna Café chantant, Medici 139.

Le Cascine, Stupinigi: Ristorante; danze Orch. Lanfranco, c. Corteal.

Piazza Bassi: Scala d[illegible]

Binaldi: Scuola ballo, via V[illegible]

Al Cavalliere Bianco (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-2; tel. 890-111.

Colombia, Bianca (via Gioto 3 bis, tel. 87-148): Attrac. Orch. Armand.

Urna Rossa: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Astor: «I giorni più belli» Totalscope F. Granatica, A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campolini.

Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.

Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CinaScope, technicolor.

Metro-Cristallo (Fraco «aria condizionata»): «Toda» Franco Duval, Franco Corelli, Maria Caniglia.

CinemaScope, Matinata ore 10,30.

Napoli: «Operazione Normandia» CinaScope colori, Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynyar. Ultimo film ore 12,50-15-17,30 - 22,30.

Nuovo: prima. Epoca di Alta Moda.

Vittoria: «Tuo, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo.

Alfieri, ap. ore 15: «Orlàbà» con Jean Gabin. Ingresso lire 200.

Arlecchino: «Fidanzato di latta», CinaScope, F. Sinatra, D. Reynolds.

Augustus: «Dominatori di...» Fort Ralston» Scope tech. C. Colbert.

Moffet Squadra omicidi, Robinson; 2ª settimana nuova Riv. Belgician Ferrero-Nava-Ferretti 16,10 e 21,15.

Nazionale La dove scende il fiume, tec., J. Stewart, J. Adams, Hudson Taylor: «L'amore è una cosa meravigliosa», CinaSc. col., William Holden, Jennifer Jones. Ap. 16.

Alessandro: «Pretoria senza legge» tech., C. Montgomery, S. Findley.

Artecinema: «Il Scotland Yard» col. David Farrar, David Knight.

Capitol: «Pretoria senza legge», George Montgomery, S. Findley.

Vaxe: «Pretoria senza legge» in tech., C. Montgomery, R. Boone.

Diamante: «La rosa tatuata», Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.

Hollywood: «La rosa tatuata», A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.

Ideale: «Attila» tech., L. Palmer e spettacolo di varietà con Luciano-Astor «Bob ore 18,15 e 21,15.

Massimo: «Passo di combattimento», John Lund, William Bendix.

Principe: «La rosa tatuata» Vista-Via., A. Magnani, B. Lancaster.

Statuto: «Passo di combattimento», John Lund, William Bendix.

Adriano: «Collina della infelicità» tech., S. Hayward, W. Lundigan.

Ateneo: «Asse di guerra» tech.; Riv. Vonzi-Alberti 16,15 e 21,15.

Bijou: «Canzone proibita» C. Villa, F. Mari, F. Silva, 1ª via Torino

La Perla: «Mistero in maschera», M. Rosignano, Milli-Riva. Solo oggi Regina: Macchia nel deserto, tech. Sc., R. Conte, V. McLaglen. Proseg

Astra: «Scarpa verde», M. Redgrave, Leo Genn, Ann Todd. Ap. 14,30

Blanes: «Agente Pinkerton» e «Luna Nova». Apertura ore 10.

Olimpia Cangaior aggiunto, Hayden Vos: «Africa sotto i mari» tech. P. Nuevo: «La rapina del secolo», Romanzi «Vacanze a Parigi» e Riviera Cotogni-Sbarra 16,15-21,15.

S. Fallas: «Ercole il tiranno».

Esperia: «Qual» col. Sc., Morgan. Giardino: «Torna» tech., Nazzari. Italiano: «Criminale di turno». Fred Mc Murray, Phillis Carey.

Mirabeli: «Le amiche».

Vittoria: «Il mascalzone» in technicolor con Laurence Olivier.

Eliseo: «Mia moglie è di ferro», tech. Cinesc. Tom Ewell, B. Nerth.

Fréjus: «Principe ladro» con Tony Curtis e Piper Laurie.

Nuovo: «Vendetta Apache Nera».

S. Paolo: «Corte marziale» tech. Chromascope con Gary Cooper.

Belgio: Avanzi di galera, Chiari. Cornino: Destino ha 2 volti, Mauri.

Crispi: «Piazza di Ranchipur» tech. Scope, M. Rennie, L. Turner.

Corso: «Tempo di furore» Scope, Hudson: Storia Tom Destry, tech.

V. Veneto: «Amanti sconosciuti»

Adua: «La legione dell'inferno» con Paul Douglas e Ruth Roman.

Baretti: «7 spose per 7 fratelli».

Ellittico: «Il temerario» Mitchum.

Elisa Brigante Musolino, Mastroianni.

Esedra: «Cittadino dello spazio» tech., J. Morrow, Domergue.

Edison: «Ora X colpo sensazionale», Dick Powell, Linda Darnell.

Star: «K 2 spedizione contrabbandiere» con Marta Toren.

Adua: «L'assedio delle 7 frecce».

Aurora: «All'ombra del patibolo» in tech-color VistaVision.

Brunetta: «Bravissimo», A. Sordi.

Bel-Ray: «Ombra gialla».

Falchera: «Sogno d'amore».

Fortitudo: «Globo rosso Samarcanda» tech., A. Ladd, S. Winters.

Major: Lucy Gallant, col., Trevor.

Palermo: «Il grande colletto».

Sociale: «Ivanhoe», E. Taylor.

Zenit: «Sadko» in technicolor.

Cabiria: Quando sfoglie vacanza.

Colosseo: «Preda non cacciatore» tech., V. De Carlo, B. Niven.

Italia: «5 colpi di pistola» tech.

Lincoln: «Un pugno di criminali», Broderick Crawford, R. Major.

Moderno: «Sposa rubata», Carson.

Normale: Prigioniero dell'harem, tech., Alain Tanner, D. Sanden.

S. Carlo: Fortunchiere per signora Agenzia: Guerilla in fuga, col. Ap. 16.

Alba: «I figli dell'amore».

Apollo: «Faust», Ingrid [illegible]

Dianai: «Banditi stanotte».

Dora: Schiavo delle mogli, Scopa.

Edera: chiamate per fantasmi

Lucciola: «Erba a metà», Skelton

Lutraria: Pirati della metropoli

Nuova: «Furia indiana», CinaSc.

Splendor: «Montagna [illegible] tecnicolor. Alan Ladd, Elizabeth Scott.

Ritardari ENAL: Astor, Adriano, Cinema, La Perla, Odeon, Rex, Ideale, Marconi, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Nord Apollo, Vittoria, Italiano, Ellisse, Italia, Dora, Roma ed Alba.

Barbe fulminee elettricamente anche d'estate!

Durante l'estate — quando la barba cresce più in fretta — l'aumentata traspirazione ostacola il passaggio del rasoio elettrico. Ve ne siete accorti? Mai come ora, dunque, la famosa lozione proburba Lectric Shave vi si rivela preziosa! - Preparatevi - anche voi il volto, prima di radervi, con poche gocce di quest'impareggiabile prodotto della Williams: vantaggi: -

1. Disinfetta istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi regala una splendida carezza alla prima passata e tonifica la pelle.

Provate anche voi il Lectric Shave: preparato da domani stesso, e saprete che cosa significa radervi «fulmineamente»!

ALTRO PRODOTTO WILLIAMS

INFORMITALIA

qualsiasi [illegible]

indagine e ricerca ovunque

via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono [illegible]

SI E' CORSA A MONZA UNA GARA INDIMENTICABILE

I "signori della velocità,, danno spettacolo

Due volti sorridenti di uno che soffrirà l'amarezza a Monza. A sinistra Moss mostra con orgoglio la Coppa conquistata viaggiando a oltre 200 chilometri orari di media la «corsa dei brividi». A destra Fangio riceve le prime congratulazioni dalla moglie, dopo essersi confermato ancora il più forte pilota del mondo. Al centro Collins mentre affronta una curva in piena velocità fa una strana smorfia. Egli sa che tra poco dovrà sportivamente cedere la macchina al compagno di scuderia Fangio, affinché questi si assicuri il primo che gli manca per garantirsi il titolo di campione del mondo.

Dopo il Gran Premio d'Europa prime indicazioni sulla stagione futura

Fangio correrà ancora per Ferrari

Moss incerto tra Vanwall e Maserati

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Drammatico Gran Premio d'Europa. Due ore e mezzo di cardiopalmo, colpi di scena a [illegible] crescente, emozioni in tutte le sfumature immaginabili. Ha vinto l'inglese Stirling [illegible] su Maserati, [illegible] il pronostico della vigilia che vedeva nelle Ferrari le macchine favorite perché più veloci di tutte. [illegible] corsa, [illegible] insegnato che le [illegible] velocità non [illegible] sufficienti ad assicurare la [illegible] di vittoria: troppi [illegible] possono intervenire con un peso decisivo [illegible] gara, soprattutto quando il tratto di [illegible] va ancora ricordare gravi emozioni. Al 35° giro Collins si fermava spontaneamente [illegible] e [illegible] invitava Fangio a prendere il [illegible] posto: «Il campione del mondo ha diritto [illegible] difendere il suo prestigio nell'ultima corsa dell'anno», [illegible] semplicemente. E Juan Manuel, toccato di tanta [illegible] rifiutò, abbracciò Collins prima di ripartire, e lo abbracciò la signora Fangio, che si chiama Andrea, ed è la maggiore sostenitrice del marito. Tuttavia la [illegible] di Musso e [illegible] Fangio — così pensava il pubblico — avevano soltanto un valore [illegible] bollivi il Gran Premio d'Europa sembrava deciso a favore di Stirling Moss e della Maserati.

La situazione diventava all'improvviso drammatica a quattro giri dalla [illegible], allorché Moss arrivò lentamente ai boxes, a [illegible] spasio. Era rimasta completamente all'asciutto di carburante, pare a causa di una perdita del serbatoio. Mentre i [illegible] si affannavano a provvedere [illegible] improvviso rifornimento, [illegible] sopraggiungeva e passava in [illegible], e anche Fangio era vicino. Moss ripartì senza [illegible]

Al termine del giro cruciale, invece, era di [illegible] vo primo, perché la macchina di Musso era colpita da un'avaria allo sterzo. Per il giovanotto [illegible] Ferrari era davvero la fine immeritata di una gara superba. [illegible] di macchina, Musso [illegible] rinunciava a nascondere le lacrime.

L'ultimo sforzo di Fangio per raggiungere Moss [illegible] respinto da quest'ultimo e finalmente il grande pubblico di Monza poteva tirare il fiato. Non dimenticherà più questo affascinante Gran Premio.

Nei boxes, durante le prove della vigilia, erano circolate le prime «voci» sulla composizione delle squadre per la prossima stagione. Si assicurava, per esempio che Fangio avesse già un impegno verbale con Enzo Ferrari per correre anche nel [illegible] macchine di Maranello, nonostante le allettanti offerte della Vanwall. Però l'asso argentino avrebbe obbligo di disputare soltanto le prove di campionato del mondo formula 1.

Per la Casa inglese avrebbe invece deciso di correre Moss. La Vanwall attira parecchi fiduciosi, sia perché si pensa che la macchina, [illegible] ventura, sarà [illegible] grande avversaria di quelle italiane, sia perché Mister Tony Vanderwell, il costruttore, paga assai bene. [illegible] darai tuttavia che la vittoria di Monza induca Stirling Moss a rivedere i suoi progetti.

b. c.

Alessandria, anno 2

L'ing. Sacco ha varato una [illegible] società che sbalordisce i vecchi tifosi e chiama a raccolta i nuovi - Una via da seguire

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Siamo forse alla seconda puntata alessandrina. La prima è ormai infranta [illegible] molti anni sulle scogliere del tempo, la seconda sta formandosi appena ora al [illegible] per attar approdare sulla riva del campionato. I [illegible] grigi, di fronte a questa squadra che sta risorgendo si trovano in [illegible] strano stato d'animo. Non è una squadra cresciuta fra le loro mura, né essa si scaglia [illegible] attratti più per il richiamo del colore delle maglie che per solidarietà di campanile, la vogliono forte ma non li fa ancora soffrire, n'è nel loro giudizio più acuto critico che impalia passionale.

Eppure [illegible] squadra [illegible] quest'anno è di gran lunga la più forte fra quante ve [illegible] sono viste dai grandi tempi ad oggi. Alessandria è stata nel passato sede [illegible] scuola il cui prestigio non è ancora dimenticato. Al ricordo di questa scuola si richiamano sovente i vecchi tifosi i quali rimpiangono quel periodo di grandezza vera, ma nello stesso tempo capiscono che esso non può più risorgere e che se una squadra si vuole ancora formaria è necessario seguire i tempi nuovi. Il calcio ha subito [illegible] fasi propiziatorie e [illegible] avviato sull'unica strada che resta aperta a chi intenda lanciarsi nell'avventura del campionato. Per questa strada si è incamminato anche l'ing. Sacco, l'uomo che [illegible] a rompere la tradizione alessandrina, a buttare all'aria le vecchie idee ed a parlare in un ambiente fatto di ricordi, di sospiri e di malinconia, il soffio di quell'aria che, benefica o malsana [illegible] sia, ormai si respira dappertutto.

Ora è ottenuto a lungo [illegible] proprio conoscere quali stati d'animo. I «vecchi» non parlano che [illegible] loro tempi. Essi credono ancora agli dello loro formula antica e che cioè non si possa formare una squadra degna di spirito di sacrificio e fedele ai colori sociali se non si scelgono uomini tutti cresciuti fra le mura di casa. Il caso dell'Alessandria è anche più patetico perché esso [illegible] centro maestro e guida in un [illegible] in cui il calcio provinciale piemontese [illegible] modello che tutti riconoscevano come il più adatto per il temperamento degli italiani. Alessandria non ha mai avuto una squadra campione come l'Internazionale. Non diciamo che già negli anni precedenti non si sia fatto nulla di simile, ma si trattava di [illegible] limiti e [illegible] limiti erano imposti dalle risorse. Limitate. Quest'anno si tenta di sfondare, si cerca un allineamento con i grandi centri calcistici. L'Alessandria vuole vivere in scalata a quello per [illegible] che una volta essa tenne [illegible] nuovamente [illegible] propri [illegible]

I vecchi tifosi assistono a quello che essi giudicano un semplice esperimento con la severità e l'acutezza di [illegible] vanità in bontà di una formula. In fondo, essi non si sentono troppo impegnati in questo tentativo, appartengono a una altra epoca, hanno respirato un'altr'aria. L'ing. Sacco si rivolge piuttosto ai tifosi nuovi, ossa una nuova vita calcistica, chiama a raccolta quelli che del passato hanno solo sentito parlare.

Ecco dunque che da questo momento [illegible] gettano le [illegible] nuove, [illegible] vecchie Alessandria non c'è più e un'altra se ne sta formando. La squadra [illegible] viene presentata alla folla dai sostenitori grigi non è nata nella famiglia alessandrina ma è un prodotto d'officina, è stata realizzata secondo calcoli e valutazioni tecniche, la vecchia ricetta non è più valida ed è necessario un procedimento nuovo. I tifosi alessandrini se vogliono che la loro città possa ancora calcisticamente vivere devono seguire l'esperimento Sacco nella via su cui egli si è [illegible] da solo incamminato. E' stato, certo, un bell'esempio di fede e di coraggio, speriamo un errore non [illegible] secondario.

Ettore Berra

Buone prove del C. S. Fiat

Grande ritorno [illegible] Romani

negli «assoluti» di nuoto

NAPOLI, lunedì sera.

Conclusione entusiasmante degli assoluti di nuoto a Napoli. Romani ha vinto nella maniera forte i 200 metri stile libero cui un ottimo tempo per un nuotatore che solo da un mese ha ripreso l'attività. Questa è un ottimo sintomo per quella che potrà essere la sua prestazione nella prossima Olimpiadi di Melbourne.

Ma il successo della giornata non si limita a Romani. La Fiddign, del C. S. Fiat, ha vinto il record italiano dei 100 m. dorso e ha superato il miglior tempo italiano nella vasca da 50 m. Gialletti ha abbassato agevolmente il primato dei campionati nella gara dei 200 m. dorso mercoledì e pochi minuti dopo ha visto, passeggiando, una fulmineissima gara dei 1500.

Durante la gara della staffetta 4 × 100 stile libero assoluta femminile, la Valle ha eguagliato il record italiano della Caligaris (1'7"2/10). Hanno i risultati degli altri rappresentanti torinesi fratelli Ferondini, Felizza, Fallaga, e della staffetta femminile 4 × 100 stile libero del C. S. Fiat.

GRATIS

PROVA DI UNA SETTIMANA DELLA [illegible]

La TRE ERRE installerà molto volentieri, [illegible] nessuna spesa [illegible] impegno [illegible] parte Vostra una Ewbank. Provatela durante una settimana, dimmi poi se desiderate o no usufruirla per sempre. Se dite di SI, ne invieremo una assolutamente nuova, se dite di NO, noi ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.

L. 25.000 a contanti

RATE

L. 5000 alla consegna

L. 5000 al mese

Dimensioni cm. 57 x 56 x 90

- Un lavatoio coperchio in cemlo [illegible] in lavello.
- Lo sgocciolatoio al ribalta dicoperto... e il coperchio si chiude senza sforzi.
- L'agitatore a doppio effetto, in materia plastica, ha l'azione delicata.
- I contenuti in polvo asciugano lungo [illegible] e rivelano la manipolazione.
- La pompa per lo svuotamento rapido e facile della vasca permette il risciacquo in acqua corrente.

La «EWBANK» lava completamente e con sicurezza un gran cesto di biancheria in una sola volta in un'ampia vasca di 25 litri. L'azione di lavaggio nel dito metallico elimina la pulitura più perfetta con il minimo [illegible] degli articoli lavati.

Visitateci, o chiamate per telefono oggi stesso la TRE ERRE

VIA BENZONI, 4 angolo via XX Settembre Telef. 524-725 - 56-595

OCCHIO...

[illegible] è [illegible] lavatrice [illegible] di [illegible]

A Collegno si è svolta la [illegible] prova

Motocross "subacqueo,, per il campionato italiano

Il successo di Ostorero - Bricarelli non [illegible] per [illegible] in motocicletta e [illegible] padre lo approva - La sfortuna [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Collegno, lunedì

La pioggia, impetuosa e persistente, ha ieri trasformato [illegible] terza prova del campionato di motocross per la [illegible] 500 cmc. quasi in una [illegible] me per «cantieri» subacquei. Il pubblico, ohe è intervenuto numeroso — erano circa in 3000 — ha dimostrato tutto il suo interesse allo scrosciare del cronometro sui tracciato dei 1500 metri d'ogni [illegible] con le cilindrate trasformate in torrenti e [illegible] precipitose «discese» che sembrava quasi un «toboggan» dove i motociclisti si tuffavano con avventatezza di sprezzo della spessa e fangosa.

Parecchie le cadute, alcune addirittura paurose. In special modo quella toccata a Soletti, che [illegible] uno dei favoriti. Il [illegible] si è un po' fatto [illegible] a un braccio e ha irrimediabilmente storto il manubrio della moto. Anche Cascia è malamente caduto, infortunandosi anche lui a un braccio. Questo incidente [illegible] allarmato, poiché il pilota è rimasto svenuto a terra e ha dovuto essere portato in barella [illegible] posto [illegible] medicazione, ove i sanitari del servizio hanno potuto constatare come, per fortuna, il poveretto fosse solo in preda a un lieve stato di «choc».

Il trionfatore è stato Ostorero, uno specialista: il quale aveva messo magnificamente a punto la sua «Mondial» [illegible], e che ha dato prova di molta sudacia e di un raro senso di equilibrio. Bisognerà anche la prova di Castellalla, e quelle dei milanese Longo e del genovese Donghi, che pilotava [illegible] sua bella moto Caproni - Vizzola N.S.U. 250. In stalessi si potrebbe concludere che ieri, a Collegno, si è avuto raffreddamento ad aria per i mezzi meccanici e ad acqua — pioggia — per i piloti.

Da segnalare la prova del giovane Cesare Bricarelli, il quale ha rinunciato a proseguire agli esami di finanza [illegible] per dedicare tutte le cure d'una preparazione meticolosa a questo campionato di «motocross»: con la piena approvazione del genitore, il quale è appassionato della specialità ancora più del baldo rampollo.

In casa Bricarelli, evidentemente, si considera che la «motorità», come il cielo, può attendere, ma il campionato di motocross assolutamente no.

Umberto Maggioli

Schizzano nel fango i [illegible] gara di motocross svoltasi a Collegno. [illegible] Maisiol

Campanella di Genova primo nella Garessio-San Bernardo

Garessio, lunedì [illegible]

Ieri pomeriggio si è svolta la corsa automobilistica in salita Garessio - Col San Bernardo. Ha vinto Pietro Campanella di Genova, che ha percorso i 6.800 km. della gara in 6'4".

Vetture turismo serie normale classe 600: 1. De Carolis (moto di Cremona, Fiat 600), 6'7"1; 2. Varese Bianni di Torino.

Vetture turismo, serie normale cal. 1100: 1. Milano (Gilda di Savona in 6'14"4; 2. Gallo Carlo di Torino.

Vetture turismo serie normale 1300: 1. Zimmermann Carlo di Genova (Alfa Giulietta), 5'38"6; 2. Facchinetti Mario di Genova.

Vetture turismo serie normale, cal. 1900: 1. Costa Mario di Torino, 6'11"3; 2. Tarale Lorenzo di Milano.

Vetture gran turismo serie speciale Fiat Zagato 750: 1. Donella Emmanuo di Torino, 5'35"7; 2. Franceschi Giorgio di Varese.

Vetture gran turismo, serie speciale 1300: 1. Campanella Piero di Genova (Giulietta S. V.), 6'04"; 2. Cavallini Giovanni di Piacenza (Giulietta S. V.); 3. Alberti Giovanni di Milano (Fiat Stula).

Gran turismo [illegible] spec. 2500: 1. Assia Vittorio di Strambino (Lancia G. T.) 5'27"5; 2. Radini Lorenzo di Milano (Fiat e V.); 3. Savarino Alberto di Biella (Lancia Gran Turismo).

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere anche 450.000 caduno. Corso Verona 25. Visite lunedì ore [illegible] venerdì sabato ore 17-18.

A buone [illegible] vendiamo mobili negozi, forte reddito, affarissimi. Ambrosio, Nizza 2. [illegible]

[illegible]GLIANO alloggio 2 camere servizi nuovissimo, finitura Campagna, 2.900.000, affitto 30.000 mensili (costruttore irlandese). Angiono, Nizza 2. [illegible]

[illegible]LE immediatamente, alloggio nuovo, corso Sarzana Casale, ultimo piano (ascensore) vista [illegible] due camere, servizi, lusso magg. 2.700.000, stare rilievo mutuo. Arcidiaconi, Settembre 58. [illegible] T0780

AGITABILE vendesi [illegible], prezzo eccezionale, vendesi 2 camere tinello servizi. Lavagna. Telefonare 298-918. [illegible]

ACCORDANDO direttore Ponte Nuova vendo 2 camere doppi servizi. Berga, Maggio, 5. [illegible]

ACQUISTANDI pagando contanti alloggi signorili, semicentrali, impiegando capitali. Telefonare 50-139. [illegible]

ACQUISTERei contanti casa nuova costruzione 20-25.000.000, oppure diversi alloggetti, scrivere cassetta [illegible] API, Torino.

ADIACENTI piazza [illegible] vendesi due alloggetti 2-3 camere, liberi subito, ottime condizioni non provvigio di vendita. Accinelli, Settembre 58.

ADIACENZE Pastrengo, Cantore, alloggio ottima camera doppi servizi ingresso giardino privato. Berga, Maggio 5.

AFFARONE, corso Vittorio, Ravenna 2.950.000, vendo alloggio due camere cucina servizi, volendo garage. Telefonare 761-901. [illegible]

AFFARONE vendiamo alloggio occupato via Lauro, due camere ingresso cucina, prezzo lire 1.300.000. Tel. 534-096.

AFFITTO 12.000 mensili vendo 2.500.000 alloggi Gialletti 13 (Rivoli) privati vendo 3 camere cucina [illegible] LUX. XX Settembre 3. [illegible]

ALASSIO, via cassano centro negozio, bar, ampi, ascensore, subito prelazione 4.000.000. Berga, Maggio 5. Torino. [illegible]

ALLOGGETTI diversi, subito, vendonsi privati [illegible] via Milano 7, via San Domenico 1. Portineria. 1. Dopodomani 1.

(Continua a [illegible])

(Via S. Teresa N. [illegible] 10 parole - Testo 7 %. Le tariffe ed [illegible] aumentano 50 %.

Di Sua iniziativa, [illegible] sarebbe una comparsa in un Numero del lunedì, sarà inserita.

I ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

[illegible] qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri, ferro vari. Tel. 28-832.

ELETTRICISTI Tubolari posta mobili dal Lido ferro, residenza, lecito. Approvata Azienda Elettrica. Fabbrica Giaglia, Rubiana 7. Telefonare 773-765. [illegible]

LAMIERA ondulata, piana, nera, [illegible] nuova, [illegible] 1, [illegible] usati ultimo stato. Originali via Vincenzo Lancia 152.

I ARTIGIANATO L. 90 p.p.

AMMORTIZZATORI deformazioni impossibile ricambi plastiche battiste, specializzazione americana, autocarri alberi cuscinetti. Montalenghe, telefono 538-945. [illegible]

PIANOFORTI armonium organi, riparazioni accordatore. Servizi, via Matteo Pescatore 17, telefono 882-548. [illegible]

I [illegible] CAP. ITAL. ASTEN. L. 40 p.p.

ARREDAMENTO, [illegible] negozio importantissimo, strada principale, incasso [illegible] 000.000 annui, cedesi impellenti motivi salute. Accinelli, Settembre 58.

AFFARONE, cedo avviatissima bottiglieria [illegible] superlusso, alloggio, Nizza, via [illegible] Mille 14.

AFFARONE! Parrucchiere pellicciere avviati con alloggio oppure diviso con lucrativa pensabile, via Portanuova 15.

APPORTANGO 200.000 euro soci per capitale media redditizia speculazione senza rischio, cauto interessati. Castiglione, albergo Corona, Rubei Vittorio.

ATTREZZATA salumeria importante cedo un causa [illegible] 2.000.000. Scrivere cassetta 6278, API, Torino. [illegible]

AUTORIMESSA 120 macchine 60 mese affitto 300.000 cedesi 6.000.000. API, Garibaldi 20. [illegible]

ASSOLUTAMENTO, grande vino, motivi salute cedesi. Via Arduri di Barbaros 34.

CHIOSCO giornali, ottima posizione, 600 copie giornaliere, spese mini, cedesi causa vecchiaia, 4.500.000. Accinelli, Settembre 58. [illegible]

DOTTORE propagandista disponendo capitali associerebbe o acquisterebbe avviato laboratorio specialità medicinali. Scrivere cassetta 6274, API, Torino. [illegible]

MACCHERIA accadrà bellissima forza lavoro cedesi [illegible]. API, Garibaldi 20

FERRERO, Via [illegible] 13, [illegible] rivendita pane pasticceria 2.500.000; alimentario salumeria avviatissimo 2.800.000; pasticcio macinato macchinario 2.400.000; abbigliamento [illegible] aria 500.000 occasionissimo. [illegible]

GIORNALE 900 copie forte vendita rivista Marina, Bellezia 7. [illegible]

[illegible] consigliatissima [illegible] continuazione [illegible] d'autorimessa e parcheggio su lavoro. Telefonare 52.322.

NEGOZIO stile angolare con alloggio adatto vino commercio, Telefonare [illegible] dalle 12 alle 15. [illegible]

[illegible] vicino Torino cerca persona libero subito oppure persona. [illegible] na, del Carmine 28. [illegible]

RIMETTERI [illegible] piastrelle avviamento trentennale, [illegible] Tel. 890-864 ore 13-15. [illegible]

[illegible] cedesi in [illegible] arziale centro droghiera, Casa cittadina fam. Possibilità ulteriore sviluppo. Rivolgersi Studio rag. Umberto Vellani, via San Francesco 37 (tel. 30-700) Saluzzo.

SANREMO causa esperio trasferisco pensione ristorante materiale ecc. 2.500.000 avviatissimo semplicissimo ristorante-bar. [illegible] API, cassetta 7 R., Genova.

SAVONA vendesi modernissima pasticceria panificio caratteri, redditizia, chiusura affare. Scrivere API, cassetta 8 D. Savona.

TABACCHERIA 500.000 lorde settimanali sumenzioni cedesi occasione. Ferrero, Vecchiglia 18. [illegible]

TORREFAZIONE bar commercio di negozi ogni genere cedesi. API, Garibaldi 20. [illegible] Scrivere categoria alcoolici e superalcoolici [illegible] 297-585. [illegible]

[illegible] pressata, rivenditore, specializzatissimo negozio, piccola spesa, eccezionalissimo guadagno garantito. Telefonare 575-685. [illegible]

I CICLISTI AZZURRI RIENTRANO DA COPENAGHEN

Bene in pista male su strada questo il bilancio dei campionati

Messina, Maspes e Baldini hanno meritatamente conquistato ad Ordrup tre titoli - Segnale d'allarme per gli "stradisti,,

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, lunedì sera.

I campionati del mondo si sono chiusi. Sull'edizione 1956, un'edizione caratterizzata dal maltempo, cala il sipario. E dicono l'ora dei bilanci, l'ora che lascia campo libero alle chiacchiere, che neige le discussioni, l'esame dei risultati, magari anche le critiche. Sette titoli in palio, tanto ieri rimanevano la distribuzione: insegnamento professionisti: Messina (Italia); velocità professionisti: Maspes (Italia); insegnamento dilettanti: Baldini (Italia); velocità dilettanti: Rousseau (Francia); mezzofondo: French (Australia); strada dilettanti: Maes (Olanda); strada professionisti: Van Steenbergen (Belgio). E guardiamo ora il comportamento degli azzurri nelle varie specialità, non lasciamoci pren-

Maspes (al centro) tra Harris a sinistra e Plattner dopo il trionfo nelle prove di velocità a Copenaghen. (Telefoto)

dere la mano dalla festosa giornata di ieri. Incominciano così dalle prove su strada che hanno fatto registrare per non una doppia e nemmeno sconfitta.

Professionisti su strada: in una giornata particolarmente rigida tormentata dalla pioggia e flagellata dal vento in squadra nel suo complesso ha fallito il bersaglio. Due azzurri — Magni e Coppi — hanno tentato tutta alla coalizione dei belgi e degli olandesi restando dal più al meno sul livello di Bobet. Nessun italiano per colpa della foratura che ha danneggiato Fiorenzo nel finale è giunto con il gruppetto di testa; ma non è questo il fatto più serio, il fatto più serio è costituito dalla débâcle subita dai gregari che non letteralmente scomparsi dalla lotta. Senza l'abitudine ai 200 chilometri combattuti senza respiro, quelli che dovrebbero rappresentare in forze nuove sono crollati. Nessuna scusa possibile, la sconfitta è un semplice e serio monito che occorre accettare con serenità traendone i maggiori insegnamenti possibili.

Dilettanti su strada: situazione differente anche se ha concluso a uguale risultato. I ragazzi di Proietti hanno tenuto sotto le ruote le redini della corsa, una corsa particolarmente difficile da controllare poichè i veri protagonisti erano quasi altrettanto incogniti. Azzurri e francesi si sono dannegiati a vicenda in una reciproca sorveglianza consigliata appunto dal reciproco rispetto che una formazione aveva dell'altra. I nostri giunti al momento chiave della gara hanno operato parecchi tentativi per risolvere la loro fatica, e sono stati i bianco-rossoblu a condurre sempre l'inseguimento, bloccando ogni offensiva di marca italiana. Non giungendosi prodotto alcuna selezione, 40 uomini si sono affacciati al traguardo per disputarsi il trionfo: italiani e francesi erano stanchi, il più forte velocista azzurro, Romagnoli, ha avuto per di più la disavventura di bucare una gomma negli ultimi 200 metri. Tra i litiganti, il terzo gado: il successo è toccato all'olandese Maes. I nostri però non hanno deluso.

Inseguimento dilettanti: discorso breve, la superiorità complessiva degli italiani era troppo grande per ammettere sorprese. Secondo la tradizione i nostri rivali erano gli inglesi. La coppia Ekell-Brotherton, che aveva trionfato l'anno scorso, era stata sostituita dalla coppia Gambrill-Geddes, evidentemente meno forte. L'esperto Faggin insieme con Baldini, uomo nuovo, hanno superato gli avversari, in finale si sono disputati in famiglia il successo. Ha vinto Baldini in modo travolgente, le possibilità del ragazzo di Villanova di Forlì per ora non hanno limite. Tanto per citare un esempio: se il romagnolo si attacca al record dell'ora, sbiancano, noi riteniamo che il primato di Anquetil corra seri pericoli.

Velocità dilettanti: per noi, tutto. Costa, il commissario che è un elemento prezioso e che non cerca mai motivi strani per trovare la causa delle batoste, la sera della vittoria di Rousseau ha subito commentato: «Abbiamo perso perché eravamo più deboli». Migliori del trio azzurro, formato da Pesenti, Ogna e Pinarello, sono stati tre uomini, per l'appunto Rousseau, poi Batis, poi Trentin. L'australiano nelle fasi iniziali della competizione diede l'idea di essere il più in gamba, ma al momento buono il suo fiato ebbe un crollo: via aperta per Rousseau e per Batis. Ha vinto il francese più brillante, più — diciamo così — velocista. L'argentino è forte, manca però di brio, il suo sistema nervoso, almeno all'apparenza, non vibra come sarebbe necessario. Per noi, Pesenti e Pinarello dal più al meno sul rendimento normale. Ogna al di sotto. Una giornata calliva in un periodo non troppo fortunato: le due ossa rimarranno costate un titolo al giovane bresciano.

Mezzofondo: Martino, elemento di non grande valore, ha preferito scegliere come allenatore Wambst invece dei più esperto Pasquier, le sue scarse possibilità sono ancora diminuite. L'azzurro non è giunto alla finale. Il successo di French da risalto all'importanza dell'allenatore: Groskamp che ha condotto l'australiano al trionfo è un asso del mestiere, la vittoria almeno per metà gli spetta di diritto. Per noi la specialità è «chiusa», il lavoro costoso dello commissione tecnica non riesce a dare i suoi frutti. Tra i battuti di Copenaghen, Verschueren e Timmer, i due più quotati aspiranti al titolo, hanno fatto una brutta fine.

Inseguimento professionisti: nolo lieto, glorioso addirittura. Alla vigilia c'erano tre uomini a giocarsi la maglia iridata: Messina, Anquetil e Strehler. I nostri colleghi stranieri sotto sotto sostenevano che il successo del milanese l'anno passato a Vigorelli [illegible] si, ma sino ad un certo punto, a Milano mancava Harris, si sarebbe visto a Copenaghen chi dei due fosse degno di vestire la maglia iridata. Seguiamo il ragionamento dei nostri colleghi: se tanto da tanto, vuol dire che Maspes superando ieri nettamente Harris è il velocista più in gamba, vuol dire che non lo è solo adesso, ma che lo era anche nel 1955 a Milano. Senza insistere sulla questione l'azzurro ha messo in vetrina a Ordrup una serie di volate da accontentare tutti i gusti, nessuna incertezza, una sicurezza costante, la sicurezza di chi si sente che gli avversari sono meno forti di lui.

Conclusione. Portiamo a casa tre titoli su sette in palio. Il bilancio generale è più che soddisfacente. Ma occorre operare una divisione netta fra la strada e la pista. Nella pista i dirigenti ed i tecnici italiani hanno ormai creato una scuola che ha ragioni e metodi sufficienti per affermarsi ovunque, una scuola capace di dettar legge in ogni paese d'Europa. La sconfitta patita dai dilettanti velocisti rappresenta un episodio, evidentemente non si può vincere sempre. Per la strada invece c'siamo a terra cavalieri». E nemmeno c'è da insistere con i dilettanti la cui corsa in genere è una giocopia al lotto che può andar bene come andar male; c'è da soffermarsi invece sui professionisti, qui l'aver perso soprattutto in quel modo grossolano. In questo campo l'opera dei tecnici conta fino a un certo punto, accorrono gli uomini, gli atleti che sappiano prepararsi da soli, ben coscienti del lavoro che hanno da fare, dei sacrifici che hanno da affrontare. A Ballerup è suonato il campanello d'allarme.

Torniamo in Italia, sul nostro treno viaggia Messina. Milanese lasciando Copenaghen Guido ci dicevo: «E' la mia vittoria più bella, quest'Anquetil addirittura un vero portento pubblico. Però — mi corregge se ho torto — so preparerai, io, per il campionato del mondo?». Aveva ragione, il siciliano. Preparazione, il segreto di Pulcinella. E adesso Messina continua a prepararsi. Mai fino dal mese attacca il prestigioso record dell'ora. Servono sfregiarsi, Guido, la maglia iridata di Ordrup, la quinta maglia di campione del mondo che va ad arricchire una collezione semplicemente sensazionale.

Gigi Boccacini

ULTIME NOTIZIE

Inchieste aperte su 9 «casi calcistici»

Nuovi scandali in vista?

ROMA, lunedì sera.

Di apprendo solo ora che nella sede di via Allegri si è riunita la Commissione di controllo della FIGC. Ha deliberato: di trasmettere gli atti dell'inchiesta alla Lega nazionale per giudizio della C. Trento e del suo segretario; di aprire un'inchiesta sulla partita Pro Sciviglianova-Del Duca; di aprire un'inchiesta circa una denuncia del Via Sacro; di aprire inchiesta sulla gara Parmense-Grottammare; di aprire inchiesta sulla gara Castelfidardese-Cattolica; di aprire inchiesta sulla denuncia sporta dal gruppo sportivo B.P.D.; di aprire inchiesta sulla gara Modica-Augusta ed infine di aprire inchiesta circa la denuncia del F.C. Piacenza.

La Commissione di controllo si riunirà ancora il 15 settembre.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, insieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

Le dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6062, Torino, 28-5-41) (652)

Commento di VITTORIO POZZO

Burrasca senza conseguenze sul campo del Parma durante la partita pareggiata (1-1) dai bianconeri. Sono le prime discussioni di stagione e non lasciano traccio

Buone promesse della Juventus

Il Parma ha messo in luce una prima linea nuova
Uno strano esempio di squadra "collettivizzata,,
Ai militari bianconeri ha fatto bene la naja

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA, lunedì sera.

In tanta crisi, Parma quasi se la meriterebbe una squadra della divisione nazionale serie A. Mancano i soldi qui come altrove, ma il giorno in cui il tesserino di serie A al girone massimo venisse coronato da successo, essi salterebbero fuori. Almeno per qualche anno. Perché la popolazione locale è sportiva e appassionata, e l'ubicazione della città è favorevole, con tanti piccoli e popolosi centri agricoli nelle vicinanze. Certo non si verificherebbe più l'amaro caso della stagione scorsa, quando i giocatori parmensi rimasti senza dirigenti continuarono a giuocare da soli tirando avanti il campionato con una specie di cooperativa provvisoria dalla quale ritiravano gli emolumenti che avevano a suo tempo pattuito con i loro camerati smarriti dalla circolazione o dalle responsabilità. Un esperimento che, come arte impareia a messa da parte, è bene non dimenticare. Chissà che con i tempi che corrono non possa servire in futuro.

Ora una divisione il Parma ce l'ha. E fra poco avrà anche un campo nuovo, coi fiocchi. Fra poco, è un termine vago. Perché non si sa quando. Ma l'impianto avveniristico nel piano regolatore della città, un po' verso la periferia. Per intanto, infieriscono tutti sul campo che sta per morire. Non c'è che quello a Parma, e fin che vive vi si giuoca su con la palla rotonda in seconda divisione, con la palla ovale in regolare campionato, e vi si praticano tutte le diverse branche dell'atletica leggera. E il terreno di giuoco, che il municipio non vuol più curare — perché tanto di lì bisogna sloggiare — è quello che è: pieno di cunette, di buche, di grumi, di ondulazioni. Quel deplorevole «provvisorio» che i buoni cittadini nostri hanno imparato a conoscere in tanti e tanti dei loro contatti con le autorità costituite.

Parte con un macchio di buona intenzioni nel campionato di seconda serie di quest'anno, il Parma. Ha assunto forze nuove da fuori, particolarmente per quanto riguarda l'attacco. Per esempio nella prima linea messa in campo ieri contro la Juventus, un elemento solo — Erba, l'uomo di centro che segnò la rete del pareggio — è una conferma della stagione passata. Tutti gli altri sono novità. Il passato sarà però rappresentato già domenica prossima, quando il Parma riceverà l'altra compagine della città nostra, i granata del Torino, sarà rappresentato, dicevamo, da un anziano che gli sportivi nostri non hanno dimenticato: il cecoslovacco Vycpalek. Ieri non è entrato in campo per una distorsione a una caviglia: roba da poco però. Richiesto della età sua Vycpalek dice di avere 33 anni. Sono parecchi anni che dice di non averne di più. Si è fermato lì. Chi sta bene non si muove.

A un dato punto ha dovuto invece decidersi a tirare avanti con l'età e quindi a cessare di giuocare l'altra juventino dalle stesse origini Rotostolev. E' a Parma anche lui, ma non più in qualità di giocatore.

A Parma la Juventus ha avuto accoglienze ottime e sul campo e fuori del campo. In segno di lutto per la morte del povero Combi, dirigenti e giocatori juventini hanno comunque rinunciato ad ogni festeggiamento o cerimonia organizzata in loro onore. La squadra è ripartita in torpedone per Torino immediatamente dopo la partita.

La quale partita non meritia in sé e per sé di commento particolareggiato. Noi non siamo dell'idea di coloro che credono opportuno andare in profondità con le critiche a proposito di squadre che stanno curando la loro preparazione. Bisogna lasciar lavorare chi lavora.

La preparazione di una compagine per un campionato è un po' fine a se stessa, è cosa delicata. Tanto delicata che sarebbe bene se fosse anche riservata: per lo meno in modo che rimanga dal di fuori possa interferire con essa. Quello che impressiona benevolmente nell'unità juventina del momento è la posizione atletica di gran parte dei suoi componenti. Se si eccettua Antognotti il cui stato fisico è noto, non v'è un uomo dal fisico assente fra i disponibili. Alcuni invece, tra i reduci dal servizio militare, appaiono addirittura trasformati come sviluppo e come salute. Vedansi Colombo e Garzena fra tutti. La «naja» bene intesa e ben praticata è una scuola per il cervello e per il fisico dei giovani.

Dal materiale a disposizione dovrebbe essere possibile, per la Juventus, ricavare un «undici» che sappia lottare e imporsi. Per il funzionamento tecnico, bisogna lasciar fare agli interessati e ai responsabili. L'unità non è pervasa da esagerate manie tattiche: rivedata alla prova tra qualche tempo, essa dovrebbe lasciare una impressione migliore di quella che non ha potuto lasciare nella sua prima uscita della stagione.

Vittorio Pozzo

Accontentata Nanda Wander

Dopo il clamoroso litigio col suo produttore, Nanda Wander è riuscita ad ottenere la prima parte in un film, rivista, anziché partecipare al progettato film su un dramma di Shakespeare. Questo, infatti, era stato il pomo della discordia, perché Nanda detesta i drammi e adora i films allegri: «Ho bisogno» ha dichiarato «di parti in cui io possa sorridere molto, per sfruttare la bellezza del mio Sorriso Durban's».

Batiz stasera a Chieri

CHIERI, lunedì sera.

Grande attesa a Chieri per l'avvenimento manifestazione di stasera sul circuito cittadino. Sono in programma gara per dilettanti e indipendenti, ma l'attrazione principale sarà costituita dal velocista argentino Batis, che ha disputato, nei recenti «mondiali» di Copenaghen, la finale per il titolo dilettantistico della velocità.

Oltre a Batis saranno in corsa i corridori della «Carpano-Coppi» Colzero, Negro e Daviti, i dilettanti del «Cosi» Zancanaro, Lucchesi e Olivieri, i due del «Chierese», Simonigh e Pasta.

Le gare in programma saranno: la velocità, l'allunaggio dilettanti e l'individuale, mentre sarà pure effettuata, a cicolo «allegro», una gara per i clienti ed i frequentatori di un bar della cittadina.

La serie di gare avrà inizio alle ore 21.

Batis, il velocista argentino, con il suo istruttore Bertolazzo

La discussa volata finale nel Giro del Lazio

La giuria giustifica Magni ma Defilippis è stato danneggiato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, lunedì sera.

«E' stata una bella corsa; una vera corsa, con salite, discese e pianure». Così Fiorenzo Magni ha giudicato il XV Giro del Lazio qualche minuto dopo la vittoria conquistata la volata sulla pista in terra battuta dello Stadio Olimpico; ed il suo giudizio hanno evidentemente condiviso le migliaia di persone disseminate lungo il capriccioso e vario percorso.

Tutti hanno compreso l'enorme importanza che ha assunto ieri in questa gara la presenza di Giancarlo Astrua; essi infatti sanno apprezzare la generosità di un atleta quando questa è profusa a piene mani; ed in effetti ad Astrua, fuggito a dieci chilometri da Roma, rimasto solo in testa fino al 17° chilometro, dopo aver visto il G. P. della Montagna e giunto all'Olimpico con i primi sei, si deve in gran parte se il Giro del Lazio, nelle ore di sfernante calicose — che avrebbe potuto rischiare di renderlo un passeggiata di «allenamento» — è stato vivificato dalla sua lunga fuga.

L'episodio finale ha causato polemiche a non finire, ha diviso in due il pubblico che gremiva gli spalti dell'Olimpico; ha procurato a Magni una buona dose di fischi, ed anche critiche sulla stampa sportiva di stamane. In effetti è avvenuto questo: nella volata uno scarto di Magni ad una quindicina di metri dalla linea del traguardo aveva costretto Defilippis a cessare l'azione di rimonta che stava portando su Fiorenzo. Il danneggiamento, è evidente, c'è stato. Ma Magni ha diritto ad essere giustificato e quindi ad essere prosciolto dalla accusa di aver tagliato fuori Defilippis. L'azzurro campione, infatti, veniva sulla dirittura di arrivo e «tutta birra»; e la pista, che come è noto, non è sopraelevata, gli ha giocato il brutto tiro di farlo allargare verso destra. Defilippis, che veniva dietro, al vide improvvisamente tagliare la strada.

De Filippis non aveva ancora messo il piede a terra che dava sfogo alla sua stizza: ed in parte il torinese aveva ragione anche lui. Le voci di reclamo sono subito circolate, quando ancora Magni stava compiendo il giro d'onore; ma il vincitore, a sentirle mentre saliva la scaletta degli spogliatoi per uscire dallo stadio, ha risposto: «Mi sono sì fatto reclamare! Su una pista in terra battuta si può benissimo abbandonare a Defilippis lo sa meglio di me». Reclami non ce ne sono stati, per la verità; e poi la Giuria ha fatto definitivamente giustizia con un comunicato ufficiale: «Negli ultimi 50 metri vi è stato un lieve abbandonamento da parte del corridore Magni dovuto al terreno friabile per la pista in terra battuta. A parere della Giuria non si deve addebitare una colpa al corridore Magni».

Qualche conclusione? C'è molta gente tra i nostri ciclisti che ancora marcia bene: di Astrua abbiamo detto e per lui confermiamo ancora l'elogio più sincero, Bani è un gregario senza eguali, a quasi generoso che è Moser manca solo un po' di esperienza, e ai «tamburini» Ranucci solo il fiato per reggere alle distanze. Gli stranieri erano cinque; molto bene il giovane Van Kerchove, sufficienza per Deryckx; gli altri non li abbiamo mai visti.

Giorgio Nani

TOTIP - Monte premi L. 55.482.197

Col. vincente: (1-X-2)-1; 1-1; 2-1; 1-X; X-X; 2-X

Ecco il dettaglio delle 8 corse indicate nella schedina:

P. Roma (V. Giori, trotto)	1. Berta	2. Chicco Fra
P. M. Giordano (V. Giori, trotto)	1. Dassa	2. Ceres
P. Rivello (Mirafiori, trotto)	1. Montepolo	2. Trevisiere
P. Castiglione (Besana, trotto)	1. Girlfalco	2. Pista
P. Dir. Professori (Montebello tr.)	1. Matiarese	2. Favia
P. Lombra d'Asti (Asiano gal.)	1. Valdarno	2. Lista

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 3.388.613
Con 11 punti	196	13	L. 94.357
Con 10 punti	2388	199	L. 7.915

SOUTHAMPTON - LE HAVRE - NEW YORK

Per una traversata Atlantica rapida e confortevole servitevi dei piroscafi «UNITED STATES» (35.300 tonn.) ed «AMERICA» (22.358 tonn.) che vi offrono con la massima comodità moderna, un'ottima cucina e un servizio inappuntabile, in un'atmosfera di gaia serenità. Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o alla

UNITED STATES LINES

Agenzia per il Piemonte - Piazza S. Carlo 205 - TORINO

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bacciarone, 3 - Tel. 230-639

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervese - Ore 9.30-12 e 15-18 Via Vanchiglia 8 - Tel. 83-718

DISTURBI SESSUALI, studio medico Dr. A. SONNET, specialista veneree e pelle, Corso Umberto 82, Ore 9-12, 15-18 - Telefono 42-237.

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 31-906 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 11 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30 Ant. Prof. Tr. n. 6344 - 18-5-51

MALATTIE degli OCCHI DIFETTI DI VISTA Lenti a contatto (invisibili) Clinica, via Bidone 32, tel. 44-877 Ambulatorio ore 17,30-19

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ASSI DEL CLARINETTO IN GARA A BOARIO TERME

Il "Benny Goodman italiano,, scelto dopo una vivace battaglia

Le preferenze del pubblico sono andate con un lievissimo scarto di voti all'emiliano Henghel Gualdi - Alla rappresentante della Lombardia è stato assegnato il titolo di "reginetta del jazz,,

DAL NOSTRO INVIATO

Boario Terme, lunedì sera.

Dopo due sere di vivacissime battaglie combattute a colpi di note musicali, si è conclusa nel Parco delle Fonti di Boario Terme la finale del concorso per la ricerca del «Benny Goodman italiano». Com'è noto le selezioni regionali avevano indicato in Hengel Gualdi (Emilia), Glauco Masetti (Lombardia) e Leonardo Principe (Puglia) i migliori clarinettisti italiani. Convenuti in questa gentile stazione termale per misurarsi in un conclusivo duello triangolare, i tre assi del clarinetto si sono battuti con estremo accanimento e hanno fatto sfoggio di un così ricco repertorio di virtuosismi, che in realtà sono apparsi tutti e tre ugualmente agguerriti e — verrei dire — tutti e tre meritevoli della vittoria. Tuttavia il regolamento del concorso stabiliva che il giudizio venisse espresso dal pubblico attraverso la votazione su apposite schede: e sia pure con un minimo scarto di voti, la platea ha consegnato le proprie preferenze a Hengel Gualdi, il più spettacolare dei tre campioni del clarinetto.

A questo proposito, i due segretari della Federazione italiana jazz, avv. Arrigo Polano e dott. Pino Maffei, hanno espresso l'opinione che una giuria tecnica avrebbe dovuto superare gli ostacoli di un'invincibile perplessità di fronte alle esibizioni di tre concorrenti che, dotati d'una classe decisamente internazionale, si differenziano fra loro soltanto nel temperamento.

Gualdi dunque ha vinto il «clarinetto d'oro». Un pubblico ancor più numeroso ed entusiasta di quello qui convenuto nella serata inaugurale, ha affollato ieri sera il parco delle Fonti che, sonnecchiante nella verde cornice della Val Camonica, è misteriosamente immersa in una quieta dolce e silenziosa, improvvisamente turbata dalle rumorose esibizioni degli scatenati cultori del jazz.

Henghel Gualdi, clarinettista, è stato proclamato il «Benny Goodman italiano»

Curvi sotto il peso della loro malinconia, i salici piangenti del ballisiano parco sono stati inaspettatamente scossi dal furioso uragano di ritmi che per due sere si è abbattuto sulla pace delle ormai. I platani secolari guardavano intorno con un senso di sbigottito stupore, e sulle prime si è temuto che i pacifici e non più giovanissimi frequentatori delle fonti medicamentose fossero assaliti sfavorevolmente colpiti dalla musicale aggressività delle tre orchestre jazzistiche che guidate dai tre clarinettisti in gara.

E invece è accaduto ciò che ben pochi avrebbero potuto prevedere: come in virtù di un misterioso prodigio, persone visibilmente malinconiche perchè afflitte da un vasto repertorio di malattie del ricambio, sono apparse letteralmente trasformate per effetto delle elettrizzanti esecuzioni di alcuni brani di musica jazz; sofferenti in preda a quell'umore tetro che denuncia certe forme pluritoxiche acute di disfunzione epatica, hanno acquistato fulmineamente un'espressione lieta e gioconda. Ora, intendiamoci, non è che ai dubbi delle virtù terapeutiche delle acque che hanno reso favorevolmente nota questa pittoresca stazione termale; ma su una cosa non può esservi dubbio: la benefica influenza del jazz sulle malattie del ricambio sembra ormai provata, se si deve giudicare dagli effetti miracolosi prodotti da questa musica spumeggiante sui frequentatori delle terme.

Ne volete la prova? E' semplice: l'altr'ieri visto un'immensa platea affollata da spettri che si mostrano difficili a quasi pallidi al momento dell'inaugurazione di questa due serate di musica jazz, e l'ieri esultino, alla stupefacente trasformazione di questa folla, che in pochi istanti è sembrata mandarsi nel più frenetico fanatismo jazzistico dove pur significare qualche cosa. Ma scherzi a parte, tutto questo vuole per lo meno significare che la tanto discussa musica jazz sta conquistando sempre più numerose schiere di fedeli.

Con la brillante vittoria dell'impetuoso emiliano Hengel Gualdi sui suoi più tecnici concorrenti, il concorso di Boario Terme ha indicato ieri sera il «Benny Goodman italiano». Gualdi nacque trent'anni fa a San Martino in Rio, un paesino dell'Emilia. La sua precoce sensibilità musicale gli addita precisamente la strada del Conservatorio. Poi il giovane clarinettista passò di successo in successo: nel 1951 gli fu assegnata la «maschera d'argento»; nel 1954 conquistò la «bacchetta d'oro»; ora eccolo vincitore dell'ambitissimo «clarinetto d'oro».

Per rendere omaggio al concorso che si è voluto intitolare al suo nome, il grande Benny Goodman lascierà presto il vivaio del torneo in America per un giro di concerti. Ma intanto, fra Gualdi e i suoi valorosi avversari è già pronta la rivincita; tuttavia, Glauco Masetti, Leonardo Principe e lo stesso Gualdi costituiranno una sorta di sfida con i migliori clarinettisti d'Europa.

Anche il concorso per la ricerca della «reginetta italiana del jazz» si è felicemente concluso ieri sera. Secondo le previsioni la corona di reginetta è stata assegnata alla rappresentante della Lombardia, Wilma De Angelis, una graziosa biondina dotata di una spiccata personalità e che oggi è senza dubbio una delle migliori cantanti italiane di jazz.

Vincenzo Rovi

La lombarda Wilma De Angelis ha conquistato il titolo di «reginetta italiana del jazz»

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Il matrimonio di Ladro sul palcoscenico del II programma (ore 21) - Un film alla tv: Sfolgorio di stelle di Andrew Stone

LUNEDI' 3 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 263,3 - Milano m. 224,8 - Roma m. 331,4). — Ore 10/14-14,30: Buon mattino in musica - 10,15: Musiche mattutine di Giorgio Vigolo - Radio e bricole, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 10,30: Le opinioni degli altri - 10,45: Alfredo Jandoli e il suo complesso - 11: Curiosità musicali - 11,30: La voce di Londra - 12: Divertimento e Quartetto "La melanconia" (1953) di Dallapiccola e Scarlatti; 0) Trittico antico; c) Belcanto; d) Appassionata allegra - Quartetto d'archi di Torino - 13,30: Colloquio internazionale - 14: Mattutini di Alessandro Kopanitz e Antonio Greco e spirito romano - 14,45: Voci al microfono: Fernanda Farinelli, Sandro Franceschini, Silvanio Martino, Wanda Vitali, Rosanna Ferragutti e Romeo Rivadalli con le orchestre dirette da Federico Bergamini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora - 15,15: Complessi a prospettive sconcertate, di Ferdinando di Perfido - 15,30: L'Approdo settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - Alessandro Cannetti e Federico Fragonara e: Fernando Molinari: Attualità dell'opera in Germania - Gianni Granzotto: Ravagna di paesi e, a cura di Ulderico Segantini - 20: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pagine italiane: rarità musicali in miniatura.

Ore 21,40: Concerto di musica operistica diretto da Piero Argenti, con la partecipazione del soprano Giuliana Angeloni Calabria e del baritono Paolo Pedani: Rossini: «L'assedio di Corinto»; sinfonia; Verdi: «Falstaff»: "E' ovvio o realtà"; Mozart: «La finta giardiniera»: "Sul che sorte"; Puccini: «Il Tabarro»: "Ah, valeria vittoria"; Verdi: «Aida»: "Ritorna vincitor"; Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi»: intermezzo; Mascagni: «Due Gloriani»: "Madonna il catalogo è questo"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "Io non l'amo quella"; Thomas: «Amleto»: "Come il gentile fior"; Verdi: «Un ballo in maschera»: "Morrò, ma prima"; Rossini: «Guglielmo Tell»: "Prendi l'arco"; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: "Tombe degli avi miei"; Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,15: Radiosinfonia Giuseppe Anedda - 22,30: Conversazione - 22,40: IV festival della canzone napoletana: canzoni e Piedigrotta» diretto da Mario Maffucci - 23,15: Giornale radio - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino m. 357,1 - Torino m. c. II, Alessandria Bella Coneo). — Ore 18,30: La pera delle occasioni - 14,30: Il discobolo: attualità musicali, a cura di Vittorio Ellero - 15: Giornale - 15,15: Musici de e Ambrosine e, con le orchestre dirette da Filippo Barzizza - 20,45: Giornale - Radiosport - 21: Pagine italiane: rarità musicali in miniatura.

Ore 21,40: Concerto di musica operistica diretto da Piero Argenti, con la partecipazione del soprano Giuliana Angeloni Calabria e del baritono Paolo Pedani: Rossini: «L'assedio di Corinto»; sinfonia; Verdi: «Falstaff»: "E' ovvio o realtà"; Mozart: «La finta giardiniera»: "Sul che sorte"; Puccini: «Il Tabarro»: "Ah, valeria vittoria"; Verdi: «Aida»: "Ritorna vincitor"; Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi»: intermezzo; Mascagni: «Due Gloriani»: "Madonna il catalogo è questo"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "Io non l'amo quella"; Thomas: «Amleto»: "Come il gentile fior"; Verdi: «Un ballo in maschera»: "Morrò, ma prima"; Rossini: «Guglielmo Tell»: "Prendi l'arco"; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: "Tombe degli avi miei"; Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,15: Radiosinfonia Giuseppe Anedda - 22,30: Conversazione - 22,40: IV festival della canzone napoletana: canzoni e Piedigrotta» diretto da Mario Maffucci - 23,15: Giornale radio - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Complesso Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 12: K. D. - 12,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 14,30: La Cava delle occasioni - 14,45: Scherzi e ritratti - 15: Giornale - Orchestra Vergoli e Russo - 16: Giochiamo alla radiola - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Consolini - 20: Radiosera - 20,45: La prima di Antoprima - 21,30: Ballo e ripresa - 22,30: Ultima notizie - Orchestre Goodman, Carosone e Cugat - 23: Appuntamento.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: La cultura illuministica in Italia - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'ispettore ci scrive - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Viaggiatori romantici in Italia - 21,50: Musicisti di Schumann - 22,05: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Varietà - 18,15: La lotta TV - 21: Telegiornale - 21,15: Nuovi film italiani - 21,30: L'amico degli animali - 22: Cinquanta giorni in Europa - 22,30: «Gli uccelli», telefilm di G. Rampini - 22,45: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 4 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cruciverba - 11: «Della infelice condizione di Tuono», radiodramma - 11,30: Musica da camera - 12,10: La canzoni del festival napoletano - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lirica Sera Milano - 14,15: Azzi plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Arpetzaleno - 17,30: La voce dell'America - 18: Musica per banda - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Cambre - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: «La conversione del re», radiodramma - 22: G. B. Show - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Complesso Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 12: K. D. - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 14,30: La Cava delle occasioni - 14,45: Scherzi e rilatte - 15: Giornale - Orchestra Vergoli e Russo - 16: Giochiamo alla radiola - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Consolini - 20: Radiosera - 20,45: La prima di Antoprima - 21,30: Ballo e ripresa - 22,30: Ultima notizie - Orchestre Goodman, Carosone e Cugat - 23: Appuntamento.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: La cultura illuministica in Italia - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'ispettore ci scrive - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Viaggiatori romantici in Italia - 21,50: Musicisti di Schumann - 22,05: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Varietà - 18,15: La lotta TV - 21: Telegiornale - 21,15: Nuovi film italiani - 21,30: L'amico degli animali - 22: Cinquanta giorni in Europa - 22,30: «Gli uccelli», telefilm di G. Rampini - 22,45: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGI corso Vittorio, portici Porta Nuova, 4-5 locali, cessione liberi subito, co. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGI 3 vani servizi Fronte Lazzaretto Milano Zona S. Rita. L. 1.800 000-2.000.000 Telef. 538-012. 8514

ALLOGGIO in villa-palazzina. Settimano, prossimo subito-vendo Corso Quintino Sella 139, telef. 561-179. 3908

ALLOGGIO libertà corso Vittorio Emanuele, due camere cucina accessori 4 piano, L. 350.000, altre 6 camere servizi doppio Fermo L. 800.000. Telef. 46-753.

ALLOGGIO in villa centralissima 6 camere servizi, terzo, bagno, vendita 500.000 ottima. Richiesta 6.000.000. Telef. 669-687.

ALLOGGIO centralissimo terzo piano, 12 camere servizi, tre ingressi libero subito, adattissimo pensione, uffici, sede associazioni, sanitari. Telefonare 44-626

ALLOGGIO in corso, presso Semerialler, cinquanta quadrate, quattro camere, servizi, vendesi libero subito. Occhiena, Settembre 56. 70730

AMMOBILIATO nuovo vendesi 2.500.000 eventualmente affittasi camera cucina ingresso indipendente Fratelli. Tel. 767-784.

BARCOMEDOMIA privato vende alloggio 3 stanze e servizi ovest capitale. Scrivere cassetta 6272, SPI. Torino.

BARRIERA Milano vendo camere libere redditio annuo 208.000 Telef. 208-843

BLOCCARE centralissimo uno, due camere servizi 6.000.000 nuovi, bagni, altri redditio, alcune investimento, borgo, Magenta 8. 11912

BLOCCASI Barriera Milano cinque camere con servizi, 2.000.000, redditio 600.000 annuali. Telef. 269-863

BORGOPO II, Maria Vittoria 40 vendesi bagni alloggi, magazzini bloccati ogni grandezza. Visite giorni dispari 15-17. LUX. XX Settembre 5. 9083

CAMERA cucina entrata nuova cantina giardino 1.800 000, Telefonare 29 861.

CAMERA unica tutti servizi balcone, pavimentino, barriera Nizza, reddito 800.000. Telefonare 50-077. 9130

CASA palazzina capolinea sei; 8 camere, ampio cortile, tettoia, luce, fogna, acqua, possibilità 42 camere. 18 milioni 500.000, Acchiardi, Settembre 56.

CASE redditizie 13.000.000, 20.000.000, 40 milioni vendonsi facilitando. Berga, Magenta 5. 11912

CENTRALE alloggio signorile vendo tre vani ambio mq. 330 doppi servizi. Telefono 530 697. 10706

CENTRALISSIMO negozi, magazzini, alloggi, vendonsi via Milano 7, via Lagrangia, ang. via Viotti bassi 1 giorni dalle 15 alle 17. Fortinaria, 5. Dronero 7. 7548

CONTANTI sempre ampio locale perfetto anche seminterrato. Telefono 250.544.

CORSO Brunelleschi negozi Frejmonte 1 vendo pronti redditizi alloggi 2-5 camere 320.000 cadauno. LUX. XX Settembre 5.

CORSO Lione 66 vendo alloggi signorili quinti appartamenti 2-6 locali. Varie 10-13 giorni pari. LUX. XX Settembre 5.

CORSO Montegrappa 75-77 vendo ultimi signorili pronti negozi alloggi 2-4 locali. Visite 16-17 giorni pari. LUX. XX Settembre 5. 9092

CORSO Orbassano (Mirafiori) vendo cinque camere oppure terreno fabbricabile, progetto milano approvati. LUX. XX Settembre 5. 9082

CORSO Regina Margherita III 213 vendo ultimo pronti appartamenti 2-6 locali. LUX. XX Settembre 5. 9081

CORSO Agnelli vendo pronto appartamento 3 locali 3 ingressi doppi servizi disponibile. LUX. XX Settembre 5.

CORSO IV Novembre fronte Stadio 1° piano vendo pronto appartamento 6 locali ultimo stadio. LUX XX Settembre 5.

CORSO Racconigi Petralia vendo ingresso appartamento pronto 10 locali. LUX XX Settembre 5. 9083

CORSO Sebastopoli alloggio signorile 2 bagni vendo prezzo 2.300.000. LUX. XX Settembre 5. 9084

CORSO Vittorio Emanuele 6 disponibili ampi locali piano terreno con ufficio ingresso, ingresso indipendente. 06804

CORSO Vittorio vendo via Paolina 19 (Borgaglietto) solida costruzione 1927 vasti alloggetti occupati, e alloggetti, terreno bosco acqua marmo giardino terrazzi (vertigini superabbondanza) ballatoio panoramico. Visite pomeridiane. Trattative Lattes. Telefonare 687-641. 9083

CROCETTA vendo 1-2-3 camere signorili terzo bagno ascensore. Castiano, via Trapoli 10. 11439

DUCHESSA Jolanda 28, ost giardino, vendo grandi mobili alloggi signorili 2 camere. LUX. XX Settembre 5.

ECCEZIONALMENTE vendiamo alloggi grandi 1-2 camere limite terzo ascensore 25% reclusi, finanziamo 40 anni. Piazza 22 (tram 15 Lucento). 9083

EREDI causa successione vendesi alloggi o negozi occupati. Via Cernaia. Telefonare 56-717. 9130

EREDI vendono terreno fabbricabile mutri 1200 angolare corso Racconi 2, ampi locali liberi, terreno via Lanzo 197 mutri 500. Telefonare 772-765, 260-708

FABBRICATO industriale mq. 700, metà coperto, vendo, affitto, Regina Margherita. Telefonare 298-846. 8861

GINEMME 14, nuova costruzione 1-2 camere servizi. Telefonare 299-883.

INTERPELLATEMI Borgo Vittoria nuova costruzione, 10 alloggetti camera cucina servizi, vendo in blocco o parziali, ottimi redditi. Telefonare 299-863.

MIRAFIORI vendo 1-2 camere libello corrente terreno bagno 850.000 per camere. Rivolgersi cantiere, Tripoli 10. 11439

MONTEPONI 300 mutri Fiat Mirafiori corso piano sviluppo vendiamo suveglienza lotti terreno costruzione casette giardino lavoratori. Telefonare 781-782.

NEGOZI muri vendiamo forte reddito. Affittasi. Andriolo, Nizza 9. 9006

via S. Domenico, liberi subito, vendesi eccezionalmente. Tel. 44-485.

OSPEDALETTI centro (Sanremo), zona signorile sicuro avvenire vendonsi alloggi nuovi lusso adatti antiquario, abbigliamento, bar, ristoranza, alimentari. Mosconi, Solaro 47, Sanremo. 11963

PALAZZO dei Re, inconvenzionato pariliano sul corso Stati Uniti, vendesi alloggi signorilissimi; mq. 250, garage, libero immediato. (Telefonare 687-641, Letizia).

PERIFERIA Chivasso vendo casetta nuova circa 8 giornate terreno irriguo 3 cellini 850.000. Telef. 689-887.

PIAZZA Statuto 26, vendo signorili pronti marzo, appartamenti 4-6 locali. LUX XX Settembre 5.

PRIVATO vende casa camere 45 soli terreno costruibile, richiesta 27.000.000, reddito 2.160.000 annue. Telefono 699-417.

PROPRIETA' muratia negozio centralissimo superficie circa 100 mq. vendesi L. 6.000.000. Telef. 649-887. 09713

RAVERNO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bond, Ravenna. 626

SAROGLIA, telef. 539-587, cascina giornate 30 custica civile vende sedime di fabbrico. 08828

SAROGLIA, telef. 539-587, strada San Mauro, vende alloggetto 3 camere servizi ottimi pubblico 2.800.000. 08830

SAROGLIA, telef. 539-587, 6. Alba vende alloggetto 3 camere servizi piano arredato 2.800.000. 08834

SAROGLIA, telef. 539-587, vende centrale alloggio 5 camere, servizi terrazzo 6.800.000 reddito 300.000 annue. 08822

SVENDO alloggetto sopi taliani camere indipendenti Corso Spezia. Tel 460-153.

TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori 1000 mq, adattissimo officine industria complessivo servizi vendo, Telefono. 781 732.

TERRENO zona signorile per costruzione 50-100 vani impresa acquisterebbe. Telefonare 55-530. 04869

VENDESI a Milano via Rosa alloggio libero 5 camere salone doppi servizi. Telefonare 773-072. 8861

VENDESI provincia Verona ottima tenuta agricola pronto capitalista. Scrivere Publimare 24.5, Verona. 11921

VENDESI o affittasi locale industriale internazionali telefoni. 22-15 agili l'anno.

VENDO villa Pino nuova costruzione ottimi gusti servizi e garage. Tel. 881-075.

VENDO, 30 km. Torino, 4 campate rustiche con ripetto giornata 1. 1.000.000 trattative. Telefonare 296-398. 8861

VENDONSI, affittasi locali industriali, magazzini, uffici zone centrali. Telefonare 773-029. 8864

VENDONSI alloggi 3 camere cucinino servizi, via Lanzoni 10-8, adiacenza via Rosolino Airea. 8824

VIA Nizza 2 camere 2.800.000. Telefonare

VIA Foligno ascoli in alloggetti camere cucina servizi 5.

VILLETTA zona pre-collinare, adiacenze corso Quintino Sella, vendo bellissimo alloggio 3 camere vasta cucina servizi, garage, giardino. Telefonare 51 694.

vendesi casetta, vino tago, adatto albergo, 20 camere, giardino mq. 1000. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino.

Ditta vende (700 alunni) 25 minuti Torino vendo villetta semindipendente 9000 mutri co Telefon. ufficio 388 906. 2.800.000 libero nuovo, mina Chivasso, due camere, bisello, servizi. Telefonare 200.950. 8006

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI o vendesi negozio, sua lavoria nuova piazza capoluogo, adatti generi alimentari. Telefonare 83-604.

AFFITTEMI negozi e magazzini via Genova zona Lingotto. Telefonare 396-475.

AFFITTASI grande negozi angolo vasto corso Duca Abruzzi 80, 3 vetrine. LUX. XX Settembre 5. 9083

AFFITTASI bellissimo alloggio signorile 5 camere servizi 2° piano. Annuo Fey via 18.

AFFITTASI camera 2000, camera cucina 13.000, 12.000, 15.000. Garuzzo, V. Treves 12. 8863

AFFITTASI, corso R. Margherita 93, alloggio 3 camere servizi. Telef. 48-124.

AFFITTASI camera 8000, camera cucina 12 000, 14.000, Garuzzo, S. Teresa 12

AFFITTASI bellissimo appartamento mq. 300 con centralissimo. LUX. XX Settembre 5. 9082

AFFITTASI buona sartoriaccia 2 camere cucina terrazzo. Strada Mongreno 111 telef. 82-786. 08717

AFFITTASI negozi alloggio signorile 220 mq. 7 ambienti grandissi ingressi servizi. Telefono, Corso Da Umberto 24. Telefono 520-074. 07114

AFFITTASI via Tortorelli 29 alloggio completamente arredato camera matrimoniale piano tinello cucinino ambiente bagno termocentrale necessario. Telefonare 44-252. 381-773. 08408

AFFITTO alloggio camera cucina 1 piano ammobiliato centralissimo, telefono, cessione. Telefonare 45-113. 06172

AFFITTO, Chiusa Selute 2, cascina 16.000; San Paolo 14.000. Telefonare 298.

AFFITTO zona riviera 1-2-3 camere servizi 14.000-20.000. Telefonare 299-895.

ALLOGGETTO signorilissimo, nuovo, decorato, riscaldamento, semindipendente, 25.000 settimani. Telefonare 51-400.

centralissimo ufficio piedaterre. Bisogno, telefono 672-123. 08848

BORGATA Vittoria affittasi alloggio due camere cucina 16.000.- Telef. 51-844.

CERCO alloggio persona solvibile, richiesta 28.000. Castiano, piazza Savoia 4. 07903

CERCO affittare camera cucina quattro ore sera, serbata (giornalmente). Telefonare 41-072.

CERCO alloggio 3 camere più servizi zona Fo. richiesta tram 22. Tel. 31-077.

CERCO 3 o 4 locali e servizi in affitto. Telefonare 553-451. 08511

DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota indipendente, cessione cucina. Tel. 51-502.

ESERCENTI Bene 82 (bar) affittasi al leggi 1-2 camere servizi. 08267

MADONNA Campagna camera cucina 11.000; Milano due cucine 18.000. Telefonare 51-893. 08945

MONCRIVERO 121 nuova costruzione affittasi tre camere cucinetta 30.000. Telefonare 33-230. 08883

PIAZZA Rivoli semiammobiliato 2 camere cucina servizi, 22.000, Telefonare 266-292. 06975

RAMPALDO, affitto 3 camere, tinello, servizi, 2° piano, libero ottobre, 18.000. Telefonare 770-433. 08127

TRANVIERE cerca camera vuota, cessione cucina, commodità tram. Telefono 51-695.

TRASLOCHI trasporti con autofurgoni Torino provincia. Telefonare 783-880. 774-298, Gariglio. 06297

VIGINANDE Municipio affittasi libera scuola camera cucinino 12.000. Tel. 51-944.

3000 cassoa libera indipendente zona via Milano, cessione. Telef. 266-961.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

LOANO Villa Serena. Mirei, diploma svizzero, cota, soreggia tranb. Eventuale insegnamento perfetto francese, ottobre-maggio. 11947

8 ALB. e BEAU. CLIM. L. 40 p.p.

BORGONUOVA pensione favorevole condizioni ultimo inattendibile ribasso settembre. Telefono 28-36. 11670

FINALMARINA, 1100, ottimo trattamento, vicino mare, salone. Guidi, S. Carlo 6.

VARAZZE, Maria Teresa. Nuova gestione, aperta tutto l'anno, ottimo trattamento, posizione tranquilla, prezzi modici. 11949

VARAZZE. Riviera Ligure. Pensione sul mare. Settembre 1200. Telef. 77-948.

VARAZZE. Settembre al mare di Orsella Garibaldi 4, trovasi ambiente familiare, ottima cucina, pensione completa lire 1300 tutto compreso. Televisione. Prenotatevi in tempo. 11960

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Ufficio s. 3 settembre istituto corsi diurni, serali stenografia (commerciale e cronaria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 354, telef. 50-354.

COLLEGIO maschile Delgrano Torrelli. Scuole medie, Ginnasio superiore, parificati italiani. Corsi accelerati, ripetenti. Metodo, serietà, disciplina. Rette mitt. Chiedere programmi. 71804

COLLEGIO «Santa Famiglia», Parco del Santo, via Pio 34, Torino. Scuola elementare, media, commerciale, serale, diurno di pulizia. Telefonare 772-332.

SALESIANI, Lanzo Torinese, quarta, quinta elementare, scuola media, ginnasio, periodi. Ultima quindicinale, ottima scuola per studenti. Telefonare. Lanzo Torinese 20-05. 08015

SEGRETARIE d'azienda prepara rapidamente Istituto Santa Teresa, metodo di insegnamento pratico veloce. Diploma Ministeriale. Santa Teresa 18. Telefono 637-844. 9202

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMO inventori sistemi contegno ma fantasia originale. Scrivi Megnini, San Quintino 43. 08318

ACCOMPAGNATORI propresi per riparto altamente retro azienda, eccellenti referenze. Curriculum - referenze a cassetta 4034, SPI, Torino. 08804

ASSISTENTE infermiera studio dentistico cercasi, presenza, istruzione, minimo 20enne. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino

ASSUMIAMO abile disegnatore meccanico età massimo 35 anni. Referenze. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. 08899

ASSUMIAMO un saldatore smaltatore, un verniciatore ampiatore. Non presentarsi se non abilissimi. Wilson, via Passo Buole 21. 07158

ASSUMO istituire rappresentanza 2 ore giornaliere, zona Ursa Madre. Telef. 54-704.

CERCASI aggiustatore meccanico specializzato macchine utensili preciseze ed pezzi normali. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 08341

CERCASI abitante pattinatore magliette. Belfanti, via Nizza 2, telef. 40-246.

CERCASI donna bella fare box Nizza. Telefono 262-875. 08347

CERCASI garzone cucina. Telef. 894-206, ore serali. 08727

CERCASI ragazzina aiuto casa e bagnato cavalinghi. Via Marco Polo 11. 08474

CERCASI signorina contenna praticante in commessa drogheria. Telef. 630-868.

CERCASI giovane ragazza aiuto faccende casa. Michetti, San Domenico 5. 08368

CERCASI noli cercano guvane umistica fiss. indispensabili referenze. Telefonare 61-620. 08535

CONTABILE abilissima lunga esperienza effetto assumere subito. Altre impiegata stenodattilografa prima impiego anni 18-17. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.

CRONOMETRISTA rapido analisi tempi, desiderano migliorare, cerca media industria cottonifici elettromeccaniche. Dettagliare età, titolo studio, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

DISEGNATORI progettisti e impiegati cerca ditta industria elettromeccaniche. Dettagliare età, titolo studio, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

GEOMETRI colto lunga esperienza misuri e possibilità rilevanti massime referenze. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda assume giovane diplomati studi superiori preferibile pratica macchine ufficio, indispensabile curriculum completo. Scrivere cassetta 4115 SPI, Torino. 08391

IMPORTANTE colonia marina permanente cerca subito ingegnere per rimessa ingegneria-economica, lavoro corrispondenza e referenze a cassetta 6239, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca stenodattilografa corrispondente perfetta conoscenza lingua inglese e possibilmente tedesco. Indicare referenze e titolo studio. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca abile indirizzista stenodattilografa. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.

INGEGNERE massimo 30enne militare esente cerca media industria elettromeccanica per ingresso rapido compartecipazione possibile brillante carriera. Dettagliare volontari e curriculum. Non inviare documenti originali. Mandoverrà cassetta 6074, SPI, Torino. 08004

INGEGNERI o diplomi scienze commerciali perfetta conoscenza inglese e/o lingue estere e patente circa 25 anni per ingresso importantissima. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 08002

IMPIEGATA bella presenza offresi assistere o compagnia, referenze. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. 08834

INSEGNANTE bella presenza offresi assistere o compagnia, referenze. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. 08834

INSEGNANTE diplomata ragioneria impartisce lezioni a domicilio. Telefonare 30-512.

ISCRIZIONI aggiustatore meccanico specializzato macchine utensili precisione cerca posti normali. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 08341

LAVORANTI alcuni serie qualificate cercasi. Cercasi 40, ore 10. 08846

OFFRESI cameriera referenze cercasi posto per ragazza ventenne. Piazza Vittorio 97. 06972

OFFRESI bella lavoro domestico, Lobretario Champion, Castello pressi 277, Cuneo. 11945

PARTA cerca abilissima lavorante e aiutante. Telefonare 34-863. 08000

SEGRETARIA privata cercasi lingue perfetta contabilità, discreta referenze. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 08836

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco, preferibile inglese, ogni lavoro ufficio, cercasi subito. Lasciapassi, via Maroncia 5. 07879

TORRITORE ristorante 1° categoria cercasi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

TRAPANISTA cercasi provetta, volenterosa, cercasi. Jenitore, piazza S. Rita 8.

TUTTOFARE ditta cercasi ragazza tuttofare capace cucinare coniugi con bambina. Telefonare 300-181. 06810

UFFICIO commerciale cerca praticante visitare clienti, sufficiente paneregirico. Dettagliare studi, età pretendente, referenze proprie. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 10638

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE ragioniere prima esperienza vendi-quarantenne impiegherebbesi, referenze. Telefonare 536-035.- 45877

ABILISSIMA ragioniera contabile di primissima a bilancio finale, referenze controllabili primi ordine, accuparebbesi, scrivere Bodoira, Santa Chiara 60. 06368

ARCHE provveduto ultimi particolarissimo ufficio magazzino tessuti disposto trasferirsi. Telefonare 274-416. 07156

AUTISTA domestico ventisettenne conoscente città vicine/estere offresi anche da ist. Telefonare 393-152. 08295

AUTISTA prattico servizi domestici, referenze primissime offresi. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 08826

AUTISTA 2° Alfa/Lancia Maria Teresa. Buona guidatore, aperto tutto l'anno, ottimo trattamento, pulizione tranquilla, prezzi modici. 11949

VARAZZE. Riviera Ligure. Pensione sul mare. Settembre 1200. Telef. 77-948.

VARAZZE. Settembre al mare di Orsella Garibaldi 4, trovasi ambiente familiare, ottima cucina, pensione completa lire 1300 tutto compreso. Televisione. Prenotatevi in tempo. 11960

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Ufficio s. 3 settembre istituto corsi diurni, serali stenografia (commerciale e cronaria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 354, telef. 50-354.

COLLEGIO maschile Delgrano Torrelli. Scuole medie, Ginnasio superiore, parificati italiani. Corsi accelerati, ripetenti. Metodo, serietà, disciplina. Rette mitt. Chiedere programmi. 71804

COLLEGIO «Santa Famiglia», Parco del Santo, via Pio 34, Torino. Scuola elementare, media, commerciale, serale, diurno di pulizia. Telefonare 772-332.

SALESIANI, Lanzo Torinese, quarta, quinta elementare, scuola media, ginnasio, periodi. Ultima quindicinale, ottima scuola per studenti. Telefonare. Lanzo Torinese 20-05. 08015

SEGRETARIE d'azienda prepara rapidamente Istituto Santa Teresa, metodo di insegnamento pratico veloce. Diploma Ministeriale. Santa Teresa 18. Telefono 637-844. 9202

11 CAM. MUB. e PENS. L. 30 p.p.

A Cantalupo centralissima tutti i comforts ambiente serio Telef. 51-027 07236

A pensi cappuccinotti affittasi camere tutte comodità, centrali. Tel. 51-995.

APPITTASI a distinto parte mobiliata centralissima, comodità moderne. Telefonare 47-901.

APPITTASI ammobigliata signorile Porta nuova. Telefono 45-294. 06157

APPITTASI ammobigliata centrale 1-2 letti, comodità. Telef. 892-727. 08509

APPITTASI camera 2 letti

ULTIME NOTIZIE

Anche Papa Ratti parlava l'esperanto

I congressisti riuniti ieri a Massa hanno chiesto che la loro lingua diventi materia d'insegnamento nelle scuole - Messaggi dei ministri Rossi, Angelini e Gonella

Massa, lunedì sera.

(m. s.) Padre Modesto Caroli è un domenicano bolognese dal volto scarno e intelligente. Da più di trent'anni egli è un appassionato esperantista, tanto appassionato da essere riuscito a far studiare la nuova lingua nientemeno che a un Papa, Pio XI, e a convertire al Cristianesimo, sempre grazie all'esperanto, un professore dell'Università di Tokio.

Padre Caroli parla di questa sua personale esperienza con somma modestia, attribuendole alla volontà di Dio e all'estrema facilità dell'esperanto. «Il Santo Padre — racconta — volle che gli apprendessi la lingua che mi era permesso di lodare in sua presenza. Imparò l'esperanto in pochi mesi e ne fu entusiasta».

«E il professore giapponese?», gli abbiamo chiesto.

«Il prof. Tigo insegna medicina all'Università di Tokio. E' un esperantista, come molti altri suoi colleghi, ed è da tempo mio corrispondente. Nelle nostre lettere non avevamo mai accennato al problema religioso. Ma, un giorno, fra le altre opere tradotte in esperanto, gli mandai una vita di San Francesco. Qualche settimana più tardi il prof. Tigo mi scrisse che si era fatto battezzare dopo aver letto quella piccola opera. Ne fui felice per lui».

Padre Caroli partecipa al 21° congresso degli esperantisti italiani che si è aperto ufficialmente a Massa ieri mattina con la celebrazione d'una Messa durante la quale egli ha letto e commentato in esperanto il Vangelo, e con un discorso tenuto nel salone degli Svizzeri del Palazzo Ducale dal prof. Giorgio Canuto, Rettore Magnifico dell'Università di Parma, recentemente eletto presidente della Associazione universale esperantista.

Il prof. Canuto ha ribadito il tema del congresso, «L'esperanto nella scuola», accennando brevemente allo sviluppo della nuova lingua negli ultimi anni, durante i quali tra l'altro tra italiani sono stati eletti alle più alte cariche dell'associazione universale. Oltre al prof. Canuto ne fanno parte infatti l'ing. Azzi, di Cossa, e il prof. Fichera, di Torino. Dopo aver illustrato la importanza della nuova lingua, il prof. Canuto ha ricordato l'alto riconoscimento ufficiale con il quale l'UNESCO nel 1954, a Montevideo, ha accolto la mozione presentata dall'Associazione universale, sottoscritta da 16 milioni di esperantisti. L'azione in corso tende ora a portare l'esperanto nella scuola attraverso una progressione sperimentale che dovrebbe iniziarsi con l'adozione della nuova lingua come materia facoltativa nelle Nazioni aderenti all'assemblea di Strasburgo, per estendersi poi a quelle altre nazioni del mondo e diventare materia obbligatoria di insegnamento.

Prima di concludere il prof. Canuto ha rivolto un vivo ringraziamento al Presidente della Repubblica, il quale ha firmato il 25 giugno scorso il decreto che eleva a Ente Morale la Federazione esperantistica italiana.

Messaggi di augurio sono giunti da tutto il mondo e anche da parte dei ministri Rossi, Angelini e Gonella.

Nel pomeriggio, presso la Azienda di Cura e Soggiorno di Marina di Massa hanno avuto inizio i lavori: i congressisti hanno discusso i loro problemi organizzativi. Il congresso terminerà mercoledì.

Umberto di Savoia sulla Costa Azzurra

PALAMOS, lunedì sera.

L'ex-re d'Italia Umberto di Savoia è partito ieri in automobile da Palamos alla volta di Juan Les Pins (Costa Azzurra) accompagnato dal capitano Mario Castellani. Dalla Francia egli passerà poi in Svizzera, per incontrarsi con la famiglia.

Una delle sfortunate villeggianti ferita nella paurosa disgrazia sulla «strada del re» viene soccorsa per essere trasportata all'ospedale di Schio dove si trova ora, ricoverata con gli altri feriti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli sviluppi dell'affare Nicolay dopo l'arresto dei tre funzionari di banca

Soddisfazione in Liguria per la fermezza con la quale la Magistratura conduce l'inchiesta - Non sono da escludere altri arresti
Come fu condotta a termine la grande truffa - Punti oscuri della "operazione Sannio" - Gli interrogatori nelle carceri di Marassi

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

L'arresto dei tre alti funzionari del Banco di Sicilia, avvenuto ieri mattina in relazione allo scandalo Nicolay-Sfar, ha prodotto enorme impressione negli ambienti bancari e borsistici, e rivelazione tanto di soddisfazione nella cittadinanza, che segue con interesse sempre crescente questa dolorosa vicenda, è ammirazione per la fermezza con la quale la magistratura conduce l'inchiesta. Le tre personalità arrestate ieri (il mandato di cattura era lungo esattamente 95 cm.), e cioè il dott. Giovanni Caropreso, già direttore della sede di Genova del Banco di Sicilia, ma da due mesi trasferito a Trieste in conseguenza dello scandalo, il dottor Paolo Barone, condirettore della sede di Genova, e il dottor Mario Rocca, direttore della filiale di Sampierdarena dello stesso istituto di credito, sono notissime a Genova e per la vasta clientela che avevano e per le loro relazioni con autorità della provincia e del mondo industriale e politico.

Furono forse queste relazioni che li portarono a stringere rapporti, tra gli altri, con il grand'uff. Antonio Loi, ex-vice segretario amministrativo della D. C., con Ugo Lamolfotti, il noto calciatore milanese, con i tre ex-agenti di cambio Succio, De Ferrari e Gualco che il procuratore capo Barbera mandò in carcere a Marassi, ecc.

Da alcuni giorni circolava in città il nome del Banco di Sicilia come finalizzatore dell'impresa che acquistò il pacchetto azionario Nicolay, e anzi dopo l'arresto dell'ex-vice Loi e del Lamolfotti nessuno aveva ormai dubbi in merito allo sviluppo della vicenda. Ora, messi al sicuro da eventuali fughe all'estero, i tre funzionari di banca l'autorità giudiziaria ha proprio la settimana scorsa rinnovato il passaporto), l'istruttoria prosegue, come ha dichiarato ieri sera il Sostituto Procuratore dott. Marcello De Falco, l'abilissimo magistrato che conduce questa istruttoria sommaria.

«Gli arresti fino ad oggi operati — ha proseguito il magistrato — non rientrano nel quadro generale previsto dall'inchiesta. Gli arresti dei funzionari di banca sono stati operati in seguito ad elementi scaturiti dagli interrogatori dei cinque arrestati precedenti e dall'esame dei documenti e dei fascicoli sequestrati».

Alla richiesta se altri arresti sono da prevedersi, il giudice ha risposto che l'istruttoria potrà avere altri sviluppi.

La parte che ha avuto il Banco di Sicilia nella gestione di Caroprezo, Barone e Rocca, e attualmente nella nota operazione finanziaria della opzione sull'aumento di capitale del Nicolay-Sfar. Nel corso degli interrogatori, il Sostituto Procuratore si ripromette certamente di avere altri elementi per conoscere quali influenze possano avere esercitato certi ambienti politici sulle speculazioni dei cinque soci e dei tre banchieri. L'intervento del Banco di Sicilia risale a quando Loi, Lamolfotti, Succio, Deferrari e Gualco decisero l'aumento del capitale Nicolay lanciando sul mercato 315 mila azioni del valore nominale di 1000 lire ciascuna. Ad esse ne spettavano la metà: sacrificarono la rimanente all'opzione a favore il Banco di Sicilia per il collocamento del titolo. Ma i tre funzionari, anziché collocare tutte le 315 mila azioni, in accordo con il presidente del Nicolay, avv. Lamolfotti, il vicepresidente Gualco e i consiglieri Loi, Succio e De Ferrari ne sottrassero il 50% con il sopraprezzo del diritto di opzione, vale a dire 1000 più 4470, e trasferirono il ricavato sul conto personale dei cinque; indi acquistarono, per conto della Sfar, le restanti 134 mila azioni pagandole 1000 lire ciascuna. Da questo momento ha inizio il rialzo forzoso dei titoli sostenuto da vigorosa campagna in Borsa condotta da Succio, Gualco e De Ferrari nella loro duplice veste di agenti di cambio e amministratori del Nicolay.

Ma quello che interessa l'opinione pubblica, dopo l'arresto dei tre banchieri, è lo sviluppo che avrà l'altra operazione portata a termine solo per metà e che è nota con il nome di «operazione Sannio». In essa è stata chiamata più volte in causa l'influenza di personalità che avrebbero promesso il finanziamento di un miliardo e mezzo dalla Cassa del Mezzogiorno per lo zuccherificio del Sannio, sul Benaventano.

Il dott. Mario Rocca, uno dei tre banchieri arrestati, in certo senso l'anello di congiunzione della Cassa del Mezzogiorno, Lamolfotti, Succio, Gualco e De Ferrari dell'altra costituirono, con cinque milioni di capitale, la Società Zuccherifici del Sannio. I primi due avrebbero tenuto per sé il 70% della azioni, quale premio della mediazione dal miliardo e mezzo che la Cassa aveva promesso e che poi non ha dato, e avrebbero intestato le azioni stesse a tre avvocati prestanome.

Nel fascicolo del «Sannio», che il sostituto Procuratore sta ingrossando di note e di documenti, entrò un foglio a stampa: «L'informazione parlamentare — agenzia di notizie industriali agricole commerciali e finanziarie, n. 33 del 9 agosto '56, edito a Roma, iscritto al Registro della cancelleria del Tribunale di Napoli al n. 319 del 23 gennaio 1950 e diretto da F. Argentino». Vi si legge: «Lo scandalo di Genova e lo Zuccherificio di Benevento. - Roma 2. - I giornali hanno messo sotto il colossale crack per l'ammanicare di milardi avvenuto a Genova e nel quale sono stati implicati gli esponenti del gruppo Nicolay. Trattasi dello stesso gruppo che, tramite una gentile signora, era riuscito ad ottenere la protezione del segretario particolare di una alta persona, avvocato Cardona, per imbastire la nota vicenda della Zuccherificio di Benevento (sulle carte) al quale doveva essere effettuato da parte della Invalmer per conto della Banca un finanziamento di circa due miliardi di lire, mentre la Società aveva appena un capitale versato di tre o quattro milioni. Anche in questa dolorosa circostanza si appalesò sempre di più la necessità che gli uomini politici siano cauti nel far frammischiare il loro nome, anche a fini di bene, in affari o peggio ancora in imbastiture di affari di origine non chiara, tanto che, per il caso in esame, il finanziamento, malgrado le pressioni, fu negato. Ed è stato un bene».

«Praticante Avv. Cardona, segretario particolare di una alta personalità in carica e contemporaneamente presidente della Camera di Commercio di Benevento, nonché patrocinatore dello zuccherificio, è stato adesso, malgrado la protesta, nominato ugualmente componente del Consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno».

Questa è la nota nel suo testo pressochè integrale. Spetta ora all'inquirente appurare la veridicità dei seguenti fatti:

1) chi è e se esiste la gentile signora che ottiene la protezione di altolocate personalità;

2) perchè il nome di un uomo politico è stato utilizzato per una operazione speculativa;

3) se è vero che alcune persone si incontrarono col gruppo Nicolay-SFIAR (Zecca, Canali, Lamolfotti, Succio, Gualco e De Ferrari) per concertare le linee dell'operazione speculativa.

E' questo il lato più delicato del lavoro del magistrato il quale, dopo gl'interrogatori dei tre alti funzionari di banca arrestati ieri, darà un nuovo corso alla sua indagine.

Dalle 8 di stamattina il dottor De Falco è impegnato a colloquio con i difensori dei tre banchieri: avv. Grammatico per il Caroprezo e avv. Ferrante per gli altri due. Nel colloquio, il Sostituto Procuratore ha sostenuto con gli avvocati la sua tesi e ha ascoltato l'esposizione dei penalisti, che sostengono la assurdità dell'imputazione, poichè i funzionari di banca eseguirono gli ordini dei loro clienti e non debbono essere tenuti responsabili delle altrui malefatte. Questo secondo i difensori.

Alle 11 il dott. De Falco inviava a Marassi l'interrogatorio dei tre nuovi arrestati.

C. M.

Il fantasma ladro era il nipote della vedova

Si installa in casa della vecchia zia e compie una serie di furti - Colto con le mani nel sacco, finisce all'ospedale

Salerno, lunedì sera.

Da qualche tempo i furti più strani e misteriosi accadevano in casa della ricca vedova Dorotea Gianturco, di 65 anni. In piena notte, inesplicabilmente un vaso di porcellana cadeva a terra e si frantumava, così come una statua di alabastro era abbattuta contro una parete e naturalmente finiva per rompersi. Il primo ad accorrere era il nipote che la ricca vedova aveva accolto in casa, Luciano Zingaropoli di Ernesto, di 22 anni. Luciano guardava di qua e di là, apriva e chiudeva le porte e le finestre, poi imprecando al «munacello» ricominciava la via di ritornare a dormire. La signora Dorotea sorridava al nipote che faceva tutto in casa, e ritornava in braccio a Morfeo. Ma il «munacello», s'era ormai installato in casa della Gianturco e ne faceva di tutti i colori: bicchieri che si rompevano, vetri che andavano in frantumi, suoni che si frangevano e così piatti, cristalli, ecc.

La signora Dorotea era disperata. Un bel giorno Luciano se ne tornò a casa con un amago» di esorcismi contro i «munacelli» casalinghi. Questi fece mille scongiuri, bruciò incenso, girò per tutta la casa fino al solaio, consumò olio, agli, ecc., e se n'andò dopo di aver intascato cinquemila lire per il disturbo, garantendo di aver debellato il terribile emulacello. Ma il giorno dopo il «munacello» cambiò tattica, e incominciò a prendersi due orecchini d'oro che sparirono, un biglietto da diecimila lire e un anello. Così, per saggiare la pazienza della zia Dorotea.

Luciano andò su tutte le furie e si mise di guardia la notte, ma il «munacello» non si fece vedere da lui e continuò imperterrito a prendersi gioie e denari.

Un brutto giorno la signora Dorotea consultò una vicina, e le domandò quello che dovesse fare. E così ieri la signora Dorotea entrava nella sua stanza da letto e sorprendeva il caro nipote Luciano mentre faceva sparire alcuni biglietti da mille e un altro anello d'oro. Il «munacello» era lui.

Zia Dorotea perse il lume della ragione e a colpi di scopa cacciava per le fasce il nipote che doveva riparare all'ospedale. Il giovane è stato dichiarato guaribile in dieci giorni per non creare guai alla zia, e questa non l'ha denunciato, accontentandosi di aver perduto le centomila lire in denaro e le gioie per cinquantamila lire che sono sparite.

Il dott. Giovanni Caroprezo, già direttore della sede di Genova del Banco di Sicilia, era stato recentemente trasferito alla sede centrale di Trieste. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Panico su un treno

Aveva preso fuoco il locomotore di un convoglio diretto a Roma

Roma, lunedì sera.

Scene di panico si sono verificate su di un treno diretto a Roma, carico di gitanti reduci dalla spiaggia di Fiumicino. Mentre il convoglio si accingeva ad entrare nella stazioncina di Ponte Galeria, il macchinista azionava i freni, ma questi si bloccavano istantaneamente imprimendo alle vetture una serie di violentissimi scossoni.

Allarmatissimi i passeggeri si affacciavano ai finestrini per rendersi conto di quanto stava accadendo, e si accorgevano con terrore che alle fiamme si sprigionavano dal locomotore. Si verificavano allora scene di panico e molte persone rimanevano contuse nel tentativo di scendere dal convoglio. Era necessario un deciso intervento del personale di servizio per riportare la calma e fare evacuare ordinatamente le vetture.

Mentre i passeggeri venivano fatti proseguire per Roma a bordo di un altro treno, veniva compiuta una rapida indagine al termine della quale si poteva accertare che l'incendio era stato causato dal mancato funzionamento dei ventilatori dei freni, che aveva provocato il surriscaldamento dei medesimi.

Duecentotrenta operai in sciopero ad Asti

Asti, lunedì sera.

Stamani i 230 operai della Società Morando si sono astenuti dal lavoro e hanno dichiarato lo sciopero per ventiquattr'ore. I motivi dell'agitazione vanno ricercati nel mancato accordo fra direzione e maestranze sulla liquidazione spettante agli operai in conseguenza della cessazione della ditta Silvio Morando.

OGGI I FUNERALI DELLE VITTIME

Vivo ma irreperibile il responsabile della sciagura

Verrebbe imputato di omicidio colposo plurimo e forse di disastro con l'aggravante della fuga - La piccola Brunetta continua a invocare i genitori morti

DAL NOSTRO INVIATO

Schio, lunedì sera.

Questa sera le quattordici vittime dell'autocorriera precipitata sabato sulla rampa del Pasubio vengono riunite nella chiesa dell'ospedale di Schio, ove si celebrano le solenni esequie. Poi le bare proseguiranno verso le destinazioni che i congiunti delle vittime avranno prescelto: i coniugi Bazzurro avranno sepoltura a Genova, i coniugi De Camillo a Roma, i coniugi Aste a Verona. La piccola degli Aste, Brunetta, di otto anni, continua a invocare papà e mamma nella sua stanza dell'ospedale civile di Schio, e l'angoscia pietosa della suora diventa più difficile da sostenere poichè la bimba ha ripreso perfettamente conoscenza e non si rassegna alla solitudine.

Anche l'angosciosa bugia con la quale venne illusa Edera De Poppi sta per cadere: la piccola sposa continua a domandare perchè il marito Mario Cariani non sia ancora venuto a lei ma capisce a trovarla, all'ospedale dove giace ferita. Il sospetto che qualcosa di serio sia capitato al marito tormenta già la povera donna, la quale però non è ancora giunta a immaginare la tragica realtà.

Il giovane autista Giuseppe Girotto non si è ancora presentato alle autorità. Vaste battute sono in corso da parte dei carabinieri della zona del Pasubio, ma sin qui senza risultato. Sembra da escludersi l'ipotesi che il giovane si sia tolto la vita, anche perchè dal contegno del padre non traspare alcuna particolare ansia per la sorte del figliolo. Il pilota della tragica autocorriera ci illuse di scansare l'arresto la flagranza di reato, e probabilmente conta di lasciare spirare il termine di 48 ore dal disastro prima di costituirsi.

Nè il Procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Maistri, ci ha ricordato che l'autista deve essere vittima di un equivoco. Infatti è sorto che trascorse le 48 ore dal fatto egli non potrà venire arrestato dalla forza di polizia per iniziativa; ma è facoltà del magistrato che dirige l'inchiesta ordinarne l'arresto in ogni momento, anche fossero trascorsi mesi e mesi dal fatto. La posizione del Girotto si è aggravata per la fuga dal luogo del disastro, dalla infatti la autorizzava a ritenere superfluo un suo intervento in soccorso degli sventurati, precipitati con l'autocorriera. Avverti - lasciati al loro destino costituisce violazione di un dovere fondamentale che esiste non solo per gli automobilisti, ma anche per qualunque cittadino.

Il dott. Maistri, dopo aver presieduto ieri alle pratiche per il riconoscimento e la rimozione dei cadaveri, ha oggi intrapreso lo studio del caso sotto il profilo della responsabilità penale. Sembra possibile che al Girotto possa venire elevata non solo l'imputazione per omicidio colposo plurimo, ma addirittura per disastro con le aggravanti della fuga e dell'omissione di soccorso. I rilievi della cabina di guida della corriera sono stati sequestrati, e trasportati con ogni cautela nella sede della pretura di Schio ove vengono custoditi sotto sigillo. L'esame della posizione dei vari comandi sarà effettuato con l'ausilio dei periti, ai quali sarà chiesto di stabilire in quale posizione sia stata esattamente abbandonata la macchina del guidatore, prima di scendere e cercare i cristalli.

Gigi Ghirotti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bartolomeo Giugiardi

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli Aldo con la moglie Lina e la piccola Liliana;
Margherita col marito Lorenzo Fandino;
Ida col marito Osvaldo Gentilini e i piccoli Paola e Paolo.
I congiunti, nipoti e parenti tutti; gli affezionati Rosetta Pasquale e coniugi Picollo.
La cara salma partirà martedì 4 corr. alle ore 9 dall'Osp. S. Giovanni V. d. (Via S. Massimo) indi proseguirà per Collegno dove alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale avranno luogo i funerali.

Prendono parte al dolore:
Eugenia Pandino e famiglia;
Umberto e Walter Gentilini e famiglia;
Emma e Ernesto Traschetti;
Luisa e Adriano Bollesi;
Paola e Casimiro Lunaia;
Anita e Adolfo Grasero.

La Soc. L. Fandino e C. e Dipendenti partecipano al dolore dell'Amministratore Unico Sig. Lorenzo Fandino, per la scomparsa del Suocero.

La Soc. p. Az. U. Mallo Succ. Diligenti e Personale partecipano al dolore del proprio Presidente Sig. Lorenzo Fandino per la dipartita del Suocero.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari

Giulio Gallizio

Ernestina ne danno l'annuncio:
la moglie Anna Ferraris,
la moglie Pina Verso con la piccola Piera che tanto adorava,
le sorelle Ida e Lucia,
i cognati Ettore Carando e Zina Boeris,
la nipote Manuela Carando,
i nuovi, zii, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Sartena che le diede tutta la sua assistenza.
Si prega di non inviare fiori.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Bixio 12. La presente serve da ringraziamento.

I cugini Amerio e Mundo prendono viva parte al dolore della Famiglia.

La Ditta Fratelli Gallizio, gli ali Rina di Manna e Linda Gallizio, cugini Donato e Patrizi prendono parte al dolore della Famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Aonso nata Olivero

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il figlio Francesco con la moglie Rina,
la cognata Pricina Mattai ved. Aonso e famiglia,
il nipote Fortunato e famiglia,
la zia Pina Serchi,
cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 18 partendo da Via Vigone 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo penosa malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Marianna Diaplasme nata Onoglio

Ne danno il triste annuncio:
i figli Giovanni e famiglia, Ida e famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Tegrino 4. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Faverio nata Isolli

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito Luigi,
il fratello Alberto e figli,
la sorella Angela (Argentina);
Suor Elena, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 16 partendo dall'Osp. M. Vittoria, Via Medail 3. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita laboriosa e dedicata ai suoi cari è cristianamente mancata

Camilla Caudera vedova Olivetti
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo e le figlie con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione.
Devesi di Cirié, 2 settembre 1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Chiariglione ved. Villata

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Giuseppina e Camillo con le rispettive famiglie, la sorella e parenti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Testona 3.

MORTALE DISGRAZIA NEI PRESSI DI CHIVASSO

Autista schiacciato urtando in un palo

Il camion slanda, urta nel fosso, corre contro il sostegno di cemento - Il guidatore muore fra i rottami

CHIVASSO, lunedì sera.

Un autista è morto questa mattina nella cabina del suo camion: lo sventurato è andato a sbattere contro un palo in cemento, la cabina è rimasta schiacciata, l'uomo è deceduto quasi subito.

Il fatto è avvenuto lungo la statale 21, che da Chivasso porta ad Aosta. La vittima è il ventunenne Francesco Leone, abitante a Rivarolo, che guidava un autocarro Alfa Romeo carico di sabbia e senza rimorchio, della ditta Vola-Gera, di Caluso.

Il Leone verso le 10,30 stava andando da Caluso verso Chivasso; la sciagura è avvenuta esattamente al chilometro 3,800, un miglialo di metri dal bivio che porta all'ingresso dell'autostrada.

Non si spiega assolutamente come l'incidente sia potuto avvenire: non risultano guasti meccanici, la strada in quel momento era asciutta, il camion non marciava a velocità eccessiva. Forse l'ipotesi più probabile è che il guidatore sia stato colpito da un improvviso malore. Sta di fatto che l'automezzo continuò a sbandare, entrò con le ruote laterali nel fosso e finì, senza aver quasi perso velocità, contro un palo di sostegno della linea per l'energia elettrica: un palo di cemento, molto robusto, alto una decina di metri, con un diametro alla base di quasi cinquanta centimetri.

Il corso contro quest'ostacolo fu di straordinaria violenza. Il palo tagliò quasi la cabina in metà, contorcendo la lamiera; l'autista, proiettato in avanti, rimase schiacciato fra il carico di sabbia, frutogli contro la schiena, e il cruscotto, e battè la fronte contro la parte superiore dell'abitacolo.

Passavano poco dopo diverse macchine: alcune si fermarono, some gente a portare soccorso, il povero Leone fu estratto con grande fatica dai rottami. Non vi era più niente da fare, le ferite erano troppo gravi, il giovane è morto quasi subito, prima che lo portassero all'ospedale.

La morte di un magistrato della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, lunedì sera.

E' morto improvvisamente, nella sua abitazione a Palazzo San Carlo, l'avv. Luigi Angelini Rota, giudice unico del Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano. L'illustre magistrato era anche capo dell'Ufficio Legale del Governatorato, procuratore dei Sacri Palazzi Apostolici, notaro della Camera. Era scapolo. Era nato a Roma nel 1891 e viveva con le due sorelle Beatrice e Annunziata.

La notizia è stata comunicata con le opportune cautele al Papa, che ne è rimasto addolorato.

Piove da 36 ore senza interruzione

Crolli e allagamenti per il maltempo in Francia

Enorme frana a Lione - Caduti in due ore 43 millimetri di pioggia nella zona di Grenoble - Invasa dall'acqua una miniera a Montceau

Parigi, lunedì sera.

Le piogge torrenziali che da parecchie ore cadono senza interruzione sulla Francia, e particolarmente nelle regioni sud-orientali, hanno già causato sensibili danni e provocato numerose interruzioni nel traffico stradale ed aereo.

A Lione è crollato un muro di sostegno di un terrapieno ed ha trascinato nella caduta una massa di un migliaio di metri cubi di terra. Una casa situata nella zona della frana ha subito gravi danni. L'attività dell'aeroporto di Lione è estremamente ridotta a causa della mancanza di visibilità. Parecchi comuni della regione lionese hanno subito seri danni in seguito alla crescita dei corsi d'acqua e numerose strade sono interrotte.

A Grenoble la folgore è caduta a parecchie riprese sulle linee dell'alta tensione causando interruzioni di corrente. In questa regione il pluviometro ha registrato, in due ore, la caduta di 43 mm. di pioggia.

Nella regione del Giura, a Lons-le-Saunier, numerosi giardini e cantine sono allagati.

Nella zona di Mâcon i raccolti sono stati gravemente danneggiati. I vigili del fuoco hanno dovuto agomberare con un battello di salvataggio una mandria di mucche rimasta isolata dalle acque su un tratto di terreno elevato.

Nel dipartimento di Ain gli affluenti della Saône sono straripati e la circolazione stradale è interrotta in parecchie località. Nella Drôme otto giovani «boy scouts» che si erano accampati vicino a un fiume sono stati ripresi circondati dalle acque e salvati all'ultimo momento dai vigili del fuoco.

A Montceau le miniere «Les Bas Quartiers» sono allagate ed i servizi di sicurezza sono stati posti in stato d'allarme. Nell'Alta Savoia, infine, il livello del lago di Annecy ha superato il limite di guardia.

Neve sulle Dolomiti e temporali in Piemonte

Un agricoltore ferito leggermente dalla folgore a Ovada

Bolzano, lunedì sera.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato stamane nella conca bolzanina e sulle Valli d'Adige, d'Isarco e Sarentina. Per un'ora circa fiumi d'acqua si sono rovesciati dal cielo che, strano fenomeno, aveva assunto tinte assai diverse che passavano dal nero al rosso, e al bianco con infinite sfumature. Sono entrate tempestivamente in azione le batterie antigrandine dislocate sulle colline che fanno corona alla città e sui costoni delle vallate, per scongiurare la caduta di tempesta.

Finora non sono pervenute all'ispettorato agrario segnalazioni di danni rilevanti. Sulle alte cime dolomitiche è caduta una seconda volta, in questa estate, la neve.

Temporali violentissimi si sono abbattuti stanotte e stamane in quasi tutto il Piemonte. Ad ASTI è straripato in alcuni tratti, il torrente Versa senza tuttavia causare danni. Nel CASALESE il maltempo imperversa da circa trenta ore. Questa notte il fragore del tuono e di numerose scariche elettriche hanno tenuto desta la popolazione. Questa mattina pareva che il tempo si schiarisse, ma poi il temporale è prevalso. Anche la temperatura ha subito un notevole abbassamento.

E' continuato a piovere per tutta la notte anche sull'ACQUESE e la VALLE BORMIDA. Il fiume Bormida si è naturalmente ingrossato e le linee telefoniche con Genova, Alessandria e Milano, già interrotta da ieri sera, sono ancora danneggiate, tanto che le comunicazioni con queste località continuano a passare attraverso Asti-Torino, con notevoli ritardi.

Per tutta la notte un violento temporale con pioggia torrenziale e fulmini ha imperversato sull'OVADESE e in VALLE D'ORBA, cessando stamane alle 7. Un fulmine abbattutosi sulla cascina Cicala di Roccagrimalda, nel pressi di Ovada, è penetrato nella stanza da letto dell'agricoltore Domenico Pastorino scaraventandolo a terra. La folgore dopo averlo sfiorato producendogli leggere abrasioni al capo e agli arti inferiori, usciva andando a scaricarsi sotto un portico distruggendolo. Sono così andati distrutti 120 metri quadrati di porticato, 50 quintali di paglia, 30 quintali di fieno oltre a tutti gli attrezzi agricoli.

Viva emozione a Villareggia

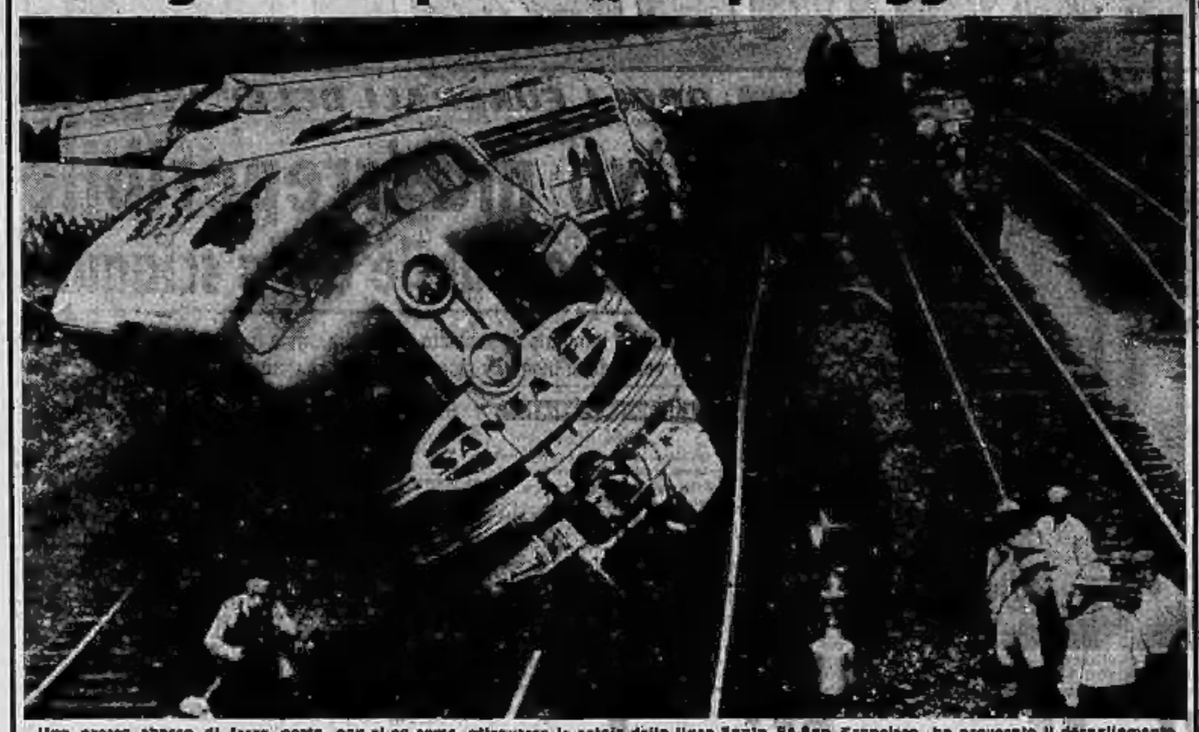
Un vecchio sacerdote muore durante il corteo

Villareggia, lunedì sera.

Un drammatico episodio è avvenuto ieri mattina a Villareggia. Mentre si svolgevano i festeggiamenti in onore del parroco dal passo nel 25° di ordinazione sacerdotale, il reverendo don Antonio Frassà, di 73 anni, residente a Villareggia, che si trovava a fianco del festeggiato, durante il corteo improvvisamente stramazzava al suolo colpito da infarto cardiaco. A nulla valevano le cure di un medico presente.

Il sacerdote aveva insegnato per quarant'anni nelle scuole elementari di Strambino ed era insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Deraglia l'"espresso„: 19 passeggeri feriti



Una grossa sbarra di ferro, posta, non si sa come, attraverso le rotaie della linea Santa Fé-San Francisco, ha provocato il deragliamento di un treno espresso. Diciannove dei duecento passeggeri sono rimasti feriti. Il convoglio era composto di due elettromotrici e di sedici vetture che, rimaste sul lungo I binari, hanno paralizzato il traffico per parecchie ore

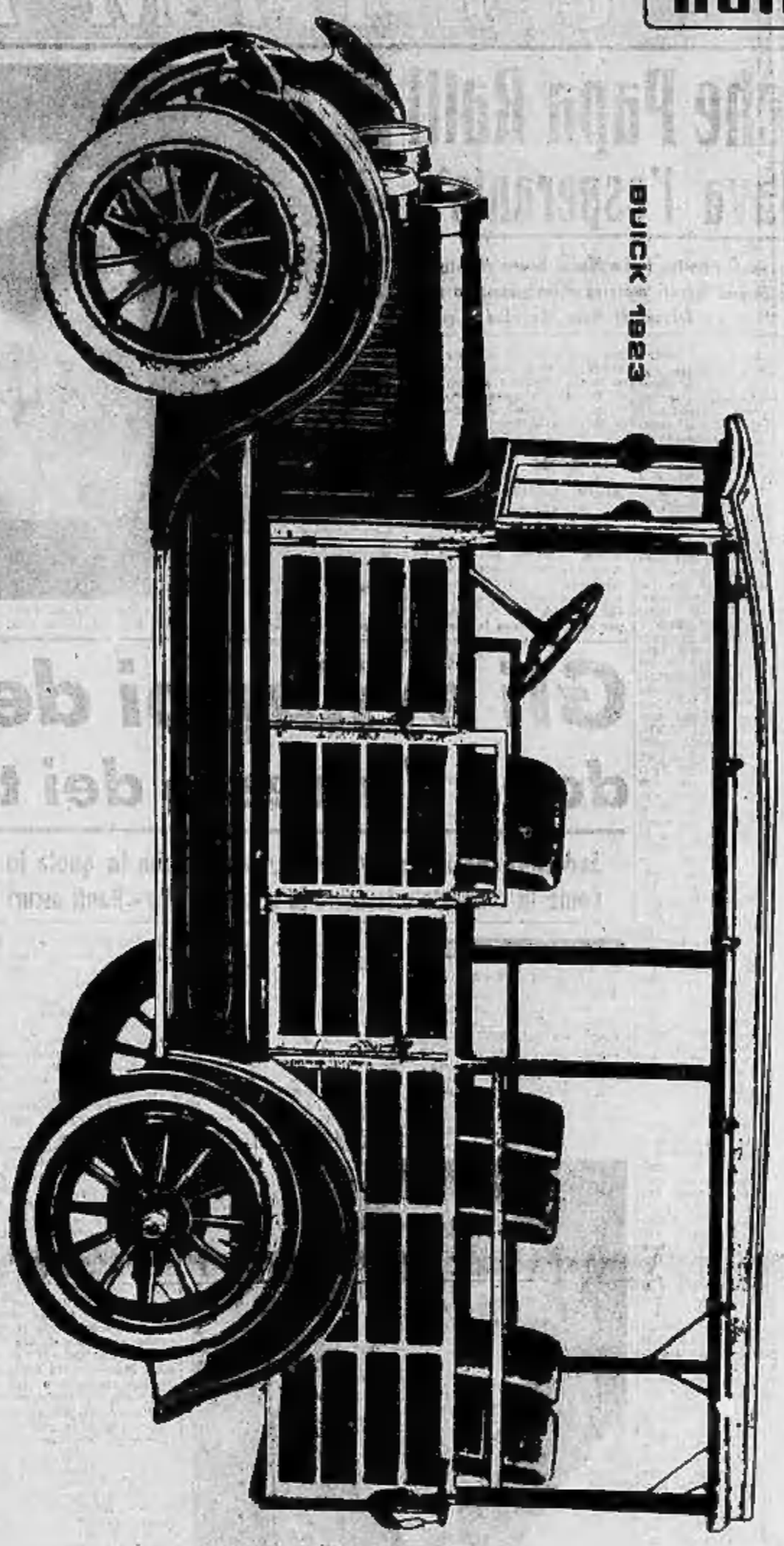
Così a Riccione

Edy Campagnoli ha partecipato recentemente a Riccione a una presentazione di originali acconciature

Fa propaganda elettorale

La ventenne Margo Lucey, aletta Miss Washington, dimostra di non avere preferenze facendo nello stesso tempo propaganda per Eisenhower e Stevenson

AGIP



passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

OMETTO valentuomo referenza offresi per libera festività festive, mensilmente fidanza. Telefonare 380-361. P7091

PERITO tessile 30enne offresi esperienza tecnico-pratica tessitore diverse grandi colonifici offresi adeguatamente pagato responsabilità alto scopo migliorare. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. 86017

PIEMONTESE ventiseienne offresi magazziniere trasporti motocarro. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 38450

PRESENZA, 27enne, offresi volonterosa Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

SALDATORE 18enne apprendista libero subito offresi. Telefonare 521-256.

SALDATORE elettrico volenteroso capace offresi subito fisso. Telefono 43-968.

SERRAMENTI esterni serrande offresi cubatore tecnico offresi. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 38198

SIGNORA sola cerca lavoro a giornata. Telefonare. Scrivere cassetta 3710, SPI, Torino. F5818

SIGNORA tridentina lunga pratica lavori ufficio senso responsabilità offresi. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F6814

SIGNORINA 16anne ex impiegata offresi assistenza bimbi, referenze. Telefonare 592-761. 38278

STENODATTILOGRAFA 17enne, pratica, offresi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F6832

STENODATTILOGRAFA corsi commerciale, pratica lavori ufficio, offresi sera ditta. Telefonare 672-933. 86069

STUDENTE universitario medicina ventiseienne ultimo referenze libero pomeriggio sera accetterebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. 38449

TRENTATREENNE dattilografa pratica ufficio occuperebbesi ufficio, orari pomeridiani. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino.

TUTTOFARE ventottenne torinese robusto abile sano cucina offresi dalle 8 alle 17. Scrivere cassetta 6211, SPI, To.

VENTIQUATTRENNE referenziata offresi cameriera o massimo fiducia. Tel. 56-681 dalle 18 alle 18. 86060

VENTUNENNE sarda militare pratica motofurgoncino magazziniere offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 37164

15 FIATISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

BUSTE raggiungi primario cada corso rappresentanza Piemonte esigesi competenza e introduzione clientela buttala ogni referenza. Scrivi. cassetta 3 A. SPI. Milano.

CERCASI rappresentante intendesi introdurre farmacie Torino e periferia Piemonte articolo eccezionalmente redditizio. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino.

FABBRICA lame sega a nastro cerca abile piazzista o rivenditore. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. F7088

IMPORTANTE Ditta supermacinazione specialità medicinali miscel. cerca propagandista medico per il Piemonte. Buona retribuzione. Richiedesi curriculum vitae, et possibilmente referenze. Scrivere cassetta 3, SPI Firenze. 11859

IMPORTEIA caramella offresi assuma rivenditori rappresentanti, provvigione. Tariffe città provincia Piemonte Liguria. Referenziata. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 85067

PRIMARIA industria articoli largo consumi, cosmetici, articoli viaggiatori effettivamente introdotti presso drogherie-alimentari ed simili previdesi piemontesi e lombardia. Ottimo trattamento, lavoro dettagliati curriculum manoscritto a referenze a casella 37 A. SPI, Milano.

SOCIETA' internazionale tedesca cerca in Piemonte per sviluppo servizio vendita forniscela organizzazione elementi desiderosi affermazione, dinamici, buona presenza, facilità d'acquisto, ottimi guadagni, possibilità di carriera corso d'istruzione. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

SPECIALITA' farmaceutiche rappresentanti Piemonte regionale max. Varie referenze esigesi. Possibilità cumulo certe produzione. Organizzazione pronta. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTACINQUENNE torinese, distinta, ottima posizione, vedovacorrebbe sposo matrimonio, signorina, vedova, massimo ventisettenne, bella, affettuosa, anche quasi infermità. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. 07368

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

50.000 a chi riconsegna portafoglio tessuto nero marrone amaranto nella Fratta, sul collare porta scritto: Dall'Amore a Maurizio Canavese. Telefonare 70-019, 43-845, Consiglio, 7, Rossi 3, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, infortunistici, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telef. 542-191. 988

ACQUISTA botteghe, drogherie, ferramenta, dischi, scaffalature, vetrine, arredamenti negozi completi. Telefonare 390-520, 4631

AFFARONE Macchina cucire nichilla nuova 38.000, perfettissima. Telefono. 287-767.

ATTENZIONE! Materassi 65.000, cuscino 28.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11 p. 3819

BRILLANTE di valore privato acquisterebbe in proprietà. Riservatezza. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

CUCCIOLI pastore belga Tervuren pedigree puri figli Italia bellissimi vendo, Fulvi, Circonvallazione 1, Ansia. 11944

CUCCIOLO cane setacchino eccezionali vendesi cuccioli eccezionali pastori tedeschi bergamaschi, dobermann, bracchi lacrimi superba genealogia. Tel. 892-037.

ESPOSIZIONE mobili 700. Maggiolino, Impero lotto, pranzo, Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 33. 1247

LIQUIDAZIONE fallimentare code quattro, bracciali oro privati. Telef. 870-641.

MACCHINA pellicceria cerca nuova vendo privata occasione. Telef. 530-836 pomeriggio. 96863

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale, salotti, camere 6 pezzi 95.000, noce 32.000. Specialità sale, mobili lotto.

MOBILI a Castello a, Vasia superbissima Garnazia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef 531-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi mobili sale, matrimoniali rateazione, mezza rateazione. Corso Francia 196.

OCCASIONISSIMA standardo pranzo bellissimo, radreduglaio Luigi XV, salotto d'Alba, Quadri 72. 69414

PELLICCIA persiano Buenos grandissima eccezionale giacca bianca cardina rasata vendo Moretti, XX Settembre 18 tale fuso 527-782. 86481

PRATICHE passaporti permessi cabina polizia auto periferia in genere. Servizio domenica, serietà, puntualità Tel. 60-988

SCALE manifiche, moderne poco pratica taglia minore. Corso Vigevano 17

21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendesi 1100, 600, Belvedere, come nuova Viale 2.

A rate vendesi prestiti su autoveicoli. Rotillalia, Cernaia 37, telef. 553-070.

ALFA 900, Alfa 450, Fiat 1100, Fiat 600, Giulia 400. Pagamento mensile. Vendo Dario Vico, Piastella 61, Torino. Telefono 896-014 10930

ALL'AUTOSALONE offresi autovetture nuove semestrale, Belvedere, 600, 1101, 500 C, 1400 A, Spyder TV. Cambi, massime rateazioni. Via Torino 18 angolo corso Regina Margherita, telef. 280-364.

ANDEA (1943) perfetta, garantisce ogni autore nuovissimo garanzia quarantacinque, facilitazioni. Telefonare 70-875.

AUTO Fiat nuovi tipi. Prenotazioni, permute, rateazioni. Via Volta 8. 84287

AUTOCARRO 615 benzina perfettissimo vendo. Visibile corso Francia 51, autorizzato. 82106

BELLA 500 C 1960 ricciolo trombe gusci destra vendo a privato. Tel. 45-788.

BELLISSIMA Belvedere, radio, unico proprietario vendesi. Telefonare 26-780.

BELVEDERE (1955) bella, perfetta, qualunque prova, privato; eventualmente, telefonare 73-575. 88740

CAMBIO Giardinetta Tupolino cap 600 nei mesi pago differenza contanti. Telefonare 66-001. 88546

COMMISSIONARIA Fiat Bentanta, corso Unione Sovietica 87, disponi berline 1100 TV; 1100 103 tramite chilometri limitati 1100 E; 1400 B nuovi 1961; 600 posti chilometri; [illegible] e belvedere 500 C, Rateazioni. 8296

COMPRO Giulietta, Appia, 1400, 1200, 600, belvedere, Capello, Lagrange 17.

DODGE privato furgoncino metano vendesi. Telefonare 58-330. 86854

E dopo mesi vantaggi! Compravendita permuta, Autogarenzia Savoia, Tintoretto 21.

LEGNICO Giulietta semincuoio, vetture 600 semincuoio, 1400, Appia, 103, 1100E, Clenia, Salmoia 118. 8686

OTTIMA 1500 C, privata, 70.000; Tupolino 90.000; Giulia Alpina 180.000. Topolargone, Corso Vittorio 117. 88148

PRIVATAMENTE vende bellissima 103, 1956, km. 30.000 come nuova. Assolto cambio. Telefonare 25-780. F8197

PRIVATO offre vendere a privati auto 1100 TV berlinissima stato. Telef. 253-078, ore 14-15. 8696

PRIVATO vende bellissima 500 C belvedere, perfetta cadina, rateazioni. Via celli 111. 87133

PRIVATO a privato vende ottima 1100 E. Telefonare 697-191 ore 8-12. 87026

PRIVATO vende privato 1300 cabriolet 1948 ottimo stato. Telefonare 890-952 ore ufficio. 88782

PRIVATO vende a privato 1100 (1959) ultime condizioni. Telef. 61-454. 88624

PRIVATO vende privato 500 A 1962, perfetta, garanzia Ristalia. Tel. 589-883.

PRIVATO vende 103 verde chiaro freccia bianche km. 6000. Telefonare 837-680, dopo ore 18. 08764

PRIVATO vende bellissima Aprilia edizione occasione lire 100.000. Tel. 24-501.

PRIVATO vende Aurelia B 20 2ª serie (53) perfettissima. Telefonare 682-119.

PRIVATO vende 600 federale fasce bianche. Telefonare 496-478. 38556

PRIVATO vende 103 perfetto anche rateizzazione. Telefonare 26-936.

PRIVATO vende 600 4000 km. completa 500 C Belvedere. Telef. 26-620. 78341

PRIVATO vende TV Spider 5000 km. Telefonare 295-080. 86087

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture assegnari tutori mutui. Telefonare 56-104. 78316

RENAULT 750 supercaravan 1952 perfettissima, vendo rateizzo. Galliari 36.

SPIDER 1300 ottimo 180.000. Topolino ultimo 275.000, Topolargone. Corso Vittorio 117. 88492

VENDO 500 grigio perla 6 mesi km. 4000. Telefonare 695-800. 85859

VENDO 618 scudo verd. con cassetta 643, cabina jeep, trasmissione diretta autoveicolare motore Fiat 4 Alfa 1900. Tel. 870 888. 506 2 vetture, semiassorbenti, privati vendo, permuta eventualmente. Telefonare 690-381, 581-387. 88090

600 multipla ai final vendo. Tel. 771-128.

600 ai mesi km. 6500, rende prezzo. Telefonare 882-896 ore pasti. 88839

600, mesi 6, km. 9000, regalando G. vendo. Telefono 695-363. 80774

603 e memorabile Viberti m. (6.57 ottimi, ottimi tutti, lavoro sensazione, vendesi. Telefonare 780-302, 33-527. 88805

1100 E nuovo immatricolata 900.000; 1400 nuova 990.000, Topolargone G 270.000. Facilitazioni Tel 30-479 F7094

1100 Sport Mille Miglia, 4 posti, bellissima vendo. Galliari 35. 8388

1100 (103) blu chiaro, gruppo fanale bianco perfetta, km. 5800, vendo. Telefonare ore pasti 251-909. 86233

7 GIULI MUTUI SPORT L. 40 p.p.

OCCASIONE N° 175 sport berlinetta, privato vende, permuta Topo, Topolino. Telefonare 850-261, 581-387. 88862

UNCINI vendere bellissimo NY 175 sport 1956. Telefonare 794-977. F8049

VALTELLINO assortimento Trumpy dato bene Falcon, prezzi fine stagione. Via Bogino 20. 86181